

La tv irachena mostra Saddam mentre visita la città in un bagno di folla: incitamento alla guerra santa. La Casa Bianca: possibili ancora scontri letali

## Baghdad assediata, il rais scatena i kamikaze

Autobomba esplode uccidendo tre soldati americani: due donne in un video rivendicano il «martirio»  
Le truppe della coalizione verso la capitale, ancora sotto le bombe. Nuovo vertice Bush-Blair

### Non è una carica di cavalleria

di Franco Angioni

**M**i è capitato di leggere recentemente la frase «l'attacco finale su Baghdad sta per scattare», come se si trattasse di una carica di cavalleria. Eppure si sarebbe dovuto comprendere, dalla cronaca degli ultimi giorni di questa evitabile guerra, che le operazioni si sviluppano secondo una loro metodicità anche se le fasi possono succedersi più o meno rapidamente. In queste ore, a Sud di Baghdad, il fronte si sta spostando verso la città, inglobando gli elementi strategicamente importanti (aeroporti e piste di atterraggio, aree per schierare artiglieria, elementi per la dife-

sa aerea e contromissilistica, centri logistici). Il fronte si muoverà ancora verso la città, sino a raggiungere quella distanza sufficiente per esercitare la massima potenza sull'obiettivo, ma non così vicina da favorire un eventuale contrattacco; la distanza serve a ridurre il rischio di impiego di armi terrestri a corto raggio, specie se caricate con aggressivi chimici. La penetrazione nell'abitato, da evitare, merita un discorso a parte. A Nord di Baghdad sono state lanciate le truppe speciali per fornire informazioni, guidare gli attacchi aerei e condurre azioni di guerriglia.

● Segue a pagina 2

### Italia, figlia di un dio minore

di Mino Fuccillo

**A**l sedicesimo giorno di una guerra che promette di durare almeno per interminabili settimane non c'è al mondo chi non sia preoccupato, anzi intimorito per quel che verrà. Anzia che finisca e dubbio se e come finirà mai: all'aeroporto si combatte ancora, Baghdad deve essere ancora conquistata, al Sud e al Nord dell'Iraq è ancora battaglia, i kamikaze colpiscono ancora, Saddam è ancora in tv, addirittura in

strada, allo scoperto. Ancora e ancora e nessuno può giurare che sarà pace vera dopo la presa di Baghdad. L'umanità convive inquieta con la materiale e manifesta incertezza sul suo futuro. Non bastasse, per noi italiani c'è di più, un'emozione che ci si comunica furtivi e rassegnati: l'essere condannati, da nessun altro se non da noi stessi, ad essere figli di un dio minore nella comunità internazionale.

● Segue a pagina 2



Soldati della Guardia repubblicana alle porte di Baghdad si preparano allo scontro finale.

**BAGHDAD** Gli anglo-americani hanno ormai cinto d'assedio la capitale irachena, ieri sera di nuovo bombardata, e si preparano all'assalto finale.  
● **AGGUATO SUICIDA.** Saddam affida la replica ai kamikaze. Tre marines sono stati uccisi con l'esplosione di un'autobomba a un posto di blocco. In un video preregistrato due donne irachene hanno rivendicato l'azione suicida.  
● **SADDAM IN STRADA.** Il rais è ricomparso in tv ripreso per le

strade di Baghdad: ha incitato la folla intorno a lui a «contrastare il nemico», assicurando che gli iracheni «saranno vittoriosi».  
● **VIA LIBERA AI «MARTIRI».** E il regime annuncia: nella notte verranno condotte «azioni non convenzionali», «operazioni di martirio», per liberare l'aeroporto, ormai in mano agli alleati.  
● **MONITO USA.** Gli alleati hanno ancora di fronte a sé «battaglie potenzialmente letali» ha ammonito ieri la Casa Bianca. «Metto tut-

ti in guardia - ha detto un funzionario - Non è finita: siamo ancora nel mezzo di una battaglia che resta mortale».  
● **SOSTANZE CHIMICHE.** Soldati hanno trovato in due siti vicini a Baghdad fiale con liquidi e polvere bianca sospetti, ma successivamente risultati semplici esplosivi e non armi chimiche.  
● **BUSH E BLAIR.** Bush e Blair hanno annunciato per martedì un nuovo vertice in Irlanda del Nord.

● Alle pagine 2-3-4



In alto, «topi del deserto» britannici al lancio di granate nelle vicinanze di Bassora, che ancora resiste; qui sopra elicotteri della marina militare americana danno man forte alle truppe di terra.

## Tetto a rischio per le infiltrazioni d'acqua che durano da tempo Santa Maria Maggiore chiusa ai fedeli: c'è pericolo di crolli



La cupola di Santa Maria Maggiore.

**TRIESTE** La chiesa di Santa Maria Maggiore è chiusa ai fedeli. Lo ha deciso il parroco, padre Adriano Busatto, dopo aver consultato la Curia vescovile. Il problema dell'edificio è il tetto: con le infiltrazioni d'acqua che perdurano da tempo c'è il pericolo di un crollo. Al parroco la Soprintendenza dei Beni culturali ha preannunciato per la prossima settimana un sopralluogo tecnico. «Il bisogno di risolvere il problema delle infiltrazioni si è fatto urgente lo scorso agosto», dice padre Busatto. Per la messa di domani mattina il parroco ha trovato ospitalità dalle suore Benedettine di via delle Monache. Per le funzioni successive si vedrà.

● A pagina 15  
Paola Bolis

Dopo l'annuncio di Bossi che la Lega correrà da sola a Udine, il presidente denuncia il «partito unico del Carroccio»

## Tondo lancia l'ultimatum a Berlusconi

«Si convochi il comitato nazionale di Fi». L'alternativa è la lista autonoma



Antonione, Berlusconi e Tondo nel marzo scorso.

**TRIESTE** Tondo torna all'attacco. Dopo che Bossi ha detto che la Lega per il sindaco di Udine correrà da sola, il presidente della Regione scrive a Berlusconi sparando a zero sul Carroccio e sull'asserita arrendevolezza di Forza Italia, definita beffardamente «parte del partito unico della Lega Nord». Poi denuncia «l'incapacità di comprendere» tale atteggiamento da parte di dirigenti, iscritti, simpatizzanti e spiega come il modo di gestire «l'intera partita elettorale» sia inadeguato.

Infine avanza quella richiesta, la convocazione del Comitato di presidenza nazionale di Fi, che sa benissimo non sarà mai accettata. In sostanza, un vero e proprio ultimatum. Insomma Tondo appare pronto a fare il «gran salto». Verso dove? Forse verso una lista autonoma, magari in combutta con Saro. Senza escludere una — in apparenza molto complicata — intesa con l'avversario della Guerra, Riccardo Illy.

● A pagina 10  
Alberto Bollis

### Tra Illy e Cecotti l'intesa elettorale sempre più vicina

Secondo l'ex sindaco di Trieste «restano ancora da definire solo alcuni dettagli»

● Baldassi a pagina 11

Per il «padre» della Lista necessaria l'autonomia, oltre che di Trieste, anche di Udine, Tolmezzo, Pordenone e Gorizia

## Cecovini: la regione va divisa in cinque

**TRIESTE** Un falso problema inventato dai politici, la storica contrapposizione tra Friuli e Trieste, ha detto l'altro giorno lo scrittore Amedeo Giacomini intervistato dal «Piccolo».

In ogni caso Cecovini, politico e intellettuale di razza, ha una convinzione, rimasta immutata negli anni: per non vivere da separati in casa, per non continuare a farsi la guerra (ed è una guerra che i «numeri» della politica danno già persa per Trieste), bisogna dividersi. Province autonome dunque per Trieste e Udine, ma anche per Gorizia, Pordenone e Tolmezzo, risorse da spendere sul territorio dove si producono, e una Regione intesa come «apparato», ridotta all'osso.

● A pagina 27  
Arianna Boria



Schumacher e Barrichello.

### F1: sorpresa in Brasile, Webber è il più veloce

Barrichello secondo, Schumacher tradito dalla pioggia. Oggi le prove ufficiali

● Nell'inserto centrale

### PRINCIPE DI METTERNICH PORTICCILO GRIGNANO RISTORANTE CARNE - PESCE

La cucina è un vero piacere, seguita stagionalmente è il miglior modo per gustare prodotti, verdura, frutta all'apice della maturazione, quando sono nella pienezza degli aromi e dei profumi propri e caratteristici. Sono la virtù della semplicità, della naturalezza, dei sapori, nella vivacità dei piatti tradizionali trasformati nel tempo in affinate gustose pietanze, talvolta riviste con un pizzico di ragionata novità che le rende piacevolmente frizzose. Vi proponiamo il menù di Pasqua (menù carne/pesce € 40,00). Lunedì Pasqua siamo aperti.

**MENÙ DI PASQUA:**  
Polipo sul pure di finocchio, lacrime di tartufo, anguria insalata belga, lardo di colonnata aceto balsamico  
Risotto scampi e asparagi  
Ravioli al pesto di basilico fresco pomodorini ciliegia Costole di agnello glassate al forno  
Patate del comadino e verdure al tegame  
Dessert pasquale, vino della casa Tocai, Merlot del Collio, caffè e liquore al caffè

È gradita la prenotazione  
Tel. 040.224189  
Futuri sposi 2003 ancora sabati e domeniche disponibili (menù a partire da € 40,00)

modello Nathalie di Flou  
Vico Magistretti

Flou, la cultura del dormire

**perizzi**  
via San Nicolò 32, Mazzini 31

www.kataweb.it



16° GIORNO

ROMA «Baghdad International Airport», così nel quartier generale di As Sayliyah, Qatar, gli americani hanno ribattezzato lo scalo della capitale irachena, fino a ieri mattina intitolato a Saddam Hussein. Venti chilometri da Baghdad, utile attestamento per gli americani, avamposto perduto per gli iracheni che lasciano intendere l'esistenza di cunicoli di collegamento con la città e i palazzi presidenziali roccaforti della Guardia repubblicana.

«Un posto sicuro», assicurano i portavoce del Pentagono. Un posto sicuro dove sono morti già tre soldati e un giornalista del «Washington Post». Due militari nel tentativo di evitare infiltrazioni irachene nel perimetro dell'aeroporto conquistato. Il giornalista e il terzo soldato nella manovra azzardata di una jeep, in fuga dal fuoco dell'esercito di Saddam. Le sorti della guerra si giocano ai margini della capitale, a ridosso dei palazzi presidenziali, sotto l'urto continuo delle bombe e nel fuoco della propaganda. Gli iracheni minacciano gli angloamericani di «azioni non convenzionali» per liberare l'aeroporto. E torna l'incubo chimico-batteriologico.

**Guerra di propaganda.** La cronologia della giornata bellica non può che registrare l'altalena di dichiarazioni nei due campi avversari. Alle 2.31 dell'altra notte fonti militari Usa annunciano di aver conquistato l'aeroporto di Baghdad e ucciso 320 iracheni, che replicano dichiarando di avere distrutto 11 carri Usa. Alle 16.47 di ieri il ministro dell'Informazione iracheno Mohammed Said Al Sahaf annuncia mis-

«Significativamente danneggiata» la Guardia repubblicana e distrutta la Divisione Nida: per gli Usa 320 i soldati uccisi nell'assalto. I curdi non avanzano

# Vinta a metà la battaglia per l'aeroporto

Gli statunitensi perdono due uomini ma controllano parte dello scalo. L'Iraq: fatti 25 prigionieri



Soldati della Terza divisione di fanteria Usa in avvicinamento all'aeroporto di Baghdad.

sioni suicide e profetizza stragi fra gli americani, per lui asserragliati all'aeroporto e non padroni dello scalo come vorrebbero far credere.

## MUORE «FIRMA» DEL «WASHINGTON POST»

Michael Kelly, ex capo redattore della rivista «Atlantic Monthly» e grande firma del «Washington Post», al seguito dei militari Usa in Iraq, è rimasto ucciso l'altra notte con un soldato Usa in un incidente nel quale è stata coinvolta la jeep militare sulla quale viaggiavano. L'ha reso noto ieri l'«Atlantic»: Kelly era inquadrato

re. Tre ore dopo circa, alle 20.52, i portavoce del Pentagono informano di aver «significativamente danneggiato» la Guardia repubblicana

nella Terza divisione di fanteria. Il giornalista firmava una rubrica settimanale sul «Washington Post». Sulle circostanze dell'incidente si sta ancora indagando, riferisce l'esercito Usa. Kelly aveva coperto la guerra del Golfo del '91 come freelance. Kelly è il quinto giornalista che perde la vita in due settimane di conflitto.

di 25 soldati americani catturati nel quartiere di Radunja, dove si comincerà a combattere. Nessuna conferma né dai comandi in Qatar né da Washington. Nella giornata il comando Usa annuncia di aver sbaragliato la Divisione Nida dell'esercito iracheno, nell'avanzata alla periferia Est di Baghdad. Ma le forze di Saddam si concentrano sulla capitale, riferiscono gli inviati delle Tv italiane. E la popolazione tenta la fuga, spaventata dalla battaglia finale.

**Bombe e prigionieri.** In mezzo a questo mare di parole c'è la pista dell'aeroporto di Baghdad, inservibile sia per i voli umanitari che per quelli logistici militari (fonte americana). Ci sono 3 mila prigionieri iracheni nelle mani della coalizione anglo-americana (fonte Croce rossa internazionale). C'è Baghdad ancora al buio e sotto una pioggia di missili e bombe (fonte giornalisti occidentali).

C'è Bassora bombardata allo stesso tempo con bombe, cibo e volantini anti Saddam, tanto che la popolazione comincia a non capirci più niente e tenta solo di scappare. Attorno alla città ancora si combatte la guerra terrestre, ingaggiata dai britannici. Loro fonti riferiscono di otto miliziani uccisi. Più a Sud c'è Umm Qasr, primo porto liberato dove l'Onu sta concentrando i primi aiuti umanitari, nella speranza dell'apertura di corridoi umanitari. Dal Kuwait parte il primo convoglio diretto a Bassora.

**Fermi i curdi.** Ci sono, in questa guerra, il fronte Nord, le città di Mossul e Kirkuk, con i curdi fermi in attesa che cada Baghdad. Inutile combattere a vuoto.

Lucia Visca

Gli americani devono muoversi con cautela nella città santa sciita non del tutto presa

## Najaf, «cristalleria» religiosa

ROMA La guerra a Najaf, città santa dei musulmani sciiti, è un affare alquanto complicato per gli americani. Una questione che rende più difficile la sospirata collaborazione da parte degli sciiti all'avanzata degli alleati.

Dall'inizio del conflitto gli Stati Uniti cercano l'appoggio di questa componente religiosa, la più numerosa dell'Iraq del sunnita Saddam Hussein, ma non è facile venire a capo dei combattenti iracheni che si sono attestati nella città vecchia, dove si trova una famosa moschea e specie la tomba di Ali, il genero di Maometto e capostipite degli sciiti. Muoversi su questo terreno vuol dire rischiare a ogni passo la profanazione, una situazione che renderebbe ancor meno probabile la collaborazione degli sciiti, che gli alleati aspettano dall'inizio del conflitto. Una riprova di queste difficoltà gli americani l'hanno avuta giovedì, dopo che il generale Vincent Brooks dal Qatar aveva annunciato che l'ayatollah Ali Sistani, capo degli sciiti di Najaf, aveva emesso una «fatwa» per chiamare gli sciiti a non opporsi all'avanzata degli alleati. Ma questo non è bastato a impedire che centinaia di persone scendessero in strada a Najaf per bloccare l'avanzata dei blindati verso la città vecchia, dove si

trovano la moschea, la tomba di Ali e i combattenti fedeli a Saddam Hussein (che, secondo alcune notizie, terrebbero con loro gruppi di civili come scudi umani). Queste immagini sono state rilanciate ieri dalle Tv di diversi Paesi musulmani, mentre i leader di tutto il mondo sciita mettono in guardia ameri-



Sfollati da Najaf.

cani e britannici, come ha detto ieri l'ex presidente iraniano Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, dalla vedetta dei musulmani e di Dio, se i luoghi santi degli sciiti dovessero essere profanati. Anche la fatwa dell'ayatollah Sistani nel frattempo è stata messa in dub-

bio, vista la smentita dell'interessato di cui ha dato notizia Al Jazeera. E, soprattutto, la collaborazione degli sciiti all'avanzata degli alleati non si vede ancora. Esponenti dell'opposizione in esilio avvertono infatti che gli sciiti di Baghdad, nonostante l'avvicinarsi degli alleati, non si sollevano e non aiuteranno gli angloamericani, almeno finché Saddam non sarà stato deposto: troppa evidentemente la paura dell'apparato repressivo che li ha schiacciati per decenni.

Frattanto gli uomini del Reggimento Black Watch, scozzese, sarebbero pronti ad avanzare verso Bassora, ma serve l'autorizzazione degli Usa. E quanto ha dichiarato il comandante dello stesso battaglione, secondo quanto riferito dall'inviato nel Sud dell'Iraq del quotidiano di Glasgow «The Herald». Il colonnello Michael Riddell-Webster, scrive Ian Bruce, ha affermato che il momento dell'attacco dipende dalle valutazioni dell'intelligence sul livello di resistenza e dei progressi compiuti dalle forze Usa alle porte di Baghdad. «Personalmente credo che questa unità possa andare a prendere Bassora adesso - ha detto il colonnello - ma siamo solo un dente di una grande macchina da guerra sotto il controllo americano. Tra l'altro non vogliamo un'altra Stalingrado. La prima priorità è evitare inutili perdite tra i civili».

## DALLA PRIMA

Non è una carica di cavalleria

Si sta verificando ciò che, in termini militari, si chiama flessibilità d'azione: a Nord di Baghdad gli angloamericani stanno conducendo lo stesso tipo di operazioni che gli iracheni hanno programmato nel Sud contro le retrovie. Nel Nord la situazione diventa sempre più delicata. I bombardamenti aerei e gli attacchi su Mosul e Kirkuk si stanno intensificando. La novità è l'autorizzazione della Turchia all'attraversamento del proprio territorio alle colonne logistiche americane.

Obiettivamente è il massimo che la Turchia può concedere; l'attività operativa congiunta tra americani e curdi preoccupa il governo di Ankara. Cosa hanno promesso gli americani e cosa chiederanno i curdi iracheni al presidente Bush? Come minimo hanno chiesto uno Stato indipendente federato con il nuovo Iraq; la Turchia non può accettare una tale aspirazione, non solo per la inevitabile grave turbativa all'assetto geografico dell'area, ma anche per prevenire pericolose aspirazioni dei 12 milioni di curdi dislocati in Turchia al confine con Siria e Iraq.

È troppo presto per poter affrontare razionalmente e con efficacia il Dopoguerra, ma alcune considerazioni si possono fare. L'elenco degli Stati-canaglia mantiene ancora la sua tragica realtà? La guerra preventiva potrà ispirare una pericolosa eredità tanto da essere considerata accettabile sul piano internazionale? La ricostruzione dell'Iraq, nei confini internazionali riconosciuti senza alcuna deviazione da questo principio, deve essere appannaggio di alcune nazioni o è doveroso ritenere che debba essere pilotata dall'Onu?

Franco Angioni

Il Pentagono vuole «soffocare» il regime e il suo capo ormai accerchiati ma l'opposizione sciita dichiara che non interverrà. Il Congresso stanza 80 miliardi di dollari per le ostilità

## «Catturare o uccidere il rais non è essenziale alla vittoria»

La Casa Bianca vuole creare un governo parallelo che amministri il Paese durante l'assedio alla capitale

WASHINGTON Catturare Saddam Hussein; vivo o morto, non è essenziale per la Casa Bianca al fine di dichiarare vittoria nella guerra al regime di Baghdad. L'ha affermato ieri Ari Fleischer, portavoce di George W. Bush, annunciando anche che il presidente s'incontrerà col premier britannico Blair in Irlanda del Nord per discutere della guerra in Iraq e di passi avanti nei negoziati per la pace fra cattolici e protestanti. Un tentativo di dimostrare che gli Stati Uniti sono impegnati su vari fronti, sempre con la prospettiva della pace in mente. Blair nel frattempo ha voluto rassicurare il popolo iracheno che le truppe britanniche non intendono rimanere nel Paese un giorno più del necessario. «Non appena cadrà il regime di Saddam Hussein inizierà il lavoro di ricostruzione un Iraq nuovo, libero e unito», sono le parole di Blair espresse attraverso un sito Internet. «Un Iraq guidato dal popolo iracheno, non dall'America, la Gran Bretagna o l'Onu».



All'Ospedale Al Yarmoul di Baghdad i feriti attendono le prime cure dopo i raid.

Per finanziare la guerra il Congresso statunitense ha approvato un nuovo stanziamento di 80 miliardi di dollari. Il presidente Bush

ha espresso tutta la sua soddisfazione. Intanto è scattata la strategia del ragno. Le forze Usa giunte a passo di carica alla periferia di Ba-

ghdad hanno premuto il freno. Non hanno alcuna fretta d'entrare nella roccaforte di Saddam: la «zona rossa» che doveva difendere la capitale

## IL CASO GRUBER-BOTTERI

Perché il regime di Baghdad non ha espulso le inviate Rai Lilli Gruber e Giovanna Botteri? Elementare Watson: le loro corrispondenze sono «veline» gradite a Saddam Hussein. L'incredibile affondo contro le due telegiornaliste da giorni a Baghdad viene da un senatore di Alleanza nazionale, Ettore Bucciario. C'è da chiedersi come mai la Botteri e la Gruber si siano salvate dall'epurazione subita dai giornalisti di Fox, Cnn e persino Al Jazeera s'interroga Bucciario, ponendo il quesito al presidente della Vigilanza, Petruccioli. La domanda però è retorica. Il senatore ha infatti pronta la sua risposta: «Delle due l'una: o hanno corrotto il ministro dell'Informazione (c'è da chiedersi con quali mezzi o fonti) oppure fanno un'informazione gradita al regime del plurisessantismo, mostrando solo i danni causati da qualche bomba poco intelligente o sbadata». Affermazioni gravissime che non possono che suscitare un coro di dissensi. Il primo a ribattere è il ds Faloni, capogruppo della Quercia in Vigilanza. «Bucciario anziché occuparsi del lavoro difficile e pericoloso che Gruber e Botteri svolgono da Baghdad farebbe bene a indagare sulla sua cultura politica: vi tradano volgarità maschiliste e pulsioni censorie che le acque di Fuggi non sono riuscite a cancellare».

È già diventata una cintura di ferro destinata a soffocare il regime iracheno.

Gli States stanno esaminando la possibilità di nominare un «regime parallelo», prima ancora della caduta definitiva di Baghdad e Saddam Hussein, incaricato

d'amministrare la parte dell'Iraq già sotto controllo alleato. Il Pentagono mira così a trasformare il «finale di partita» con Saddam in un misto di guerra medioevale (l'assedio) e tecnologia futuristica (armi elettroniche sperimentali) con Ba-

ghdad destinata a diventare una capitale senza Paese. Ha commentato l'ex generale Atkinson: «Saddam può fare solo il sindaco di Baghdad. E ancora per poco». La «strategia del ragno», il finale segreto del piano del Pentagono, è quella di assumere il controllo di tutto l'Iraq lasciando a Saddam solo la «prigione» di Baghdad. Nella speranza che qualcosa accada prima dell'invio delle truppe anglo-americane in una situazione di guerriglia urbana dove il prezzo umano potrebbe risultare troppo alto per la tolleranza dell'opinione pubblica dei due Paesi: l'incubo di Mogadiscio è ancora ben vivo tra i generali del Pentagono. «Metà dei cinque milioni di abitanti di Baghdad sono sciiti oppressi per anni dal regime - ha osservato il generale Richard Myers, capo di Stato maggiore Usa -. È possibile ipotizzare che possano giocare un ruolo positivo per le forze della coalizione». Ma già fonti sciite in esilio hanno dichiarato che la minoranza non si ribellerà fino alla vittoria alleata.

## DALLA PRIMA PAGINA

Siamo, o sembriamo, pessimi cittadini del mondo, avvolti nella nostra marginalità, fieri del nostro provincialismo, affezionati alla nostra pochezza furbastra.

Va avanti così da quando è cominciata: il governo italiano ha collocato il paese idealmente dentro e a favore della guerra e fuori dalla partecipazione diretta e dalla assunzione di responsabilità. E di questo il governo va fiero, sbandierandolo come «il capolavoro» che salva capra e cavoli. Salvo dover ridicolizzare mentre sui marines «umanitari» partiti dall'Italia, salvo dover balbettare su uno scalo straniero prima che attaccassero in nord Iraq.

## Italia, figlia di un dio minore

Negli stessi giorni l'opposizione si cimentava nel surreale dibattito se fosse preferibile la guerra lunga o corta.

Lunga sulla pelle di chi muore, ma comunque utile a logorare il «nemico americano». Poi si è passati ad invocare, anzi con supremo sprezzo del ridicolo, ad intimare il «cessate il fuoco». Sono, chiari, purtroppo, gli obiettivi e la logica: da parte del governo non pagare il prezzo dell'impopolarità della guerra, da parte di grande quota dell'opposizione poter allineare un numero infinito di manifestazioni che vengo-

no buone anche contro i «riformisti» del centro sinistra. Cortile di casa e nulla più.

Viene sollecitato e suscitato il «tif» più che la ragione: ogni difficoltà degli americani viene salutata da una parte con malcelata e incoscienza soddisfazione, ogni avanzata viene rivendicata con squilli guerrieri da parte di chi ha praticato l'arnimamoci e partite.

Anche sul dopoguerra muti o reticenti: sembra che l'Italia dia ragione a Blair che si oppone al proiettore americano in Iraq, ma a domanda preci-

sa Berlusconi annuncia che deve occuparsi del femore della mamma. E i guerrieri della pace sono troppo occupati a resistere per interposto sangue ai marines per battersi contro un dopoguerra che prepara altre guerre.

Così a chi in Italia cerca una guida, resta la coerenza del Papa, o la lucida fermezza di Chirac, o il coraggio di Blair, o la responsabilità di Schroeder, perfino il fanatismo di Bush, addirittura la resistenza di Saddam. Da noi, di nostro che non sia fumo e teatro non c'è nulla. Un niente che fa tristezza e ci fa, se possibile, sentire ancora meno al sicuro.

Mino Fucillo

## Il «made in Usa» scopre il boicottaggio di ritorno

NEW YORK L'America dei consumatori che aveva voltato le spalle ai prodotti francesi e tedeschi perché provenienti da Paesi contrari all'intervento militare in Iraq scopre il boicottaggio di ritorno. Negli States, dopo le marce e i «die-in» (i gruppi di giovani stesi per terra, come morti, nelle strade delle grandi città) di protesta, il popolo della pace ha iniziato a non comprare i prodotti delle grandi multinazionali, sulla scia di quanto succede in diversi Paesi del mondo. L'ideale via al boicottaggio ai prodotti Usa da parte dei cittadini americani è iniziato lo scorso week-end.

## IL PICCOLO

fondato nel 1887

**Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo**  
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Rani 1  
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>  
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA  
Condirettore: STEFANO DEL RE  
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani.  
Attualità: Baldovino Ulgio (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Pierluigi Fumano, Fabio Cuscuti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini, Cultura: Spettacoli: Alessandro Mazzetta, Lora (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Adriano Barba, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degassi (vice), Roberto Carrelli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (tribuna), Claudio Enri, Corrado Baccin, Paola Roli, Giulio Garai, Cesare Geronzi, Silvio Maranzano, Giuseppe Palladini, Alessio Redossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Religione: Alberto Boli (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberto Giani, Sport: Livio Mollo (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Loda, Sport: Roberto Covi (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Dileci (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caraculo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Camarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Pupp, Milvia Fiorini, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli Carignoli, Giannola Nonno, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pironi, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.  
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benvenuti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.  
ABBONAMENTI: c/c postale 2281003 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 245, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (nei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppi del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.  
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste  
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13  
L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «la Voce del Popolo»  
PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.  
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366045.  
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 272,00 (festi) € 375,00 - R.P. € 192,00 (festi) € 192,00 - Finestra 1 a pag. € 600,00 (festi) € 780,00 - Legale € 400,00 (festi) € 480,00 - Necrologio € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00. (Partecip. € 4,50 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (h.v.).  
La tiratura del 4 aprile 2003 è stata di 48.550 copie (n. 57598) trattamento dati: 57598 PAOLO PALOSCHI  
Certificato n. 4781 del 26.11.2002



Hovercraft dello squadrone d'assalto dei marines britannici.



Un carro armato della cavalleria britannica in piena azione nell'Iraq meridionale attorno alla città di Bassora.



Un soldato inglese offre un dolce a una bimba irachena.



**16° GIORNO**  
ROMA Saddam Hussein combatte dalla televisione. Vestito in uniforme verde oliva, la tv di Stato trasmette le immagini di una sua visita nel quartiere al Mansur, uno dei più bersagliati dai raid aerei alleati su Baghdad. E sempre dalla televisione - questa volta con un discorso ufficiale - chiama a raccolta gli iracheni per la madre di tutte le battaglie che può segnare la fine del suo regime.

Rispettando una liturgia consolidata nei momenti più critici della dittatura, il rais è comparso dopo una lunga assenza davanti alle telecamere per dimostrare di avere il controllo della situazione. Al termine di una giornata convulsa segnata da combattimenti furiosi e proclami durissimi c'è il suo sigillo. Sotto forma di un bagno di folla in un quartiere residenziale della capitale assediata con gente che lo applaude e gli bacia la mano in segno di ossequio.

E nelle immagini ufficiali del discorso alla Nazione in cui ha promesso la vittoria contro le forze angloamericane. «Colpitele con forza, resistete, popolo di Baghdad, in qualsiasi momento avessero sulla vostra città. Restate fedeli ai vostri principi, al vostro credo, al vostro onore» ha detto Saddam accusando il nemico di «girare intorno alle linee difensive per sfuggire allo scontro». Poi ha battuto sul tasto della fede religiosa rivolgendosi direttamente al popolo. «Miei amati, gente di Bagdad e dell'Iraq, siete l'avanguardia della vittoria. Se Allah vorrà, sarete vittoriosi e gli invasori saranno sconfitti e dannati».

Il rais ha segnato un punto nella guerra di propaganda dopo la ridda di voci sulla sua sorte che si era scatenata nei giorni scorsi (a questo scopo ha citato l'abbattimento di un elicottero da combattimento Apache avvenuto il 24 marzo scorso). Ma quelle immagini - di cui è impossibile stabilire

Il ministro dell'Informazione minaccia: «Lanceremo operazioni di martirio contro gli invasori e metteremo in atto un'azione non convenzionale»

# Saddam passeggia tra le rovine di Baghdad

Il rais va prima in tv poi due ali di folla lo accolgono tra le strade bombardate della capitale



Saddam Hussein come è apparso ieri sulla tv irachena.

re la data - le hanno viste in pochi a Bagdad. Dopo 24 ore di black out totale, l'erogazione dell'elettricità è stata ripristinata soltanto parzialmente nel tardo pomeriggio di ieri.

Il regime si prepara ad una disperata battaglia fi-

nale. Le avanguardie della Terza Divisione di fanteria Usa hanno preso posizione nei sobborghi della metropoli assumendo il controllo dell'aeroporto internazionale. Secondo il ministro dell'Informazione Mohammed Said al Saaf, invece, lo sca-

lo è ormai ridotto «ad un'isola completamente circondata» che sarà ripulita senza pietà. Smentito l'impiego di armi chimiche o batteriologiche, gli iracheni hanno minacciato di moltiplicare gli attacchi suicidi per replicare la vittoria di Dien Bien Phu sulle rive del Tigri. «Se questi mercenari non si arrenderanno in fretta, non avranno alcuna possibilità di salvarsi» ha affermato il portavoce del regime.

Sahaf ha dichiarato che il regime potrebbe decidere «un'azione non convenzionale». «Metteremo in atto un'azione non convenzionale, non necessariamente militare», ha spiegato Sahaf nel corso della conferenza stampa quotidiana, «faremo qualcosa che sarà di grande esempio per questi mercenari».

«Non sto rivelando un segreto», ha aggiunto il ministro senza però spiegare cosa il regime stia progettando. Le forze angloamericane che si sono avvicinate a Bagdad sono in stato di massima allerta per il timore che il regime faccia ricorso ad armi chimiche o batteriologiche. Il Comando centrale statunitense nel Qatar non ha voluto commentare subito le affermazioni di Sahaf: «Non abbiamo niente da dire in proposito», ha tagliato corto un portavoce, «siamo in allerta come sempre. Siamo in guerra».

In precedenza lo stesso al Saaf aveva letto in televisione un altro messaggio di Saddam Hussein trasmesso anche per radio. «Il nemico sta cercando di entrare a Bagdad. Colpitele giorno e notte e fate che la terra sia un fuoco che bruci sotto i piedi e il volto degli invasori», ha detto.

«Siamo determinati con la volontà di Dio a respingerli, sconfiggerli e distruggerli davanti alle mura della nostra capitale così come voi siete determinati a distruggere il loro povero esercito in ogni parte dell'Iraq» ha scandito il portavoce del regime.

Ugo Marini

L'attentato suicida è avvenuto a un posto di blocco nei pressi della diga di Haditha

## Due donne kamikaze, una era incinta, ammazzano tre soldati statunitensi

WASHINGTON Un altro massacro ad un posto di blocco in Iraq. Una vettura con una donna incinta è esplosa nel Nord del Paese mentre cinque soldati della coalizione si avvicinavano: tre militari sono morti, insieme alla donna e la persona al volante.

In serata, l'agenzia di stampa irachena Ina ha annunciato che si è trattato di un attentato suicida compiuto da due donne. La tv satellitare del Qatar Al Jazeera ha mostrato un video preregistrato in cui due donne, che hanno detto di chiamarsi Nur al Shammari e Widad Jamil, annunciavano che si sacrificavano per la loro terra e per Saddam Hussein.

Le autorità militari americane hanno anch'esse definito il massacro come «un attacco suicida», un «nuovo atto disperato di un regime che sa di avere le ore contate».

L'attentato è accaduto ieri nei pressi della diga di Haditha, situata a Nord-Ovest di Bagdad, controllata da alcuni giorni dalle Forze Speciali americane perché considerata un obiettivo strategico: il timore è che le acque dell'Eufrate possano essere usate come arma per inondare la regione.

La vettura si è avvicina-

ta al posto di blocco, situato a 18 km dalla strada che porta alla diga. Il veicolo si è fermato ed una donna incinta è uscita, dirigendosi verso i soldati, urlando disperatamente. Mentre i militari si avvicinavano, la vettura è saltata in aria. Si sono salvati solo due dei cinque soldati, che sono rimasti comunque gravemente feriti.

Le autorità americane non hanno escluso la possibilità che le donne siano state obbligate dalle forze irachene a dirigersi verso il posto di blocco, facendo saltare in aria la vettura con un congegno a distanza.

«È una ulteriore dimostrazione del fatto che il regime di Saddam Hussein è pronto ad usare civili, donne e bambini con disprezzo per le loro vite, per attacchi contro le nostre forze», ha detto un portavoce del Comando Centrale americano a Doha.

Sabato scorso un finto tassista si è avvicinato ad un posto di controllo a Najaf facendo saltare in aria il veicolo e provocando la morte di quattro soldati americani.

Saddam Hussein ha decorato il guidatore suicida iracheno, concedendo alla sua famiglia una ricompensa finanziaria.

L'episodio aveva fatto

### BANDITI

È un deserto popolato quello che accompagna per 500 chilometri la superstrada da Bagdad al confine giordano. Una terra di nessuno, dove i banditi compaiono nelle tenebre per rapinare i viaggiatori o dove inattesi posti di blocco volanti di militari americani spaventano le poche persone che ancora si avventurano sulle vetture. Uno studente giordano di ritorno da Bagdad è rimasto ferito ad una gamba da una pallottola sparata da due iracheni che hanno fermato l'automobile su cui viaggiava per rapinarlo. L'attacco è avvenuto mercoledì scorso al 160esimo chilometro dal confine giordano. «Succede sempre lì - dice un autista iracheno, che ancora fa avanti e indietro dalla capitale - è nei pressi di una locanda di un villaggio». Uno dei pochi centri abitati di una superstrada, a tre corsie, che si snoda nel deserto nero, come quello giordano, di sassi di basalto, che sembrano distribuiti ad arte in uno strato omogeneo sulla sabbia. Nello stesso punto, un altro conducente è stato fermato da sconosciuti che gli hanno portato via tutti i soldi, racconta l'autista. Ma ad un altro hanno sparato addosso dei militari americani: «Stava andando a 150 chilometri l'ora e non ha visto il posto di blocco. Quelli hanno sparato alla macchina, hanno colpito una ruota. Erano le 10 di sera, non si può viaggiare a quell'ora». Meglio di giorno, aggiunge, anche «se ti fischiano sopra la testa i missili».

scattare particolari misure di precauzione per proteggere le forze della coalizione, soprattutto quelle schierate ai punti di controllo stradali, dal pericolo degli attacchi suicidi.

Il nervosismo delle forze della coalizione per il pericolo dei guidatori kamikaze ha favorito negli ultimi giorni una serie di incidenti. Il più agghiacciante è stato quello accaduto l'una-

di scorso a Najaf quando i militari Usa hanno aperto il fuoco contro un veicolo che si stava avvicinando ad un posto di blocco uccidendo undici persone (tutte donne e bambini). Il giorno dopo un altro guidatore iracheno, disarmato, era stato ucciso dai soldati ad un altro posto di blocco, sempre a causa del nervosismo delle forze della coalizione.



Soldato britannico in un impianto chimico a Bassora.

Anche il rinvenimento di misteriose fiale in due siti a Latifya si è rivelato non determinante per il Pentagono visto che contenevano normale esplosivo e atropina

## Caccia alle armi chimiche, ma finora trovate solo tracce

NEW YORK La prova per incassare Saddam non c'è mai, fra ritrovamenti sospetti e caute smentite, lo spettro di un attacco con armi chimiche, secondo il Pentagono, incombe sempre più pesante sugli americani in marcia verso Bagdad. Più si chiude il cerchio intorno alla capitale e più la minaccia si fa concreta, come dimostrano le segnalazioni di siti sospetti delle ultime ore, insistono gli esperti del Pentagono, anche se Bagdad continua a rassicurare che non userà armi di sterminio, in primo luogo perché non ne ha.

A cosa si riferiva allora il ministro dell'informazione iracheno Mohammed Saeed al Sahaf, si chiedono esperti e commentatori, quando ieri ha messo in guardia gli Usa contro atti di guerra «non convenzionali»? Non parlava forse di attacchi con armi non convenzionali? Inutile il «no» sicuro con cui ha risposto lo stesso al Sahaf, chiarendo che si tratterà di azioni «non militari». Il sospetto rimane, e proprio per la reazione degli investitori a questa minaccia, i valori al mercato azionario di Wall Street - già appensati dal-

la guerra e soprattutto dal fatto che non sarà la passeggiata descritta da molti prima del via alle ostilità - hanno fatto registrare un cedimento. I sospetti, del resto, fanno capire al Pentagono che si trova un militare iracheno con una maschera antigas, ma anche da giornate come quella di ieri con la segnalazione del ritrovamento di una misteriosa polvere in due siti, e di tracce di sostanze da guerra chimica nelle acque dell'Eufrate.

Il ritrovamento in due siti nell'area di Latifya, non

lontano da Bagdad, di misteriose fiale contenenti una polvere bianca e di altre contenenti un liquido - assieme a manuali per la guerra chimica - era sembrato in un primo momento proprio la cosiddetta «pistola fumante», la prova concreta cioè che l'Iraq ha le armi di distruzione di massa, di cui gli americani sono a caccia. Ma la polvere bianca è risultata essere un esplosivo e il liquido solo dell'atropina, un antidoto contro i gas nervini, mentre i manuali sono identici a quelli che in qualsiasi scuola militare del mondo vengono usati per addestra-

re la truppa a difendersi da attacchi chimici.

Anche la voce diffusa da fonti militari su una segnalazione dei marines - che avrebbero trovato tracce tali da far pensare a sostanze sospette nelle acque dell'Eufrate, forse di iprite e di cianuro - è sembrata inizialmente la tanto attesa prova. Ma il sospetto è stato di breve durata: presto si è venuto a sapere che le analisi fatte in seguito nella stessa località, sempre dai marines, nell'acqua non hanno dato rivelato nulla di strano.

Le armi di sterminio comunque ci sono, continua-

no a sostenere gli esperti. Come il generale in pensione Wesley Clarke, responsabile delle forze americane nella guerra in Kosovo e oggi consulente dell'emittente tv satellitare Cnn: se gli iracheni non hanno ancora usato armi chimiche, afferma, è solo perché cercano la situazione ideale per farlo, cioè un gran numero di truppe americane in una stessa area limitata. Situazione che gli americani evitano accuratamente, ben sapendo del rischio al quale sono esposti, impedendo così al nemico di mettere a segno i suoi criminosi piani.



16° GIORNO

Il Presidente della Repubblica rilancia il cosiddetto «modello balcanico» quale formula vincente del dopoguerra

# Ciampi: «La ricostruzione all'Onu»

Il Capo dello Stato auspica che il conflitto possa finire anche in Medio Oriente



Carlo Azeglio Ciampi

## IL CASO

I sospetti rilanciati dal quotidiano «Avvenire». Relazione al Parlamento

## L'Italia vende armi alla Siria che poi le «girerebbe» all'Iraq

ROMA L'Italia vende armi alla Siria, uno di quei Paesi che secondo gli Stati Uniti a loro volta fornirebbero armi all'Iraq. La conferma, ha rivelato il quotidiano cattolico «Avvenire», è racchiusa nelle centinaia di pagine della relazione annuale sul commercio delle armi consegnata dal governo al Parlamento. Vi si legge che un'azienda italiana controllata dallo Stato, la Officine Galileo della Finmeccanica, ha venduto alla Siria sofisticati sistemi di puntamento per carri armati. Fin qui le certezze. Ed ora i sospetti.

Gli Usa, ricorda l'«Avvenire», hanno accusato la Siria di avere consegnato a Baghdad soprattutto visori notturni e sostengono di avere le prove. «È proprio - sostiene il quotidiano cattolico - il tipo di materiale che l'Italia ha venduto e sta vendendo a Damasco: visori di controllo del tiro per carri armati in ambienti notturni o saturi di fumo o di sabbia. Non è quindi escluso che la Siria abbia rivenduto questo materiale all'Iraq. Ma si tratta di un semplice sospetto non avvalorato da alcuna prova. La vendita di armi alla Siria

di cui si parla nella relazione annuale del governo è stata fatta alla luce del sole, con le previste e necessarie autorizzazioni.

Tutto regolare, quindi. Dalla relazione risulta che nel 2002 l'Italia ha venduto alla Siria armamenti per un totale di 18.806.050 euro (più di 36 miliardi di lire). In tutto 17 esportazioni.

**Damasco ha acquistato nel 2002 sofisticati sistemi di puntamento per carri armati dalla «Galileo» di Finmeccanica**

ni che fanno parte di una mega-commessa da 266.379.656 euro (515 miliardi di lire) firmata nel 1998. Sempre nel 2002 è stata anche autorizzata la vendita alla Siria di altre armi per un valore di 12.563.915 euro (quasi 25 miliardi).

La Siria ovviamente non è l'unico Paese a cui l'Italia vende armi. Dalla relazione annuale risulta che lo scorso anno il ministero delle attività produttive

per 6 volte ha negato l'autorizzazione di vendere armi a paesi evidentemente ritenuti a rischio. La vendita riguardava prodotti nucleari, prodotti missilistici e prodotti chimici. Molto lungo è infine l'elenco dei paesi a cui invece le armi sono state vendute.

L'«Avvenire» lo pubblica. In testa è la Malaysia con 42 milioni di euro; segue la Corea del Sud con 40 milioni; poi la Turchia con 19; la Siria con 18,8; quindi il Pakistan con 17,5; l'Algeria con 15; la Cina con 9,6; l'India con 7,6. Lungo è anche l'elenco delle nuove esportazioni autorizzate lo scorso anno (armi che saranno consegnate nel 2003 o negli anni successivi). Troviamo l'India con 37,4 milioni di euro, la Malaysia con 27,3 milioni, la Cina con 22,3, la Turchia con 20,4, l'Algeria con 17,7, la Siria con 12,5, la Thailandia con 3,9, il Pakistan con 3,5, il Sudafrica con 1,1, la Corea del Sud con 1,2, il Bangladesh con poco meno di un milione di euro e l'Argentina che, malgrado la gravissima crisi economica, ha firmato una commessa per poco più di 800mila euro e ha ricevuto armi per 753mila euro.

e. s.

ROMA Anche ieri Carlo Azeglio Ciampi, nella seconda giornata di visita ad Alessandria, ha parlato della guerra in Iraq. Ha espresso l'auspicio che finisca al più presto e che l'Onu si occupi della rinascita democratica dell'Iraq e della soluzione della crisi in Medio Oriente. Come aveva fatto giovedì, il Capo dello Stato ha insistito sulla necessità che si faccia in modo di portare degli aiuti alle popolazioni irachene vittime dei bombardamenti americani. Ciampi ha posto l'accento soprattutto sul dopoguerra. Già da ora, ha ammonito, dobbiamo porci il problema di come la comunità internazionale attraverso l'Onu si debba assumere la re-

sponsabilità della «rinascita dell'Iraq democratico».

La drammatica situazione in Iraq, ha affermato il presidente della Repubblica, ci deve preoccupare anche se l'Italia non partecipa alla guerra «per volontà di tutte le forze politiche». Ma non per questo dobbiamo restare «estranei e meno che mai indifferenti ad un evento per sua natura tragico che vorremmo non si fosse mai verificato». Il

nostro «pensiero dolente», ha detto Ciampi, vada alla popolazione civile «a cui è urgente recare aiuto». Queste parole le ha pronunciate dopo aver deposto una corona di fiori davanti alla lapide che ricorda i bambini e le loro vittime di un bombardamento durante la seconda guerra mondiale.

Il Capo dello Stato, nel sottolineare l'importanza che avranno le forze internazionali nel dopoguerra in

Iraq, ha citato ad esempio quanto è stato fatto nei Balcani e in Afghanistan. Lo ha definito un modello «esemplare» ed ha ricordato che sia nei Balcani che in Afghanistan sono dislocati migliaia di nostri soldati «col compito di garantire la pace».

Ciampi ha elogiato il ruolo finora svolto dalla Comunità Europea e dalla Nato per garantire la pace e la sicurezza. L'Ue, ha detto il Capo dello Stato, è diventata un modello di civile convivenza tra le nazioni.

Ed ha ricordato che l'Europa Unita fu costruita dagli uomini della sua generazione proprio per evitare che si ripetessero gli orrori della seconda guerra mondiale. Per garantire la pa-

ce, però, ha sottolineato Ciampi, è necessario pacificare con lo stesso metodo l'intero Medio Oriente. «Non dimentichiamo mai - ha concluso - che alla fonte di questo problema c'è il conflitto medio orientale».

Elvio Sarrocco

## VERTICE BUSH-BLAIR

Il premier britannico Tony Blair e il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, terranno martedì un vertice in Irlanda del Nord. Nei colloqui si parlerà di Iraq e di Medio Oriente, due temi che Blair giudica ormai inseparabili per stabilizzare la regione. Il vertice è stato annunciato contestualmente dalla Downing Street e dalla Casa Bianca.

Il premier annuncia che l'Italia avrà un ruolo diplomatico di primo piano anche in vista del semestre di presidenza europeo

## Berlusconi: «Ricucire fra Nazioni Unite, Ue e Nato»



Silvio Berlusconi

ROMA Segnali di ottimismo sull'Iraq da parte del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e in particolare sulla posizione italiana. Secondo il premier infatti le operazioni militari delle forze anglo-americane procedono secondo i piani. «Come mi ha confermato il presidente Bush - ha spiegato Berlusconi - le operazioni erano in anticipo sul programma e quindi continuano secondo quelli che erano i progetti degli alleati».

Ma già si deve guarda-

re al dopoguerra e l'Italia si sta preparando per rivestire un ruolo diplomatico di primo piano anche in vista del semestre di presidenza europea.

«Siamo impegnati in prima fila per ricucire i rapporti all'interno dell'Onu, dell'Unione europea e della Nato che si sono deteriorati a causa del conflitto iracheno» ha osservato ancora il presidente del Consiglio Berlusconi. Un tentativo che coinvolge i principali Paesi e che dovrà portare a

un tavolo comune dove affrontare le varie emergenze che si porranno con la fine del conflitto.

Silvio Berlusconi ha anche espresso ferma condanna per gli attentati contro le sedi del Partito popolare spagnolo in Galizia e la solidarietà di Forza Italia al presidente José María Aznar.

«Condanniamo con fermezza - ha dichiarato Berlusconi - gli atti di violenza compiuti alle sedi del Partito popolare spagnolo al quale ci sentiamo mol-

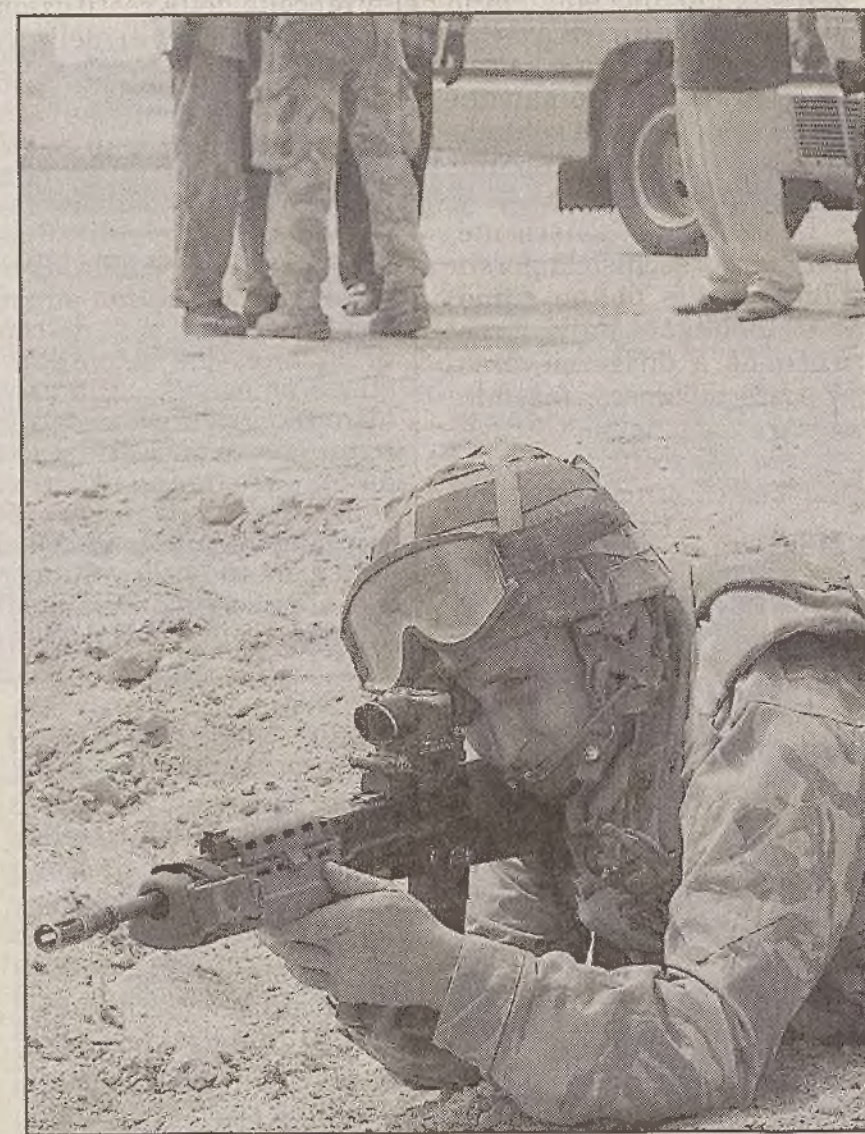
to vicini come amici ed alleati nella grande famiglia del Partito popolare europeo».

«Attentati di questo genere - ha aggiunto Berlusconi - sono aberrazioni della dialettica politica che sconvolgono il terrorismo. Al presidente Aznar, ai suoi collaboratori e a tutti i nostri colleghi Popolari, esprimiamo la nostra più viva solidarietà, nel segno dei valori della libertà e della democrazia che ci accomunano».

Il ministro degli Esteri francese De Villepin ha incontrato a Roma Giovanni Paolo II e il responsabile della Farnesina Frattini

BRUXELLES Colin Powell è tornato ieri mattina Washington con poche certezze e molti dubbi. Le certezze sono però di peso, e l'entourage del segretario di Stato americano non le sottovaluta: gli europei, almeno a livello di governi, sono ansiosi di risolvere la crisi con gli Usa e riprendere il cammino interrotto. «Il clima è stato sempre amichevole e aperto», ha confidato Powell dopo il tour de force di giovedì (tre vertici multilaterali con troika Ue, Nato, ministri degli Esteri europei, dieci incontri bilaterali con i colleghi dei principali paesi, Russia compresa), «nessuna traccia dell'acrimonia del dibattito al Consiglio di Sicurezza».

«L'atmosfera è stata veramente buona, persino con i francesi», ha confermato uno dei funzionari del Dipartimento di Stato. Impressioni confermate dalla dichiarazione del premier francese Jean-Pierre Raffarin, che frena l'antiamericano galoppante nel paese ricordando che «gli ame-



Un soldato inglese appostato vicino alla città di Bassora.

ricani sono i nostri amici, non i nostri avversari», e dal quello del Cancelliere tedesco Gerhard Schröder, che ieri ha assicurato di augurarsi una «rapida vittoria» delle forze alleate.

Tuttavia, la diplomazia del sorriso europea è riser-

vata solo a Colin Powell, la «colomba» dell'amministrazione notoriamente favorevole a dare all'Onu un ruolo importante nell'Iraq del dopoguerra. Il segretario di Stato riporta ai «falchi» di Washington un messaggio chiaro: gli europei sono

La schiarita potrà trasformarsi in collaborazione solo se Washington accetterà di rimettere in gioco le Nazioni Unite

## Powell, disgelo con gli alleati europei

Il segretario di Stato torna negli Usa con relazioni transatlantiche più serene

con noi, purché si rimetta al centro le Nazioni Unite. Una prospettiva che irrita decisamente il ministro della Difesa Donald Rumsfeld e il consigliere per la Sicurezza Nazionale Condoleezza Rice.

La cui ostilità manifesta ha imposto allo stesso Powell estrema prudenza nelle sue dichiarazioni europee: «Il ruolo dell'Onu è ancora tutto da vedere e da decidere».

Ieri, poche ore dopo la partenza di Powell per gli Usa, Francia, Germania e Russia hanno sottolineato questo punto in un vertice-lampo dei ministri degli Esteri De Villepin, Fischer e Ivanov: «La priorità è la fine delle ostilità in Iraq», hanno spiegato i ministri in una conferenza stampa, e «un ruolo centrale per l'Onu, in particolare sul piano umanitario». Su questa posizione, sostengono Parigi, Berlino e Mosca, c'è «una grande convergenza in Europa». I ministri hanno anche ribadito l'estrema importanza di riportare la

crisi nell'alveo della «legalità internazionale», criticando possibili progetti di protettorato militare americano sull'Iraq e le voci sull'attribuzione di appalti per la ricostruzione a ditte americane: «L'Iraq non è una torta da spartire o un Eldorado», ha commentato De Villepin. Il quale in serata ha incontrato nel suo viaggio a Roma il Papa, Giovanni Paolo II. La guerra in Iraq e la «necessità di abbreviare le sofferenze di quelle popolazioni civili» sono stati gli argomenti principali al centro dell'incontro cui ha partecipato anche il cardinale Angelo Sodano. Subito dopo De Villepin ha incontrato il ministro degli Esteri italiano Franco Frattini. I due hanno ribadito che «l'Onu dovrà giocare un ruolo importante non solo nella fase di emergenza degli aiuti umanitari ma ancor più nella ricostruzione affinché l'Iraq possa essere restituito al popolo iracheno. Ed anche l'Europa dovrà giocare pragmaticamente un ruolo importante».

Luca Rondanini

## DIARIO DA NEW YORK

Tra essi c'è la soldatessa ferita Jessica Lynch e il dottor Gupta

## L'America depressa dagli eventi è ora alla ricerca di nuovi eroi

Dal corrispondente

NEW YORK In questo deprimente clima di guerra l'America ha voglia di eroi e già a meno di due settimane dall'inizio del conflitto ne ha trovati due: uno è il giovane iracheno che ha rivelato a un Marine Usa dove era detenuta la soldatessa ferita Jessica Lynch e, rischiando la vita, ha fornito informazioni essenziali per la sua liberazione.

L'altro è un corrispondente della Cnn, specializzato in medicina, che si è improvvisato chirurgo ed ha tentato di salvare la vita ad un bimbo iracheno di due anni. Il dottor Sanjay Gupta ha operato invano il piccolo al cervello presso un punto di controllo dei Marines, a sud di Baghdad.

L'eroica liberazione di Jessica ha già colto l'attenzione dei produttori di Hollywood che si stanno dan-

do da fare per trasformare la sua avventura in un film.

Sono stati i quotidiani Washington Post e Usa Today a raccontare ieri all'America i retroscena della pericolosa missione delle truppe Usa per liberare la bionda Jessica Lynch.

rimasta ferita. Si era intrufolata per vederla da vicino ed era rimasto disgustato dalla prepotenza con cui un soldato in uniforme nera la stava prendendo a sberle nel letto dell'ospedale. Mohammed ha deciso di fare qualcosa.

Con le mani alzate sopra la testa in segno di resa si era recato ad un posto di blocco dei marines e li aveva convinti di avere visto di persona una loro prigioniera. Dopo un interrogatorio i soldati americani si erano convinti che non stesse mentendo.

Mohammed aveva fornito ai marines dettagli sul numero di soldati di guardia, l'esatta collocazione della stanza di Jessica e la planimetria dell'ospedale. Aiutata dalla moglie era riuscito anche a stabilire che il tetto della palazzina avrebbe potuto essere usato per far atterrare un elicottero.

Andrea Visconti

Cgil, Cisl e Uil hanno trovato una posizione unitaria almeno sull'Iraq riuscendo a firmare un documento comune

## Il Primo maggio sindacati ad Assisi per la pace

MILANO Cgil, Cisl e Uil, almeno sulla guerra, trovano una posizione unitaria. Da molto tempo le tre organizzazioni sindacali non riuscivano a trovare un punto d'intesa (sul lavoro, sulle riforme, sulla Fiat...) E, invece, sulla guerra sono riuscite a firmare un documento comune. La decisione finale del summit di ieri a Milano, fra Pezzotta (Cisl), Epifani (Cgil) e Angeletti (Uil) è stata quella di organizzare la manifestazione del 1° maggio ad Assisi («luogo di convivenza civile e di pace») e di dedicarla tutta al tema della pace. Per la verità, ieri a Milano era prevista la riunione unitaria dei direttivi dei tre sindacati e la riunione - come avvenuto qualche settimana fa sul terrorismo a Roma - si sarebbe dovuta trasformare in una vera e propria manifestazione, stavolta contro la guerra e per la pace. Ma l'iniziativa, annunciata da tempo, è alla fine saltata: ufficialmente per motivi tecnici e organizzativi; in realtà per l'impossibilità di trovare

una linea e un giudizio comuni sul conflitto e i suoi sviluppi. Il rischio era quello di dividersi anche sulla guerra. Allora la riunione dei direttivi non c'è stata e si sono riunite, invece, le segreterie che hanno diffuso un documento unitario «di opposizione alla guerra, condotta dagli Usa e dai suoi alleati senza legittimità internazionale». Quindi il richiamo alla Costituzione italiana secondo cui «la guerra non può essere strumento per risolvere le controversie internazionali, né lo strumento efficace contro il terrorismo che rischia anzi di trovare nuove motivazioni».

Fra le iniziative concrete proposte dai sindacati c'è «una raccolta di fondi da destinare agli interventi umanitari in Iraq, in coerenza con quanto deciso dalla Confederazione europea dei sindacati». «Non va sottovalutato che sia stata raggiunta una posizione unitaria sulla pace, sul nostro «no» alla guerra e sul fatto di mettere fi-

ne al regno di Saddam Hussein, di cui è giusto che si occupino i tribunali internazionali», ha voluto aggiungere Pezzotta (che ha fatto da padrone di casa perché la riunione si è tenuta nella sede della Cisl).

Nel documento, che porta la firma delle tre confederazioni, si punta l'accento sulle conseguenze che il conflitto ha avuto sugli scenari politici internazionali: a partire dalla delegittimazione dell'Onu, passando per la spaccatura verificatasi all'interno dell'Unione europea, fino ad arrivare ai rischi che l'intervento armato in Iraq ha innescato in un'area calda del mondo, dove rimane senza soluzione la questione della Palestina.

«Quello della Palestina è un problema urgente - dicono Cgil, Cisl e Uil - e serve un forte impegno della comunità internazionale per raggiungere l'obiettivo di due Stati in cui due popoli possano vivere in sicurezza».

ng.f.

Il premier e le incertezze della Cdl

## Berlusconi: «Sono più paziente di Giobbe, nessun rimpasto»

ROMA Un rimpasto di governo dopo le elezioni amministrative? «No, non ci sarà nessun rimpasto. La coalizione va avanti in maniera serrata». Silvio Berlusconi dispensa frasi rassicuranti sulla tenuta della maggioranza. Berlusconi assicura che nella maggioranza non ci sono scontri in corso e fissa per lunedì un vertice con i segretari della coalizione (che Palazzo Chigi definisce «tecnico») per discutere ufficialmente di devolution ma in realtà per cercare di portare un po' di serenità tra i rissosi alleati.

Davanti al portone di palazzo Grazioli, prima di andare a trovare la madre che ieri si è rotta un femore, il premier mette in campo tutta la diplomazia possibile per correggere l'immagine di una maggioranza rissosa e assicurare che il governo gode ottima salute. Nega le fibrillazioni che spingono molti esponenti della Casa della libertà ad ipotizzare un rimangiamento nella compagine governativa e de-rubrica a semplice «incidente di percorso» l'imboscata dei 17 franchi tiratori sull'emendamento Giulietti.

La riforma del sistema radiotelevisivo, modificata dall'opposizione, sarà presto corretta: «Al Senato», scandisce Berlusconi, «rimedieremo».

È un presidente del Consiglio che si vuole mostrare calmo e determinato quello che davanti al quartier generale di Forza Italia ripete ai cronisti che nella maggioranza non c'è nessuno psicodramma in corso.

Pazienza se nella Cdl infuriano i sospetti incrociati di tutti contro tutti. Pazienza se i centristi dell'Udc, Lega e An si rimpallano la responsabilità di aver preparato il tranello che potrebbe costare al proprietario di Mediaset la rinuncia ad una rete Tv e se ancora non è stato raggiunto un ac-

cordo sulla devolution. Il presidente del Consiglio si mostra comprensivo con tutti, assicura che alla Camera non c'è stato nessun franco tiratore («Ho visto la lista degli assenti e sono tutti vicinissimi a me...»). Ma poi confessa che per guidare una coalizione scalpitante ci vuole tanta pazienza. «La coalizione va avanti in maniera serrata con un presidente che passerà alla storia cancellando Giobbe. La pazienza di Silvio - scandisce il premier - darà i suoi frutti».

Di pazienza ne servirà davvero tanta perché fra tre settimane dovranno essere depositate le liste per le elezioni amministrative e la tensione tra Lega e Udc è ancora altissima. Dagli immigrati ai profughi, passando per la Rai e la devolution, i due litigiosi alleati non perdono giorno per affrontarsi a viso aperto.

Al di là delle dichiarazioni ufficiali, però, il premier - dicono i suoi - nutre qualche preoccupazione, soprattutto perché si avvicina il semestre europeo che rappresenta un banco di prova decisivo per il nostro Paese anche in vista del ruolo che l'Italia intende ricoprire nella fase della ricostruzione al termine della guerra in Iraq. Quindi il premier è, in questa fase, assorbito da tale prospettiva e spera che ai problemi già esistenti non vadano ad aggiungersi altri provocati dalla sua coalizione. La situazione delicata richiede proprio che la sua alleanza di governo rifletta all'esterno una immagine di compattezza monolitica. Ma fino a quando durerà la pazienza di Berlusconi? Bossi morde il freno («se ritarda l'arrivo di Radea a Milano salta il governo») e nei suoi comizi elettorali continua con la politica del bastone e della carota nei confronti dell'alleanza.

g.f.



Follini dell'Udc

Alla conferenza programmatica il segretario ha rilanciato la linea riformista emersa dal congresso di Pesaro

## Ds, altolà di Fassino al correntone

Incompatibilità fra partito e altre forme dotate di organizzazione e regole interne



Fassino alla conferenza programmatica dei Ds a Milano.

ROMA Ds e Ulivo, è il momento della resa dei conti. A Milano Piero Fassino spedisce un segnale chiarissimo: nel partito ci possono essere posizioni diverse, ma non organizzazioni e comportamenti differenti o addirittura in contrasto. Altolà dunque di Fassino al correntone e rilancio della linea riformista per una sinistra di governo emersa dal congresso di Pesaro.

A Roma, come riferiamo a parte, Francesco Rutelli va all'attacco dopo l'ultima divisione nel voto sulle mozioni per l'Iraq. «Una fase dell'Ulivo si è conclusa», avverte, e sembra dire: ora si va avanti nell'unità, e chi ci sta ci sta. Insorge la minoranza della Quercia contro Fassino, ma lo critica anche la Cgil. Mentre Verdi, Pdci e Udeur insorgono contro Rutelli.

Apprendo la conferenza

programmatica dei Ds, Piero Fassino è anche tornato sul dibattito che nei giorni scorsi aveva diviso la sinistra sulla guerra. «Non possiamo condividere - ha sostenuto - chi trasforma un giusto no alla guerra in un pregiudizio antiamericano e ideologico». Avverte dunque di augurarsi che la guerra finisca il più in fretta possibile, e apprezza la posizione assunta da Tony Blair sulla necessità di affidare all'Onu la gestione del dopo conflitto.

Il cuore della relazione di Fassino è però quello dedicato alle regole interne alla Quercia. Il problema, sottolinea infatti, è come garantire un pluralismo «irriducibile» senza rischiare di paralizzare l'azione del partito stesso, o di «renderne indefinita l'identità e il profilo». Quello che non è più possibile, ha quindi ammesso, è che il pluralismo fini-

sca per tradursi in una distinzione «di comportamenti, di esternazioni e in una divaricazione del comportamento di voto, perché questo logora la nostra credibilità». E dunque quello che suona come un vero e proprio aut-aut dopo la scelta di Cofferati di accettare la presidenza di «Aprile», associazione che si è dichiarata autonoma dai Ds.

«Non paiono facilmente compatibili l'appartenenza al partito, cioè alla sua regola e alla sua disciplina - scandisce Fassino - con l'appartenenza a forme di organizzazione dotate a loro volta di loro regole interne e di una loro disciplina». Cofferati è insomma avvertito. Si può discutere e confrontarsi, ma non si può militare nello stesso tempo in due organizzazioni distinte e magari contrastanti. Altrimenti, «si slitterebbe via via verso una federazione

di partiti dove ognuno si sente legittimato ad agire secondo la propria impostazione. Ma così non si va da nessuna parte».

Plaude D'Alena: giusta la necessità di «cambiare passo». Ma insorge il correntone. Il richiamo alle regole di Fassino è un «passo indietro», commenta Vincenzo Vita, portavoce di «Aprile». «Non so a cosa si riferisce», aggiunge Cesare Salvi, ma se parlava di noi, «sarebbe come tornare ai tempi del Manifesto». «Un richiamo all'ordine inaccettabile», avverte anche Giorgio Mele. Ma Fassino è criticato anche dal segretario della Cgil, Guglielmo Epifani: non ha citato le grandi lotte che il sindacato sta portando avanti, si lamenta. Proprio mentre, a Milano, Cgil, Cisl e Uil tornano a schierarsi unite contro la guerra.

a.p.

Il leader della Margherita e coordinatore dell'alleanza afferma che si è chiusa una fase e che neanche il ritorno di Prodi potrebbe risolvere la mancanza di coesione

## Rutelli: l'Ulivo fissi dieci temi per misurarsi col Centrodestra

MILANO Il fallimento delle trattative per una mozione unitaria sull'Iraq e lo stop all'assemblea nazionale del 13 aprile lasciano il segno nell'Ulivo dove ieri si è respirato un clima da «day after». Tanto da far dire al coordinatore Francesco Rutelli che «si è conclusa una fa-

prende in certe occasioni. Ma il percorso unitario - ammonisce Parisi - deve andare avanti». «Non c'è nessuna nuova fase da aprire - aggiunge Parisi - perché non c'è nessuna fase da chiudere, ma solo un cammino da continuare senza toni ultimativi».

Rutelli registra lo stand by negli sforzi per avere un Ulivo più coeso e rilancia la «competizione» tra le forze in campo, non senza una frecciata all'indirizzo dei Ds che non è stata accolta bene da Fassino: «Dalle tensioni violente di quel partito sono derivati i maggiori

problemi del Centrosinistra».

Una frase non commentata dal segretario della Quercia, né da altri dirigenti presenti a Milano, tranne il portavoce del correntone Vita che invita Rutelli «a non addossare ai Ds le responsabilità di divisioni

che semmai toccano l'insieme della coalizione». Insomma, nel suo discorso Rutelli rimarca che la Margherita ha l'Ulivo nel suo Dna, che la coalizione è indispensabile, ma che è inutile provare a riproporre ricette organizzative. Piuttosto la Margherita deve sforzarsi di essere

il «baricentro dell'Ulivo che non può vincere se si schiaccia su posizioni estremiste». Da qui la sfida: «L'Ulivo fissi 10 temi che stanno a cuore al popolo italiano per misurarsi con il Centrodestra e volare alto».

I Ds appaiono tiepidi, dal forum di Milano, e gli uomini del segretario allargano le braccia.

Sull'Ulivo interviene anche Sergio Cofferati in un'intervista a «Europa» che uscirà oggi: il nuovo Ulivo si può costruire trovando forme di confronto tra i «partiti tradizionali» che lo compongono e i movimenti nati negli ultimi due anni, nonché trovando forme di saldatura con il Prc.

## Nell'Eurocostituzione sarà tutelato lo status legale delle chiese

BRUXELLES Prime soddisfazioni da Bruxelles per il Vaticano e gli ambienti cattolici che chiedono un riconoscimento per il ruolo delle chiese e della religione nella futura prima costituzione europea. Gli ultimi progetti di articoli della bozza ancora parziale della carta costituzionale Ue presentati ieri alla plenaria della Convenzione dalla presidenza rispondono positivamente a tre delle loro richieste principali. L'articolo 37 della bozza proposta dal presidente della Convenzione Valéry Giscard d'Estaing ribadisce il rispetto dello status legale nazionale delle chiese, già sancito in un protocollo del trattato di Amsterdam, e impegna inoltre l'Ue a un «dialogo costante» con loro. «L'Unione europea rispetta e non pregiudica lo status previsto nelle legislazioni nazionali per le chiese e le associazioni o comunità re-

ligiose degli stati membri» e «rispetta ugualmente lo status delle organizzazioni filosofiche e non confessionali» afferma l'art.37. «L'Unione - prosegue - mantiene un dialogo costante con tali chiese e organizzazioni, riconoscendone l'identità e il loro contributo specifico».

La terza richiesta del Vaticano, appoggiata nella Convenzione in particolare dal Ppe e dal governo italiano, è che nella costituzione europea ci sia anche un riferimento morale ai valori religiosi e al ruolo che hanno avuto nella formazione dell'identità europea. Questo riferimento non è previsto nell'articolo 2 della bozza, sui valori fondanti dell'Ue, nonostante una richiesta in questo senso del Ppe. La mancata inclusione di un riferimento alla religione nell'art. 2 era stata definita «completamente insoddisfacente» in febbraio dal Vaticano.

Giscard però si è impegnato da allora a inserirlo nel protocollo della costituzione, che sarà scritto alla fine dei lavori della convenzione verso giugno. Resta però incerta quale sarà la formulazione di questo riferimento, vista l'opposizione delle sinistre e dei Paesi con una forte tradizione laica, come la Francia, a un accento diretto ai valori religiosi. Il governo italiano chiede, con un emendamento all'articolo 2 presentato da Fini, un riferimento alle «comuni radici giudaico cristiane».

Il Ppe, con un altro emendamento firmato da Antonio Tajani, chiede che si parli dei «valori di coloro che credono in Dio quale fonte di verità, giustizia, bene e bellezza». Ma per il Ds Valdo Spini è improbabile che riferimenti così diretti siano ripresi da Giscard e dalla presidenza.

La Moratti annuncia il raggiungimento dell'accordo con il ministero dell'Economia

## Ai docenti 325 milioni di euro

Reazioni diverse dai sindacati ma in coro chiedono un incontro

ROMA Dopo mesi di stallo, si sta per chiudere la lunghissima partita contrattuale sul rinnovo del contratto degli insegnanti scaduto nel 2001. Ieri, il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, arrivando direttamente dalla riunione del Consiglio dei ministri ha annunciato che è stato raggiunto «un accordo con il ministro dell'Economia per le risorse da destinare al contratto dei docenti e del personale Ata». «È stato un tema che ci ha impegnato molto nelle ultime settimane - ha spiegato il ministro a margine di un convegno organizzato dai giovani di Forza Italia - avere un corpo docente motivato anche sotto il profilo retributivo è fondamentale per una scuola di qualità». La Moratti ha quindi chiarito che le risorse messe dal governo sul tavolo del confronto sono pari a trecentoventicinque milioni di euro per il periodo 2002-2003.

«L'accordo - ha sottolineato la Moratti - ci consente di dare al personale docente 191 milioni di euro per l'anno scolastico 2002-2003 e 134 milioni per gli ultimi quattro mesi del 2003, stimati e da verificare. La somma è appunto 325 milioni. A questi si aggiungono 75 milioni che derivano da economie da destinare al personale Ata (ausiliario, tecnico, amministrativo)

per il 2003, di cui 60 milioni da destinare al trattamento accessorio nell'ambito della tornata contrattuale. Una somma che potrebbe essere stabilizzata».

Diverse le reazioni da parte di Cgil, Cisl, Uil e Snals. Ma su un punto tutti concordano: «Hanno fatto

l'accordo? Ora ci convochino». Molto critico rimane però il giudizio della Cgil. In una nota, il segretario generale Scuola, Enrico Panini, ha detto che «la decisione assunta dal Consiglio dei ministri ha aspetti paradossali». «A fine dicembre 2002 il ministro Moratti si

era impegnata per 381,25 milioni di euro nel 2003 per i docenti e per 85 milioni di euro per gli Ata. Dopo oltre 100 giorni, apprendiamo che il Consiglio dei ministri ha fatto le pulci e ha ridotto in modo significativo gli importi disponibili».

Per Massimo Di Menna, segretario generale della Uil scuola, quella di ieri è stata invece «una notizia positiva, che deve ora trasformarsi in una formale convocazione all'Aran, che è la sede in cui si firmano i contratti». Nelle stesse sedi, per il segretario Uil «va trovata anche la soluzione per le modalità di quantificazione delle risorse che non si capiscono bene». Per questo la Uil «rinnova l'impegno per individuare rapidamente un testo contrattuale condiviso».

Alla notizia «attesa da troppo tempo» dell'intesa raggiunta dal ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, sul rinnovo del contratto degli insegnanti, Daniela Colturani, segretario generale della Cisl scuola, ha dichiarato: «Auspichiamo ora che dalle intenzioni si passi ai fatti con la sollecita apertura del tavolo negoziale all'Aran». Anche Fedele Ricciato, segretario generale dello Snals-Confsal, ha sollecitato la ripresa delle trattative in sede Aran e una rapida chiusura del nuovo contratto.

Mariella Lestingi

## Primo spot sulla riforma in onda su tutte le tv

ROMA «La scuola cresce proprio come te»: è il primo spot del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sulla riforma della scuola che da oggi andrà in onda su tutte le tv nazionali.

Lo spot, spiega il ministero dell'Istruzione, fa parte di una campagna di comunicazione e informazione integrata che si rivolge a famiglie, docenti e studenti e che si svilupperà sino alla primavera del 2004. Il primo messaggio, «Vi presentiamo i veri protagonisti della riforma della scuola» verrà presentato anche su quotidiani, periodici nazionali e locali.

La campagna prevede, inoltre, l'utilizzo di Internet e la distribuzione di 8 milioni di opuscoli che illustrano le novità della riforma (legge n.53 del 28 marzo 2003): dal percorso dello studente al tutor, dall'iscrizione anticipata all'insegnamento dell'inglese e dell'informatica, dallo stage e i tirocini di lavoro sino alla laurea specialistica.

Prevista anche una serie di iniziative di informazione nelle città e nelle province. Per verificare il corretto svolgimento della campagna, informa infine il ministero, un piano di monitoraggio la seguirà per 15 mesi.

## MOBILI E COMPLEMENTI

**FINE**  
arredoshopping

Fino al **50%** di sconto

aperto domenica e lunedì pomeriggio

**CORMONS (GO)** via Isonzo, 115  
Tel. 0481/60011

VENUTA PROMOZIONALE DAL 7.04.03 AL 19.04.03 "ULTIME DUE SETTIMANE"

**VIRUS** Una donna originaria del Frosinate è deceduta a Toronto. Si sarebbe ammalata durante una visita in ospedale

# Polmonite killer, morta un'italiana

Due filippine in isolamento a Firenze. Un secondo caso accertato in Francia

ROMA Si estende la paura del contagio. La polmonite atipica Sars continua a diffondersi in Cina e nel Sud-est asiatico, sempre più velocemente: 19 i Paesi coinvolti, 83 i morti, oltre 2.400 i contagiati.

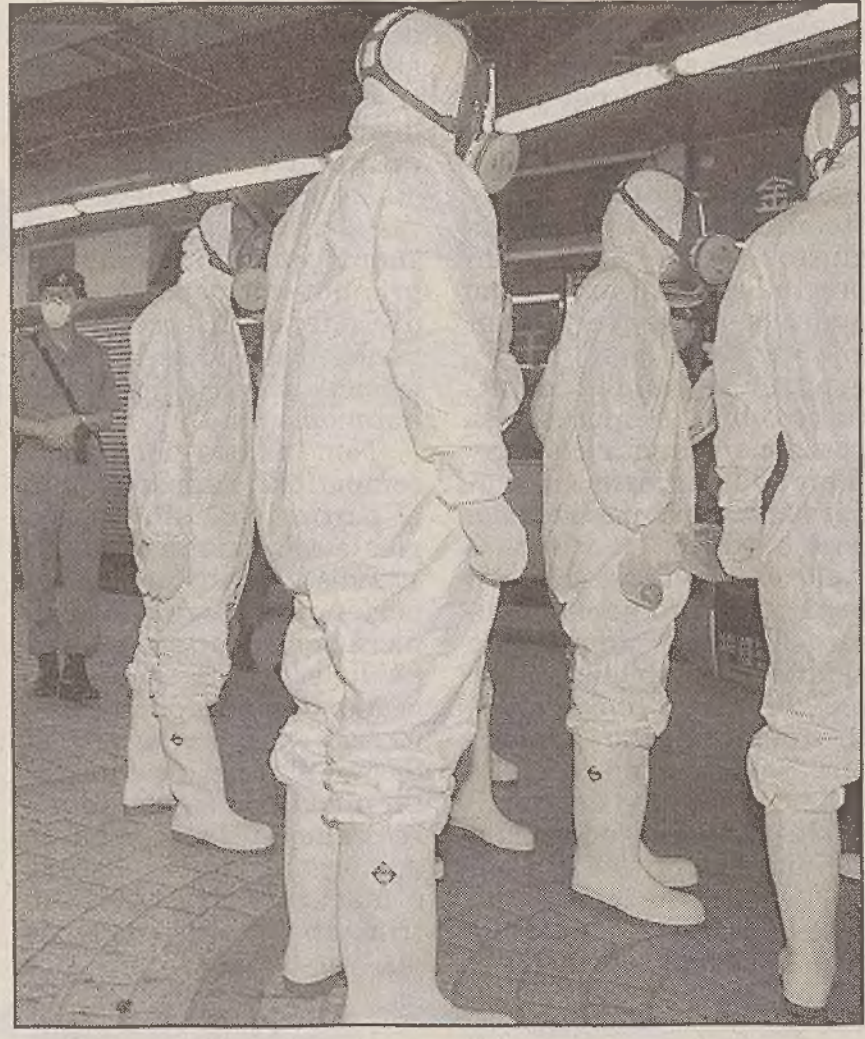
Ieri la prima italiana, Enrichetta Vellocci, 57 anni, è morta a Toronto colpita dal virus misterioso. La donna, originaria di Monte San Giovanni Campano (Frosinone), era sposata e aveva due figli. Il contagio sarebbe avvenuto nel corso di una visita in ospedale ad Ottawa.

E da ieri notte due donne di origine filippina sono ricoverate in isolamento a Firenze, all'ospedale di Careggi, per problemi respiratori. Risultano rientrate in Italia un mese fa via Hong Kong, e hanno dichiarato di aver sentito i primi sintomi di difficoltà respiratoria una quindicina di giorni fa.

Salta intanto la trasferta in Cina della nazionale azzurra femminile di pallavolo, prevista per la seconda metà di maggio. La Fipav ha precisato che la rinuncia è stata decisa in seguito al diffondersi dell'epidemia di polmonite atipica.

In Francia sale a due il numero dei casi di Sars accertati: oltre al medico rientrato da Hanoi, un altro dottore, di Strasburgo, è «ammalato di polmonite atipica». Il medico era seguito da alcuni giorni insieme ad altri pazienti sospetti. Aveva viaggiato sul volo Hanoi-Parigi col collega ricoverato a Tourcoing, finora l'unico caso accertato, le cui condizioni si sono aggravate.

Insomma, la paura cresce. Soprattutto negli aeroporti e nei porti. In quello di Genova, soprattutto, dove arriva



Operatori sanitari impegnati in una zona di Hong Kong

la maggior parte delle navi provenienti dal Sud-est asiatico. Così, l'ufficio della Sanità marittima, che fa capo al ministero della Sanità, ha di-

ramato a tutte le aziende che lavorano in porto una circolare in cui si invitano i comandanti delle navi in arrivo a dare informazioni ag-

giuntive sulle loro unità, sull'elenco dei porti toccati, sulle date in cui vi sono passati e sulle condizioni fisiche dell'equipaggio.

Nonostante queste misure precauzionali, tra i lavoratori del porto qualche preoccupazione c'è, soprattutto fra chi maneggia casse, merci e

container in arrivo da Singapore o da Hong Kong, insomma dalle zone più colpite dal virus.

Intanto cinque esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità sono nella regione di Guangdong, dove è partita l'epidemia, per analizzare la situazione e cercare di

individuare il virus che sembrerebbe essersi modificato ed essere passato dall'animale all'uomo.

In Italia, oltre all'ospedale Sacco di Milano e allo Spallanzani di Roma, anche l'Istituto superiore di sanità ha attivato la rete di sorveglianza. In ogni caso le persone che non manifestano sintomi ben visibili - febbre alta, respiro corto e tosse - non sono contagiose neppure se in fase di incubazione.

Sulla natura del virus sembra esserci una certezza: i ricercatori cinesi annunciano che a causare l'epidemia di Sars è stato un batterio simile a quello della clamidia.

«Ne siamo certi all'80 per cento», ha dichiarato Hong Tao, ricercatore del Dipartimento di virologia del Centro nazionale di controllo e prevenzione malattie.

**VIRUS** A Basilea in allarme 115 espositori italiani al Salone internazionale dell'orologeria

## «Siamo potenziali contagiati»

NAPOLI Denunciano di essere stati in contatto per tre giorni con migliaia di gioielli e orologi, che poi sono stati allontanati, per precauzione contro la polmonite atipica, dalla Fiera di Basilea dove è in corso di svolgimento il Salone internazionale dell'orologeria e della gioielleria.

Si tratta di 115 espositori italiani, provenienti da varie città, che hanno annunciato di non voler abbandonare i locali della fiera «finché le autorità sanitarie elvetiche non dicono cosa fare e se avviare una profilassi».

Uno degli espositori, Federico Sacconi, spiega da Berna, al telefono, che «a circa 3.000 impiegati di ditte provenienti dalle regioni a rischio Sars è stato vie-

tato di esporre ma non di trattarsi tra gli stand del Salone».

«Siamo rimasti in contatto per tre giorni con queste persone - aggiunge Sacconi - e ora chiaramente abbiamo paura. Se loro sono stati allontanati perché potenzialmente contagiati, allora adesso lo siamo anche noi. Abbiamo chiesto alla nostra ambasciata e alle autorità sanitarie cosa fare, come comportarci, ma nessuno ci ha fatto sapere ancora nulla: dobbiamo o meno sottoporci ad una profilassi?».

Sacconi ha anche annunciato che per protesta gli espositori italiani hanno deciso di non lasciare i locali della Fiera dopo l'orario di chiusura. «Vogliamo sapere che cosa fare - spiega - altrimenti non andremo via di qui».

Intanto cinque esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità sono nella regione di Guangdong, dove è partita l'epidemia, per analizzare la situazione e cercare di

individuare il virus che sembrerebbe essersi modificato ed essere passato dall'animale all'uomo.

In Italia, oltre all'ospedale Sacco di Milano e allo Spallanzani di Roma, anche l'Istituto superiore di sanità ha attivato la rete di sorveglianza. In ogni caso le persone che non manifestano sintomi ben visibili - febbre alta, respiro corto e tosse - non sono contagiose neppure se in fase di incubazione.

Sulla natura del virus sembra esserci una certezza: i ricercatori cinesi annunciano che a causare l'epidemia di Sars è stato un batterio simile a quello della clamidia.

«Ne siamo certi all'80 per cento», ha dichiarato Hong Tao, ricercatore del Dipartimento di virologia del Centro nazionale di controllo e prevenzione malattie.

Insomma, la paura cresce. Soprattutto negli aeroporti e nei porti. In quello di Genova, soprattutto, dove arriva

la maggior parte delle navi provenienti dal Sud-est asiatico. Così, l'ufficio della Sanità marittima, che fa capo al ministero della Sanità, ha di-

ramato a tutte le aziende che lavorano in porto una circolare in cui si invitano i comandanti delle navi in arrivo a dare informazioni ag-

giuntive sulle loro unità, sull'elenco dei porti toccati, sulle date in cui vi sono passati e sulle condizioni fisiche dell'equipaggio.

Nonostante queste misure precauzionali, tra i lavoratori del porto qualche preoccupazione c'è, soprattutto fra chi maneggia casse, merci e

container in arrivo da Singapore o da Hong Kong, insomma dalle zone più colpite dal virus.

Intanto cinque esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità sono nella regione di Guangdong, dove è partita l'epidemia, per analizzare la situazione e cercare di

individuare il virus che sembrerebbe essersi modificato ed essere passato dall'animale all'uomo.

In Italia, oltre all'ospedale Sacco di Milano e allo Spallanzani di Roma, anche l'Istituto superiore di sanità ha attivato la rete di sorveglianza. In ogni caso le persone che non manifestano sintomi ben visibili - febbre alta, respiro corto e tosse - non sono contagiose neppure se in fase di incubazione.

Sulla natura del virus sembra esserci una certezza: i ricercatori cinesi annunciano che a causare l'epidemia di Sars è stato un batterio simile a quello della clamidia.

«Ne siamo certi all'80 per cento», ha dichiarato Hong Tao, ricercatore del Dipartimento di virologia del Centro nazionale di controllo e prevenzione malattie.

Insomma, la paura cresce. Soprattutto negli aeroporti e nei porti. In quello di Genova, soprattutto, dove arriva

la maggior parte delle navi provenienti dal Sud-est asiatico. Così, l'ufficio della Sanità marittima, che fa capo al ministero della Sanità, ha di-

ramato a tutte le aziende che lavorano in porto una circolare in cui si invitano i comandanti delle navi in arrivo a dare informazioni ag-

giuntive sulle loro unità, sull'elenco dei porti toccati, sulle date in cui vi sono passati e sulle condizioni fisiche dell'equipaggio.

Nonostante queste misure precauzionali, tra i lavoratori del porto qualche preoccupazione c'è, soprattutto fra chi maneggia casse, merci e

container in arrivo da Singapore o da Hong Kong, insomma dalle zone più colpite dal virus.

Intanto cinque esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità sono nella regione di Guangdong, dove è partita l'epidemia, per analizzare la situazione e cercare di

individuare il virus che sembrerebbe essersi modificato ed essere passato dall'animale all'uomo.

In Italia, oltre all'ospedale Sacco di Milano e allo Spallanzani di Roma, anche l'Istituto superiore di sanità ha attivato la rete di sorveglianza. In ogni caso le persone che non manifestano sintomi ben visibili - febbre alta, respiro corto e tosse - non sono contagiose neppure se in fase di incubazione.

Sulla natura del virus sembra esserci una certezza: i ricercatori cinesi annunciano che a causare l'epidemia di Sars è stato un batterio simile a quello della clamidia.

«Ne siamo certi all'80 per cento», ha dichiarato Hong Tao, ricercatore del Dipartimento di virologia del Centro nazionale di controllo e prevenzione malattie.

Insomma, la paura cresce. Soprattutto negli aeroporti e nei porti. In quello di Genova, soprattutto, dove arriva

la maggior parte delle navi provenienti dal Sud-est asiatico. Così, l'ufficio della Sanità marittima, che fa capo al ministero della Sanità, ha di-

ramato a tutte le aziende che lavorano in porto una circolare in cui si invitano i comandanti delle navi in arrivo a dare informazioni ag-

giuntive sulle loro unità, sull'elenco dei porti toccati, sulle date in cui vi sono passati e sulle condizioni fisiche dell'equipaggio.

Nonostante queste misure precauzionali, tra i lavoratori del porto qualche preoccupazione c'è, soprattutto fra chi maneggia casse, merci e

container in arrivo da Singapore o da Hong Kong, insomma dalle zone più colpite dal virus.

Intanto cinque esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità sono nella regione di Guangdong, dove è partita l'epidemia, per analizzare la situazione e cercare di

individuare il virus che sembrerebbe essersi modificato ed essere passato dall'animale all'uomo.

In Italia, oltre all'ospedale Sacco di Milano e allo Spallanzani di Roma, anche l'Istituto superiore di sanità ha attivato la rete di sorveglianza. In ogni caso le persone che non manifestano sintomi ben visibili - febbre alta, respiro corto e tosse - non sono contagiose neppure se in fase di incubazione.

Sulla natura del virus sembra esserci una certezza: i ricercatori cinesi annunciano che a causare l'epidemia di Sars è stato un batterio simile a quello della clamidia.

«Ne siamo certi all'80 per cento», ha dichiarato Hong Tao, ricercatore del Dipartimento di virologia del Centro nazionale di controllo e prevenzione malattie.

Insomma, la paura cresce. Soprattutto negli aeroporti e nei porti. In quello di Genova, soprattutto, dove arriva

la maggior parte delle navi provenienti dal Sud-est asiatico. Così, l'ufficio della Sanità marittima, che fa capo al ministero della Sanità, ha di-

ramato a tutte le aziende che lavorano in porto una circolare in cui si invitano i comandanti delle navi in arrivo a dare informazioni ag-

giuntive sulle loro unità, sull'elenco dei porti toccati, sulle date in cui vi sono passati e sulle condizioni fisiche dell'equipaggio.

Nonostante queste misure precauzionali, tra i lavoratori del porto qualche preoccupazione c'è, soprattutto fra chi maneggia casse, merci e

container in arrivo da Singapore o da Hong Kong, insomma dalle zone più colpite dal virus.

Intanto cinque esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità sono nella regione di Guangdong, dove è partita l'epidemia, per analizzare la situazione e cercare di

individuare il virus che sembrerebbe essersi modificato ed essere passato dall'animale all'uomo.

In Italia, oltre all'ospedale Sacco di Milano e allo Spallanzani di Roma, anche l'Istituto superiore di sanità ha attivato la rete di sorveglianza. In ogni caso le persone che non manifestano sintomi ben visibili - febbre alta, respiro corto e tosse - non sono contagiose neppure se in fase di incubazione.

Sulla natura del virus sembra esserci una certezza: i ricercatori cinesi annunciano che a causare l'epidemia di Sars è stato un batterio simile a quello della clamidia.

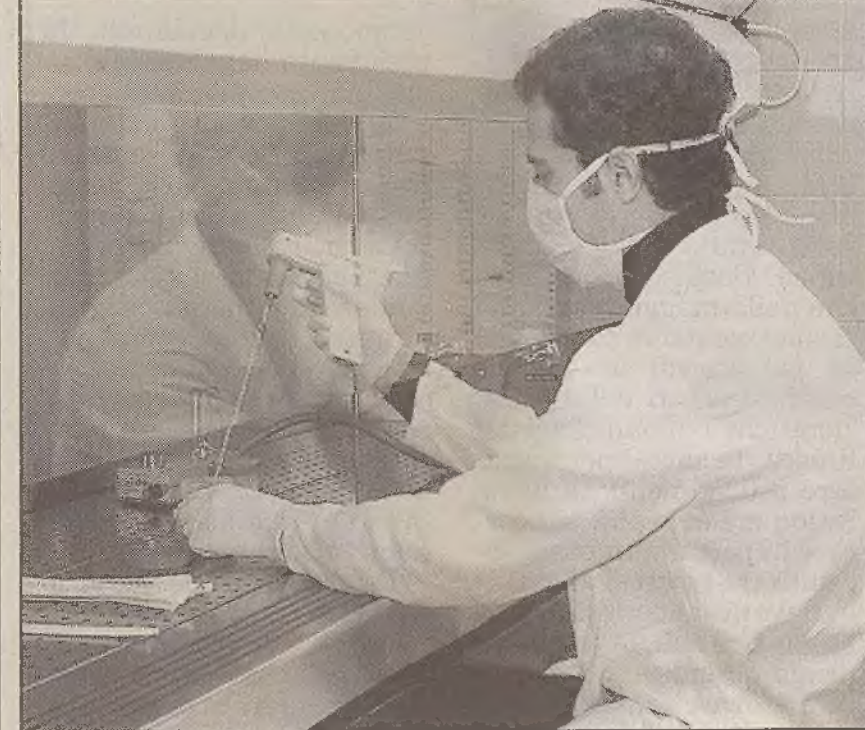
«Ne siamo certi all'80 per cento», ha dichiarato Hong Tao, ricercatore del Dipartimento di virologia del Centro nazionale di controllo e prevenzione malattie.

Insomma, la paura cresce. Soprattutto negli aeroporti e nei porti. In quello di Genova, soprattutto, dove arriva

la maggior parte delle navi provenienti dal Sud-est asiatico. Così, l'ufficio della Sanità marittima, che fa capo al ministero della Sanità, ha di-

Controllate 436 strutture in tutta Italia

## Laboratori di analisi nel mirino dei Nas: denunciate 92 persone



Stretti controlli nei laboratori di analisi di tutta Italia.

ROMA Operazione dei carabinieri dei Nas, su scala nazionale, in laboratori di analisi cliniche pubbliche, private e convenzionate. I laboratori controllati sono stati 436. Il bilancio parla di 116 infrazioni penali ed amministrative, con 92 persone denunciate alle autorità competenti. Ben 488 i dispositivi medici risultati scaduti e dunque sequestrati. Cinque gli studi medici ecografici posti sotto sequestro perché privi di autorizzazione all'esercizio; lo stesso è accaduto a un laboratorio di analisi convenzionato del valore di 2,5 milioni di euro.

Tra gli illeciti più frequenti rilevati dai carabinieri, l'esercizio abusivo della professione sanitaria, la mancanza di autorizzazione all'esercizio, la pubblicità sanitaria non autorizzata, le carenze igieniche e strutturali, la presenza di reagenti chimici necessari

agli esami di laboratorio ormai scaduti, e dunque da non impiegare.

Sempre in campo sanitario il Nas di Perugia ha denunciato a piede libero dodici medici di base di Terni, per aver intestato a persone decedute ricette per farmaci totalmente a carico del Sistema sanitario nazionale, soprattutto antibiotici. I reati ipotizzati a carico dei sanitari sono la truffa ai danni del Ssn e la falsità ideologica. Secondo la stima fatta dai militari il danno ammonterebbe a circa 25 mila euro.

L'indagine è stata avviata a gennaio in seguito a una segnalazione del dipartimento assistenza farmaceutica dell'Asl di Terni. Il Nas di Perugia ha verificato tutte le ricette dei farmaci di fascia A, quelli gratuiti, negli anni 2001 e 2002. Oltre un centinaio era intestato a persone morte.

Insomma, la paura cresce. Soprattutto negli aeroporti e nei porti. In quello di Genova, soprattutto, dove arriva

la maggior parte delle navi provenienti dal Sud-est asiatico. Così, l'ufficio della Sanità marittima, che fa capo al ministero della Sanità, ha di-

ramato a tutte le aziende che lavorano in porto una circolare in cui si invitano i comandanti delle navi in arrivo a dare informazioni ag-

giuntive sulle loro unità, sull'elenco dei porti toccati, sulle date in cui vi sono passati e sulle condizioni fisiche dell'equipaggio.

Nonostante queste misure precauzionali, tra i lavoratori del porto qualche preoccupazione c'è, soprattutto fra chi maneggia casse, merci e

container in arrivo da Singapore o da Hong Kong, insomma dalle zone più colpite dal virus.

Intanto cinque esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità sono nella regione di Guangdong, dove è partita l'epidemia, per analizzare la situazione e cercare di

individuare il virus che sembrerebbe essersi modificato ed essere passato dall'animale all'uomo.

In Italia, oltre all'ospedale Sacco di Milano e allo Spallanzani di Roma, anche l'Istituto superiore di sanità ha attivato la rete di sorveglianza. In ogni caso le persone che non manifestano sintomi ben visibili - febbre alta, respiro corto e tosse - non sono contagiose neppure se in fase di incubazione.

Sulla natura del virus sembra esserci una certezza: i ricercatori cinesi annunciano che a causare l'epidemia di Sars è stato un batterio simile a quello della clamidia.

«Ne siamo certi all'80 per cento», ha dichiarato Hong Tao, ricercatore del Dipartimento di virologia del Centro nazionale di controllo e prevenzione malattie.

Insomma, la paura cresce. Soprattutto negli aeroporti e nei porti. In quello di Genova, soprattutto, dove arriva

la maggior parte delle navi provenienti dal Sud-est asiatico. Così, l'ufficio della Sanità marittima, che fa capo al ministero della Sanità, ha di-

ramato a tutte le aziende che lavorano in porto una circolare in cui si invitano i comandanti delle navi in arrivo a dare informazioni ag-

giuntive sulle loro unità, sull'elenco dei porti toccati, sulle date in cui vi sono passati e sulle condizioni fisiche dell'equipaggio.

Nonostante queste misure precauzionali, tra i lavoratori del porto qualche preoccupazione c'è, soprattutto fra chi maneggia casse, merci e

container in arrivo da Singapore o da Hong Kong, insomma dalle zone più colpite dal virus.

Intanto cinque esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità sono nella regione di Guangdong, dove è partita l'epidemia, per analizzare la situazione e cercare di

individuare il virus che sembrerebbe essersi modificato ed essere passato dall'animale all'uomo.

In Italia, oltre all'ospedale Sacco di Milano e allo Spallanzani di Roma, anche l'Istituto superiore di sanità ha attivato la rete di sorveglianza. In ogni caso le persone che non manifestano sintomi ben visibili - febbre alta, respiro corto e tosse - non sono contagiose neppure se in fase di incubazione.

Sulla natura del virus sembra esserci una certezza: i ricercatori cinesi annunciano che a causare l'epidemia di Sars è stato un batterio simile a quello della clamidia.

«Ne siamo certi all'80 per cento», ha dichiarato Hong Tao, ricercatore del Dipartimento di virologia del Centro nazionale di controllo e prevenzione malattie.

Insomma, la paura cresce. Soprattutto negli aeroporti e nei porti. In quello di Genova, soprattutto, dove arriva

la maggior parte delle navi provenienti dal Sud-est asiatico. Così, l'ufficio della Sanità marittima, che fa capo al ministero della Sanità, ha di-

ramato a tutte le aziende che lavorano in porto una circolare in cui si invitano i comandanti delle navi in arrivo a dare informazioni ag-

giuntive sulle loro unità, sull'elenco dei porti toccati, sulle date in cui vi sono passati e sulle condizioni fisiche dell'equipaggio.

Nonostante queste misure precauzionali, tra i lavoratori del porto qualche preoccupazione c'è, soprattutto fra chi maneggia casse, merci e

container in arrivo da Singapore o da Hong Kong, insomma dalle zone più colpite dal virus.

Intanto cinque esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità sono nella regione di Guangdong, dove è partita l'epidemia, per analizzare la situazione e cercare di

individuare il virus che sembrerebbe essersi modificato ed essere passato dall'animale all'uomo.

In Italia, oltre all'ospedale Sacco di Milano e allo Spallanzani di Roma, anche l'Istituto superiore di sanità ha attivato la rete di sorveglianza. In ogni caso le persone che non manifestano sintomi ben visibili - febbre alta, respiro corto e tosse - non sono contagiose neppure se in fase di incubazione.

Sulla natura del virus sembra esserci una certezza: i ricercatori cinesi annunciano che a causare l'epidemia di Sars è stato un batterio simile a quello della clamidia.

«Ne siamo certi all'80 per cento», ha dichiarato Hong Tao, ricercatore del Dipartimento di virologia del Centro nazionale di controllo e prevenzione malattie.

Insomma, la paura cresce. Soprattutto negli aeroporti e nei porti. In quello di Genova, soprattutto, dove arriva

la maggior parte delle navi provenienti dal Sud-est asiatico. Così, l'ufficio della Sanità marittima, che fa capo al ministero della Sanità, ha di-

ramato a tutte le aziende che lavorano in porto una circolare in cui si invitano i comandanti delle navi in arrivo a dare informazioni ag-

giuntive sulle loro unità, sull'elenco dei porti toccati, sulle date in cui vi sono passati e sulle condizioni fisiche dell'equipaggio.

Nonostante queste misure precauzionali, tra i lavoratori del porto qualche preoccupazione c'è, soprattutto fra chi maneggia casse, merci e

container in arrivo da Singapore o da Hong Kong, insomma dalle zone più colpite dal virus.

Intanto cinque esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità sono nella regione di Guangdong, dove è partita l'epidemia, per analizzare la situazione e cercare di

individuare il virus che sembrerebbe essersi modificato ed essere passato dall'animale all'uomo.

In Italia, oltre all'ospedale Sacco di Milano e allo Spallanzani di Roma, anche l'Istituto superiore di sanità ha attivato la rete di sorveglianza. In ogni caso le persone che non manifestano sintomi ben visibili - febbre alta, respiro corto e tosse - non sono contagiose neppure se in fase di incubazione.

Sulla natura del virus sembra esserci una certezza: i ricercatori cinesi annunciano che a causare l'epidemia di Sars è stato un batterio simile a quello della clamidia.

«Ne siamo certi all'80 per cento», ha dichiarato Hong Tao, ricercatore del Dipartimento di virologia del Centro nazionale di controllo e prevenzione malattie.

Insomma, la paura cresce. Soprattutto negli aeroporti e nei porti. In quello di Genova, soprattutto, dove arriva

la maggior parte delle navi provenienti dal Sud-est asiatico. Così, l'ufficio della Sanità marittima, che fa capo al ministero della Sanità, ha di-

ramato a tutte le aziende che lavorano in porto una circolare in cui si invitano i comandanti delle navi in arrivo a dare informazioni ag-

giuntive sulle loro unità, sull'elenco dei porti toccati, sulle date in cui vi sono passati e sulle condizioni fisiche dell'equipaggio.

Nonostante queste misure precauzionali, tra i lavoratori del porto qualche preoccupazione c'è, soprattutto fra chi maneggia casse, merci e

container in arrivo da Singapore o da Hong Kong, insomma dalle zone più colpite dal virus.

Intanto cinque esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità sono nella regione di Guangdong, dove è partita l'epidemia, per analizzare la situazione e cercare di

individuare il virus che sembrerebbe essersi modificato ed essere passato dall'animale all'uomo.

ROMA Operazione dei carabinieri dei Nas, su scala nazionale, in laboratori di analisi cliniche pubbliche, private e convenzionate. I laboratori controllati sono stati 436. Il bilancio parla di 116 infrazioni penali ed amministrative, con 92 persone denunciate alle autorità competenti. Ben 488 i dispositivi medici risultati scaduti e dunque sequestrati. Cinque gli studi medici ecografici posti sotto sequestro perché privi di autorizzazione all'esercizio; lo stesso è accaduto a un laboratorio di analisi convenzionato del valore di 2,5 milioni di euro.

Tra gli illeciti più frequenti rilevati dai carabinieri, l'esercizio abusivo della professione sanitaria, la mancanza di autorizzazione all'esercizio, la pubblicità sanitaria non autorizzata, le carenze igieniche e strutturali, la presenza di reagenti chimici necessari

agli esami di laboratorio ormai scaduti, e dunque da non impiegare.

Sempre in campo sanitario il Nas di Perugia ha denunciato a piede libero dodici medici di base di Terni, per aver intestato a persone decedute ricette per farmaci totalmente a carico del Sistema sanitario nazionale, soprattutto antibiotici. I reati ipotizzati a carico dei sanitari sono la truffa ai danni del Ssn e la falsità ideologica. Secondo la stima fatta dai militari il danno ammonterebbe a circa 25 mila euro.

L'indagine è stata avviata a gennaio in seguito a una segnalazione del dipartimento assistenza farmaceutica dell'Asl di Terni. Il Nas di Perugia ha verificato tutte le ricette dei farmaci di fascia A, quelli gratuiti, negli anni 2001 e 2002. Oltre un centinaio era intestato a persone morte.

Insomma, la paura cresce. Soprattutto negli aeroporti e nei porti. In quello di Genova, soprattutto, dove arriva

la maggior parte delle navi provenienti dal Sud-est asiatico. Così, l'ufficio della Sanità marittima, che fa capo al ministero della Sanità, ha di-

ramato a tutte le aziende che lavorano in porto una circolare in cui si invitano i comandanti delle navi in arrivo a dare informazioni ag-

giuntive sulle loro unità, sull'elenco dei porti toccati, sulle date in cui vi sono passati e sulle condizioni fisiche dell'equipaggio.

Nonostante queste misure precauzionali, tra i lavoratori del porto qualche preoccupazione c'è, soprattutto fra chi maneggia casse, merci e

container in arrivo da Singapore o da Hong Kong, insomma dalle zone più colpite dal virus.

Intanto cinque esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità sono nella regione di Guangdong, dove è partita l'epidemia, per analizzare la situazione e cercare di

individuare il virus che sembrerebbe essersi modificato ed essere passato dall'animale all'uomo.

In Italia, oltre all'ospedale Sacco di Milano e allo Spallanzani di Roma, anche l'Istituto superiore di sanità ha attivato la rete di sorveglianza. In ogni caso le persone che non manifestano sintomi ben visibili - febbre alta, respiro corto e tosse - non sono contagiose neppure se in fase di incubazione.

Sulla natura del virus sembra esserci una certezza: i ricercatori cinesi annunciano che a causare l'epidemia di Sars è stato un batterio simile a quello della clamidia.

«Ne siamo certi all'80 per cento», ha dichiarato Hong Tao, ricercatore del Dipartimento di virologia del Centro nazionale di controllo e prevenzione malattie.

Insomma, la paura cresce. Soprattutto negli aeroporti e nei porti. In quello di Genova, soprattutto, dove arriva

la maggior parte delle navi provenienti dal Sud-est asiatico. Così, l'ufficio della Sanità marittima, che fa capo al ministero della Sanità, ha di-

ramato a tutte le aziende che lavorano in porto una circolare in cui si invitano i comandanti delle navi in arrivo a dare informazioni ag-

giuntive sulle loro unità, sull'elenco dei porti toccati, sulle date in cui vi sono passati e sulle condizioni fisiche dell'equipaggio.

Nonostante queste misure precauzionali, tra i lavoratori del porto qualche preoccupazione c'è, soprattutto fra chi maneggia casse, merci e

container in arrivo da Singapore o da Hong Kong, insomma dalle zone più colpite dal virus.

Intanto cinque esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità sono nella regione di Guangdong, dove è partita l'epidemia, per analizzare la situazione e cercare di

individuare il virus che sembrerebbe essersi modificato ed essere passato dall'animale all'uomo.

In Italia, oltre all'ospedale Sacco di Milano e allo Spallanzani di Roma, anche l'Istituto superiore di sanità ha attivato la rete di sorveglianza. In ogni caso le persone che non manifestano sintomi ben visibili - febbre alta, respiro corto e tosse - non sono contagiose neppure se in fase di incubazione.

Sulla natura del virus sembra esserci una cert

Per il governo «è solo uno slittamento tecnico che non cambia la natura dell'operazione». Soddisfatti i commercialisti, critiche dai sindacati e dalle opposizioni

# Condono fiscale, ci sarà tempo fino al 16 maggio

Via al decreto che recepisce la direttiva Ue sul lavoro: domenica salva, tetto di 48 ore. Cgil, Cisl e Uil: «Passo indietro»

Vertice Ecofin: rischi di recessione. Sarà allungato il mandato di Duisenberg al timone della Bce

## L'Ue bacchetta l'Italia: più rigore nei conti

MILANO Al di qua e al di là dell'Oceano la salute dell'economia continua a essere tenuta sotto stretta osservazione. Non sono in pochi a sostenere che il rischio di recessione in America e in Europa sia più concreto. Dipenderà dagli strascichi della guerra in Iraq. D'altra parte, il conflitto ha inferto un colpo evidente ad un'economia mondiale già molto traballante. L'Unione europea prende in considerazione anche il «peggiore scenario» legato alla guerra: quello di un conflitto in Iraq che prosegue nella seconda metà del 2003, con conseguenze molto negative per l'economia mondiale. Lo ha detto il Commissario europeo agli affari monetari e finanziari Pedro Solbes: «In uno scenario del genere, una stagnazione e una recessione non si potrebbero escludere», ha affermato. Lo ha riconosciuto anche il presidente di turno dell'Eurogruppo, Nikos Christodoulakis, prima dell'avvio del vertice Ecofin: «Oltre alla guerra pesano altri elementi, come la fiducia di consumatori e imprese».

Duisenberg 2. Wim Duisenberg succederà a se stesso, almeno per qualche mese, probabilmente sei. Tra i ministri delle Finanze di Eurozona, riuniti in via informale nei pressi di Atene, si è registrato un consenso pressoché unanime all'ipotesi di un prolungamento del mandato dell'olandese alla presidenza della Banca centrale euro-

pea. Il via libera è arrivato dai piccoli Paesi come dai grandi, Francia compresa, il Paese più coinvolto: nel maggio del 1998, al momento dell'insediamento di Duisenberg, fu raggiunto un accordo con Parigi per procedere a metà mandato con una staffetta a favore del governatore fran-

cese Jean Claude Trichet. Il crack del Credit Lyonnais e il coinvolgimento di Trichet nell'inchiesta giudiziaria hanno complicato le cose: la sentenza del processo attualmente in corso arriverà solo il 18 giugno prossimo, troppo

tardi per succedere a Duisenberg, il cui mandato scade il 9 luglio, giorno del suo sessantottesimo compleanno.

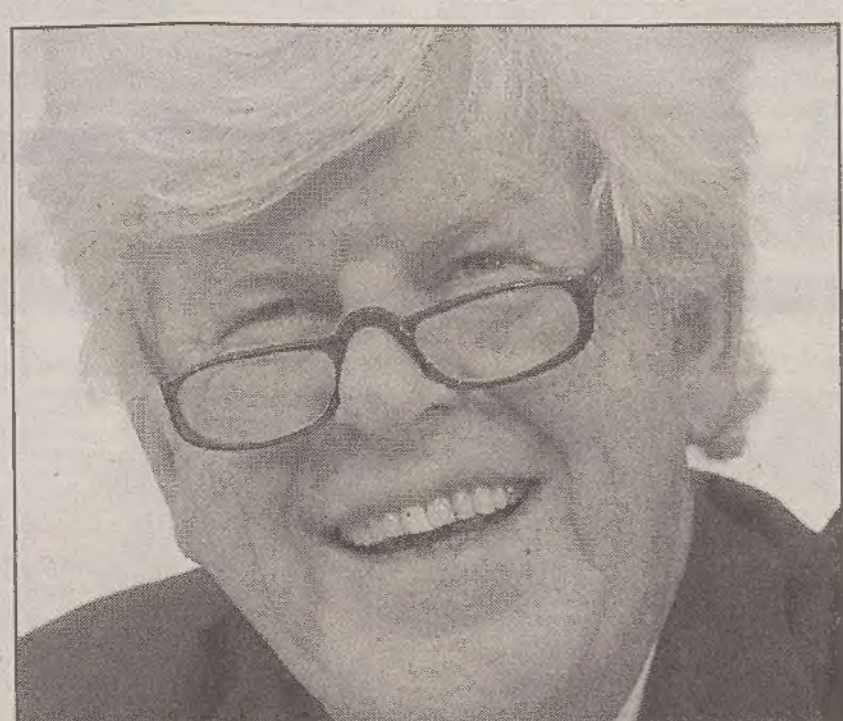
Rischi di recessione. Nessuno può prevedere cosa accadrà nel resto all'anno: e si costruiscono scenari alternativi. Per la Commissione europea, il venir meno delle

nari più cupi, ma è evidente che in tal caso svanirebbe certamente la possibilità di una ripresa.

Ue: bacchettata all'Italia. La Commissione si è occupata anche dell'Italia, studiando una serie di undici «raccomandazioni», ritenute necessarie per rilanciare l'economia, assicurando una gestione equilibrata delle finanze pubbliche. Si trova tutto nei Grandi orientamenti di politica economica (i cosiddetti Gope) che saranno discussi martedì prossimo a Strasburgo dall'esecutivo europeo. Le raccomandazioni poggiano su quattro cardini: l'accelerazione della riduzione del rapporto tra debito pubblico e Pil, la sostituzione delle misure «a tantum» insufficienti a garantire le sostenibilità dei conti, interventi sulle pensioni e una contrattazione salariale più decentrata.

Anche al di là dell'Oceano la congiuntura non promette alchimie di buon Crescimo. Gli economisti secondo i quali c'è una maggiore probabilità di recessione. I segnali non sono incoraggianti: ieri l'ultimo della serie, dopo i rallentamenti nel settore manifatturiero e in quello dei servizi. Il tasso di disoccupazione è rimasto invariato a marzo al 5,8%. Ma sono andati persi 108.000 posti di lavoro, molto al di sopra dei 25.000 previsti dagli analisti. A febbraio ne erano stati cancellati 357.000. Dall'inizio del 2001, il totale dei posti soppressi ha superato i due milioni.

s.nap.



Duisenberg prolunga il mandato alla guida della Bce.

tensioni geopolitiche porterebbe prezzi del petrolio più bassi e un aumento della fiducia, creando le condizioni per una ripresa nella seconda metà del 2003. Niente illusioni, però, perché, a detta di Bruxelles, essa «sarà probabilmente debole». Nessun cenno è stato fatto agli sce-

ROMA A tambur battente il Consiglio dei ministri ha accolto la proposta avanzata giovedì dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti e ha prorogato di un mese i termini per aderire al condono. Ci sarà quindi tempo non più fino al 16 aprile ma fino al 16 maggio. Una decisione spiegata come una necessità tecnica, che consentirà di allargare la platea di quanti potranno usufruire del condono, ma che non comporterà modifiche al testo. «Quello approvato dal Consiglio - hanno spiegato fonti del Tesoro - è semplicemente un decreto-proroga, una proroga secca che lascia il testo tale e quale». Il ministro tiene infatti a precisare che non c'è nessuna intenzione di modificare l'impianto complessivo dell'operazione condoni fissati nella Finanziaria. Ora si tratterà, dopo il decreto del Governo di fissare anche le nuove date per la presentazione del condono e di tutti gli altri adempimenti. Lo slittamento procurerà vantaggi a chi vuole usufruire dello scudo fiscale. La proroga al 16 maggio riguarda infatti anche la possibilità di aderire al rimpatrio del capitalpagando un'imposta del 2,5% invece del 4% prevista oltre tale data e fino al 30 giugno. Al 16 maggio sono state fissate anche i termini per le dichiarazioni e i versamenti per le dichiarazioni integrative e per i versamenti per le li-

potenziali. Non cambiano, invece, i termini per il concordato fissati al 20 giugno. Con un altro provvedimento di semplificazione il Consiglio dei ministri di ieri ha anche fatto slittare in il termine per l'invio telematico del modello 770 semplificato dal 30 giugno al 30 settembre.



Il ministro dell'Economia, Tremonti.

Anticipata invece dal 31 al 15 marzo, a partire dal 2004, la consegna del Cud a dipendenti e pensionati.

Direttiva sul lavoro: domenica salva. La domenica è salva: resterà di regola il giorno settimanale di riposo. E questa una delle regole fis-

sate nel decreto varato ieri dal Governo che - dopo tanti anni - recepisce una direttiva comunitaria sull'orario di lavoro che risale al '93. Ma la polemica con i sindacati resta alta, con Cgil, Cisl e Uil che bocciano il provvedimento e criticano aspramente il

ministro del Welfare Roberto Maroni per non aver accolto i ripetuti inviti a riaprire il confronto.

«L'Italia finalmente si adegua all'Europa», commenta con soddisfazione il ministro, per il quale «il provvedimento consente all'Italia di adattarsi agli standard di flessibilità richiesti dalla Comunità europea, pur mantenendo la domenica come giorno festivo». Ma i sindacati attaccano. Per la Cgil si tratta di un «decreto regressivo, che fa compiere molti passi indietro sul fronte della contrattazione e che tradisce lo spirito stesso della direttiva europea. Anche per la Uil il provvedimento «è un grave errore». «Non è questo che ci chiedeva l'Europa», ha detto il numero due Adriano Musi. E per la Cisl il metodo adottato da Maroni mette a rischio sempre di più il rapporto con i sindacati.

Le norme. L'orario normale di lavoro è fissato in 40 ore settimanali, ma i contratti potranno comunque stabilire una durata minore. La durata media dell'orario settimanale non può in ogni caso superare le 48 ore (comprese le ore di straordinario). Il ricorso a prestazioni di lavoro straordinario «deve essere contenuto». Ogni lavoratore deve beneficiare nel corso delle 24 ore di un periodo minimo di riposo di 11 ore. Ogni sette giorni il lavoratore ha diritto a un periodo di riposo di almeno 24 ore consecutive, «di regola in coincidenza con la domenica». Il lavoro notturno non può superare le 8 ore nell'arco delle 24 ore. È vietato adibirvi le donne in gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino. Ogni lavoratore ha diritto a ferie annuali retribuite di almeno quattro settimane.

## I salari salgono meno dei prezzi

ROMA A gennaio le retribuzioni dei lavoratori dipendenti hanno registrato un aumento dello 0,7% rispetto a dicembre e del 2,2% sul gennaio 2002. Meno del tasso di inflazione. A febbraio la variazione congiunturale è nulla e quella tendenziale segna più 2,3%. L'aumento del bimestre gennaio febbraio rispetto allo stesso periodo dell'anno, segnala l'Istat, è del 2,3%. Sempre nel primo bimestre, le ore non lavorate per conflitti di lavoro sono risultate circa 1,3 milioni, con un decremento del 73,4% rispetto allo stesso periodo del 2002. La variazione di gennaio (+0,7%) deriva sia da aumenti tabellari previsti dai contratti vigenti sia da alcuni rinnovi contrattuali, sia infine da variazioni di indennità. A febbraio le modeste variazioni tabellari e le applicazioni di indennità di vacanza contrattuale non incidono sull'indice generale. La variazione tendenziale di febbraio, pari al 2,2%, risulta inferiore a quella registrata per lo stesso mese dai prezzi al consumo (2,5%).

Il Mibtel guadagna lo 0,23 per cento

## Nervose le Borse europee A Piazza Affari riflettori accesi su Mediobanca

ROMA Le principali borse europee chiudono in territorio positivo ma con un finale nervoso per la minaccia di Baghdad di usare armi non convenzionali contro l'esercito anglo-americano. Anche Wall Street entra in affanno e non aiuta la chiusura europea. A Londra l'indice Ftse 100 termina in rialzo dello 0,15% a 3814 punti. A Milano il Mibtel sale dello 0,23% a 16876 punti. In crescita dell'1,77% a 2837,9 punti il Cac 40 di Parigi, mentre lo Smi di Zurigo guadagna l'1,36% a 4386 punti. Avanza del 2,02% a 8822 punti il Dax di Francoforte a circa due ore dalla chiusura. L'incertezza di Wall Street ha pesato su Piazza Affari che sul finale ha ridimensionato i guadagni (Mibtel + 0,23% a 16.876 punti e Mib30 + 0,24% a 23.178 punti). Scambi pari a 3.068 milioni di euro e l'attenzione puntata su Bnl. Il Mib30 ha comunque guadagnato il 2,30% dalla chiusura di venerdì scorso.

A Piazza Affari si riaccen-

de l'aspetto speculativo sulla banca romana con l'ingresso di Diego Della Valle (Tod's +1,90% a 24,16 euro), al 2,8% del capitale. Tra i bancari bene Unicredit (+2,36%) e San Paolo Imi (+0,57%). Debole Capitalia (-0,36% a 1,37 euro) e Monte dei Paschi (-1,34%).

Riflettori su Mediobanca. Scivola per Generali (-2,40% a 18,74 euro) mentre Mediobanca, alla vigilia della riunione del patto di sindacato di lunedì che potrebbe dare il via a un nuovo corso di Piazzetta Cuccia, ha guadagnato l'1,05%. Mediobanca resta al centro dell'attenzione dopo i nuovi accordi fra i soci: in particolare le più recenti indiscrezioni parlano di dimissioni da parte di Vincenzo Maranghi, che avrebbe accettato di tirarsi indietro come richiesto dalle banche azioniste, ma anche dai soci storici e da quelli francesi. Ma secondo altri scenari Maranghi sarebbe pronto a andare avanti se necessario fino alla sfiducia della maggioranza degli azionisti.

Azionista di Mediobanca

## Un 2002 in rosso per il gruppo guidato da Bolloré: crolla l'utile (-60%)

ROMA Un 2002 negativo per il finanziere bretone Vincent Bolloré. La capholding del gruppo francese, la Bolloré Investissement (attivo in diversi settori: dai trasporti alla distribuzione di prodotti petroliferi) ha infatti archiviato lo scorso esercizio con un utile netto in calo di oltre il 60% a 60 milioni di euro dai precedenti 154, sui quali aveva avuto però un peso consistente la voce partite straordinarie: 353 milioni frutto delle plusvalenze per la cessione di alcune attività, tra cui la partecipazione nella Rue Impériale di Lyon. Ai suoi azionisti Bolloré propone comunque un dividendo di 0,25 euro, invariato rispetto all'anno scorso. Positivo invece l'andamento del fatturato, salito a 5,472 miliardi dai 5,139 dell'anno precedente. L'utile operativo è aumentato a 166 milioni da 139 del 2001. Bolloré, azionista con il 2,185% dichiarato alla Consob di Mediobanca, della quale però controlla una quota ben maggiore insieme con altri partner francesi, è ormai prossimo alla pace con il fronte che gli si è contrapposto per il controllo di Piazzetta Cuccia, capeggiato da Capitalia e Unicredit.

CLASSIFICHE Il gruppo triestino con Alleanza fra le 400 più importanti società mondiali

## Forbes: le Generali fra i big

NEW YORK Dodici stelle italiane brillano nel firmamento delle 400 aziende più importanti al mondo, secondo una classifica stilata dalla rivista americana Forbes. Un appuntamento, quello con le migliori realtà imprenditoriali a livello planetario, giunto alla sua quinta edizione e che, quest'anno, ha riconosciuto degne della A-List dodici rappresentanti tricolori. Due del comparto assicurativo, Alleanza e Generali, due del mondo bancario, Intesa e Unicredit e tre di quello energetico, Edison, Eni e Snam, oltre a Mediaset, Parmalat, Pirelli, Seat, Pagine Gialle e Tim. Menzione particolare - spiegano da Forbes - per Tim, l'unica a essere presente nella A-List in tutti e cinque gli anni. Insomma una selezione particolarmente dura, superata a pieni voti dal drappello italiano finito quarto, in Europa, die-

tro a Francia (con 34 aziende), Gran Bretagna (23) e Germania (18).

«Le dodici aziende italiane - osserva uno degli estensori della classifica di Forbes - hanno riportato risultati lusinghieri. Direi che a noi è piaciuto il rendimento di Generali: sia per quello mostrato sino ad ora, sia per le prospettive future. Si sono comportate bene anche le utility, in linea con una crescita generale del settore a livello internazionale e, Tim, l'unica a far parte della A-List in tutti e cinque gli anni della sua esistenza». Un primato quello della società di telefonia senza fili, condiviso solo con altre 56 esponenti a livello mondiale: case come Coca-Cola e Sony, Unilever e Citigroup, Merck e Novartis - solo per citarne alcune - non sono riuscite a rimanere nel gruppo delle migliori per un periodo così lungo.

## REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2003 ed al conto consuntivo 2001:

1) i dati relativi alle entrate ed alle spese sono i seguenti:

DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO 2003 migliaia di euro	ACCERTAMENTI CONTO CONSUNTIVO 2001	
		migliaia di lire	migliaia di euro
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	497.129	620.387	320.403
TRIBUTARIE	3.210.626	5.699.809	2.943.706
Tributi propri	(677.629)	(1.633.064)	(843.407)
Tributi devoluti dallo Stato	(2.533.097)	(4.066.745)	(2.100.299)
TRASFERIMENTI di cui:	126.063	282.181	145.724
dal Stato	(42.255)	(95.759)	(49.455)
dallo Stato per altre finalità dell'Unione Europea	(58.272)	(133.393)	(68.892)
dal Unione Europea	(25.536)	(53.009)	(27.377)
ALTRE ENTRATE	60.303	139.277	71.930
Totale entrate correnti	3.914.121	6.741.634	3.481.763
TRASFERIMENTI di cui:	251.039	431.846	223.030
dallo Stato	(210.882)	(402.592)	(207.922)
dall'Unione Europea	(40.157)	(29.254)	(15.108)
ALTRE ENTRATE	29.682	60.405	31.197
ASSUNZIONE MUTUI e PRESTITI (di cui per finanziamento con onere a carico dello Stato)	444.946	795.932	411.064
( - )	( - )	( - )	( - )
RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO			
Totale entrate capitale	725.667	1.288.183	665.291
PARTITE DI GIRO di cui per prelievi da Tesoreria dello Stato	3.564.000	3.855.476	1.991.187
(3.564.000)	(3.855.476)	(1.991.187)	
Totale entrate	8.203.788	11.885.293	6.138.241
SOMME TRASFERITE DAL 2000	2.326.400	1.202.519	
Totale Generale	8.203.788	14.213.693	7.340.760

2) la classificazione delle principali spese correnti e di investimento, desunte dal consuntivo dell'anno 2001 secondo l'analisi economico funzionale, è la seguente:

DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO 2003 migliaia di euro	IMPEGNI CONTO CONSUNTIVO 2001	
		migliaia di lire	migliaia di euro
CORRENTI di cui:	3.240.460	5.779.285	2.994.752
trasferimenti a A.A.S.S.I.L.	(1.637.596)	(2.995.166)	(1.546.874)
trasferimenti a enti pubblici	(701.526)	(1.295.977)	(669.316)
DI INVESTIMENTO	1.315.502	1.754.873	905.368
RIMBORSO DI MUTUI e PRESTITI (Quota capitale)	83.836	58.979	30.460
PARTITE DI GIRO di cui per versamenti nel c/c presso la Tesoreria dello Stato	3.584.000	3.855.476	1.991.187
Totale spese	8.203.788	11.448.713	5.912.767
SOMME TRASFERITE AL 2001		2.064.173	1.066.056
AVANZO DI GESTIONE		700.807	361.937
Totale Generale	8.203.788	14.213.693	7.340.760

3) RISULTANZE FINALI A TUTTO IL 31.12.2001 DESUNTE DAL CONSUNTIVO:

	(n. lire)	(n. euro)
FONDO CASSA	293.232.900.766	151.442.154,64
RESIDUI ATTIVI	6.962.726.546.008	3.595.940.161,16
RESIDUI PASSIVI	4.444.197.379.377	2.295.236.397,49
SOMME TRASFERITE AL 2000 - ART. 17 L.R. 7/199	2.065.323.404.547	1.066.650.521,13
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	745.271.335.840	384.900.523,09
RESIDUI PASSIVI PERENTI	152.433.875.950	78.725.526,88

4) Le principali entrate e spese correnti per abitante, desunte dal conto consuntivo 2001 sono le seguenti:

Entrate correnti		Spese correnti	
L.	Euro	L.	Euro
tributaria	4.780.331	Spesa regionale per il Servizio sanitario	2.247.601
contributi e trasferimenti dello Stato e dalla UE	236.643	Contributo statale per il Servizio sanitario	264.393
			1.160,79
			136,55

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE (dott. Renzo Tondo)



SEBENICO Il pope ortodosso del villaggio di Markovac indagato per aver lanciato una molotov contro l'alloggio di un croato

# Prete «bombarolo» in Dalmazia

Nel mirino un profugo dalla Bosnia che abita nella casa che era di un serbo

IN BREVE

## Rubate cinquecento camicie in una boutique di Pola

**POLA** Ingente furto nel negozio di abbigliamento femminile «Nara camicie» in via Matko Laginja nella città dell'Arena. Il colpo è stato messo a segno nella notte fra mercoledì e giovedì. Pochi e particolari emersi nel corso del sopralluogo effettuato dalla polizia e durante la successiva conferenza stampa, tenuta ieri mattina alla Questura di Pola. Dai primi accertamenti sembrerebbe che i ladri siano entrati nel locale forzando la serratura della porta d'ingresso, approfittando dell'orario di chiusura del negozio. Agendo assolutamente indisturbati, i malviventi sono riusciti a rubare circa 45 mila kune (5900 euro) in abbigliamento: cinquecento camicie e diverse borsette. Sono arrivati anche al registratore di cassa, da dove hanno portato via 400 kune (53 euro). Quindi sono fuggiti senza lasciare traccia.

## Comunità degli italiani di Spalato, l'Ui assicura i finanziamenti per il riatto della sede sociale

**SPALATO** Continua la visita di una delegazione dell'Unione italiana, guidata da Maurizio Tremul, alle Comunità più lontane. Dopo Zara, dove è stata assicurata l'apertura dell'asilo italiano, è stata la volta del capoluogo dalmata il cui sodalizio conta 150 aderenti. «Abbiamo parlato - racconta Tremul - dei lavori da fare nella sede, ospitata nel Palazzo di Diocleziano, in pieno centro, per i quali abbiamo assicurato i finanziamenti e delle elezioni». La Comunità infatti dovrà tornare a votare per eleggere i propri vertici e il rappresentante nell'assemblea Ui, visto che il precedente appuntamento con le urne era stato invalidato. Le nuove elezioni saranno abbinate a quelle da fare nelle Comunità di Pinguente e di Veglia. La visita della delegazione prosegue ora a Plostin e Lipik, dove vivono due Comunità di discendenti di bellunesi.

## Trento, mostra fotografica e incontri pubblici dedicati alla tragedia delle foibe e all'esodo

**TRENTO** Eleuterio organizza, in collaborazione con il Centro Studi «Silentes Loquimur» di Pordenone e con il contributo dell'Università degli Studi di Trento e dell'Opera Universitaria, una serie di manifestazioni in ricordo di alcune delle pagine più buie della nostra storia. Dall'8 al 18 aprile sarà aperta la mostra fotografica sulla tragedia delle foibe e all'esodo nello spazio espositivo dell'Opera Universitaria di via Prati, 10. Giovedì 10 aprile alle 16 la responsabile del servizio documentazioni del «Silentes Loquimur», Annamaria D'Antonio, sarà a disposizione del pubblico per illustrare la rassegna. Sempre giovedì, alle 20.15, si terrà un incontro nella sala conferenze della facoltà di Economia (ingresso di via Rosmini) al quale parteciperà Marco Pirina, direttore del «Silentes Loquimur».

## I «Zercanome» saranno in scena domani a Umago con la commedia brillante in due atti «Vertigini»

**UMAGO** Sarà presentata domani nella sala «Fulvio Tomizza» della Comunità degli italiani umaghesi la commedia brillante in due atti «Vertigini», testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Lo spettacolo, che avrà inizio alle 17.30, viene proposto dalla compagnia dei Zercanome nell'ambito degli scambi già programmati con le comunità dei connazionali in Istria. La commedia narra le vicissitudini di un tranquillo agente di commercio che soffre di «Vertigini» e che all'improvviso si vede portato agli onori della cronaca per aver salvato una donna con propositi suicidi. La commedia è stata rappresentata con successo al teatro «Silvio Pellico» di Trieste nell'ambito della rassegna del teatro dialettale organizzata dall'Armonia e partecipa alla rassegna «Fuorisca» organizzata dalla Provincia di Trieste.

**SEBENICO** Prete ortodosso incendiario in Dalmazia, nella contea di Sebenico. Predrag Zivkovic, 26 anni, pope nel villaggio di Markovac (dove vive una consistente comunità serba) è sospettato di aver lanciato una bomba molotov contro la casa di Anto Pavlovic, croato, 48 anni, di origini bosniache, residente nell'abitato di Orlic.

Il grave episodio, che la polizia ha rubricato come incidente a sfondo nazionalistico, si è verificato nella notte a cavallo tra lunedì e martedì scorsi. «Prima del lancio della bottiglia incendiaria - è quanto raccontato da Pavlovic agli inquirenti - da una macchina sono scesi due uomini, scagliando un sasso contro la mia casa. Subito dopo sono scappati, tornando due ore più tardi. Dal balcone ho notato che la macchina era quella del prete ortodosso di Markovac, una vettura che conosco bene. Uno dei due uomini è uscito dall'auto ed ha gettato la molotov contro l'abitazione. Per fortuna che la mia non è stata eccezionale, cosicché la bottiglia è caduta nel cortile e la fiammata ha bruciato una superficie di 55 per 80 centimetri. Nessuno è rimasto ferito e il danno è trascurabile. Naturalmente ho avvisato subito la polizia». Rispondendo alle domande dei giornalisti accorsi sul luogo dell'incidente, Pavlovic ha spiegato di essere un profugo dalla Bosnia e di abitare ormai da cinque anni nella casa di proprietà di un serbo che vive in Canada. «Probabilmente hanno lanciato la bomba molotov - ha aggiunto - perché sono croato e perché sull'edificio è impressa la scacchiera croata».

La polizia non ha perso tempo, fermando sia il pope che un ventenne di Knin. I due, indiziati del lancio, sono stati interrogati dal gip del Tribunale regionale di Sebenico, Dalibor Dukic, e quindi rimessi in libertà. Il magistrato non ha voluto rendere noto quanto dichiarato da Zivkovic e dal giovane.

## Rapinatore solitario a Valle: minaccia la commessa con una pistola e trafuga l'incasso della giornata

**VALLE** Rapina a mano armata l'altra sera nella località istriana vicina a Rovigno. Un individuo è entrato nel negozio di generi alimentari «Puljanka», e sotto la minaccia di una pistola ha costretto la commessa, che era da sola nella rivendita, a consegnare l'incasso della giornata, 750 kune (100 euro). Quindi è fuggito a piedi facendo perdere le proprie tracce. Superato lo shock, alla commessa non è rimasto altro da fare che chiamare la polizia e denunciare l'accaduto.



Al centro della foto il pope di Markovac, Predrag Zivkovic.

ne, limitandosi a dire che le indagini proseguono.

Il vescovo ortodosso dalmata Fotije ha avuto un lungo colloquio con il questore sebezano Ivica Simac, il quale gli ha confermato che il censurabile gesto sarebbe stato compiuto proprio dal giovane prete. «Sono allibito - ha detto il vescovo, secondo quanto riporta il quotidiano Novi List - e purtroppo tutto sembra vero in

quanto i due hanno confessato di aver scagliato la bottiglia incendiaria. Zivkovic ha preso l'abito talare un anno fa e non so proprio spiegarci perché abbia commesso una cosa del genere. Un prete ortodosso non può né deve commettere reati». Ma intanto l'accaduto ha reso ancora più tesi i rapporti già difficili tra croati e serbi nell'entroterra dalmata. a.m.

CAPODISTRIA Due società appartenenti al sindaco non avrebbero pagato nel 2001 circa 56 milioni di talleri di tasse

## Evasione fiscale, denuncia contro Popovic

La Procura di Lubiana si è limitata a dire che le indagini sono in corso



Il sindaco Boris Popovic.

**CAPODISTRIA** Evasione fiscale, falsificazione e distruzione di documenti. Sono le ipotesi di reato che tra breve potrebbero venir contestate dalla procura di Lubiana al sindaco del capoluogo costiero, Boris Popovic. Nei suoi confronti è stata inoltrata alla magistratura una denuncia. Però, almeno per il momento, il primo cittadino non sarebbe ancora iscritto nel registro degli indagati.

Le autorità giudiziarie non forniscono dettagli e da Lubiana, il procuratore generale della Repubblica, Zdenka Cerar, si è limitata a dire che le indagini nei confronti di Popovic sono ancora in corso. «No comment» anche da parte dello stesso Popovic, il quale ha soltanto precisato di non essere stato ancora informato ufficialmente di un'eventuale procedimento in atto contro di lui.

Concretamente, le ipotesi di reato si riferiscono alla violazione, avvenuta nel 2001, degli articoli 254 e 240 del codice penale. All'epoca, Popovic era proprietario di due aziende: la «B.P.S. srl» e la «Food Party srl» alle quali fanno capo alcuni bar e negozi di sua proprietà a Capodistria. Secondo fonti non confermate, una volta raccolti gli elementi necessari a procedere, la procura

potrebbe accusare Popovic di aver evaso al fisco circa 56 milioni di talleri (200 mila euro).

Ricordiamo che la polizia finanziaria è da tempo a caccia di elementi per inchiodare il primo cittadino. Le prime voci su presunte frodi fiscali di Popovic erano circolate nel maggio scorso quando, poche settimane prima della sua discesa in campo nella politica, la magistratura ordinò una perquisizione delle sue aziende e della sua abitazione. Poi, tutto tacque fino all'avvio della campagna elettorale

in autunno, quando iniziarono a farsi sempre più insistenti le voci di un'imminente denuncia da parte della magistratura. Pochi giorni prima del voto fu fatto anche circolare, in forma anonima, un fascicolo contenente i documenti che avrebbero dovuto costituire le prove contro Popovic, però, visto che si era sotto elezioni, la faccenda venne vista come una manovra degli oppositori del candidato sindaco, un outsider della politica che aveva formato una sua lista «Koper je nas». Manovra che non diede peraltro frutti perché Popovic riuscì ad imporsi e ad essere eletto.

c.r.

## Fiume, presto pronto l'accesso al nuovo mega-garage

**Fiume** A buon punto i lavori di costruzione della strada di accesso al costruendo mega-garage in zona Zagrad nel capoluogo quarnerino. Lo ha dichiarato il sindaco Vojko Obersnel dopo aver visitato il cantiere. La strada, o meglio dire il cavalcavia, porta il nome di Nuova Ciotta, in quanto collega la via Ciotta, all'altezza del palazzo arcivescovile, all'entrata

dell'autostrada, e dovrebbe essere ultimata entro la metà di maggio. Soffermandosi sugli altri cantieri aperti in città, il sindaco ha detto che, purtroppo, quello dell'ex Fenix è tuttora in fase di stallo, ma che prossimamente dovrebbero riprendere le attività. In caso contrario sarà necessario l'intervento dei servizi di ispezione per accertare i motivi

che hanno nuovamente bloccato i lavori. La zona, come si sa, è destinata ad accogliere un'altra autorimessa pubblica e vari servizi.

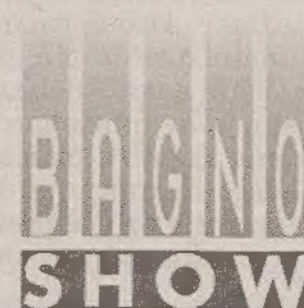
Fra le novità di rilievo per il capoluogo quarnerino, Obersnel ha voluto porre l'accento sul progetto denominato «Fiume-Gateway», ovvero quello che dovrebbe portare all'ammodernamento del Porto e alla costruzione

ne delle nuove infrastrutture viarie. Il progetto, come si sa, verrà realizzato in parte con un credito della Banca mondiale dell'ammontare di 155 milioni di dollari. La prima fase dei lavori prenderà il via agli inizi dell'anno prossimo, mentre l'intero progetto dovrebbe essere portato a compimento entro sei anni.

a.s.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00	= 0,0043 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 0,1288 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 7,23	= 0,93 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/litro 180,80	= 0,77 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro 6,63	= 0,85 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Talleri/litro 162,80	= 0,70 €/litro**
(*) Dallo scorso 1° gennaio la Banca Koper d.d. di Capodistria ha iniziato a offrire ai suoi clienti il servizio di cambio delle valute.	

## Termoidraulica Clima e Bagno Show quattro giorni per crescere.



Tutte le novità nei settori Riscaldamento, Climatizzazione, Refrigerazione, Idrosanitaria, Trattamento Acque, Isolamento, Energia Alternativa e Arredobagno, dagli accessori ai rivestimenti: un'occasione unica per l'aggiornamento professionale di installatori, progettisti, grossisti, distributori, termotecnici, architetti, designer e amministratori. L'appuntamento con Termoidraulica Clima e Bagno Show è a Padova, dal 9 al 12 aprile 2003: migliaia di prodotti in mostra nelle due importanti manifestazioni fieristiche specializzate del Nord Italia.

**Termoidraulica Clima e Bagno Show:**  
le Fiere per crescere professionalmente.

**9-10-11-12 Aprile 2003 - Fiera di Padova**

Entrata: Via Tommaseo, Via Goldoni, Via Rismondo

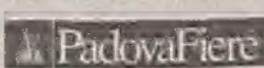
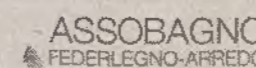
Ingresso gratuito per gli operatori del settore - Ore 9.00 - 18.30 continuato

in contemporanea con

Nolexpo

La prima fiera in Italia dedicata al mondo del noleggio

con il patrocinio di:



senaf  
Progetto e direzione  
Senaf srl  
Via Entrea, 21/A  
20157 MILANO

e-mail: termopa@senaf.it

Richiesta tessere on-line  
[www.senaf.it](http://www.senaf.it)

INFORMAZIONI  
02 99443403  
VISITATORI  
[www.senaf.it](http://www.senaf.it)

Il capo della Regione si ribella ai proclami di Bossi e chiede al premier l'immediata convocazione del Comitato di presidenza nazionale del partito

# Lettera a Berlusconi: è l'ultimatum di Tondo

«Forza Italia è diventata una parte del partito unico della Lega Nord». Lista autonoma dietro l'angolo

Nella Cdl si trema: «Chi lo tiene più, quello è una bomba a orologeria...». Il commissario Rosso: «Non mi pare che a Udine sia stato detto nulla di eversivo»

**TRIESTE** Per la Casa delle libertà Renzo Tondo è una bomba a orologeria: «Non c'è da chiedersi "se", ma solo "quando" scoppierà. E chi lo tiene più a quello...» borbotta scuotendo la testa un forzista friulano. In effetti, dubbi non ce ne sono più: i toni ultimativi contenuti nella lettera che l'indimenticabile presidente della Regione ha spedito ieri mattina a Silvio Berlusconi non lasciano margini alla trattativa.

**LA MISSIVA.** Tondo attacca il Carroccio su tutto il fronte, se la prende con Umberto Bossi e con l'asserita arrendevolezza di Forza Italia, definita beffardamente «parte del partito unico della Lega Nord». Poi denuncia «il malumore e l'incapacità di comprendere» tale atteggiamento da parte dirigenti, iscritti, simpatizzanti, delle categorie sociali e produttive della nostra regione (in una parola: gli elettori) e spiega come il modo di gestire «l'intera partita elettorale» sia inadeguato. Infine avanza quella richiesta, la convocazione del Comitato di presidenza nazionale di Forza Italia «in tempi assolutamente ravvicinati», che sa benissimo non sarà mai accettata. Tocco finale: un glaciale «distinti saluti» al Grande Capo, che chiarisce più di ogni altra frase la profondità della frattura.

**IL GRAN SALTO.** Insomma: Tondo appare pronto a fare il «gran salto». Verso quale lido? Difficile dirlo. Per chi crede diciamo che potrebbe finire per ritirarsi dalla politica. Oppure - suggeriscono gli amici più stretti - potrebbe scegliere la libertà: l'equivalente di una lista autonoma, magari in combutta con Ferruccio Saro, che riunisce sotto uno stesso simbolo le varie anime ex socialiste adesso sparpagliate nei vari partiti e movimenti politici regionali. Senza escludere una, in apparenza complicata, intesa con l'avversario di Alessandra Guerra, Riccardo Illy.

**LE TAPPE.** Tondo è giunto a siglare l'ultimo avviso a Berlusconi al termine di un percorso che ha avuto inizio il 20 marzo scorso, giorno in cui il presidente della Regione aveva ritirato le dimissioni rassegnate due settimane prima per protesta contro la scelta della Guerra, al posto suo, nel ruolo di candidato governatore della Cdl. Presentandosi davanti al Consiglio regionale, Tondo aveva fatto subito capire di non essere stato «normalizzato» da Roma e che il suo quieto rientro nei ranghi era nulla di più di una illusione. Le dimissioni erano sì state ritirate come chiesto dai vertici nazionali della Cdl, ma in quell'occasione il presidente carnicone non aveva risparmiato attacchi alla sua vicepresidente. Da allora, Tondo non ne ha fatta passare una, è stata una perenne spina nel fianco della Cdl. Parole taglienti, partecipazioni ai raduni dei dissidenti, atti non concordi con il partito.

**DELUSIONE.** Negli ultimi giorni l'insofferenza che covava nell'intimo del presidente uscente come la brace sotto la cenere, ora via via emersa nel corso di una serie di deludenti colloqui telefonici con Berlusconi. «Tondo - raccontano ora gli amici - ha spiegato al premier la sua posizione,

gli ha chiesto garanzie politiche per il futuro di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia. Ha ricevuto solo risposte vaghe e dilatorie. Poi, quando ha visto cos'ha detto Bossi l'altra sera a Udine, non si è più trattenuto e ha scritto quell'ultimatum». E l'incendio è divampato.

**DISORIENTATO.** Il commissario regionale di Forza Italia, Roberto Rosso, apprende con rassegnato stupore la notizia della lettera di Tondo: «Non mi pare che a Udine Bossi abbia detto nulla di eversivo. In Fvg è successo che, a causa del mancato accordo su base regionale, la Cdl abbia chiesto al "nazionale" di indicare il candidato avversario di Illy. E il "nazionale" ha ritenuto giusto dare spazio alle ambizioni leghiste. Punto. Per quanto riguarda il Comune di Udine, Bossi dice che la Lega andrà da sola, ma in verità si stanno ancora valutando le varie possibilità che dipendono anche da cosa farà Cecotti, che io considero il "capo dei bizantini" per i suoi contorcimenti mentali. Vedrete che alla fine la Cdl correrà unita, anche se magari solo al secondo turno». E l'ultimatum di Tondo a Berlusconi? È credibile che il premier assecondi Tondo e convochi il Comitato di presidenza del partito? Rosso fa spallucce: «Il premier in questo momento ha ben altro a cui pensare... Comunque non spetta a me fare simili pronostici».

Alberto Bolli

## La lettera di Tondo a Berlusconi

Trieste, 4 aprile 2003



Caro Presidente Berlusconi, apprendo dalla stampa locale che il Ministro Bossi, nella sua veste di leader della Lega Nord, ha annunciato pubblicamente, ieri sera a Udine, che il suo partito non farà parte della Casa delle libertà per le elezioni al Comune di Udine.

Questa decisione è stata assunta nonostante che il sindaco uscente, il leghista Sergio Cecotti, abbia deciso l'uscita dal suo partito proprio in virtù dell'indisponibilità a costruire la Casa delle libertà a Udine.

Tale grave situazione si colloca in un contesto particolarmente difficile nel quale il nostro partito ha già perso la candidatura alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tra i dirigenti, gli iscritti, i simpatizzanti, nelle categorie sociali e produttive della nostra regione si sta diffondendo un malumore e una incapacità di comprendere le ragioni per le quali Forza Italia appare, di fatto, parte del partito unico della Lega Nord.

In tale contesto anche il commissariamento del partito a livello regionale e la gestione stessa dell'intera partita elettorale appaiono inadeguate.

Nella mia veste di componente del Comitato di presidenza nazionale di Forza Italia ti chiedo pertanto di convocare in tempi assolutamente ravvicinati il Comitato di presidenza del nostro movimento per affrontare in termini complessivi la gravissima situazione di Forza Italia nel Friuli Venezia Giulia.

Distinti saluti

Renzo Tondo  
Presidente Regione Autonoma  
Friuli Venezia Giulia

## I DUE RIBELLI

Rimpatriata a Martignacco tra forzisti, socialisti e radicali

## «I visitors devono andarsene» E Saro lo incita allo strappo

**UDINE** Ferruccio Saro ci prova. Ammicca. Invita Renzo Tondo, «la vera vittima, assieme a Cecotti, che però ha già preso le sue decisioni, a dare risposte chiare. Perché è lui, ora, l'ago della bilancia». Vorrebbe lo strappo, Saro. Ma Tondo, che denuncia scherzosamente il «trapolone» dell'amico, non è pronto. Non ancora. Anche se dice forte: «Non mi piegherò». Anche se si dice pronto ad andarsene non appena il partito decida l'espulsione di Saro: «Stiano attenti a quello che fanno - attacca il presidente della Regione -, accettino la dialettica, resteremo in Fvg se ci saranno le condizioni per farlo».

Tondo ha appena scritto la lettera a Berlusconi («Mostra sempre cortesia nei miei confronti, ma adesso che me ne faccio?»), e ne attende gli esiti. Tra i due fuochi di chi lo vorrebbe appiattito sulle imposizioni del nazionale e di chi, invece, si attende da lui il segnale della rivolta, sceglie comunque di far prevalere «la dignità, la serietà e la responsabilità». E se ne sta in attesa. Senza comunque adeguarsi. Così, assieme a Saro, che parla di «48 ore di tempo», chiede ai capi di allontanare i «visitors» commissari: Roberto Rosso, «il piemontese», Paolo Russo, «il napoletano».

Al ristorante «Al Podere» di Martignacco, in una sala che si riempie proprio al momento del suo discorso (ci sono, tra i politici, i forzisti udinesi Fausto Deganutti e Roberto Bordini, Diego Volpe Pasini di Sos Italia, dopo un po' arrivano anche Giorgio Pozzo del Partito Regionale, Gabriele Renzulli del



Qui sopra Renzo Tondo; a sinistra, il presidente uscente e Ferruccio Saro davanti alla folla di simpatizzanti riunita ieri sera in un ristorante di Martignacco. (Foto Anprema)

Terzo Polo, Gianfranco Leonarduzzi dei Radicali), Tondo ricorda «le giornate difficili» in cui doveva decidere se ritirare o meno le dimissioni («Ho fatto bene, altrimenti i "visitors" si sarebbero appropriati anche della

scuola»). Quindi un invito chiaro ai «visitors» a starsene alla larga: «Bossi non osi più toccare la cultura socialista. Quanto a Scajola e Brancher, anziché venire qui, pensino a non far mancare i voti in Parlamento».

Il cernice attacca: «Se mi fossi dimesso, adesso gli alieni avrebbero in mano anche la giunta».

Mentre noi facciamo una legge per l'innovazione che ci chiede tutta Italia, il capogruppo della Lega Violino deposita una proposta per istituire il 3 aprile la festa del Friuli e per regalare delle bandiere friulane alle

scuole. Quindi un invito chiaro ai «visitors» a starsene alla larga: «Bossi non osi più toccare la cultura socialista. Quanto a Scajola e Brancher, anziché venire qui, pensino a non far mancare i voti in Parlamento».

lamenteo sulla legge Gasparri». La conclusione è un auspicio: «Oso sperare che prevalega la ragione. Sono ancora disposto ad accettare la scelta della Guerra, ma i commissari tornino a casa loro».

In precedenza Saro aveva

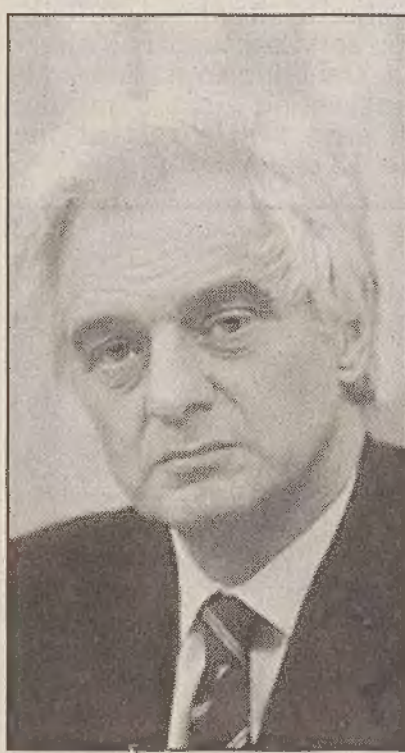
spiegato agli amici i motivi della sua opposizione ai valori «catto-leghisti», chiedendo ancora una volta «un atto di coraggio, una retromarcia». In caso contrario «vietato chinare la testa di fronte ai ricatti. Da parte mia, nei prossimi giorni, penserò a ciò che sarà più utile fare per il recupero di un sistema democratico». A margine, la serata udinese regala la notizia del segretario comunale Fausto Deganutti («Sono disponibile») possibile candidato sindaco di Fi. A far discutere, su questo fronte, è soprattutto la chiara indicazione di Bossi per la corsa solitaria alle amministrative. «Una scelta che non condividiamo e di cui la Lega si prende tutte le responsabilità», commenta da Trieste Edoardo Sasso, presidente regionale dell'Udc. Tondo e Saro sottoscrivono. Con qualche asprezza in più.

Marco Ballico

Il presidente manda all'aria i delicati equilibri della maggioranza: spazzati dal cda i tre rappresentanti leghisti, dentro tre «tecnici»

## Su Autovie Servizi si abbatte il «ciclone Renzo»

Si salva in corner Donaggio. Aeroporto spa: forse Roncoli rimarrà, ma non avrà alcun potere



Adalberto Donaggio

**TRIESTE** Nei due mesi di presidenza che gli restano, ha deciso di togliersi più di qualche soddisfazione. E per far capire a tutti che non scherza, Renzo Tondo ha iniziato dalle nomine, l'argomento in assoluto più delicato per il mantenimento dei precari equilibri di una coalizione. Stavolta è toccato ad Autovie Servizi, società controllata al 100% da Autovie Venete, uno dei «giocelli» saldamente in mano alla Regione Friuli Venezia Giulia. Ieri il cda della concessionaria autostradale si è riunito per rinnovare le cariche della controllata. Nelle scorse settimane i partiti di governo della Cdl avevano faticosamente composto i tasselli del «puzzle», stabilendo di aumentare da cinque a sette il numero dei consiglieri di amministrazione della società di progettazione, riconfermando in blocco i nomi degli amministratori già in carica e aggiungendo due «new entry» debitamente spartite. Ma qualcosa non ha funzionato.

Il ciclone Tondo è piombato sull'accordo e lo ha mandato in frantumi. Potendo contare sull'appoggio interno del presidente di Av, Dario Melò (uomo che deve il suo incarico proprio a

Tondo), il presidente della Regione ha dato disposizione affinché la consistenza numerica del cda di Autovie Servizi non lievitasse; poi ha spazzato in un sol colpo tutti i rappresentanti leghisti: così non sono stati riconfermati il «padano» monfalconese Gaballo e quello pordenonese Zavagno. E purtutto anche il consigliere Dordoni. Al loro posto, il cda di Autovie Venete ha designato tre «tecnici» graditi a Tondo: gli architetti Albino Faccin e Maurizio Gerussi e l'ex sindaco di Aiello (area democristiana) Enio De Corte.

Si sono invece salvati dal tornante il presidente di Autovie Servizi Adalberto Donaggio (area FI) e Andrea Bacchetti (An), che siedono anche nel cda di Autovie Venete: sembra che Tondo li abbia «graziati» solo perché Melò avrebbe chiesto di mantenere qualcuno in grado di fare da raccordo tra controllata e controllante.

Il colpo di mano, in teoria, avrebbe potuto essere stoppato a maggioranza dai componenti del cda della concessionaria autostradale; ma quelli di An erano assenti (casualità o strategia?) e la Lega Nord, informata dai propri rappresentanti su quanto stava accadendo, ha preferito dare il via libera e cedere qualche posizio-

ne secondaria piuttosto che contrariare ulteriormente il Tondo furioso.

C'è da chiedersi cosa accadrà quando, nelle prossime settimane, la posta in gioco sarà più alta. Un esempio? L'imminente cambio dei vertici della Aeroporto di Ronchi dei Legionari spa. Il destino dell'attuale presidente Roberto Roncoli, tra l'altro protagonista nell'«Officina» di Alessandra Guerra, sembra segnato. Lui si dibatte, presenta progetti (ieri quello futuribile del Polo intermodale), decanta i successi dello scalo, ma sarà tutto inutile. A parlare è l'assessore regionale alle Finanze Pietro Arduini, leghista, da sempre in rotta con la Guerra e invece vicino a Saro: «La Regione detiene il 49% della spa aeroportuale, mentre il Consorzio il 51%. I patti parasociali non mi risultano siano scaduti ed è quindi il Consorzio che mena le danze: so che c'è l'intenzione di attribuire tutte le deleghe all'amministratore delegato (che ora è Renzo Codarin, ndr). Per cui, anche se Roncoli dovesse per caso rimanere presidente, non avrebbe più alcun potere». E anche in questo disegno, si mormora, c'è lo zampino di Tondo.

a.b.

Incontro in Slovenia con il premier Rop

## Collaborazione con Lubiana: priorità al binario tra i porti di Trieste e Capodistria



Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia stringe la mano al premier sloveno Anton Rop: i due si sono incontrati ieri a Lubiana. (Foto Arc)

**LUBIANA** Negli ultimi due anni la cooperazione tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia ha avuto uno slancio notevole e ha assunto connotati molto concreti: è la valutazione espressa ieri nella capitale slovena dal presidente della Regione Renzo Tondo che ha incontrato il premier, Anton Rop, il ministro per le politiche regionali, Zdenka Kovac, nonché il responsabile dell'ufficio governativo per gli sloveni nel mondo Crtomir Spacapan, già sindaco di Nova Gorica. Nel corso dei colloqui è emerso l'interesse di entrambe le parti a intensificare la cooperazione puntando sui collegamenti. Dunque, come hanno concordato Tondo e Rop, il Corridoio 5 Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev, sul quale in territorio sloveno manca ancora la tratta di 87 chilometri da Maribor verso il confine magiaro, e il raccordo ferroviario tra i porti di Trieste e Capodistria, espressamente citato dal primo ministro Rop, accanto alla previsione della linea Capodistria-Divaccia-Lubiana ricordata da Spacapan.

Riguardo ai collegamenti stradali è stato sottolineato che sono attualmente in fase di realizzazione lo snodo autostradale di Capodistria mentre da parte italiana è in atto il progetto di collegamento tra Lanischie e Rabuiese. L'imminente ingresso sloveno nell'Unione Europea, previsto il primo maggio del 2004, apre anche la necessità della riconversione dei valichi di frontiera, innanzitutto di quelli di Sant'Andrea e di Ferneti, che comporterà oneri finanziari, ma esiste la possibilità di usufruire dei fondi messi a disposizione da Bruxelles, hanno spiegato Tondo e Spacapan che hanno discusso pure della cooperazione fra gli ospedali di Gorizia e Nova Gorica. Tutto è pronto per l'acquisto del nuovo ecografo per l'ospedale di Gorizia: la Regione ha stanziato i fondi e si attende che Lubiana faccia altrettanto. Ai colloqui nella capitale slovena si è parlato anche di minoranze. Spacapan ha espresso l'auspicio che il Friuli Venezia Giulia riconosca entrambe le organizzazioni della minoranza slovena in Italia.

c.r.

Approvata ieri in Commissione, affronterà l'aula nella settimana di Pasqua. Bagarre su una norma proposta da Dressi sui centri commerciali

## Il voto sulla «collegata» chiuderà la legislatura

Lega contraria, perplessi anche Fi e Udc. Tutto si sblocca grazie a un impegno scritto dell'assessore: la grande distribuzione non potrà crescere a dismisura

**TRIESTE** Varata ieri in Commissione coi soli voti della maggioranza, sarà la «collegata» alla Finanziaria a chiudere i lavori d'aula, durante la settimana di Pasqua, segnando così la fine dell'attuale legislatura regionale. Perciò, prima della pausa elettorale, il Consiglio riuscirà ad approvare solo la legge sull'innovazione e la ricerca - probabilmente il 10 e l'11 aprile - e appunto la «collegata», il cui esame comincerà il 14 per

concludersi il 17, giovedì santo.

A incendiare il corso della «collegata» in Commissione è stato ieri il nodo - di difficile scioglimento da parte dello stesso Centrodestra - rappresentato da una norma proposta dall'assessore al Commercio, Sergio Dressi, per dare via libera alla media distribuzione di trasformarsi, in certi casi, in grande distribuzione.

A suo tempo una norma

transitoria aveva permesso, nel caso di piani particolareggiati già approvati, di autorizzare l'apertura di centri commerciali anche a prescindere dagli indici urbanistici; ne erano interessate varie iniziative, e in particolare una di Fiume Veneto, la quale aveva poi dato luogo a un lungo contenzioso fra quel Comune, che autorizzava l'apertura di un centro in base al piano particolareggiato esistente, e la locale Associazione commercianti, che invece si richiamava a sue successive modifiche.

Ed ecco ultimamente la giunta aveva chiesto un pare-

re al proprio ufficio legale, che aveva sentenziato come quell'autorizzazione non si potesse concedere. E nel conseguente stallo erano rimaste coinvolte anche le altre iniziative maturate nel frattempo. Di qui la proposta, da parte di Dressi, di una norma che suonasse come un'interpretazione «autentica», da inserire appunto in «collegata». Ed è stata bagarre. Secondo l'assessore si tratta di regolarizzare una cosa dovuta, mentre l'Ascom protesta che così si permette proprio ciò che non è consentito. Stessi contrasti in aula, col leghista Beppino Zoppolotto parti-

colamente polemico con Dressi, ma alquanto perplessi anche Forza Italia e Udc (le opposizioni, contrarie in partenza all'inclusione di norme da esse ritenute né indispensabili né urgenti, tanto più rigide nel proprio «no»).

I lavori sono stati brevemente sospesi, poi - laddove Forza Italia chiedeva lo stralcio e il Centrosinistra, col verde Puiatti, la soppressione dell'articolo - la norma è passata grazie a un impegno scritto di Dressi: prima del voto d'aula egli riunirà un tavolo tecnico che - presente l'Ascom - formula la norma in maniera che essa non pro-

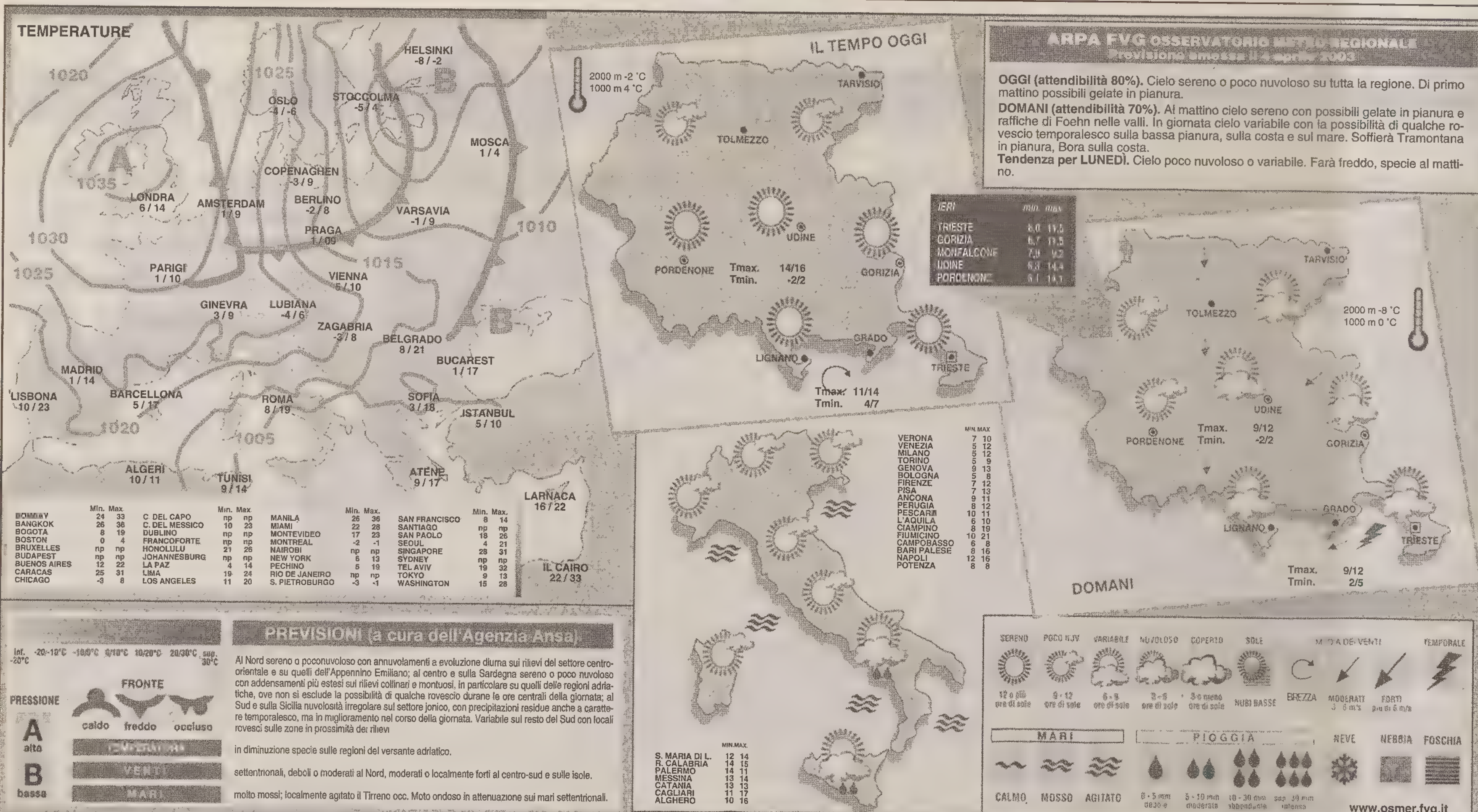


Sergio Dressi

duca nuovi effetti. Perciò non dovrebbe bastare che un punto commerciale sia in regola con le prescrizioni riguardanti gli accessi e la viabilità per ingrandirsi a piacimento, in barba agli indici urbanistici.

Giorgio Pison





**UOMO - DONNA**

**DAL 1989**

**CAMPO S. GIACOMO, 6**

**OLD COMPANY**

**ABBIGLIAMENTO - CALZATURE - ACCESSORI**

**DIVENTA SEMPRE PIÙ**

**OLD COMPANY**

**abbigliamento - calzature - accessori**

**UOMO - DONNA**

**NUOVO NEGOZIO**

**PIZZA BENCO, 3 (CORSO ITALIA)**

## PSICOLOGIA

### Ansia, stress, depressione e altro ancora alterano la nostra «buona notte»

# Insonnia, sono infinite le cause ma il disagio è sempre uguale

Dormire bene: una regola d'oro per una vita sana. L'igiene del sonno è fondamentale per una buona qualità di vita. Quando la difficoltà di dormire prende il sopravvento, anche portare avanti le più semplici attività di tutti i giorni diventa un'impresa ardua. L'insonnia, rappresentando uno dei più diffusi disturbi quotidiani, affligge tantissime persone. Si può essere colpiti a qualsiasi età e non è sempre facile individuarne le cause. Esistono le insonnie primarie e le insonnie secondarie. Al primo gruppo appartengono vari disturbi del sonno accumulati dal fatto che non sono dipendenti da fattori esterni identificabili: l'insonnia psicofisiologica, che colpisce in particolare coloro che non riescono a rilassarsi di fronte alle tensioni emotive e allo stress; l'insonnia da errata percezione del sonno, la

cui manifestazione consiste in un'attività mentale notturna intensa che dà una sensazione soggettiva di veglia; l'insonnia idiopatica, ossia l'incapacità di ottenere un sonno soddisfacente fin dalla nascita, a causa di un alterato ritmo sonno-veglia. Al secondo gruppo appartengono i disturbi riconducibili a cause esterne precise: l'insonnia da altitudine, tipica dei soggiorni ad alte quote che spesso scompare dopo qualche giorno di adattamento; l'insonnia da assunzione durante la notte di cibo e bevande, di solito è mattutina e si manifesta con eccessiva introduzione di cibo, in alcuni casi in associazione a disturbi psichici di base; l'insonnia da adattamento, che spesso si risolve da sé con la cessazione dell'evento stressante che la procura; l'insonnia e l'ansia, nel senso che la caratteristica

tipica dell'ansia è proprio il disturbo del sonno. Quando la presenza di apprensione è rilevante, insieme all'incertezza e alla paura, la persona è ansiosa anche di notte oltre che nelle ore diurne; l'insonnia da depressione, il sonno di chi è depresso, di solito, non è caratterizzato da particolari difficoltà nella fase di addormentamento, quanto da frequenti risvegli notturni e dal risveglio precoce; la sindrome da sonno insufficiente, che non è proprio un'insonnia, bensì una condotta in cui l'individuo, anche in assenza di fattori fisici o psichici, riduce il numero di ore di sonno. A parte i casi in cui l'insonnia è riconducibile ai fattori sopra indicati, dormire bene è possibile grazie a una buona igiene del sonno. Un ritmo sonno-veglia adeguato è buona «regola» fin dalla prima infanzia.

Maddalena Berlino

## OROSCOPO

**Ariete 21/3 20/4**

Non dovete accettare passivamente gli avvenimenti della giornata, ma, nei limiti del possibile, cercate di fronteggiarli. Lo stesso consiglio vale anche in amore. Un po' di svago in serata.

**Gemelli 21/5 20/6**

La posizione degli astri vi induce ad occuparvi di faccende trascurate. Fatelo in mattinata. Il resto della giornata dedicatelo a voi stessi e a chi vi sta vicino. Inviti in serata.

**Leone 23/7 22/8**

Situazione astrale un poco complessa, fate attenzione a non provocare discussioni sia nella vita sentimentale che in famiglia. Diplomazia e riflessione per quanto riguarda il lavoro.

**Bilancia 23/9 22/10**

Noterete un miglioramento nella situazione in generale. I contatti in particolare vi offriranno delle occasioni di cambiamento. L'attività è generalmente un po' rallentata.

**Sagittario 22/11 21/12**

Gli influssi continuano ad essere un poco misti, sarà quindi bene essere adattabili e calmi. C'è anche la possibilità di qualche soluzione molto rapida. Un incontro in serata.

**Aquario 20/1 18/2**

Per molti di voi è possibile un nuovo incontro. Gli amici vi presenteranno una persona per la quale provate subito un'immediata e irresistibile attrazione. Non lasciatevi incantare.

**Toro 21/4 20/5**

Avrete una visione più disincantata dell'esistenza, perché la razionalità diventerà per voi un modo di vivere. Saprete affrontare ogni tipo di difficoltà col sorriso sulle labbra. Salute buona.

**Cancro 21/6 22/7**

Per la mattinata sono previsti incontri di lavoro con persone importanti e disposte ad aiutarvi. Nel rapporto amoroso troverete molta disponibilità e parecchia comprensione.

**Vergine 23/8 22/9**

Riuscirete ad allargare la cerchia delle vostre amicizie. Molti di voi subiranno il fascino e l'attrazione di una persona più grande. Possibili malumori in famiglia per futuri motivi.

**Scorpio 23/10 21/11**

La congiuntura astrale è tale da provocare in voi un eccesso di emotività che non sarà facile controllare. Evitate di prendere decisioni impegnative. Comprensione con il partner.

**Capricorno 22/12 19/1**

Avrete la prontezza di riflessi e la capacità di sentirvi sempre a vostro agio. Questo fatto però non deve diventare mania di cambiamento e tanto meno fuga dagli impegni quotidiani.

**Pesci 19/2 20/3**

La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità cambieranno il corso della vostra vita, siate felici.

**I GIOCHI**

**ORIZZONTALI:** 1 Gerry della Tv - 6 È da bagno in bagno - 10 Infamava i «descamisados» - 11 Li segnalano i fari - 12 Lo sposo di Ginevra - 13 Si parla ad Ankara - 15 Se non piove si seccano - 17 Inizio di speranza - 18 Centro della Cambogia - 19 Due insenature del Nord Africa - 20 Pancia poetica - 21 La Miranda che interpretò Zazà - 23 La pellicola di un faleno americano - 24 Toscani sotto la Torre pendente - 26 L'ha guidato anche Prodi (sigla) - 27 L'ente fondato da Enrico Mattei (sigla) - 28 Il cardinale di ponente - 31 Taranto - 32 Nel centro di Mediana - 33 La studia il prigioniero - 35 L'attacco Torrieri - 36 Frutto che può essere annacqua - 38 Un tipo di zappa agricola - 39 Comune del Salernitano - 40 Le aeree del jet - 41 Ha per simbolo chimico U.

**VERTICALI:** 1 Ospita un circuito belga di Formula Uno - 2 Monaci... pazienti - 3 Campicello coltivato in città - 4 Vi si ammira la cattedrale di San Gerasimo - 5 Attoni senza le vocali - 6 Turbini, impetuosi - 7 Prefisso che può sostituire «tra» per «per» - 8 Firma di Totò - 9 Le ultime di quindici - 11 È dato con l'ago - 13 In latino è tra «bis» e «quarto» - 14 Insensibilità affettiva - 16 Ripetere o rimodernare - 17 Vi si formano le file in banca - 18 Hanno due sole zampe - 20 Sacerdote ebreo - 22 Gli dei nell'Asgard - 25 La cantante Spagna - 29 Segue «penta» - 30 Alberto che è stato un campione dello sci - 33 L'Irlanda con capitale Dublino - 34 Illumina molte insegne pubblicitarie - 35 Un rinfresco di campana - 37 Un antico precettore - 38 Segue il re sulla scala - 39 Dopo la prima di sera.

**ANAGRAMMA (11+6-5)**

Trottatore scandinavo

È abituato a rompere, per questo dimostra una spiccata vocazione... ne la fede perfino il «vessaggio» che passa notevole affluenza

**ZEPPA (4/5)**

Riflessione d'avvocato

Fin dalla prima età cultuato ho il sogno di un bel domani, sì, da uomo varo. Ora che sono il tale, qui ne farei non vorrei perdere il filo, per decoro!

**ENIGMISTICA 100**

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese in edicola

**MONDO FIORITO**

... tutto per il tuo terrazzo, il tuo giardino, la tua casa.

- QUALITÀ E CONVENIENZA -

Domenica aperto

9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.30

Tutto per CANI, GATTI & Co.

Centro commerciale del verde

PIERIS 1Km dopo l'aeroporto-ss14 Tel. 0481-76200

**Minin**

ABBIGLIAMENTO

**aprire**

**FERIALI**

9.00-13.00  
15.30-19.30

**APERTURE SPECIALI**

**Domenica 6,13**

9.00-13.00  
15.30-19.30

**Lunedì chiuso**

**Lunedì 28**

9.00-13.00  
15.30-19.30

**PORPETTO (UD)** Via Udine 65 Tel. 0431 60040 www.minin.it



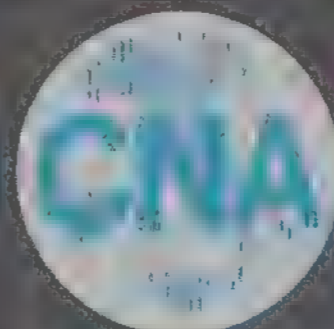
lo sfilo per:

**AMORE**  
il reno

**PalaTrieste**  
di Via Flavia

**12 Aprile 2003**  
**ore 21.00**  
**Ingresso Libero**

promo **trieste**



Confederazione  
Nazionale  
Artigianato

Hair &amp; Make-up by

**CLAUDIO**  
HAIR & MAKE-UP

**Fausto Sarli**  
**Franco Ciambella**  
**Anton Giulio Grande**

**Sfilerà**  
**Youma**

**Ospite della serata**  
**Gianfranco D'Angelo**

**Presenta**  
**Sebastiano Somma**

**RADIO**  
**COMPANY**

**Sfilata di Alta Moda**

**LA GRIFFE**

con il patrocinio di:



comune di trieste



UNIVERSITÀ  
DEGLI  
STUDI DI  
TRIESTE

**DAMS**

Discipline  
Artistiche  
Musicali  
Spettacolo

**I.S.A.**  
**Nordio**

**Douglas**

come in and find out

**LOY WAGEN S.R.L.****VOLVO****BOTTERI**

Camicie Sire Misure

Scelta tessuti

Rifeco modelli per

AUTOCAMICIA

**tre**  
immobiliare  
l'immobile  
perfetto!

Via S. Nicolò, 15 - Trieste  
Tel. 040.774.779 - info@treonline.it

**St. Bacco**  
di Morgan

**CUCINA DEI VECCHI SAPORI**  
**PICCOLA ENOTECA**

**CHIUSO DOMENICA**  
Via della Madonnina, 5 - 34131 Trieste  
tel. 040 3478822 - fax 040 3484923

**TECNOMEDIA**

advertising

**and**  
associazione  
commercianti  
al dettaglio  
TRIESTE

**FEDERFIORI**  
**CONFCOMMERCIO**

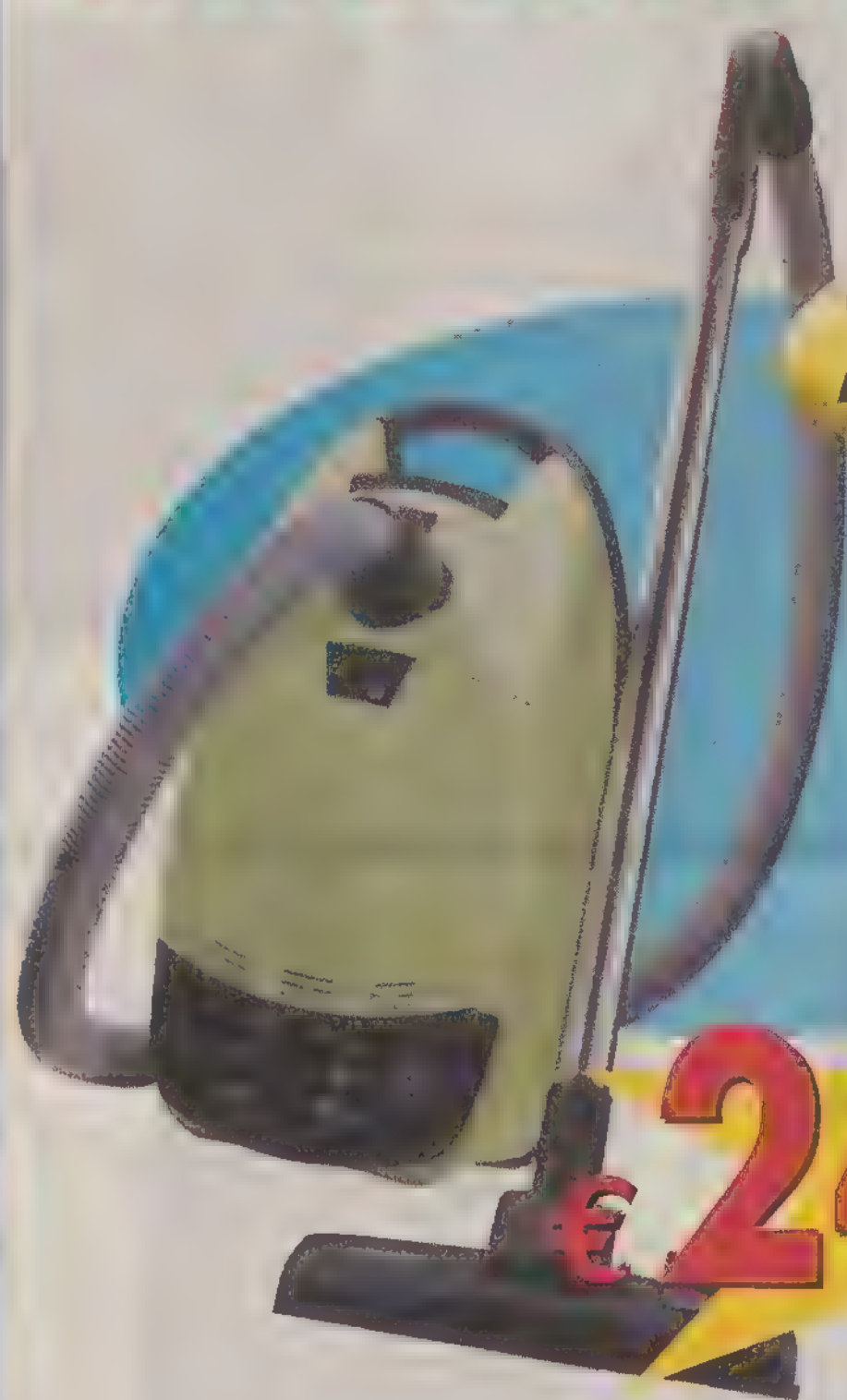
Gruppo fioristi dell'associazione  
commercianti al dettaglio di Trieste

# L'ACCHIAFFARI★

## EURONICS

I grandi negozi d'Europa

### MIELE...PULIZIE DI QUALITÀ!



**FILTRO ACTIVE  
H.E.P.A.  
ANTIALLERGICO**

#### MIELE S718 ALLERGY

- Aspirapolvere a traino 1800 watt
- Regolazione elettronica della forza aspirante mediante manopola
- Bocchetta scorrevole
- Preso per spazzola elettrica
- Colore verde menta

€ 245,00



#### MIELE S143 GEOS

- Scopa elettrica 1200 watt
- Avvio/arresto mediante doppio cursore
- Bocchetta scorrevole
- Spazzola per pavimenti duri
- Filtro Super Air Clean
- Colore azzurro

€ 149,00



#### MIELE PARQUET 700

- Aspirapolvere a traino 1800 watt
- Regolazione elettronica della forza aspirante mediante manopola
- Bocchetta scorrevole
- Preso per spazzola elettrica
- Filtro Super Air Clean
- Colore nero

€ 249,00



#### MIELE S291

- Aspirapolvere a traino 1500 watt
- Regolazione elettronica della forza aspirante mediante manopola
- Bocchetta scorrevole
- Filtro Super Air Clean
- Colore giallo mais

€ 158,00

CONVIENE PAGARE con  
CARTA EURONICS



RICHIEDILA È GRATIS

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

**SIDE**

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

- TAVAGNACCO - Via Nazionale, 131 - Tel. 0432 651930
- CASSACCO - S.S. Pontebbana km. 144 - C.C. Alpe Adria - Tel. 0432 880325
- TOLMEZZO - Via Torre Picotta, 6 - Tel. 0433 2115
- UDINE - V.le Palmanova, 413 - Tel. 0432 601018
- UDINE - Via Aquileia, 89 - Tel. 0432 505745 - [www.angolodellamusica.com](http://www.angolodellamusica.com)

- TRIESTE - Via Rossetti, 4/6 - Tel. 040 635355

- TRIESTE - Via Giulia, 75/3 - C.C. **ilGiulia** Tel. 040 54441



CONSEGNA  
A DOMICILIO

Lista Nozze

EUROPEO AUTORIZZATO  
ITALIA

DIGITALE

**OGGI**

**Il Sole:** sorge alle **6.39**  
tramonta alle **19.38**  
**La Luna:** si leva alle **11.10**  
cala alle **23.29**  
14.a settimana dell'anno, 95 giorni trascorsi, ne rimangono 270.

**IL SANTO**

San Vincenzo Ferreri

**IL PROVERBIO**

Chi la dura la vince.

**MAREE**

**Alta:** ore 12.12 **+28** cm  
ore 23.41 **+39** cm  
**Bassa:** ore 6.01 **-48** cm  
ore 17.35 **-22** cm  
**DOMANI**  
**Alta:** ore 12.46 **+22** cm  
**Bassa:** ore 6.26 **-43** cm

**TEMPO**

**Temperatura:** 8,0 minima  
**11,5** massima  
**Umidità:** 47 per cento  
**Pressione:** 1017,0 in diminuzione  
**Cielo:** sereno  
**Vento:** 56,2 km/h da E-N-E  
**Mare:** 9,5 gradi

**mazda Autopiù**  
Nuova concessionaria  
per Trieste  
via Caboto 24 Tel. 040 3898111

# TRIESTE

Cronaca della città

**mazda Autopiù**  
Nuova concessionaria  
per Trieste  
**APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO**

La Soprintendenza annuncia per i prossimi giorni un sopralluogo tecnico. Ma sono anni che padre Busatto va denunciando l'aggravarsi della situazione

## Tetto a rischio, chiusa Santa Maria Maggiore

Il parroco ha deciso sulla base di due lettere della Soprintendenza: strutture lignee intaccate dalle infiltrazioni



Padre Adriano mostra le infiltrazioni d'acqua nella parte alta della chiesa che ne mettono a rischio la stabilità.

Da ieri la chiesa di Santa Maria Maggiore è chiusa ai fedeli. A prendere il provvedimento è stato il parroco, padre Adriano Busatto, che dopo aver ricevuto due lettere raccomandate da parte della Soprintendenza ha interpellato la Curia vescovile sul da farsi. Il problema dell'edificio si chiama tetto: con le infiltrazioni d'acqua che perdurano da tempo, ci potrebbe essere il pericolo di un crollo dovuto al cedimento delle vetuste strutture in legno. Di qui la chiusura. Decisa in via prudenziale, puntualizza una nota della Curia.

Edificata a partire dal 1620 per volontà dei Gesuiti ed eletta a parrocchia nel 1774, la chiesa è interessata da un vincolo diretto: lo Stato, attraverso il ministero dei Beni culturali, vigila sui lavori di manutenzione dell'edificio e se ne accolla gli oneri. A padre Busatto, che della parrocchia è legale rappresentante e responsabile, la Soprintendenza ha preannunciato per la prossima settimana un sopralluogo tecnico, invitando caldamente i responsabili a non farvi entrare il pubblico prima che i funzionari incaricati abbiano accertato la



La chiesa con le visibili «imbragature» della cupola. (Foto Andrea Lasorte)

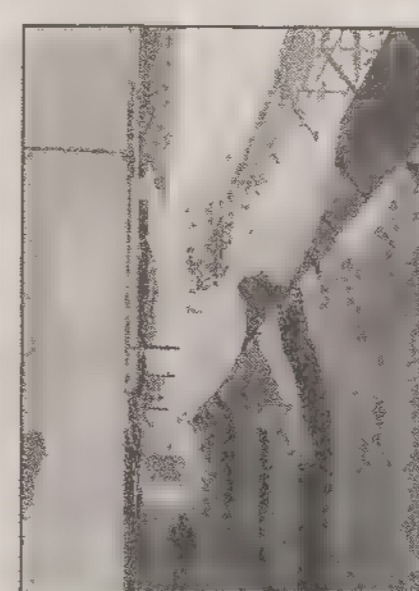
sicurezza dell'edificio. Come spiega il soprintendente Giangiacomo Martines, «il direttore dei lavori, un nostro funzionario, ha segnalato uno stato di particolare usura delle capriate in legno, che non sono visibili dalle navate né risultano facilmente raggiungibili. Di qui l'esigenza di un ulteriore controllo e l'invito alla chiusura cautelativa che speriamo di poter ritirare quanto prima».

Un fatto è certo: quello della chiusura è un provvedimento annunciato. Lo confermano le parole dello stesso

padre Busatto: «Il bisogno di risolvere il problema delle infiltrazioni si è fatto urgente lo scorso agosto, nove mesi fa cioè. Il parroco riferisce di aver avuto più di un colloquio con Martines, «che per la vicenda ha mostrato interesse», puntualizza. Interesse al quale però non sono seguiti interventi. È arrivata invece la decisione della chiusura, che preoccupa molto padre Busatto: «I fedeli non hanno la propria chiesa agibile proprio mentre ci avviciniamo al cuore di quella che per i cristiani è la più grande festa».

La Pasqua cioè. Né va dimenticato, aggiunge il parroco, che l'edificio è inserito nei normali itinerari turistici cittadini.

Eppure sono anni che Busatto va informando del problema chi di dovere. Insediato nel settembre del 2000 quale parroco di Santa Maria Maggiore, qualche mese dopo il padre ha consegnato al ministero dei Beni culturali un reportage fotografico, come lo definisce lui stesso, che illustrava senza possibilità di equivoci la situazione, informandone al contempo la Soprintendenza.



I lavori all'esterno.

Un altro servizio fotografico Busatto ha consegnato il 12 agosto scorso all'allora neo-insediato Martines.

Non basta: sono stati avviati già nel 2000 i lavori di risistemazione dedicati a cupola e tetto della chiesa. Restaurata la cupola però tutto si è fermato, anche se le impalcature sono sempre lì, montate e ben visibili. Mancanza di fondi o che altro? «I soldi ci sono - dice da Ro-

ma il soprintendente, che si riserva di completare la propria risposta al suo ritorno dalla capitale, documenti alla mano.

Intanto, in attesa che il sopralluogo sciolga - o meno - le riserve sull'agibilità dell'edificio, per celebrare la messa delle 10.30 di domani mattina padre Busatto ha trovato ospitalità dalle suore Benedettine di via delle Monache, nel cui convento gli oltre 2.500 fedeli iscritti ai registri parrocchiali di Santa Maria Maggiore potranno recarsi. Per le funzioni successive si vedrà: la Curia invita i fedeli a servirsi delle chiese vicine, ossia quella della Beata Vergine del Rosario, quella della Beata Vergine del Soccorso e la cattedrale di San Giusto.

Non subiranno variazioni invece le attività che si svolgono nella sala parrocchiale di via del Collegio. Proprio in questa sede, lunedì alle 18.30, si parlerà del primo volume dedicato alla lunga storia di Santa Maria Maggiore e firmato da Sergio Galimberti. La chiesa intanto sarà chiusa.

Paola Bolis

Il decreto del ministero dell'Ambiente che dal 5 marzo ha delineato i siti a rischio sta puntualmente provocando i danni ipotizzati

## Inquinamento, aziende da sole in balia del caos

Società in mezzo al guado con trattative in sospeso, crollo dei prezzi, difficoltà e incertezze

Vista l'assenza delle istituzioni molte imprese hanno deciso di iniziare a loro spese le trivellazioni e le analisi chimiche dei terreni per dissipare i dubbi

Crollo dei prezzi dei terreni, difficoltà nelle trattative di vendita delle aziende, incertezza sui costi delle operazioni di disinquinamento e sull'accesso ai finanziamenti dell'Obiettivo 2 e del Frie.

Il decreto del ministero dell'Ambiente che dal 5 marzo ha definito «siti inquinati di interesse nazionale» buona parte delle aree costiere della provincia di Trieste, sta puntualmente provocando i danni ipotizzati a poche ore dalla sua promulgazione. Molte società si sono trovate improvvisamente in mezzo al

guado. Trattative di vendita giunte in prossimità del traguardo sono state sospese o poi rianimate con grande difficoltà. Una decina di imprenditori per superare l'impasse determinato dal Decreto del ministero, hanno iniziato a loro spese le trivellazioni dei terreni e le analisi chimiche di quanto recuperato fino a sei metri di profondità.

I risultati non sono sembrati incoraggianti. La spesa è alta e le analisi chimiche hanno rivelato spesso parametri al di fuori dei limiti fissati dalla legge. Spese e danni spesso con-



Carlo Sigliano della Stock

giunti con trattative in ulteriore ribasso. Una grossa carrozzeria che stava trattando la vendita di un'area adiacente alla propria officina, si è vista dimezzare l'offerta. Quello che fino a febbraio valeva dieci, oggi è valutato cinque. Poi si vedrà.

La Stock, di cui riferiamo in dettaglio qui sotto è rimasta per un mese coinvolta in queste dinamiche di mercato. Una vendita quasi certa a febbraio, si è fermata in attesa di notizie. Visto che i pubblici poteri poco hanno detto e indicato, la società è andata per la propria strada e a breve inizierà a trivellare e analizzare i 16.700 metri quadrati dello stabilimento e dei terreni di via Caboto dove ha iniziato a operare dal gennaio del 1974.

In pratica si è sfaldato il fronte delle aziende che avrebbero dovuto affrontare all'unisono i problemi sollevati dal decreto. Chi pagherà i costi delle trivellazioni, delle analisi chimiche e delle bonifiche?

Gli stanziamenti pubblici sono irrisori - 24 miliardi - e chi si trova nella necessità di ampliare la propria attività, di chiedere un finanziamento, o di cedere un ramo d'azienda, è costretto ad agire da solo, pur di non essere espulso dal mercato.

Il momento economico a livello internazionale, nazionale e cittadino, non è dei più favorevoli e sulle aziende insediate dalla Ferriera al canale industriale di Zaulle, dall'ex Aquila alle Noghere, oggi si infrangono anche i costi e le incertezze del decreto che ha definito quest'area «sito inquinato di interesse nazionale».

«È arrivato il peggio che poteva arrivare. Siamo molto preoccupati per l'impatto che il Decreto avrà sul già

modesto tessuto industriale cittadino» aveva dichiarato un mese fa Anna Illy, presidente dell'Assindustria.

Fulvio Bronzi presidente provinciale della Confindustria aveva aggiunto che «il decreto congelato e se le imprese perdono i finanziamenti europei collegati all'obiettivo 2, rischiano di chiudere o di fallire».

In questo mese non sono mancate riunioni, «tavoli», informative, prese di posizione, mozioni. Ma una linea di intervento certa, dettagliata e applicabile, non è ancora emersa.

Bruno Zvech, consigliere regionale Ds, pochi giorni fa aveva sottolineato che «la questione delle bonifiche dei siti inquinati sta creando di fatto un blocco alle



L'area ex Aquila durante la demolizione degli impianti.

prospettive di sviluppo. Una parte dei costi ricadrà sicuramente sulle aziende. Se l'inquinamento è stato provocato dall'azienda stessa è chiaro che sarà questa ultima a provvedere, ma se si tratta di inquinamenti progressivi, antichi, chi metterà mano al portafoglio?».

Il problema è più che attuale perché l'area dell'Exit con 260 imprese, è stata in gran parte bonificata usan-

do terreno di riporto ma anche di discarica. Ma quel che un tempo per legge era un «inerte», oggi è diventato un rifiuto industriale. Un altro tema di discussione e di controversia.

Intanto c'è già chi tenta una via solitaria di uscita. Dieci imprese hanno rotto il fronte e agiscono da sole, sperando di uscire dalla morsa in cui il Decreto le ha poste.

Claudio Ernè

### A QUALCHE MESE DAL PRIMO ANNUNCIO



Lo stabilimento della Stock è nella zona dei siti a rischio.

La prossima settimana la firma del contratto di cessione a una nuova multinazionale. Il presidente e amministratore delegato Sigliano avvia carotaggi e ricerche

## La Stock, a un passo dalla vendita, decide di fare da sé

Ancora pochi giorni e la Stock sarà venduta. Sono passati mesi dall'annuncio della «messa sul mercato» della storica azienda triestina da parte della Eckes che nel '96 aveva rilevato il 100% della proprietà, ora però la cessione, dopo lunghe trattative, è alle battute conclusive. Una vendita attesa che paradossalmente, al di là dei fondamentali aspetti del mercato, ha dovuto fare i conti anche con il caos scoppiato sui siti inquinati in zona industriale. Ci sono stati alcuni ritardi nei contratti, e complicazioni. La Stock, vista la situazione di grande

confusione, la mancanza di risposte dagli enti locali e le esigue disponibilità di finanziamenti per le bonifiche, si è accordata con il compratore su «eventuali problemi o rischi» e ha deciso di fare da sé. Il nome del compratore è ancora segreto, sarà rivelato solo la prossima settimana a contratto firmato. Si sa soltanto che è un colosso multinazionale e che per Trieste oltre alla conferma delle attuali maestranze potrebbero aprirsi ulteriori scenari positivi in termini occupazionali e di segmenti di mercato.

Nulla trapela dalla Eckes

che ha deciso di vendere questo gioiello di famiglia (che registra un fatturato di 100 milioni di euro e 2,5 di utili) come altri stabilimenti simili perché si ritira dal segmento delle bevande alcoliche per dedicarsi ai succhi di frutta. Nemmeno dal presidente e amministratore delegato, Carlo Sigliano, che si limita a confermare (con soddisfazione) la «stretta finale» e per scaramanzia non aggiunge altro. Parla invece, senza problemi, delle complicazioni sorte dopo l'indicazione delle zone a rischio inquinamento.

«Il caos è scoppiato all'im-

provviso, tutti erano impreparati. Ho atteso qualche giorno e poi ne ho parlato con gli acquirenti - spiega Sigliano - e in accordo abbiamo deciso di procedere senza attendere l'iter governativo che rischia di essere troppo lungo. Ho fatto fare delle trivellazioni per analizzare il terreno, poi faremo dei carotaggi». Questi ultimi partiranno fra una settimana. Le ricerche e le analisi sono state affidate a una società specializzata collegata all'Università. «Non potevamo attendere - spiega il presidente e amministratore delegato - e le prime analisi giun-

te questa settimana dalle trivellazioni confermano che non ci sono rischi. Il terreno non è totalmente neutro, la situazione però è buona. Attendiamo per sicurezza i carotaggi. Sono tranquillo perché in questa area, di tipo alluvionale, prima c'era un'industria di bottiglie». La Stock occupa uno spazio molto vasto nella zona industriale di via Caboto, attorno ci sono una miriade di aziende. In pochi, visto il caos e la mancanza di risposte su come comportarsi con i siti inquinati, hanno ancora affrontato la situazione.

«Con gli acquirenti abbia-

mo trovato un accordo chiaro, è stata pattuita una percentuale nel contratto di vendita - spiega ancora Sigliano - un costo imprevedibile. Non era possibile però vendere senza dare la sicurezza al compratore, per questo abbiamo deciso di spendere 20-25 mila euro per le analisi, le trivellazioni e i carotaggi. La Stock ha un'immagine che non può essere messa in discussione. Per questo ho deciso di agire subito superando la stretta burocratica. Le prime analisi confermano la mia tranquillità».

Giulio Garau

Convegno su spese e servizi organizzato dall'Azienda sanitaria e dall'Università Bocconi di Milano

# Sanità, questo federalismo fa spavento

Il critico più convinto è l'ex assessore Fasola, autonomista ante litteram

Zigrino: «Con le varie convenzioni e le strutture private si possono fare bilanci in pareggio e fornire più assistenza sul territorio»

Gestire in proprio la Sanità fa bene o male? Se ne avvantaggiano le istituzioni o l'oscura «signora Maria» coi suoi malanni? E il federalismo in materia di salute pubblica è una promessa o una minaccia? Ieri l'Azienda sanitaria ha unito il proprio nome a quello dell'Università Bocconi (dove tutti i manager sanitari vanno a studiare) in un congresso intitolato «Dal governo della spesa sanitaria al guadagno di salute», ospitato nel palazzo del Ferdinando, sede del Mib (la scuola di management), dove proprio il neopresidente dell'Ordine dei medici, Mau-

ro Melato, sta tenendo dei corsi in materia di gestione sanitaria. Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda, ha dimostrato come con strategie che hanno coinvolto i medici di medicina generale, le farmacie, il sistema di distribuzione dei farmaci, l'assistenza domiciliare, e gli accordi con le strutture private convenzionate si possono fare bilanci in pareggio e dare più servizi.

Ma in questa cornice manageriale si sono sentiti, nella tavola rotonda finale su «Federalismo sanitario ed equità diffusa», pensieri preoccupati e critici, e anche in



Gianpiero Fasola

fin dei conti un «no» al federalismo e una bocciatura della scarsa azione di governo che è stata imputata (pur in un ambito politicamente affine) a questa amministrazione regionale, troppo preoccupata di bilanci da «mettere in sicurezza».



Paolo Da Col

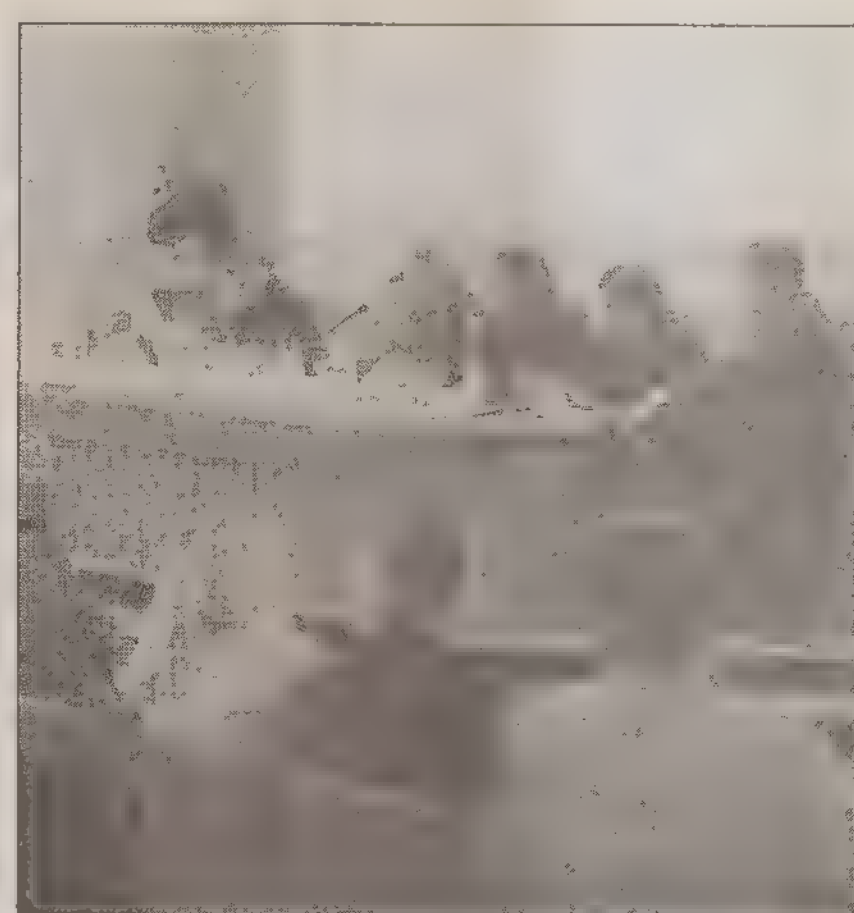
Sintomatiche le parole di un bocconiano, Francesco Zavattoni: «La sfida è tornare a capire i bisogni del singolo individuo, la Sanità è sempre più tecnologica e fredda». Se a riscaldarla ci pensa la politica nazionale con le sue riforme radicali, ecco un'altra

doccia fredda: il più convinto critico del federalismo è un federalista ante-litteram, l'ex assessore e consigliere regionale della Lega Nord Gianpiero Fasola, cui si deve l'uscita del Friuli Venezia Giulia dal Fondo sanitario nazionale e anche la legge 13 sulla riorganizzazione del sistema ospedaliero: «Non è detto che governare da vicino sia governare meglio - ha detto -. Certe scelte devono essere nazionali. Se occorre chiudere un piccolo ospedale, il sindaco diventa ostaggio della gente, che in questi casi non sa scegliere il meglio. La Regione ha mantenuto fermo un sistema per dare tranquillità alla politica, non equità di servizi».

La «signora Maria», all'oscuro di tecniche manage-

riali, ma col mal di pancia ricorrente, è stata evocata da Paolo Da Col, responsabile del primo distretto di Trieste, e poi a ruota da tanti altri (fra i relatori, il manager dell'Azienda ospedaliera, Marino Nicolai, il direttore dell'Azienda regionale della Sanità, Lionello Barbina, il presidente della terza commissione regionale, Giovanni Castaldo di An, federalista e anche favorevole alle assicurazioni private).

Al tavolo c'era poi Aldo Gabriele Renzulli, ieri socialista oggi Terzo Polo, assessore alla Sanità degli anni '80 «quando i direttori di Usl - ha detto - in Regione si sentivano chiedere: «Che te serve?», e prendevano più o meno soldi a seconda della familiarità coi potenti». Attivo nel



Il tavolo dei relatori al convegno sulla Sanità.

campo dell'assistenza domiciliare privata e convenzionata, Renzulli ha invocato più spazio per i privati e ha aggiunto: «Questa Regione ha fatto finora scelte di conservazione ben precise, mascherate da scelte amministrative». I rappresentanti di Fe-

dersanità Anci hanno preteso più programmazione assieme ai Comuni, con enorme scetticismo sui federalismi, mentre a nome dei medici Melato ha letto il codice deontologico della categoria. Come a dire: «E' già tutto qui». g. z.



La fatiscante struttura dell'ex Magazzino Vini sulle rive.

Curti e Carmi (Lista Illy) puntano il dito contro Dipiazza: «Disse che voleva cambiare la città ma...»

## «Ora è la città che vuol cambiare sindaco»

L'opposizione cita il convegno internazionale sull'Expo e l'America's Cup tra gli eventi annunciati dalla giunta e successivamente «saltati»

La Lista Illy chiama a rapporto il sindaco Roberto Dipiazza a 22 mesi dall'inizio della sua amministrazione: «All'epoca aveva proclamato di voler cambiare la città - ricorda il consigliere comunale Stefano Curti - ma a questo punto crediamo che sia la città a voler cambiare il sindaco».

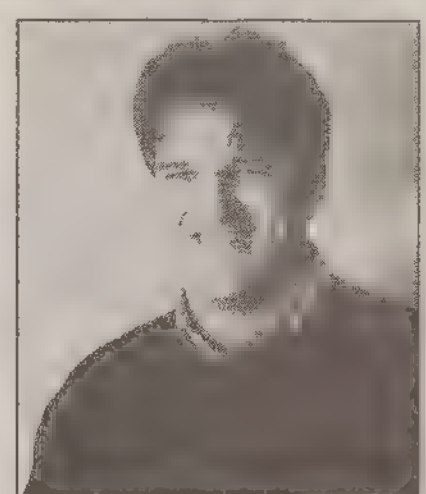
L'esponente di opposizione, a sostegno dell'affermazione, snocciola una serie

di punti sui quali il primo cittadino si era impegnato all'atto del suo insediamento: «tante promesse pronunciate con grande enfasi, ma divenute ormai mitiche - prosegue - come quelle sul Magazzino Vini, sui bus elettrici e via dicendo...».

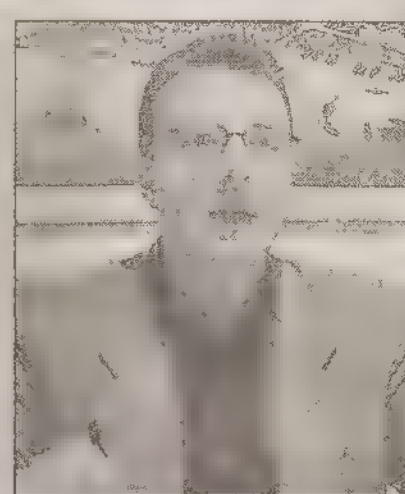
Curti punta in particolare l'indice sull'Expo e sulle iniziative che dovrebbero essere attivate per rafforzare la candidatura a Bruxelles. «Finché c'era Anto-

nio - sostiene Curti - forse vi era qualche possibilità in più di concretizzare il progetto trovando un forte sostegno a livello governativo, ma ora non più. Oltretutto, non molto tempo fa era stato preannunciato un convegno internazionale incentrato proprio sulla possibile acquisizione da parte di Trieste dell'Esposizione mondiale, un convegno che peraltro doveva giovare del patrocinio da parte del ministero degli Esteri e il supporto della Fondazione C.R.T. D'improvviso, non se n'è saputo più nulla: cos'è successo?».

Un altro consigliere illiano, Alessandro Carmi, cita dal canto suo alcuni altri eventi definiti «desaparecidos», quali i Giochi del Mediterraneo «riguardo alla cui mancata acquisizione - aggiunge - il Coni mosse precise critiche nei confronti del Comune, o, ancora, l'America's Cup». «Si sapeva già da prima che il Golfo di Trieste non aveva le caratteristiche per ospitare degnamente un evento di questo tipo, eppure la cosa è stata presentata come ormai cosa fatta, con tanto di delibera ufficiale, salvo poi scoprire che tutto sfumava:



Stefano Curti



Alessandro Carmi

a volte abbiamo l'impressione che si tratti soltanto di chiacchiere tra assessori piuttosto che di progetti concreti. Altri esempi di questo modo di gestire la pubblica amministrazione, gli asseriti quattro grandi cantieri da 500 miliardi (di

lire) ciascuno: tranne la Grande Viabilità, quali sono? In realtà, alla fine, tra promesse e chiacchiere, sommandole l'una all'altra, sono una serie di occasioni perdute che a lungo andare scontentano la città». g. cos.

## Progetto congiunto Provincia-Università Nasce un Osservatorio per monitorare e debellare le nuove povertà sociali

Dai cronisti giuliani  
San Giusto d'oro  
straordinario  
a triestini e goriziani  
della Capitale

Pietro Valdoni, chirurgo, primo San Giusto d'oro nel lontano 1966, aveva fondato nello stesso anno l'Associazione triestini e goriziani in Roma. Quasi simbolicamente, 37 anni dopo, lunedì nella capitale quello stesso organismo sarà insignito di un San Giusto d'oro straordinario, che sarà consegnato in Campidoglio all'attuale presidente, Aldo Clemente, nell'ambito della manifestazione «Trieste saluta le regioni d'Italia», che si svolgerà alla presenza del sindaco Veltroni.

Il gruppo Cronisti giuliani, che anima e presiede alla scelta del San Giusto d'oro, consegnerà dunque la sua seconda statuetta, per così dire, fuori protocollo (la prima andò negli anni '80 ai giuliani d'Australia) a titolo di sentito riconoscimento per un nutrito gruppo di concittadini che, oltre a farsi valere in incarichi prestigiosi nei ministeri, negli enti statali e non, nelle più varie carriere professionali, non hanno mai reciso il legame con la città e la regione madre, dei quali sono sempre stati i migliori ambasciatori nell'Urbe. Al riguardo parlano meglio di tante parole le quasi 300 manifestazioni organizzate a Roma nel nome di Trieste e Gorizia e la grande e confermata vitalità dell'associazione. Il premio sarà consegnato dal presidente dei Cronisti giuliani, Giorgio Cesare.

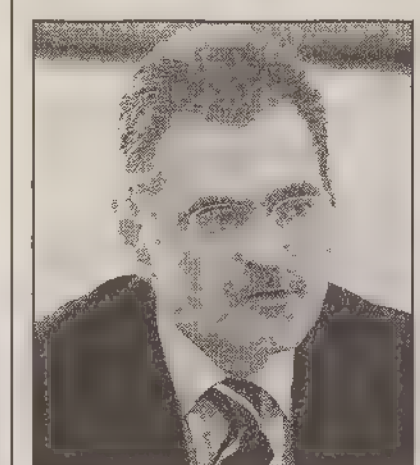
È da poco attivo a Trieste in via Sant'Anastasio un Osservatorio provinciale sulle politiche sociali e le nuove povertà. Il progetto è stato presentato ieri mattina a palazzo Galatti dall'assessore provinciale agli Affari sociali Claudio Grizon. Si tratta della raccolta di informazioni sulle famiglie disagiate, anziani e situazioni di emergenza ed esclusione sociale. I dati vengono poi elaborati grazie alla collaborazione con il dipartimento di Scienze dell'uomo dell'Università. In questo modo l'Osservatorio sarà in grado di fornire ai Comuni dati precisi sulle esigenze dei cittadini e intervenire dove è necessario. «È uno strumento - ha spiegato Grizon - di monitoraggio del territorio che darà il supporto agli enti locali per preparare dei veri e propri «piani di zona». L'assessore ha aggiunto che è compito della Provincia promuovere il sistema informativo dei servizi sociali tramite la raccolta di dati sui bisogni e le risorse. In concreto il Gruppo di lavoro dell'Osservatorio fornirà dei «report» trimestrali sul fenomeno delle povertà e delle emergenze sociali che contratteranno i dati sull'andamento della povertà assoluta e relativa per tutta la popolazione residente nel territorio provinciale. Inoltre preparerà un «report» annuale che, in più rispetto a quelli trimestrali, contratterà le situazioni critiche nel campo sociale e le possibili azioni per ridurre la povertà. I risultati saranno quindi diffusi, anche sul sito della Provincia. Si contatteranno poi gli enti pubblici e privati per coordinare le attività di raccolta dati, per le elaborazioni e «il trattamento successivo - ha concluso Grizon - in un'ottica di scambio reciproco tra gli enti stessi».

Gremitissimo il Palazzo della marineria per un convegno che ha toccato il tasto forse più delicato in una città sensibilissima al problema

## Anziani non autosufficienti. E' «il» problema

I pensionati Cgil, Cisl, Uil si attendevano un confronto Illy-Guerra, ma c'era solo l'ex sindaco

### Nuova sede della Margherita La inaugura Willer Bordon



Willer Bordon

Lunedì, alle 17, Democrazia è Libertà - La Margherita, inaugurerà la nuova sede provinciale situata in via Carducci 30, al quinto piano. Alla cerimonia presenzierà il capogruppo in Senato Willer Bordon.

Nell'occasione Willer Bordon parlerà, tra l'altro, sulla guerra in Iraq, e sul dibattito politico in atto tra governo, maggioranza e opposizione.

Favorire lo sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia, in modo da originare un gettito fiscale, tarato su base regionale, capace di creare quelle risorse finanziarie che saranno necessarie, nei prossimi anni, per affrontare il problema, sempre più grave, dei non autosufficienti. Questo, in estrema sintesi, il ragionamento che Riccardo Illy, candidato presidente della giunta regionale del Centrosinistra, ha proposto ieri nell'ambito del convegno, svolto nel Palazzo della Marineria, per l'organizzazione delle sezioni pensionati del Friuli Venezia Giulia di Cgil, Cisl e Uil e dedicato al tema «Non autosufficienza: un'emergenza e una sfida».

A una sala gremita (gli anziani in città e in regione sono numerosissimi), raccoltasi anche perché era previsto nel programma della mattinata un confronto fra lo stesso Illy e la candidata della Casa delle libertà, Alessandra Guerra, che però ha declinato l'invito nella serata di giovedì (Illy ha definito per questo «sfidante sfuggente» l'attuale vicepresidente della giunta regionale), hanno parlato in tanti. Le tesi sono state comunemente riassunte in un documento approvato dai direttivi unitari, nel quale si chiede fra l'altro «la costituzione di un fondo regionale per la non autosufficienza, l'avvio di una nuova stagione politica, che metta al centro del di-

battito e dei programmi elettorali la persona e i suoi bisogni, con particolare attenzione alle problematiche della non autosufficienza, la razionalizzazione della normativa regionale e il proseguimento di una politica gestionale che sviluppi e migliori in modo organico la rete dei servizi socio sanitari integrati e adeguatamente coordinati a livello locale».

Su molti punti Illy si è dichiarato d'accordo, precisando che «bisognerà anche che, da parte delle famiglie che percepiscono redditi medio alti, si provveda a stipulare delle assicurazioni, promosse dalla Regione, in grado di soddisfare determinate esigenze dei non autosufficienti».

Il candidato del Centrosinistra ha pure criticato l'operato dell'attuale giunta di Centrodestra «che, prima di organizzare i servizi sanitari sul territorio, ha proceduto ad alcune chiusure degli ospedali, creando così sconcerto e difficoltà in chi di quelle prestazioni ha estremo bisogno. E' invece necessario operare questo passaggio - ha proseguito l'ex sindaco - affrontandone i due aspetti in contemporanea, in modo da garantire sempre i servizi di un certo tipo».

Illy ha infine parlato di «potenziamento dell'assistenza domiciliare e di fornitura, da parte delle Aziende sanitarie, dei servizi infermieristici».

Ugo Salvini

### Dal 7 aprile l'ingresso ai CINEMA EGM COSTA MENO!

SPETTACOLI POMERIDIANI (ESCLUSI I FESTIVI)	biglietto intero 5€, ridotto 4€
E SPETTACOLI DI MEZZANOTTE:	
SPETTACOLI SERALI E FESTIVI:	biglietto intero 7€, ridotto 5€
AL MARTEDÌ TUTTI GLI SPETTACOLI:	biglietto intero 5€, ridotto 4€

**LE RIDUZIONI VENGONO CONCESSE**  
TUTTI I GIORNI: RAGAZZI FINO A 12 ANNI, MILITARI, ULTRA SESSANTENNI, STUDENTI.  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri di Trieste, iscritti alle scuole di lingua straniera, young card.

**Parcheggio ParkSi Foro Ulpiano a tariffa agevolata 4 ore a soli 1,50€**

EGM CINEMA

AMBASCIATORI NAZIONALE

GOTO CINEMA MULTISALA

SUPER

Fellini cinema d'essai

**ABBONAMENTI**  
10 FILM 40€

DATE E CONDIZIONI

**MULTIPLEX "PORTO VECCHIO"**  
12 cinema e un teatro


[www.triestecinema.it](http://www.triestecinema.it)



# EURONICS

I grandi negozi d'Europa

## Due cuori e quattro piani




**La lista nozze più grande della città  
In corso Saba 15.**

Nel Centro Shopping UNIVERSALTECNICA c'è tutto quello che sognate per la vostra nuova casa. Un piano interamente dedicato all'oggettistica e ai casalinghi, con una selezione di prodotti e marche davvero esclusiva. Tutto questo, naturalmente, insieme all'offerta "tecnologica" di Universaltecnica,



dai grandi e piccoli elettrodomestici, all'Hi-Fi, video, telefonia, computer e altro, per riempire la vostra casa di cose belle, utili e funzionali. Idee per tutti i gusti e tutti i prezzi. La vostra lista dei desideri è qui.

Le nostre marche:



ASA

Bernard

bodem

clierre

G

COVO



KAHLA

koziol

Legnoart



MIKASA

Richard  
Ginori  
1735

sambonet

Sia

WMF

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

# UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15

Giudicato positivo l'incontro tenuto con il presidente della Provincia: riproposto lo schema collaudato degli anni passati

# Spiraglio per un 25 Aprile «condiviso»

## Scoccimarro al Comitato: «Cerimonia in Risiera, noi poi andremo a Basovizza»

I distinguo sono abbondanti, le puntualizzazioni pure. Ma la celebrazione del 25 Aprile sembrerebbe destinata a svolgersi senza creare attriti tra istituzioni e Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche.

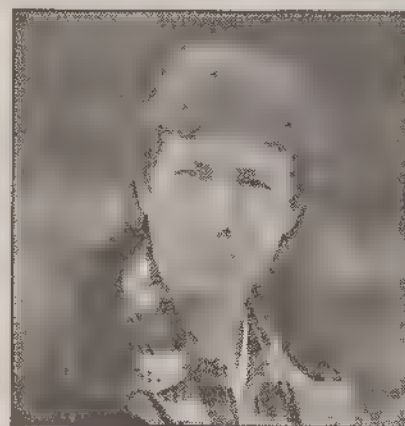
Al termine dell'incontro che ha visto ieri riuniti il presidente di Palazzo Galatti Fabio Scoccimarro e gli esponenti del Comitato, dall'interno del Comitato viene espressa soddisfazione tanto per la convocazione - avvenuta con grave ritardo, si fa notare, ma pur sempre avvenuta - quanto per il metodo adottato: Scoccimarro ha ribadito che «la responsabilità» delle scelte «spetta alle istituzioni locali democraticamente elette»; ma ha an-



Fabio Scoccimarro

che ritenuto «opportuno fare pure riferimento alla consuetudine che finora ha previsto per il Comitato la possibilità di proporre il programma della cerimonia commemorativa».

Scoccimarro ha anche puntualizzato che le delibe-



Renato Kneipp

razioni spettano alla Provincia, laddove pochi giorni fa il sindaco Dipiazza annunciava il programma che, allestito autonomamente dal Comune, aveva lasciato di stucco il Comitato ma pure lo stesso Scoccimarro, ieri Palazzo Galatti ha ripreso in

mano le redini della questione, ponendo fine a un equivoco che lo scorso anno si era trascinato a lungo: in seno a quale istituzione fosse da ricondurre il Comitato. In realtà - puntualizza il presidente - il passaggio dalla Provincia al Comune, auspicato dall'allora vicesindaco Roberto Damiani, è stato bocciato dal consiglio provinciale nel 2000.

Dopo aver invitato il Comitato ad ampliare il proprio raggio d'azione a tutte le finalità per le quali fu costituito nel 1975 - tra cui la vigilanza sugli «atti d'intolleranza politica» - e non solo sull'organizzazione del 25 Aprile, Scoccimarro ha precisato il proprio orientamento: «Svolgere la Cerimonia alla Risiera, nel segno del-

l'armonia e del ricordo». «Del pari - ha aggiunto - confido che quando questa amministrazione riterrà di andare a deporre un fiore o una corona in altri luoghi della memoria di quel tragico periodo - mi riferisco alle Foibe, ma ce ne sono pure degli altri - non vi saranno polemiche». «Non pretendo che chi non è d'accordo non mi accompagni - ha concluso il presidente - ma se vi saranno persone disposte a farlo, tali gesti saranno apprezzati nel loro giusto valore». Se insomma dopo la Risiera Provincia e Comune vorranno andare alle Foibe... «Non abbiamo mai avuto nulla in contrario», ha commentato Renato Kneipp, che nel Comitato siede come rappresentante della Cgil.

Nell'incontro di ieri si è discusso di proposte con le quali arricchire il nucleo della celebrazione che dovrebbe ricalcare la collaudata prassi in uso negli anni passati, 2002 escluso ovviamente. Scoccimarro sottoporrà martedì lo schema di svolgimento della cerimonia all'approvazione della giunta: solo se ci fossero modifiche sostanziali rispetto quanto detto nell'incontro di ieri, il Comitato verrà nuovamente convocato. Quanto al Comune, «ci confronteremo ma ovviamente non c'è alcuna contrapposizione: le cose si concordano...».



Un momento di un 25 Aprile alla Risiera di San Sabba.

Mentre la Comunità ebraica, con il suo presidente Andrea Mariani, giudica con soddisfazione la conferma

della Risiera quale luogo della cerimonia, il sindaco Roberto Dipiazza osserva che «Scoccimarro ha ribadito il programma da noi annunciato. Se non ci saranno polemiche, il 25 Aprile parteciperò volentieri alla cerimonia».

p.b.

Approvata la proposta di legge, ma l'emendamento chiesto dall'opposizione (anche crimini contro gli ebrei) surriscalda gli animi

## «Niente targa agli infoibati se criminali di guerra»

La commissione Affari costituzionali della Camera ha approvato la proposta di legge che prevede un riconoscimento ai familiari degli infoibati. Ma l'esame, partito in un clima bipartisan, si è concluso con una tensione che mette a rischio il voto unanime. Il nodo è l'esclusione o meno dal riconoscimento di quelle vittime che in precedenza avessero commesso crimini di guerra o contro gli ebrei.

Il relatore, Gianfranco Anedda (An), ha accolto vari emendamenti dell'Ulivo e di Rifondazione comunista, fatto questo apprezzato dall'op-

posizione, come confermato dal diessino Alessandro Maran. La principale richiesta dell'Ulivo era che la targa da consegnare ai congiunti delle vittime delle foibe recasse la scritta «La Repubblica Italiana ricorda», invece che «Per l'Italia», come prevedeva la proposta di legge di Roberto Menia (An). L'emendamento è stato accolto, non così altre proposte di modifica. È salita la tensione soprattutto quando Marco Boato (Verdi) ha annunciato che l'Ulivo si sarebbe astenuto se non fosse stato accolto un emendamento che escludeva alcune categorie di soggetti



Roberto Menia

tra le vittime da ricordare: i delatori degli ebrei, i protagonisti dei pogrom antiebraici di Trieste del 1941 e 1943,



Alessandro Maran

coloro che «tennero un comportamento efferato contro i combattenti della guerra di Liberazione, i perseguitati

politici e razziali dei regimi fascista e nazista e contro la popolazione civile». L'Ulivo chiedeva di tributare il riconoscimento anche agli italiani perseguitati a Pola, Fiume e Zara fino al 5 gennaio 1956, quando fu firmato il trattato che definiva i confini tra Italia e Jugoslavia.

La maggioranza ha detto no, e Anedda ha contestato il riferimento alla Resistenza come criterio di esclusione, perché «il senso di appartenenza a una nazione è il frutto di vicende storiche non necessariamente riconducibili a un'unica matrice». Malgrado l'appello di Benito



Riconoscimento per gli infoibati, primo si dalla Camera.

Paolone (An) le tensioni non sono venute meno, anche per la bocciatura di altri emendamenti dell'Ulivo.

«Noi - spiega Boato - eravamo disponibili a un punto condiviso sulla base del testo approvato in modo bipartisan alla Camera nella scorsa

legislatura; invece ci hanno proposto il testo presentato da An nella scorsa legislatura. I nostri emendamenti hanno riproposto il testo condiviso».

Ora la proposta di legge dovrà passare nelle altre commissioni, dopo di che la

commissione Affari costituzionali dovrà votare il via libero definitivo. «Noi - aggiunge Boato - avremmo interesse a trovare una posizione comune per esprimere una comune sensibilità; per questo non voteremo no in commissione, ma ci asterranno, nella speranza che in aula si trovi un accordo». «Se ci addentriamo in un giudizio storico e politico su quelle vicende - osserva Anedda - non ne usciremo mai con una posizione comune; dobbiamo entrare nell'ottica di dare un riconoscimento a delle persone morte che erano innocenti, indipendentemente dal loro modo di pensare».

Antonio Garzotto

Antonio Garzotto

I carabinieri dell'Isonzo hanno prelevato dalla Procura militare di Padova i faldoni dell'inchiesta su Franc Pregelj: la competenza è della Magistratura ordinaria

## E il «boia di Gorizia» vuole invocare la legge Cirami

I carabinieri del Comando provinciale di Gorizia hanno prelevato dalla Procura militare di Padova l'imponente documentazione acquisita in una inchiesta durata oltre due anni sugli eccidi commessi durante l'occupazione titina di Gorizia. Secondo il procuratore militare Maurizio Block e il suo sostituto Sergio Dini l'inchiesta ha accertato le responsabilità dei titini del 9° Corpus jugoslavo per la ferrea «pulizia etnica» compiuta a Gorizia dal 12 maggio al 14 giugno 1945, a guerra ormai finita.

Il dossier aveva portato alla contestazione della ipotesi di accusa di concorso nella strage (scomparvero la gran parte nelle foie

barsiche 202 civili e 635 militari italiani fatti prigionieri) a Franc Pregelj, 82 anni, residente a Lubiana, all'epoca noto con il nome di battaglia di comandante Boro. Pregelj però presentò ricorso alla Procura generale presso la Corte di Cassazione contestando la competenza nel giudizio della magistratura militare padovana e sostenendo che spettava ai giudici ordinari. La tesi è stata accolta dal sostituto procuratore generale Antonio Abbate che ha individuato la competenza giurisdizionale nella magistratura ordinaria locale, la quale - inespugnabilmente - per oltre mezzo secolo non risulta abbia mai avviato una azione

penale per individuare i responsabili di quella carneficina.

Abbate rileva come, nel merito, non si sia verificata la circostanza prevista dal codice penale militare che impone che «la necessità dell'uso della violenza da parte di militari sia derivata da cause non estranee alla guerra». Nel nostro caso - par di capire - siccome il secondo conflitto mondiale era già finito l'uccisione e l'infoibamento di civili e militari italiani non costituisce un reato di competenza dei giudici militari ma di quelli ordinari in quanto quella violenza fu estranea alla guerra, appunto.

Ora cosa succederà del caso Pregelj? Tre le possibilità: uno, che la Procura isontina concluda l'inchiesta di Blok e Dini e porti sul banco degli imputati Pregelj; due, che i magistrati di Gorizia archivino l'inchiesta; tre, se i giudici ordinari decidono di proseguire nel lavoro non è da escludere che l'ottantaduenne possa sollecitare l'applicazione della legge Cirami sul legittimo sospetto chiedendo il trasferimento del dossier ad altra sede essendo i giudici isontini che la Cassazione ha ritenuto competenti, in servizio proprio nella città dove sono stati commessi i reati contestati.

Antonio Garzotto

La storia di un giovane triestino emigrato negli Anni Cinquanta nel Paese dei canguri alla ricerca di un futuro

## «Giorgio il cerino» riemerge dall'Australia

### Un rientro via Internet dopo cinquant'anni per questioni di pensione

«Appena arrivato qui ho dovuto darci dentro di "pala e picon". Poi la fortuna ha cominciato a girare finalmente per il verso giusto»

Da Trieste all'Australia. E ritorno. Un ritorno virtuale, però: cinquant'anni di vita, cinquant'anni di storia individuale (ma anche una storia comune a tante altre persone) compressi e riassunti in un bit telematico. Tanto poco è bastato, infinitesime frazioni di secondo, probabilmente, per rilanciare dagli antipodi, in una sorta di feedback digitale, fino alla nostra città, i frammenti di una storia mai dimenticata. Perle meno da Giorgio R. Hlawaty. Una storia che parla di anni difficili per la città, di una gioventù senza un futuro certo, di valigie piene di speranze, di piroscalfi diretti verso nuove terre promesse.

E la storia di Giorgio (anzi di George, come gli amici lo chiamano da quelle parti, nel distretto di Victoria dove vive da quasi mezzo secolo) è in realtà una storia nella quale tanti ragazzi d'allora si riconosceranno. Una vicenda personale riemersa nei giorni scorsi

grazie al ministero della Pubblica amministrazione, anzi al portale «scrivici» del sito [www.italia.gov.it](http://www.italia.gov.it), una sorta di «Chi l'ha visto?» informatico in grado di azzerare pressoché in tempo reale distanze di migliaia di chilometri, o abissi di decenni di silenzio o isolamento, rispondendo a migliaia di questi tra i più disparati, e dando spesso in tal modo un volto o una forma a ricordi ingialliti come vecchie foto.

Ed è proprio quanto avvenuto nel caso di Hlawaty, che dall'Australia si era rivolto al portale web per un quesito di tipo pensionistico.

Ma andiamo con ordine e facciamo un passo indietro nel tempo: Giorgio nasce a Sanremo nel '34 da genitori triestini, la mamma Bruna Radetich e il papà Eriberio, al secolo «Mago Delfo», personaggio noto negli anni pre e post-bellici per i suoi spettacolari exploit, come l'asserito ritrovamento del teschio della Dama

Bianca di Duino. Dopo la sua nascita la famiglia ritorna definitivamente a Trieste, dove vivrà in via del Bosco e dove il giovane Giorgio concluderà gli studi al liceo Dante all'alba degli Anni Cinquanta.

«Erano anni duri - ricorda - e per un giovane non c'erano molte prospettive, così, come tanti altri coetanei, entrai in polizia». Il Corpo, all'epoca, era per la precisione quello della Polizia Civile, costituito nel 1945 dal Governo militare alleato anglo-americano e rimasto attivo fino all'otto-

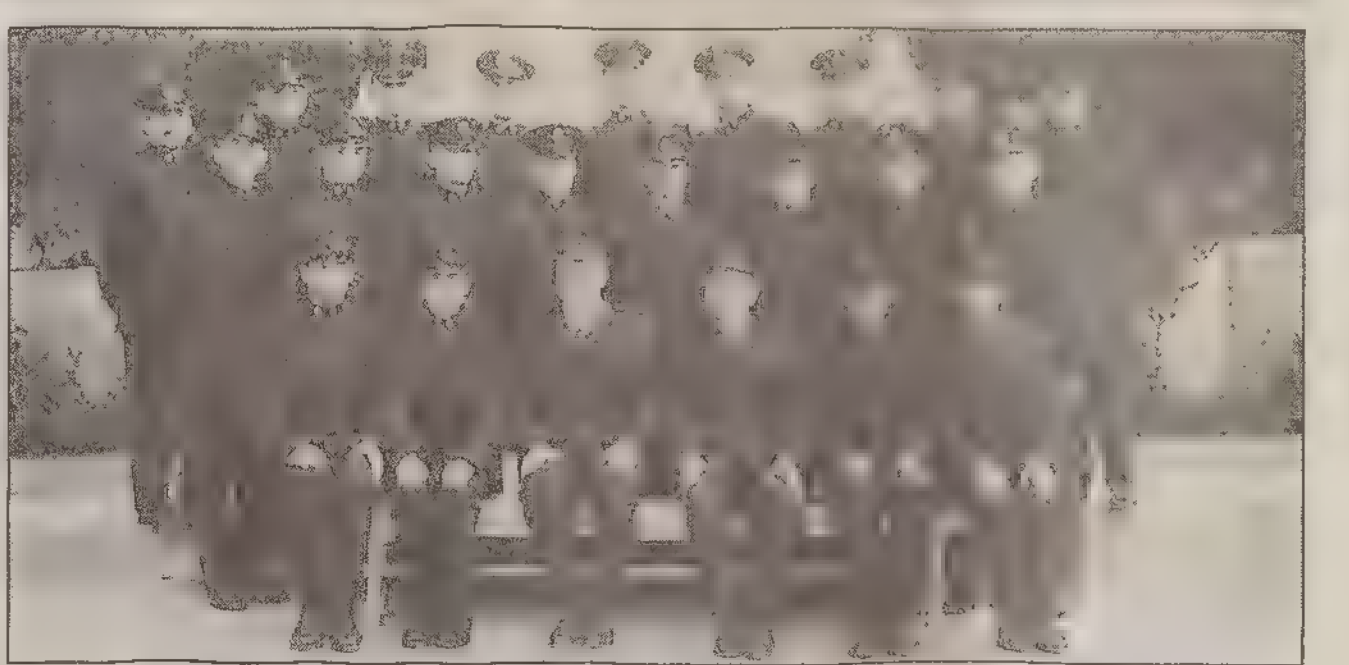
bre 1954, data del ritorno di Trieste all'Italia. Era seguito un periodo di transizione con la presenza contemporanea sia della Polizia Civile che del Corpo facente capo alla Questura. Poi, mentre una parte dei cosiddetti «cerini» confluisce nella polizia *tout-court*, l'incertezza di quei mesi spinse molti giovani a cercare nuovi orizzonti. Come nel caso di Hlawaty: «Quando tornò l'Italia avemmo la sensazione che la Pc sarebbe stata sciolta e perciò, quando uno dei comandanti inglesi - prose-

gue - disse che mi avrebbe agevolato se avessi deciso di emigrare in Australia colsi l'occasione. Oltretutto avevo conosciuto Lucia, che poi sarebbe divenuta mia moglie, e partimmo nell'agosto del 1955».

Del periodo triestino in divisa, comunque, Giorgio conserva una serie di flash: l'entrata alla Scuola della caserma Belemo con la partecipazione al 93mo corso, le circostanze in cui si trovò a prestare servizio durante manifestazioni di piazza in situazioni di forte tensione, l'addio alla città.



Un quadretto familiare odierno dell'emigrato triestino attorniato dai tre figli.



Giorgio Hlawaty tra gli allievi della «Beleno» (il secondo da sinistra nella fila centrale).

Giunto nel distretto Victoria (dove tutt'ora vive nel piccolo centro di Mooroolbark) Giorgio Hlawaty costruì praticamente dal niente il proprio avvenire: «Cominciai di pala e picon» (testuale, ndr) - continua - in posti orribili e pieni di mosche. Poi, feci il tramviere: mi ero qualificato come dipendente Acegal... In seguito fu anche un po' di fortuna a venirmi incontro: evidentemente il mio inglese non era proprio male se ad un certo punto entrai a far parte come impiegato delle assicurazioni statali e lì continuai a lavorare fino al momento della pensione».

Che per Giorgio è arrivato, dopo decenni di attività, la scorsa settimana. Ed era proprio in vista di questo traguardo che nei mesi scorsi si era rivolto al portale governativo per recuperare

anche i contributi del periodo trascorso nella Polizia Civile, all'incirca un anno effettivo, come attestato dalla Questura di Trieste in seguito alla richiesta del ministero.

«Il fatto è - spiega Giorgio Hlawaty - che all'epoca, quando ho deciso di partire, avevo solo ventun'anni e non pensavo neppure lontanamente ad argomenti come la pensione, e me ne sono andato senza avere in mano alcuna documentazione che attestasse quel periodo di lavoro: qualche anno fa avevo fatto domanda attraverso un patronato di Melbourne, visto che tanti miei ex colleghi poliziotti che vivono in Australia si erano visti riconoscere il diritto, ma senza risultato. Poi, invece, per via informatica tutto si è risolto velocemente».

A questo punto, a Gio-

gio (o George) non resta che godere la pensione, magari ritornando sui luoghi del suo passato: «A Trieste ci sono stato una volta, nel '97, a vedere i posti dove giocavo da piccolo. Ma adesso che avrò tutto il tempo voglio ritornarci». Quel che è certo, nel frattempo, è il fatto che sarà proprio il figlio George jr, tra poche settimane, a visitare la città dove il padre, seppure non è nato anagraficamente, ha lasciato una parte del suo cuore e, indubbiamente, la parte migliore della propria gioventù. Poi sarà la volta per George senior e per la signora Lucia (magari accompagnati dagli altri figli, Gabriella e Mark, di ripercorrere le strade della memoria. E di riassaporare un'atmosfera forse un po' diversa da quella che lasciarono quando la città sparì dietro l'orizzonte.

Giorgio Coslovich

La Corte d'assise torna dopo tre anni e giudica un boss che aveva sequestrato ragazze da avviare alla prostituzione

# Due giovani «schiave» di un romeno

Destinate ai frequentatori notturni dei vialoni di Milano, Rimini e Bologna

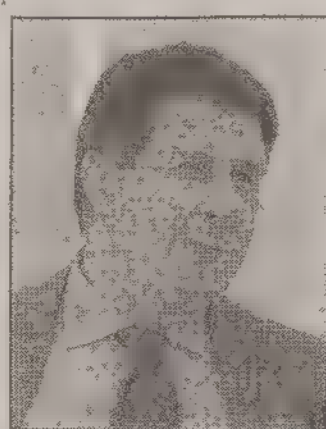


Le ragazze ridotte in schiavitù finivano sul marciapiede.

## Il mercato della nuova Europa in un convegno della Confisal

«Sviluppo delle dinamiche del Nord-Est a seguito dell'ampliamento dell'Unione europea»: è questo il titolo del convegno organizzato dalla Confisal, Confederazione sindacati autonomi lavoratori, che si svolge oggi, a partire dalle 9 e per tutto il giorno, nell'auditorium dell'Area Science Park di Padriano. Al convegno, presieduto da Marco Paolo Nigi, segretario generale Confisal, e da Lorenzo Del Boca, presidente dell'Ordine nazionale di giornalisti, interverranno fra gli altri Guido Podestà, vice presidente del Parlamento Europeo, Nicola Tognana, vice presidente di Confindustria, Umberto Vattani, rappresentante permanente dell'Italia presso l'Ue, il Console generale della Slovenia a Trieste, l'ambasciatore della Repubblica di Ungheria a Roma, l'ambasciatore di Cipro a Roma. Chiuderà i lavori il sottosegretario al ministero degli Esteri, Roberto Antonione, mentre potrebbe intervenire anche Gianni De Michelis, in questi

giorni in visita in regione. Il processo di allargamento dell'Ue verso Est e verso il Mediterraneo, spiegano alla Confisal, è giunto alla sua fase decisiva. Per l'industria dei quindici, come per quella dei Paesi candidati, il delinearsi di questo nuovo scenario geo-economico rappresenta una sfida, ma anche un'importante opportunità. L'apertura dello spazio europeo ai Paesi candidati e la conseguente integrazione, produrranno effetti economici importanti e determineranno la creazione di un mercato del lavoro transregionale e transnazionale, con la conseguente necessità di attuare tutte le politiche che possano garantire un controllo del flusso migratorio del mercato del lavoro. La nostra regione, per la sua collocazione, avverte la necessità di intensificare i rapporti con questi Paesi potenziando i collegamenti transfrontalieri. E' di questo - e di altro - che si parlerà nel convegno di oggi.



Nicola Tognana

La sedicenne trovata dai carabinieri a Ferneti all'interno di un Tir era stata in precedenza segregata in un garage, picchiata e violentata

Dopo tre anni di silenzio e oblio, riprende l'attività la Corte d'assise. I magistrati togati e quelli popolari si riuniranno il prossimo 6 giugno per processare Benone Raducanu, il boss di una banda romena specializzata nel traffico di prostitute minorenni. Raducanu, è già stato condannato per questa reato a 6 anni e 8 mesi di carcere nel febbraio del 2001. Ieri però il Gip Massimo Tomasini lo ha rinviato a giudizio per un altro reato: la riduzione in schiavitù di due giovani rumene, una delle quali minorenne intercettata e liberata dai carabinieri nei pressi di Ferneti, quando erano già entrate nel nostro Paese per essere avviate alla strada. Il difensore d'ufficio dell'imputato, non ha chiesto il rito abbreviato diventato ormai consuetudine per gli accusati dei reati più gravi e giocoforza è entrata in scena la Corte d'assise, messa quasi in soffitta dalle ultime modifiche al Codice di procedura. L'episodio contestato al boss romeno risale al 2000 e nasce dalle dichiarazioni di una ragazza sedicenne di Craiova ai carabinieri di Aurisina. La giovane era stata

scoperta all'interno di un Tir assieme ad altri 52 clandestini.

«Mia madre e mio padre sono morti in un incidente stradale. Un giorno mentre cercavo del cibo, sono stata caricata a forza su una automobile. Mi hanno segregata in un garage dove mi hanno picchiata e violentata. Un giorno mi sono trovata all'interno di un camion carico di barre di metallo con un'altra ragazza. Anche i due camionisti ci hanno picchiato e violentato».

Secondo le indagini dirette dal pm Luca Fadda, le due giovani erano destinate ai frequentatori notturni dei vialoni di Milano, Rimini e Bologna. Prima però, per una sorta di iniziazione, erano state violentate dai pas-

seuer e da chi le aveva tenute sotto chiave nel garage. Da qui l'accusa di riduzione in schiavitù.

A Trieste lo stesso reato è già stato contestato in un precedente processo in Assise. Il pm Federico Frezza aveva trascinato sul banco degli imputati Lilia Suprun Negro, 30 anni, cittadina italiana di origine moldava.

Era l'ottobre del 2000 e dopo anni e anni di oblio la parola schiavitù era stata pronunciata in un palazzo di Giustizia italiano. Il calendario della Storia era stato riportato all'indietro di qualche secolo, proprio per una donna imputata. Erano schiavi i lavoratori deportati da tutta Europa nella Germania di Hitler. Erano schiavi i dissidenti russi

chiusi nei gulag, erano schiavi i neri trasferiti a forza nelle piantagioni americane.

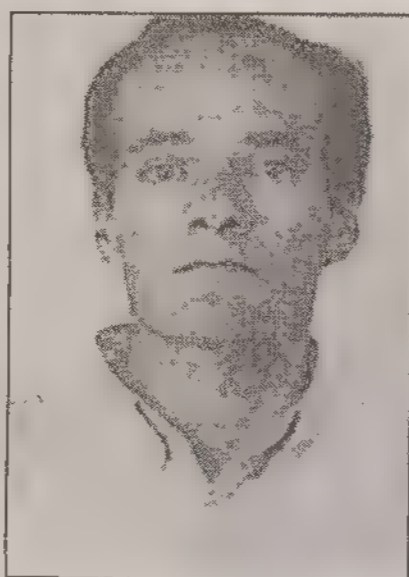
Lilia Suprun Negro, era stata però assolta da questo gravissimo reato, ma la Corte d'assise le aveva inflitto una pesantissima condanna per sfruttamento della pro-

stituzione. Ora a tre anni di distanza da quel processo, la Procura della Repubblica ritorna alla carica e ripropone quell'antico reato: riduzione in schiavitù. Corte d'assise, il 6 giugno prossimo.

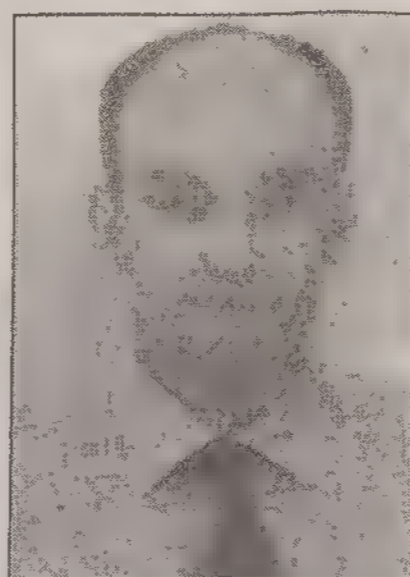
Claudio Erné

In pochi giorni due arresti e due denunce da parte dei carabinieri, ma gli investigatori sono convinti che agiscano altri componenti della stessa gang

## Carte di credito false, in città una banda di truffatori



Gyorgy Varszegi



Peter Szilagyi

Una banda di ungheresi sta mettendo a segno veri e propri raid in città con carte di credito false dei circuiti Visa e Mastercard. Vittime numerosi negozianti che avranno non poche difficoltà a recuperare il denaro. Si tratta di un giro di migliaia di euro.

I malviventi agiscono da soli o in coppia spacciandosi per ricchi turisti. Fino a ieri ne sono stati identificati quattro, ma gli investigatori sono convinti che in città ce ne siano altri.

L'altro pomeriggio al negozio Side all'interno del Giulia è stato arrestato dai carabinieri uno dei tanti componenti della banda. Si tratta di Gyorgy Varszegi, 40 anni, ungherese di nascita. Ha tentato di comprare un telefonino del valore di 400 euro servendosi appunto di una carta falsa. A sma-

scherarlo è stata una commessa del negozio Side all'interno del centro commerciale «Il Giulia». Il truffatore si è presentato esibendo un passaporto svizzero (poi risultato contraffatto) intestato a Karl Holzer; lo stesso nome riportato sulla carta di credito.

Anche se il centralino della Mastercard aveva dato l'ok per il pagamento proposto, la commessa si è ricordata di aver avuto a che fare un anno fa con quella stessa persona che, anche quella volta, aveva utilizzato una carta di credito contraffatta.

La commessa ha preso tempo e ha avvisato i carabinieri che dopo pochi minuti hanno stretto le manette ai polsi dell'ungherese. L'accusa è truffa e ricettazione.

Martedì scorso un altro ungherese ha tentato di comprare due telefonini

usando una carta di credito clonata. Si chiama Peter Szilagyi. E' stato incastrato mentre nel negozio «Centro radio» di via Imbriani tentava di pagare due cellulari del valore complessivo di 1100 euro con una carta di credito e un documento falso. E' stata una pattuglia dei carabinieri di via Hermet allertata dai commercianti, a coglierlo in flagrante.

Pochi giorni prima i militari hanno identificato altri due stranieri poi risultati ungheresi che in una settimana avevano speso in poche ore oltre 8 mila 500 euro nei principali negozi del centro: telefonini, casalinghi, attrezzature sportive ma anche conti del ristorante. I due erano riusciti a sfuggire ai militari ma poi sono stati identificati e denunciati.

c.b.

Singolari richieste in città in un negozio sulla sicurezza: due distinte donne di mezza età hanno acquistato un visore a moltiplicazione di luce

## E anche le signore vogliono vederci chiaro di notte

A ruba anche microtelecamere, rilevatori satellitari, spray al peperoncino, penne anti-falsari

«Buongiorno, vorrei comprare quel... visore notturno a moltiplicazione di luce». La frase potrebbe essere quella di un agente segreto, un custode, un cacciatore. Invece no, a pronunciare più volte all'interno di un negozio triestino che si occupa di sicurezza personale, sono state delle distinte signore di mezza età.

«Che cosa se ne facciano poi di un visore notturno proprio non lo so, ma noi non facciamo queste domande alla nostra clientela, la discrezione è fondamentale» spiega Glauco Fumis, titolare di Telesorveglianza, una società di impiantistica per allarmi già celebre per aver «inventato» a Trieste il Telesorco nel primi anni '80, e da qualche mese anche titolare di un'attività commerciale in franchising con il marchio italiano più famoso per ciò che riguarda la sicurezza personale.

«Noi trattiamo la sicurezza sul lavoro, quella domestica, la sicurezza stradale e della salute, così come quella dei bambini. Oltre ovviamente ai prodotti per la difesa dai crimini e per la sicurezza

della privacy e delle attività legate al tempo libero» continua Fumis. Tradotto in termini pratici significa che all'interno dell'esercizio commerciale si possono trovare microtelecamere, «bonificatori» di microspie, rilevatori di gas, visori notturni, microregistratori, attrezzature antincendio, rilevatori satellitari, ricetrasmittenti, bussola elettronica, coltelli, proiettori

ad alta luminosità e persino pistole ad aria compressa per la pratica del soft-air. Insomma un servizio completo. Ma cosa comprano i triestini? Oltre alla curiosità delle signore che prediligono i visori notturni, in questi mesi sono stati venduti numerosi tipi di occhiali con una specchiatura interna che permette di vedere alla spalla. L'acquisto di qualche agente se-

greto per i pedinamenti? No, più semplicemente una nuova moda per gli appassionati di nautica che hanno così maggior facilità per le manovre in mare.

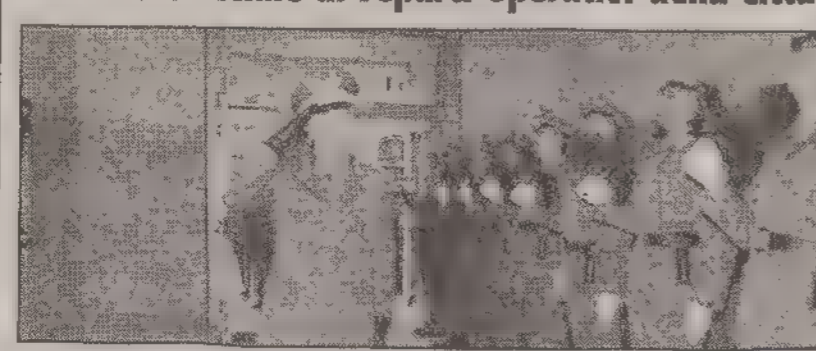
Tante anche le richieste per i prodotti di «orientering» (una specie di corsa campestre nella quale la direzione bisogna trovarla da soli con bussola e cartina), per la meteorologia, ricetrasmittenti, spray al peperoncino per difendersi dalle aggressioni e allarmi acustici per allontanare eventuali assalitori. Tanti anche i prodotti curiosi e «attuali», come il rilevatore di inquinamento atmosferico o elettromagnetico, oppure un kit per scoprire se chi si sta accanto fa uso di sostanze stupefacenti. O ancora una penna che smaschera le banconote false «leggendo» la vernice magnetica degli euro. Non mancano i clienti particolari, come quel signore che, con tanto di tesserini, sosteneva di appartenere ai servizi segreti americani o quella signora che voleva installare una microtelecamera al cimitero perché... c'è sempre qualcuno che le ruba i fiori.

Riccardo Coretti



### GENERALE D'ISANTO

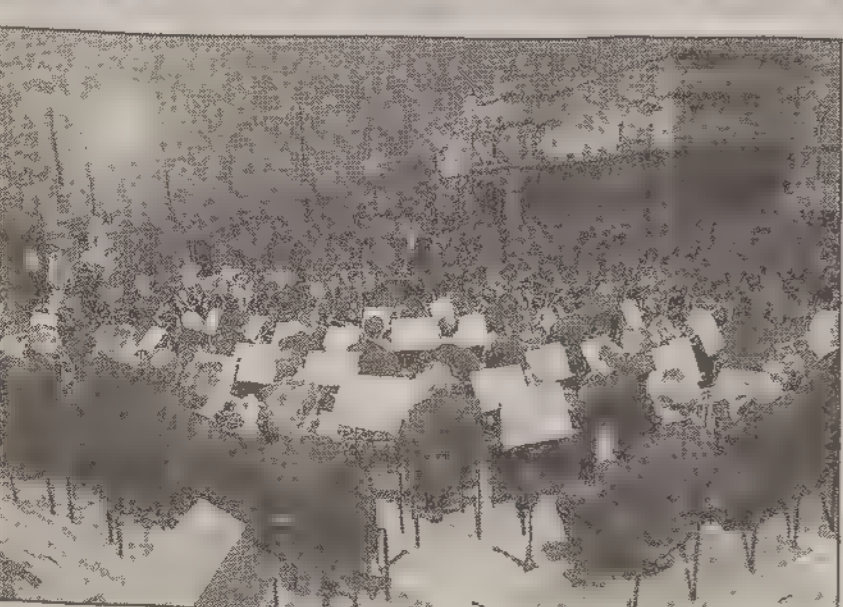
#### Il vicecomandante generale delle Fiamme gialle in visita ufficiale ai reparti operativi della città



Visita ufficiale ieri a Trieste del generale Francesco D'Isanto, comandante in seconda della Guardia di finanza. L'alto ufficiale ha partecipato a una riunione con i responsabili dei reparti operativi regionali.

Concerto del civico complesso con musiche tratte dal «Signore degli Anelli» in occasione della primavera e dell'inaugurazione della mostra dedicata al Vate

## L'orchestra «Verdi» saluterà l'arrivo di D'Annunzio



La civica orchestra «Giuseppe Verdi».

Sarà la civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» a salutare con un concerto, sabato prossimo, l'arrivo della primavera e a completare così anche il programma di manifestazioni organizzate in occasione dell'inaugurazione, che avverrà nella stessa giornata, della mostra dedicata a Gabriele D'Annunzio. Rispetto al calendario ufficiale, per quanto concerne il cambio di stagione, siamo in leggero ritardo, ma la sostanza non cambia: i concerti della locale orchestra di fiati sono sempre bene accetti da parte dei triestini e sabato sarà sicuramente gran festa attorno ai componenti del gruppo, in tutto una quarantina scarsa di musicisti.

«Abbiamo voluto proseguire una

piacevole tradizione primaverile - ha detto l'assessore comunale per la cultura, nonché deputato, Roberto Menia - che celebra l'arrivo della stagione più bella. E' un'iniziativa questa - ha proseguito - che va a inserirsi in un più ampio programma di attività culturali predisposte da questa amministrazione e che avrà un altro punto fondamentale nella mostra dedicata a Gabriele D'Annunzio e in particolare al suo rapporto con Trieste e che inaugureremo, con la dovuta solennità, nella mattinata di sabato prossimo».

Nel corso della presentazione del concerto, che comprenderà musiche tratte dal film «Il signore degli anelli», oltre che di autori come James Barnes, Reingold Glière, Leonard

Bernstein e Robert Jager, le rappresentanti dell'orchestra «Giuseppe Verdi» hanno sottolineato l'importanza della scuola di musica allestita e gestita proprio dal loro gruppo. «Pensiamo che sia giusto costruire in casa quei musicisti che domani dovranno prendere il nostro posto - hanno affermato - per quanto oggi l'età media dei componenti si sia notevolmente abbassata rispetto a pochi anni fa».

La direzione dell'orchestra sarà ancora una volta affidata al maestro Fulvio Dose, che dal 1997 guida con sapienza i fiati della «Giuseppe Verdi», gruppo, è bene ricordarlo, nato nel lontano 1919, per la volontà del maestro Alberto Montagna e diventato uno dei simboli artistici della città.

u. 52.

### RICORDO

## Un elogio dell'avvocato scomparso Beniamino Antonini, penalista esemplare e principe del Foro

Ero assente da Trieste quando è venuto a mancare l'avvocato Beniamino Antonini e al mio ritorno ho provato il profondo rammarico di non aver avuto con lui un ultimo incontro, rammarico non solo per non aver potuto salutare con affetto un uomo che ho sempre stimato, ma anche per non aver avuto occasione, un'ultima volta, di godere di quell'eloquio fecondo di immagini. Era il suo, infatti, un discorrere permeato, anche nell'estrema vecchiezza, di un'ironica serenità, specchio di una mente pacata e arguta, ma allo stesso tempo, incline a sdrammatizzare anche le più spinose situazioni, che venivano temperate con quel saggio senso dell'umorismo proprio di chi sa valutare la vita per quello che veramente è e gli uomini per quello che sono e non per quello che pretenderebbero di essere.

Ho conosciuto Beniamino Antonini quando, giovane laureato e assistente universitario, veniva al suo studio a prendere mia moglie Lori, che lo conosceva fin da bambina e che presso di lui faceva un'intensa quanto proficua pratica professionale. Dell'uomo, così caldo e gentile, mi colpì innanzitutto la facilità di parola, il periodare ricco e senza sbavature, l'arguzia dei paragoni, la giovialità signorile del tratto. Come ebbi poi modo di constatare in aula, soprattutto in assise, Beniamino Antonini era un leone e sapeva suonare con grande maestria le difficili corde del sentimento, non con lacrime sceneggiate, ma con passione vigorosa, con la capacità straordinaria di fare di un piccolo particolare della vicenda processuale, di un gesto o di una parola, il fulcro di una difesa impensabile e inattesa.

Anche questo faceva parte dell'uomo: sembra incredibile, ma ministri e sottosegretari venivano da lui persuasi o indotti quasi a forza a convenire in questa nostra città di frontiera per assistere ai lavori congressuali, organizzati, peraltro, in modo impeccabile.

Ed è anche quale attuale presidente della Camera Penale di Trieste che ritengo giusto con queste righe rendere omaggio a un professionista esemplare, al quale ho sempre ritenuto doveroso rivolgermi con il nome sublime di «maestro».

Luciano Sampietro presidente Camera Penale



# Finalmente è arrivata la nuova vespa granturismo

www.vespa.com

## eventi principali

**lunedì 7 aprile Stadio Nereo Rocco**

**da martedì 8 aprile Torri d'Europa**

**siamo presenti anche da Godina e Planet**



## Urban everywhere.

**Vespa party.**

**Da Martedì 8 a Sabato 12 aprile fino alle 21.**

Vi aspettiamo\* per testeggiare, per mostrarvi e farvi provare, in anteprima, una nuova Vespa. Una nuova grande Vespa.

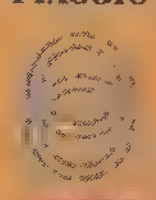
**Vespa Granturismo. The big one.**

**MARTINI**

**Padovan & Figli**



PIAGGIO



GIENNA

Trieste Via Flavia 47 tel. **040.83.23.650**

www.padovanefigli.it e-mail: padovan@dealer.piaggio.net



PIAGGIO

**RÖTL**



MARTINI

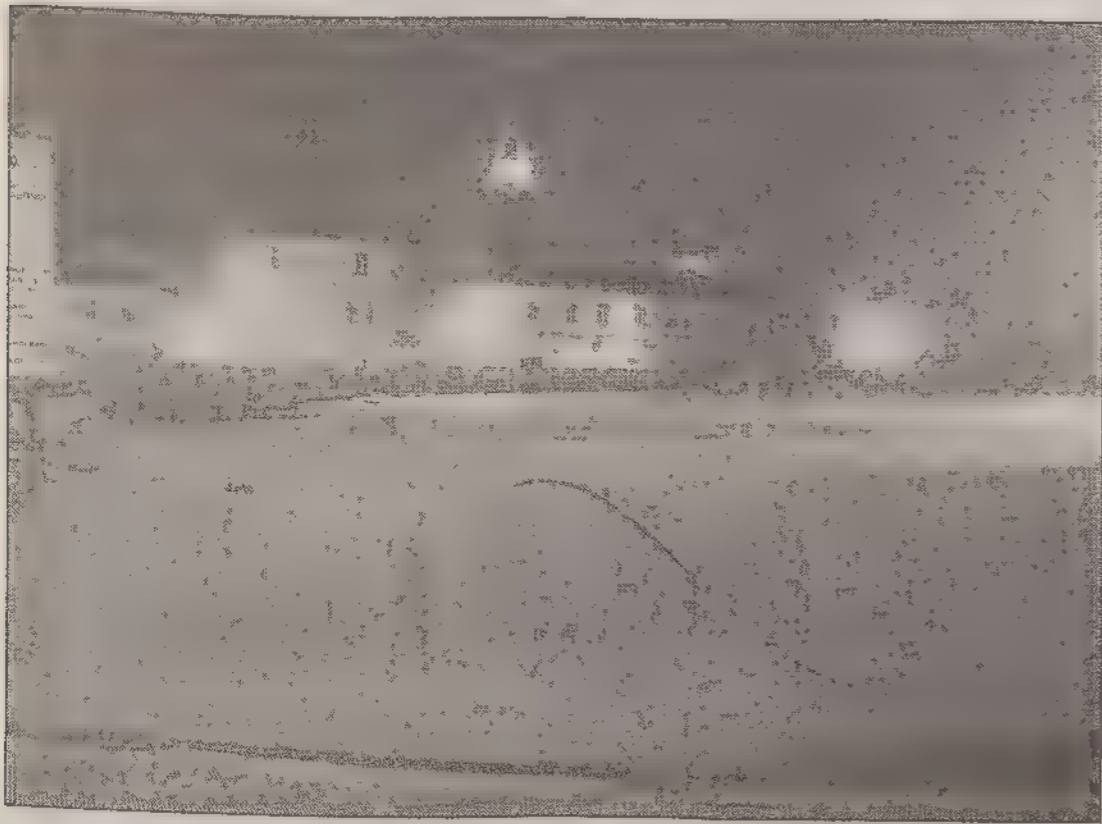
Trieste Via San Francesco 48/50 tel. **040.63.73.73**

www.roetl.com e-mail: info@roetl.com

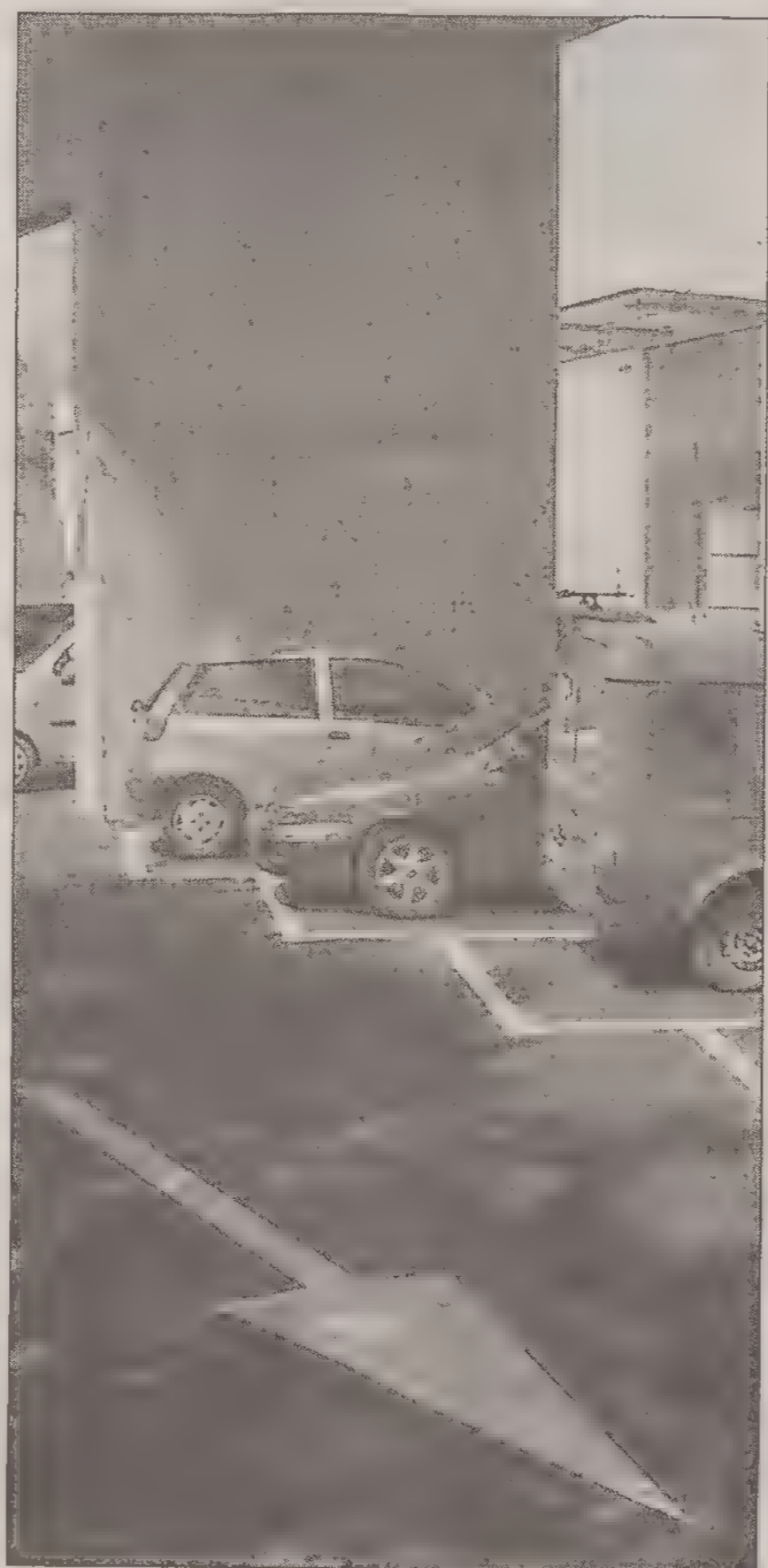
MUGGIA Act, Friulia e Comune potrebbero diventare gli enti chiamati a occuparsi dell'area e anche di altre zone di sosta a pagamento in centro

# Caliterna, un «triumvirato» per gestire i parcheggi

Martedì, intanto, ultimi dettagli per il nuovo piano con molti stalli utilizzabili versando una tariffa



Ecco un'immagine del parcheggio Caliterna praticamente ultimato con il piazzale sopraelevato in primo piano.



Ma intanto i cittadini si sono mobilitati e l'Ulivo ha presentato una mozione, mentre pure l'assessore alla Vigilanza Edoardo Costanzo (An) esprime riserve

Si profila una gestione a tre, tra Act, Comune e Friulia, del parcheggio di Caliterna a Muggia e di altre aree di sosta a pagamento in centro. Intanto martedì saranno definiti gli ultimi dettagli dell'accordo e sta per essere presentato anche il nuovo piano parcheggio, con molti stalli a pagamento. Piano però fin da ora non molto ben accolto, neanche in giunta.

In attesa che la ditta Cividin consegna il parcheggio di Caliterna (a giorni la compilazione dei documenti di collaudo) è proseguita serrata la trattativa con l'Act per il subentro nella proprietà e nella gestione del parcheggio.

Ma non ci sarà solo l'Act. Dovrebbe nascere un «triumvirato»: Comune, Act e Friulia, la finanziaria regionale. Un condizionale d'obbligo, ma non troppo. La voce è girata con insistenza negli ultimi giorni a Muggia e lo stesso sindaco, interpellato, prima si cela dietro ad un «mai sentito», ma poi passa ad un «ne parleremo ufficialmente la prossima settimana», senza smentire né confermare tale voce. Sull'operazione a tre, comunque, non sono ancora noti i dettagli.

Intanto è stato predisposto il nuovo piano parcheggio, che fa seguito anche alla richiesta dell'Act di gestire altre aree a pagamento sul territorio, in cambio dei posti auto tolti da Caliterna, visto che il lastrico solare diverrà una piazza. In tut-

to pare che l'Act richieda attorno ai 140 stalli in giro per Muggia. Già nelle scorse settimane il sindaco aveva anticipato che sono state evidenziate come possibili aree a pagamento via Tonnello, parte di via Battisti, di via Roma, riva Sauro e il lungomare Venezia. Ora sembra invece che una mappa non riporti il lungomare, ma che aggiunga parte di via Frausin. Ma se queste sono le aree «indicate», quante saranno davvero a pagamento e quanti saranno gli stalli blu? Certo non meno dei quasi 140 richiesti. «E tutto scritto nel piano, che presenteremo in dettaglio a tutti i consiglieri in una seduta di commissione «allargata» la prossima settimana, con piantine, piano finanziario, tabelle, conti attivi e passivi, anni di ammortamento, tariffe», assicura Gasperini.

## Un mercatino contro il progetto di Sistiana

Un mercatino a Sistiana mare per finanziare l'attività contro il progetto della Baia di Sistiana, e in particolare le spese da sostenere per i ricorsi al Tar e a livello europeo. L'iniziativa si svolge oggi e domani, a cura del comitato «l'altra baia», che ha proposto e raccolto le firme per il referendum: si tratta di un mercatino di cose usate, sullo stile di quelli effettuati d'estate. Sempre sul fronte baia, si registra il commento del consigliere comunale Vittorio Tanze (lista Uniti) in merito alle dichiarazioni apparse ieri da parte del vicesindaco Romita: «Non è vero», dichiara Tanze, «che per effettuare il referendum si dovrà operare una variazione di bilancio: per legge, infatti, nello stilare i bilanci bisogna prevedere sempre la spesa di elezioni comunali o referendum».

Su questa «ondata» di parcheggi a pagamento già si sono fatti sentire alcuni cittadini rappresentati dal neocostituito comitato «Sos Muggia». L'Ulivo ha anche presentato una mozione in cui chiede tra l'altro un'analisi dettagliata delle necessità dei cittadini prima di elaborare un piano parcheggio. Mozione che il sindaco aveva già anticipato che verrà bocciata, visto che il piano è stato già definito: «Le esigenze dei residenti vengono prese in seria considerazione», aveva assicurato.

Ma il piano non gode di favori incondizionati neanche in maggioranza. A sentirsi escluso, l'assessore alla Vigilanza Edoardo Costanzo (An), che dice: «Nessuno mi ha interpellato. Ma mi risulta che sia tutto deciso, e che sia già pronta la ditta che dovrà tracciare gli stalli in blu. Può andar bene fare dei parcheggi a pagamento, ma non su tutte le vie elencate. E un po' troppo per i muggesani».

Sergio Rebelli

Oggi al Verdi con la Contrada il primo dei tre soli spettacoli allestiti da «esterni»

## «Teatro scuola», ospiti decimati

Ridotta a tre soli spettacoli ospiti rispetto ai dieci che ancora lo scorso anno si sgranavano da gennaio fino a metà maggio, parte appena adesso a Muggia la rassegna di «Teatro scuola». Un drastico calo di finanziamenti (al di là delle recenti affermazioni dell'amministrazione che parlava di «valorizzare le compagnie locali») ha ormai messo quasi in sordina una manifestazione che negli anni Ottanta era stata di rilevanza nazionale.

Oggi il primo appuntamento al teatro Verdi, alle 11, con uno spettacolo realizzato dalla Contrada di Trieste. Altri due saranno offerti da compagnie specializzate nel teatro per ragazzi e cinque rappresentazioni verranno realizzate direttamente dai ragazzi delle scuole elementari e medie di Muggia.

La Contrada propone «Dalla terra alla luna», un adattamento dal romanzo di Giu-

lio Verne firmato a quattro mani da Livia Amabilino e Lorella Tessarotto per la regia di Carlo Rossi.

Si prosegue mercoledì 9 aprile con la compagnia «La Piccionaia-I Carrara» di Vicenza e il loro «Il pianista invisibile», spettacolo «illusionistico-comico-musicale» di Titino Carrara e Carlo Presotto. Infine, il 15 aprile, i «Teatri comunicanti» di Ascoli porteranno in scena «Storia di un punto», lasciandola al racconto di due attori aiutati da burattini a guanto, pupazzi in gommapiuma, animazioni al computer.

Fin qui gli spettacoli dei «grandi». Poi toccherà ai ragazzi diventare i protagonisti e salire sulle tavole del «Verdi». Tra aprile e maggio infatti, la rassegna «Questo lo abbiamo fatto noi», presenterà cinque spettacoli, risultato dei laboratori condotti con le scuole De Amicis, Loreti, e Sauro e con la compagnia «Per sempre foi».

Denuncia del presidente della 6ª Circoscrizione

## «Rioni nel degrado pulizie inesistenti»

«Sono tanti a lamentarsi, specialmente a San Luigi e in diverse parti di San Giovanni. Ma se volete render conto della sporcizia e del degrado, provate a girare in quella parte del Boschetto immediatamente retrostante alla scuola media Codermatz. Un disastro!».

Gian Luigi Pesarino Bonazza, presidente della sesta circoscrizione, non usa mezzi termini per descrivere lo stato di abbandono sul versante della pulizia e dell'asporto rifiuti di diverse contrade e di rioni della zona.

«È dall'inizio dell'anno - sostiene - che molti residenti di Chiadino e San Giovanni si rivolgono a me e al consiglio per segnalare l'inefficienza del servizio di pulizia asporto rifiuti. A soffrirne, soprattutto, quelle strade in salita, marginali rispetto alle direttrici principali. Va poi evidenziato come alcune zone a ridosso del bosco Farneto nell'area della rotonda del boschetto siano delle autentiche discariche a cielo aperto».

Una situazione - secondo il presidente - dove non si fatica a individuare le responsabilità. Secondo Pesarino Bonazza l'Acegas, nel 2001, informava il decentramento che i gruppi operativi preposti allo spazzamento e all'asporto dei rifiuti erano concentrati su aree corrispondenti precisamente alle circoscrizioni. «Alla fine dello scorso anno ho ap-

biato. La zona di mia competenza, ovvero Chiadino Rozzol, San Giovanni e Longera, oltre ad alcune parti di Cologna, fa parte di una macro area che comprende quasi tutto il centro città e le Rive sino a piazza Venezia. In questo enorme territorio operano 25 operai affiancati eventualmente da ulteriori 4 unità stagionali. Quando era ancora il Comune a provvedere alla pulizia delle strade - afferma il presidente - che precisa di essersi informato a riguardo - erano almeno una sessantina ad assicurare il servizio in quest'area. I risultati si vedevano».

Pesarino Bonazza osserva come la gran parte dei lavoratori si concentrano prevalentemente sul centro, trascurando la periferia. «È così ovvio che non occorre nemmeno parlarne. Provate a pensarci: un materasso abbandonato in via Battisti sarebbe rimosso in un paio d'ore. A San Luigi - insiste Pesarino - si deve aspettare qualche giorno. A questo punto mi sembra giusto chiedere agli uffici dell'ex municipalizzata di rivedere questa iniqua zonizzazione, eventualmente rinforzando gli organici sul territorio periferico, oppure omogeneizzando per continuità le aree di intervento. Saliranno i costi, probabilmente, ma si daranno ai cittadini quei servizi, ormai privatizzati, che vengono per altro regolarmente onorati con il pagamento dei tributi».

ma.loz.

DUINO AURISINA Il Wwf avanza dubbi sulla stima del valore di mercato e insiste

## «Nuova perizia sul prezzo della Baia»

«Serve un progetto che valorizzi la zona tutelando l'ambiente»

Secondo il Wwf, che ieri ha inviato in merito una nota alla stampa, la perizia che attribuisce un valore economico al fondo cava non è stata redatta per la vendita, ma per il conferimento. Si tratta, secondo gli ambientalisti, di una differenza sostanziale, che spiegherebbe il valore esiguo assegnato alla proprietà: «Come si evince infatti dallo stesso documento - scrivono gli ambientalisti - l'incarico al professor Rosato è stato affidato ai sensi degli articoli 2343 e 2498 del Codice Civile, che riguardano le stime dei beni da conferire a società. Si tratta quindi di un'ipotesi del tutto diversa da quella della vendita, dichiarata dalla Giunta regionale e sulla quale è stato chiesto il parere della competente Commissione del Consiglio. È verosimile, perciò, che il valore di mercato dei terreni dell'ex cava sia alquanto diverso a seconda se si tratti di venderli, oppure di conferirli ad una società mista tra la Regione ed i proprietari privati del resto della Baia. Quest'ultima era in effetti l'intenzione dichiarata più volte dalla Giunta regionale, che solo di recente risulta essersi convertita all'ipotesi della vendita». Ecco, quindi, secondo gli ambientalisti, spiegato il prezzo: la perizia era stata richiesta ai tempi in cui la Regione voleva

DUINO AURISINA Preoccupazioni espresse da Rifondazione sul ciclo produttivo alla Burgo

## «Troppe fermate in Cartiera»

Continue fermate di tutto lo stabilimento o di singole linee produttive per periodi che vanno dai 7 ai 15 giorni al mese: è un quadro «preoccupante» quello che emerge dalla Cartiera Burgo secondo il direttivo di Rifondazione comunista di Duino Aurisina che nei giorni scorsi ha organizzato un incontro con i lavoratori dello stabilimento sulla situazione produttiva e occupazionale.

Dal dibattito sono emer-

se molte preoccupazioni e il direttivo di Rifondazione ha deciso di investire del problema le strutture provinciali e regionali del partito. È emerso che la linea 1, vecchia ma costantemente ammodernata, è ferma da un anno, che ci sono 50 persone in mobilità nonostante le difficoltà «momentanee» di collocazione del prodotto sul mercato. Ma si parla anche di subentro di nuovi gruppi cartari, di nuovi assetti azio-

nari, di dirigenti che vanno e vengono. E intanto «si sprecano le dichiarazioni dei vertici che dicono: tutto va bene». Ma i lavoratori, denuncia Rifondazione, vengono messi in cassa integrazione e gli impianti si stanno deteriorando rendendo lo stabilimento meno competitivo.

Rifondazione a questo punto si pone alcune domande. Innanzitutto, insiste una nota, perché la linea 1, la più flessibile per

le varie tipologie, in questa situazione di mercato continua a rimanere ferma? Poi una domanda sull'assetto azionario: qual è il nuovo assetto? Ma Rifondazione vuole sapere anche a quanto ammonta l'esposizione finanziaria e quali sono le azioni messe in piedi per risolvere l'attuale stato di difficoltà. Secondo Rifondazione «i vertici di uno stabilimento che ha ottenuto cospicui finanziamenti pubblici» ha l'obbligo di rispondere.

Wwf, a questo punto sarebbe necessaria una ulteriore perizia, anche se per gli ambientalisti l'ipotesi migliore resta quella di non vendere. «Non soltanto perché - si legge ancora nella nota del Wwf - in tal modo si favorirebbe - a

prezzo irrisorio per i privati - la realizzazione di un progetto dal pesante impatto sull'ambiente ed il paesaggio, ma soprattutto perché verrebbe annullato uno dei pochi elementi di forza in mano ai poteri pubblici, nella prospettiva di un futuro diverso progetto che valorizzi davvero la zona, tutelando e migliorando l'ambiente ed il paesaggio senza compromettere la fruizione pubblica».

Il Wwf ha commentato anche l'approvazione della variante 21, e in particolare le dichiarazioni del consigliere comunale di An Turriani: «Ci chiediamo con quali ambientalisti An abbia mai riflettuto a proposito di Sistiana», ha dichiarato polemico Dario Predonzan.

fr.c.

COLLEGIO DEL MONDO UNITO

## Oggi concerto al Revoltella con gli studenti musicofili

Concerto finale oggi alle 11 all'Auditorium del Museo Revoltella nell'ambito del progetto di «Educazione musicale nelle scuole secondarie superiori» organizzato dalla Scuola superiore internazionale del Trio di Trieste, dal Collegio del mondo unito dell'Adriatico, con il contributo della Provincia di Trieste - assessorato all'istruzione e alle politiche sociali. Si presenteranno al giovane pubblico due formazioni, il Duo Morozzova-Bernstein, pianoforte e viola e il Trio Fidelio, pianoforte, violino e violoncello. Eseguiranno rispettivamente la Sonata per viola e pianoforte op. 49 di Rubinstein e il Trio per pianoforte, violino e violoncello in fa maggiore op. 80 di

Schumann. Alla manifestazione saranno presenti, tra gli altri, l'ass. Marco Drabeni, per la Provincia di Trieste e il prof. Michele Zanetti, Presidente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che consegneranno ai quattro Istituti che hanno aderito al progetto, un diploma di partecipazione. L'iniziativa si è articolata in dieci lezioni-concerto, occasioni privilegiate d'incontro tra i giovani musicisti che si perfezionano alla Scuola duinese e gli studenti degli Istituti Dante, Petrarca, Galilei e Carducci. Dieci le formazioni che hanno incontrato oltre 300 studenti. L'obiettivo è quello di avvicinare le giovani generazioni alla musica cosiddetta «colta».

Primo pomeriggio nei giorni scorsi nella Casa Rurale dedicato ai bambini delle elementari residenti a Duino con giochi, video, attività creative, racconti e favole in lingua inglese. Si tratta del primo di quattro appuntamenti con cui i ragazzi del Collegio del Mondo Unito hanno dato vita al progetto pilota di doposcuola organizzato in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina. Sono 47 i bambini iscritti a questa esperienza di introduzione all'inglese e alla multiculturità offerta gratuitamente ogni giovedì di aprile dalle 15 alle 17. Per partecipare era sufficiente essere residenti a Duino. L'iniziativa si è realizzata grazie alla proposta della responsabile delle atti-

vità sociali del Collegio Valentina Bach, messa in atto dalla ripartizione servizi alla collettività del Comune di Duino Aurisina che ha messo a disposizione le strutture organizzative e la struttura logistica. «È un progetto pilota - spiega l'assessore Tjasa Svava - che speriamo di ripetere il prossimo anno ampliando il numero delle giornate e gli orari. Questo di Duino è il terzo polo di aggregazione giovanile che il Comune sta offrendo, assieme al «Net Point» di Sistiana e Aurisina che sono pensati per i ragazzi delle elementari e delle medie». È prevista infatti per martedì 8 aprile alle 16 l'apertura del punto di incontro di Aurisina, nei locali della Biblioteca Comunale.

## Racconti e favole in inglese per gli alunni delle elementari

## Artisti di Montmartre espongono all'aperto in piazza Marconi

Per tutta la giornata di oggi si potranno ammirare, in piazza Marconi a Muggia le opere realizzate dal gruppo di artisti Montmartre a Trieste. L'esposizione all'aperto, che si ripeterà anche il 17 e 24 maggio, presenta una rassegna di pittori e scultori che fanno parte del gruppo nato nel '97 e coordinato da Sabrina Matucci. Quadri a olio e acquerello, incisioni su pietra e legno, mosaici e lavorazione su cuoio: queste alcune delle tecniche usate dagli artisti di Montmartre che fondono in questa esperienza comune percorsi formativi differenti.

## ORE DELLA CITTÀ

Galleria  
Poliedro

Collettiva alla Poliedro si inaugura oggi alle 18 presso la Galleria Poliedro in via dei Piccardi 1/A la mostra collettiva di pittura intitolata «Dieci proposte artistiche figurative». Espongono: Silvio Businelli, Antonietta Beltrame, Franco Furlan, Alba Hrelia, Lili Lupieri, Loredana Maniaco, Dusedda Oriolo, Silvia Pavlidis, Alfredo Seriani, Giovanni Olivello. Presentazione a cura di Sergio Brossi. La mostra rimarrà aperta fino a giovedì 24 aprile con orario 10.30-13 e 17.30-20 (chiuso domenica).

Associazione  
de Banfield

Oggi dalle 9 alle 13 nella sede di via Caprin 7 dell'Associazione De Banfield, incontro di formazione del corso «Al fianco di un vecchio» sul tema «La relazione con l'anziano: la famiglia, la persona affetta da demenza. Casi emblematici». Docente Letizia Espanoli. Lunedì 7 aprile alle 10, inaugurazione dell'edizione pasquale dell'Emporio della società, a cura delle volontarie dell'Associazione. L'emporio sarà aperto da lunedì 7 a venerdì 11 aprile con orario continuato 10-19.

Incontro  
sui fumetti

Giacomo Pueroni, disegnatore di molti albi della serie Jonathan Steele della Sergio Bonelli Editore incontrerà il pubblico degli appassionati di fumetti, oggi dalle 17 alle 20, presso la libreria Nonsololibri di piazza Barbacani 1/a. L'autore sarà disponibile per dediche sui suoi albi e per disegni personalizzati. Sarà presente anche Federico Memola, creatore e autore dei testi di Jonathan Steele.

Lotta  
ai tumori

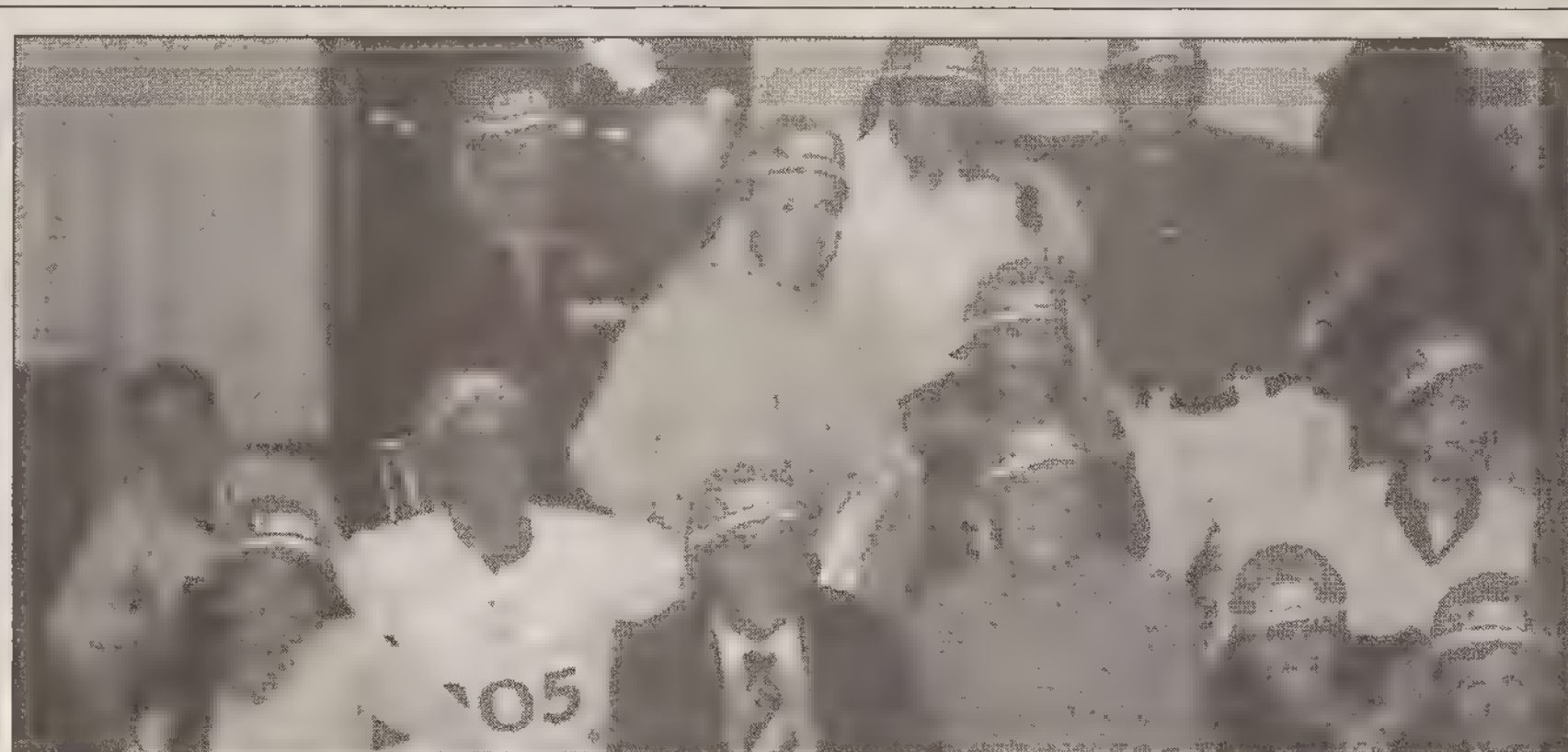
La Lega contro i tumori, con sede in via Rossetti 62 c/o Sanatorio triestino, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socioassistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde allo 040/398312 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.

Museo  
Sartorio

Aperture straordinarie al Civico Museo Sartorio di Trieste (Largo Papa Giovanni XXIII, 1) oggi e domani alle 11 con una visita guidata di Adriano Dugulin, direttore dei Civici Musei di Storia e Arte e Lorenza Resciniti, conservatore. La visita percorrerà in particolare gli ambienti restaurati tra il 1999 e il 2002 grazie al generoso contributo di Fulvia e Fulvio Costantini.

## MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/4	7.30	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
5/4	8.00	Gr ASTRO ALTAIR	Novorossiysk	Siot
5/4	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
5/4	10.00	Ua PORT MYKOLAIEV	Marghera	40
5/4	13.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
5/4	17.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
5/4	23.30	Po CAPO NOLI	Venezia	52
TRIESTE - PARTENZE				
5/4	6.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
5/4	12.00	Ma LOUISE	Ordini	VII
5/4	14.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
5/4	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
5/4	19.30	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
5/4	21.00	Bs CEC CONWAY	Ordini	13
5/4	21.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
5/4	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39



## I bancari triestini vincitori sulle nevi di Ponte di Legno

In località Ponte di Legno, organizzato dal Cral Unicredit Italiano di Milano si è svolto il «V Meeting di sci Trofeo Unicredit Italiano» a cui hanno partecipato 19 Società del Gruppo con 480 atleti iscritti. I dipendenti dell'Unicredit Banca Veneto Orientale: Rossana Dagnello, Valentina Fortunati, Giuliana Liposich, Caterina Stefanek, Roberto Gant, Corrado Sala, Silvio Stolfich e i pensionati della CrTrieste: Vanni Bandiera, Fabio Bearzi, Pietro Dell'Agnolo, Giorgio Facciuto, Oscar Favretto, Fausto Marchi, Paolo Tessaris, Giorgio Weiss, con il loro piazzamento nelle rispettive categorie, hanno contribuito a conquistare il primo posto come Società del gruppo, aggiudicandosi l'ambito «Trofeo Unicredit Italiano». Inoltre Caterina Stefanek si è piazzata al primo posto nella categoria femminile, aggiudicandosi anche il «Trofeo Mario Bruno» come gara complementare.

Università  
Terza Età

Oggi nei locali dell'Università della Terza Età, via Lazzaretto Vecchio 10, 1° piano, si svolgerà il convegno interregionale delle Università della Terza Età del Nordest, con l'intervento del presidente nazionale Giuseppe Dal Ferro.

Fariteatro  
in dialetto

Questa sera alle 20.30 e domani, alle 17.30, al Teatro «Silvio Pellico» di via Anagnina, spettacolo «fuori abbonamento» per il cartellone della «XVIII stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia, il gruppo Fariteatro presenterà il musical «Forza gente» scritto da Mario Castellacci.

Madre  
dei dalmati

Nella Casa Madre dei Dalmati italiani nel Mondo di via dei Giacinti n. 8 avrà luogo domani alle 17 la festa del socio del Dalmazio Club 1874 Trieste, durante la quale saranno consegnate le nuove tessere su bozzetto dell'arch. Alberto Rutter.

Rassegna  
musicale

Oggi alle 10 presso la Casa Mariana di San Giovanni, in via Brandesia 27, si svolgerà la terza giornata della Terza rassegna musicale riservata agli alunni delle scuole elementari e medie con lingua d'insegnamento italiana e slovena di Trieste e provincia, organizzata dalla Scuole media statale a indirizzo musicale «Ss. Cirillo e Metodio» nell'ambito delle attività del proprio Laboratorio musicale. Nella rassegna, aperta al pubblico e a ingresso libero, si esibiscono oltre un centinaio di strumentisti provenienti da istituzioni musicali triestine pubbliche e private.

Castello  
di Miramare

Museo storico del Castello di Miramare. Si terranno le visite tematiche gratuite a cura degli assistenti museali nelle seguenti giornate: oggi «Sulle rotte di Massimiliano». Domani: «I ritratti a Miramare. Istantanee di un'epoca». Orario: 14.30 e 16.30 con partenza dall'atrio del Castello.

Amici  
della lirica

Questa sera, alle 17, nella sede di via Trento 15, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sulle «Stagioni» di Haydn, facenti parte del programma del Festival pasquale di Salisburgo.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209) e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Per la difesa  
di Opicina

La sede dell'associazione per la difesa di Opicina sita in via di Prosecco 10 rimane aperta tutti i sabati dalle ore 11 alle ore 12 e i mercoledì dalle ore 18 alle ore 19 a disposizione del pubblico.

Recital  
al Rossetti

Per la Società dei concerti, lunedì 7 aprile, al politeama Rossetti alle 20.30 recital del pianista Jeffrey Swann. Il programma titolato «La musica come ispiratrice della letteratura (1890-1930)», comprende musiche e trascrizioni di Franck, Fauré, Wagner, Schubert e Beethoven.

Accademia  
della cucina

Domani, le delegazioni dell'Aic di Trieste e Gorizia si incontreranno alla Trattoria «Da Nico» alla Fontana di Grado. Il prof. Ruggero Marocco terrà una relazione su «Le tradizioni della cucina triestina» e il prof. Sergio Tavano condurrà i partecipanti alla scoperta della città antica.

Mostra  
di Bini

Oggi alle 19 presso il salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2, avrà luogo l'inaugurazione della mostra pittorica dell'artista bolognese Anselmo Bini, esponente di rilievo del gusto surrealista e astratto. Commento critico di Giancarlo Bonomo, curatore della mostra. Info tel. 040/364214, fax 040/3482282, e-mail: artetrieste@libero.it, sito: www.artetrieste.cjb.net.

I trenini  
della domenica

Il Ferclub - Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropea organizza domani «I trenini della domenica», una iniziativa riservata a bambini e ragazzi sino ai 14 anni che offre l'opportunità di un momento di svago nel magico mondo del modellismo ferroviario. Presso la nuova sede del Ferclub a Servola in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29), con orario dalle 10 alle 12, i giovanissimi ospiti potranno manovrare vari trenini su di un miniplastico.

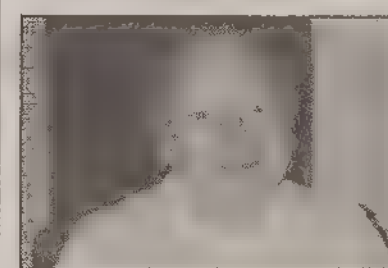
Unione  
ciechi

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi di via Battisti 2 (2° piano), pomeriggio con la poetessa pianista Rosanna Puppi. Introdurrà il pomeriggio il direttore artistico Mario Pardini. Ingresso libero. Per elargizioni in favore delle nostre attività rivolgersi alla tesoreria della Cassa di Risparmio, via Pellico 3, c/c 65/80/141.

Le solite  
foto

Oggi alle 18 inaugurazione della mostra fotografica personale di Furio Casali «Le solite foto» al Circolo fotografico triestino in via Zavenozzi 4, sino al 12 aprile, feriali 18-20, domenica 11-13.

## NOZZE D'ORO



Quello di oggi è un giorno molto importante per Luigia e Vincenzo. Festecciano infatti i 50 anni di matrimonio. E ricevono tantissimi auguri di cuore dai figli e anche dagli adorati nipoti.

Attività  
Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, eccezionale incontro con Barbara Peruglio che, uscendo dallo schermo televisivo, intratterrà su «L'altro modo di esistere», disponibile a rispondere ai tanti problemi che l'argomento propone; il Centro Ritiro Anziani di via Valdirio 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Porta  
aperta

L'Associazione porta aperta (alla cultura) invita gli interessati a darsi in nota per i corsi di pittura su stoffa, inglese e informatica. Tel. 040/291297, 339/4867486. Inoltre oggi all'Aiat di Sistianna alle 10.30 si terrà un esempio pratico dell'uso del computer per l'apprendimento delle lingue.

Party  
analcolico

L'Ass. n. 1 Triestina, l'Acat e la Sia comunicano che oggi alle 18, nell'ambito del «Mese di prevenzione alcolica» ci sarà un «Party analcolico» a cui parteciperanno «Il Teatro di Pino Roveredo» e «Casa della musica» presso la sede della Casa della musica, via Capitelli 3.

Presidente  
Unuci

La sezione Unuci di Trieste informa che oggi e domani dalle 10 alle 12 avranno luogo, alla sede di via Roma 23, le elezioni per la nomina del presidente di sezione.

Filo  
d'argento

Il Filo d'argento comunica che è iniziato il tesseramento per l'anno 2003. L'ufficio di Largo Barriera Vecchia, 15 il piano è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19.30. Ai soci verrà consegnato un piccolo pensiero confezionato dalle volontarie.

Inner Wheel  
club

Lunedì 7 aprile le socie dell'Inner Wheel club si riuniranno al Circolo del tennis di Padriciano per un incontro benefico. Appuntamento alle 16 sul posto.

Consegna  
di due computer

Lunedì alle 12.30 all'associazione de Banfield in via Caprin 7, cerimonia di consegna di due personal computer e una stampante donati dal Rotary Club Trieste.

La battaglia  
contro l'alcol

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Gli alcolisti anonimi si trovano in via D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì, venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19 e il sabato 19. Riunioni aperte a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Sportello  
Uniat

La segreteria Ccd/Uil e l'Uniat di Trieste informano tutti gli interessati a problemi della casa e dell'inquinamento che lo sportello Uniat di via Polonio 5 (tel. 040/367800) ha il nuovo e definitivo orario di presenza di operatori Uniat/Uil settimanale lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18.

Psacaropolo,  
mostra

Martedì 8 alle 20 al circolo Tabor di Opicina (via del Ricreatore 1) verrà inaugurata una personale di Alice Psacaropolo. Le opere saranno illustrate dal critico Sergio R. Moleis. Il vernissage verrà allestito da un intervento musicale di Stefano Casaccia al flauto dolce. La mostra, visitabile nei giorni feriali dalle 16 alle 19, rimarrà aperta fino al 18 aprile.

Assistenza  
fiscale

Il servizio di assistenza fiscale delle Acli ricorda che il termine per pensionati e dipendenti entro cui presentare il modello 730 è il 15 giugno. L'ufficio di via S. Francesco 4/1 (scala A) è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18.30 (040/370848).

Progetto  
Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800/846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Il programma culturale previsto per questo mese dal sodalizio presieduto da Gino Pavan

## Società di Minerva, geologia e restauri



Particolare del monumento ai Caduti prima del restauro.

Ridotte numericamente ma sostanziose di contenuto le conferenze promosse dalla Società Minerva ad aprile. Il presidente Gino Pavan, in vista delle festività pasquali e di fine mese, ha infatti limitato a due gli appuntamenti culturali del sabato organizzati presso la sala Banco della Biblioteca Civica in piazza Hortis 4, riservandosi però di comunicare a soci e simpatizzanti un terzo incontro relativo all'inaugurazione del restauro, da lui progettato e diretto, del Monumento ai caduti sul colle di San Giusto.

La prima relazione si terrà oggi alle 17.30 grazie al professor Rinaldo Nicolich, direttore del Dipartimento di Ingegneria navale e di Geofisica dell'Università il quale parlerà sul tema «Transalp: la struttura della crosta terrestre attraverso le Alpi orientali, geologia, terremoti, risorse».

Nell'occasione l'oratore, reduce anche dalla missione italiana in Antartide, fornirà, con l'aiuto di immagini e grafici, una sintesi del progetto internazionale, che vede coinvolti studiosi triestini, inerente la collisione fra piattaforma continentale europea ed adriatica.

La seconda riunione avrà invece luogo il 12 aprile sempre alle 17.30, con relatore il professor Antonio Brambati, direttore dell'Istituto di Geologia e Paleontologia della facoltà di Scienze del nostro Ateneo e pure, lui presente alla missione italiana in Antartide nonché, di recente, in Africa, che proporrà l'argomento del titolo: «L'erosione delle spiagge e la loro difesa» illustrando soprattutto, tramite diapositive, i problemi di corrosione della costa in Friuli-Venezia Giulia.

Fiorenzo Ricci

## I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA				
Orario in vigore dal 1.º settembre 2002				
FERIALE				
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE	
6.45	7.15	7.15	7.45	
7.50	8.20	8.25	8.55	
9.00	9.30	9.35	10.05	
10.10	10.40	10.45	11.15	
11.20	11.50	11.55	12.25	
14.00	14.30	14.35	15.05	
15.10	15.40	15.45	16.15	
16.20	16.50	16.55	17.25	
17.30	18.00	18.05	18.35	
19.35	20.05	20.05	20.35	
FESTIVO				
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE	
10.10	10.40	10.45	11.15	
11.20	11.50	11.55	12.25	
14.00	14.30	14.35	15.05	
15.10	15.40	15.45	16.15	
16.20	16.50	16.55	17.25	
17.30	18.00	18.05	18.35	
TARIFFE				
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55	
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70	
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90	
Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003				

## FARMACIE

**Dal 31 marzo al 5 aprile**  
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.  
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2 tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola tel. 410928; Baggnoli della Rosandra tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.  
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Baggnoli della Rosandra - tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.  
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1 tel. 300940.  
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - TeleVita.

## ELARGIZIONI

- In memoria di Berto Di Toro nel X anniv. (22/3) dai figli Salvatore e Maria Grazia 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
- In memoria di Giuseppe Paccor (3/4) dalla moglie 30 pro Agmen.  
- In memoria di Erminio Arneris nel 52.º anniv. (5/4) dal figlio Guido 50 pro Ist. Rittmeyer.  
- In memoria di Lina Comici (5/4) da Nives, Marisa e Adriana 50 pro Uildm.  
- In memoria di Paolo Corsi da Paolo Mazzaracò 50 pro Ass. Naz. Alpini.  
- In memoria di Rosalia Uco-vich dei portaletteri di S. Giovanni 50 pro Centro tumori Lovenati.  
- In memoria di Ercolano Stanovich dalle fam. Bruno De Martino, Vito De Martino 50 pro Aism.  
- In memoria di Pio Toffoletto da Wilma Cisco 20 pro Ass. de Banfield.  
- In memoria di Giovanni e Anna Vascotto dal figlio Pietro 30 pro Centro tumori Lovenati.  
- In memoria di Giuseppina Zaccariotto ved. Xenos dalla famiglia Livon-Gasperini 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Domenico Zanardi da Argia Giuseppe Nardi 50 pro Ass. Amici del cuore.  
- In memoria di Maria e Guido Bianchi dalla figlia 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); 50 pro Astad.  
- In memoria di Maria Bressa ved. Burul da Pierina, Edi, Aurelio 200, da Dina, Maria, Mariotto 140, dai condomini di strada di Fiume 54 60 pro Salesiani.  
- In memoria della nonna Maria Bressa ved. Burul dalle nipoti Gabriella e Rita 300 pro Salesiani.  
- In memoria di Dario e Fiorella Calligaris da Giuseppe e Anita Calligaris 50 pro Airm.  
- In memoria di Renata Stock Canarutto da Sasha e Gianna de Polo 100 pro Aliyat Ha-Noar.  
- In memoria del cav. Lucio Contento dai colleghi della figlia Gabriella 75, da Eneo e Silvana Dorini 25 pro Ass. nazionale Bersaglieri Sez. E. Toti (Ts).  
- In memoria di Domenico Corsi dalle famiglie alunni sez. B Sc. Mat. «Casetta Incantata» 30 pro Voce di San Giorgio e Famea piranesa.  
- In memoria dei defunti famiglie Davanzo, Cesca e Del


Bello da Piero Davanzo e famiglia 75 pro Ass. Missioni Don Bosco Valdocco, 75 pro Ass. Daravi.  
- In memoria di Francesco Di Masi dai condomini via Frescobaldi 8 125 pro Ass. Amici del cuore.  
- In memoria di Antonia Erbis dai condomini di via Campanelle 132 120 pro Centro tumori Lovenati.  
- In memoria di Dante Fioreris da Licia e Paolo 60 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
- In memoria di Sergio Marchesi dalla famiglia Rovelli 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
- Da Maria e Stefano 50 pro Unicef.  
- In memoria di Maria Martin ved. Rivierani da Silvana e mamma 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
- In memoria di Anita Mercandel ved. Marin da Ondina, Anita, Onorina 15 pro Uildm, 15 pro Ass. Amici del cuore.  
- In memoria di Maria Pieri dalla sorella Anita 50 pro gatti di Cociani.  
- In memoria di Oscar Pirona dai colleghi della Alder di Pierpaolo 250 pro Medici senza frontiere.



# SORELLE RAMONDA

Domenica 6 e 13 aprile

# APERTO



**SORELLE RAMONDA** Via Nazionale, 9 Reana del Rojale (UD) - Tel. 0432 880154

*I* NOSTRI PUNTI VENDITA:

## FRIULI

UDINE - Sysley - TEL. 0432 229681  
CERDOVADO (PN) - TEL. 0434 684271  
GORIZIA - United Colors of Benetton  
TEL. 0481 594411

## VENETO

ALTE DI MONTECCHIO MAGGIORE (VI)  
TEL. 0444 491777  
ALTE DI MONTECCHIO MAGGIORE (VI)  
Stock House  
TEL. 0444 491575

ALTE DI MONTECCHIO MAGGIORE (VI)  
Calzature e borse  
TEL. 0444 699810  
VICENZA - United Colors of Benetton  
TEL. 0444 525745  
ROSA (VI) - TEL. 0424 85171  
BASSANO (VI) - Undercolours  
TEL. 0424 227803  
BASSANO (VI) - 012 Benetton  
TEL. 0424 220342  
BASSANO (VI) - Penny Black  
TEL. 0424 228176

SAN DONA DI PIAVE (VE)  
TEL. 0421 221515  
PIOVE DI SACCO (PD)  
TEL. 049 9703840  
BUSSOLFANGO (VR) - Shopping Center  
TEL. 045 6702366  
CIRIÀ (VR)  
Centro Comm.le Le Vallette  
TEL. 0442 31711  
ONE DI FONTE (TV)  
TEL. 0423 949029  
TREVISO - TEL. 0422 303780

TREVISO - I Blues  
TEL. 0422 580342  
BELLUNO  
Centro Comm.le Venegia  
TEL. 0437 932222  
ROVICO - United Colors of Benetton  
TEL. 0425 423692

## TRENTINO

TRENTO - 012 Benetton  
TEL. 0461 234106  
TRENTO - Sysley - TEL. 0461 234746  
TRENTO - TEL. 0461 261698

TRENTO - Corner Champion  
TEL. 0461 233515  
TRENTO - Corner SR  
TEL. 0461 821156  
ROVERETO (TN) - TEL. 0464 430777  
BOLZANO  
TEL. 0471 919763

## LOMBARDIA

SALO (BS)  
TEL. 0365 22608  
CORTEFRANCA (BS)  
TEL. 030 984321

PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)  
Centro Comm.le Europa  
TEL. 030 7301870  
DESENZANO DEL GARDA (BS)  
TEL. 030 9141101  
BOVISIO MASCIAGO (MI)  
TEL. 0362 558991  
CORSICO (MI) - TEL. 02 45864074  
GADESCO Pieve D'Almona (CR)  
Centro Comm.le Cremona 2  
TEL. 0372 838335  
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA (PV)  
TEL. 0383 892880

GALLARATE (VA) - TEL. 0331 771463  
UGGIANI TREVANO (CO)  
TEL. 031 803003

## EMILIA

MONTECAVOLO (RE)  
TEL. 0522 886171  
S. POLO DI TORRILE (PR)  
TEL. 0521 317511

## LAZIO

MARINO (ROMA) - TEL. 06 93548512

## AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

### 1 IMMOBILI

VENITA  
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

**VENDESI** villetta indipendente con giardino in Sagrado centro. Tel. 0432/722191. (B00)

### 3 IMMOBILI

AFFITTO  
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

**AFFITTASI** per la stagione estiva appartamento 2 posti letto fronte mare completo di tutti i comfort € 3.000. Tel. 0431/83500.

**AFFITTASI** per la stagione estiva appartamento 4/5 posti letto fronte mare completo di tutti i comfort € 5.500. Tel. 0431/83500.

### 4 LAVORO

OFFERTA  
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

**A.A.A.A. CERCASI** personale per gelateria. Presentarsi martedì via Malcanton 6, Trieste, ore 14.

**A** Gorizia, Udine e province per apertura nuovo punto d'incontro/show room, Wool Service cerca collaboratori anche part time, guadagno medio € 1.600 mensili. Presentarsi tutti i giorni escluso domenica ore 15 a San Pier d'Isonzo (Go) piazza del Popolo 2. (Fil46)

**AZIENDA** operante nella diagnostica cerca esperto/contabile, titolo preferenziale lingua Inglese. Sede di lavoro Gorizia. Inviare dettagliato curriculum via fax allo 0481/522731. Per informazioni telefonare allo 0481/522730. (B00)

**CERCASI** apprendista cameriera massimo 23 anni orario 9-16 festività libere. Telefonare 040/660945.

**CERCASI** elettricisti ed elettrotecnici anche senza esperienza zona Trieste. Cell. 348/2512719. (Fil47)

**CERCASI** parrucchiere/a lavorante o apprendista per saloni Gorizia e Grado. Tel. 0481/535472. (B00)

**CERCASI** personale da adibire a guardia giurata. Richieste congedo militare, patente e preferibilmente diploma. Presentarsi Unita Fortior via Marconi 8, martedì 8 aprile, ore 10.

**CERCASI** telefoniste per facile lavoro telefonico + persone pensionato/motomunite per facile lavoro di consegna. Telefonare 040/37288380. (A2073)

**DIAGNOSTIC** Company, located in Gorizia, operating in the agro-food and veterinarian field, is searching: person with technical-scientific degree for the development of the export-trade sector. Essential requirement: (chemistry, veterinary, biology degree) excellent knowledge of English. Send detailed CV by fax (0481/522731). For information, call the number 0481/522730. (B00)

**LA** Cap Arreghini Spa, azienda leader nel settore idropittura smalti e vernici, cerca collaboratore alle vendite per la zona di Trieste, militante automunito, età 20-35 anni. Si richiede una conoscenza specifica nel settore e della zona. Telefonare allo 349/6037815. (Fil 47)

**MONFALCONE** primario albergo cerca cameriera ai piani part-time. Desideriamo conoscere età ed eventuali posti occupati. Monfalcone posta centrale AG6461727. (B00)

**RISTORANTE** cerca internista, pratico/a aiuto cucina. Referenziato/a, inviare curriculum fermo posta Trieste centro, C.I. AE8103433.

**RISTORANTE** Le Terrazze cerca cuoco, aiuto cuoco, internista da cucina. Telefono 040/2247033. (A2082)

**S.A.S.** Immobiliare ricerca giovane motivato per sostituzione socio accomandatario. Richiesto patentino agente immobiliare o titolo di studio idoneo a conseguirlo. Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AD9824794.

**SIRAM** Spa leader in Italia nel settore dei servizi energetici e nel Facilities Management, ricerca per la propria sede di Trieste, n. 2 periti elettrotecnici-termotecnici con esperienza nei servizi manutentivi e lavori. Inviare curriculum via fax allo 040/827666. (A00)

**SOCIETÀ** lavorazione marmi e graniti con sede in provincia di Trieste ricerca operaio con esperienza nel settore telefonare: 333/2477460.

**STRUTTURA** sanitaria di fisioterapia e riabilitazione cerca terapeuta della riabilitazione. Per informazioni 040/772706. (A2027)

**STUDIO** Bossi-Desiata e associati cerca ragioniere/a con esperienza. Titolo preferenziale: provenienza da studio professionale. Inviare curriculum al n. fax 040/631070 o scrivere all'indirizzo e-mail gropiaiz@bossidesiata.it.

**A.A.A.A. TRIESTE** nuovissima rossa formosa dominatrice giovane 3496981674.

**A.A.A.A. VALENTINA** bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A2032)

### 8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,50 - Festivo 2,25

**VACANZE** sull'Adriatico all'Hotel Riviera, Giulianova Lido (Te), Abruzzo: Centrale, fronte mare tutti i comfort. Ristorante bar piscina spiaggia garage. Richiedete preventivi. Tel. 085.8006413 - fax 085.8003022 riviera@ixpress.it - www.ixpress.it/riviera. (Fil 60)

### 10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

**A.A.A.A. TRIESTE** nuovissima rossa formosa dominatrice giovane 3496981674.

**A.A.A.A. VALENTINA** bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A2032)

**A.A.A. VANESSA** bella ragazza, disponibile momenti indimenticabili. Tel. 333/6512760. (A00)

**A.A.A. TRIESTE** Candy bellissima bionda sexy. Tel. 3401565872. (Fil47)

**A. GORIZIA** nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357.

**AMICHE** in linea. 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva MCI s.r.l., Marcona 3, Mi. (Fil 1)

**APPUNTAMENTO** al buio, divertimento assicurato, 178.33.22.800 solo 0,35/min. + Iva. MCI s.r.l., Marcona 3, Mi. (Fil 1)

**BELLA** mulatta vi aspetta tutti i giorni per piacevoli momenti. 329/5743476. (Fil47)

**BELLISSIMA** bionda giovane dolce sensuale molto passionale chiamami per un incontro. Tel. 3298986070. (Fil47)

**KIMBERLI** dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirti insieme. 333/7063822.

**L'UNICA** cosa che non riceviamo mai abbastanza è l'amore. Miriam 340/2781643. (Fil37)

**MAESTRA** nell'arte dell'amore, riceve senza fretta né squallore. 340/9614109.

**NUOVA** trasgressiva bella castana femminile, grossa sorpresa. 347/0932084.

**TRASGRESSIVA** bella femminile dotata piacevole sorpresa, intimo, tacchi spillo. 333/1982252. (A1447)

### 12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

**MUGGIA** zona pedonale vendesi o affittasi salumeria ampia metratura adatta anche a panetteria, gastronomia. 335/6609089 - 040/275569. (A1889)

**SAN** Giacomo centrale negozio di intimo cedesi attività affitto e 600 euro mese. Tel. 040/637948.

**TRIESTE** in importante Centro Commerciale primaria società cede nuovo locale già allestito per prima apertura punto vendita in franchising settore yogurtaria. Affitto mensile euro 1.750,00 più oneri condominiali, cessione euro 50.000,00 più accollo residuo leasing arredi e macchinari. Astenersi perditempo. Tel. 335/7150283 oppure 335/6551797 (Fil22)

### 13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

**ANTIQUARIATO** di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredi. Tel. 040306226 - 040305343. (A1867)

## LE AZIENDE INFORMANO

### UN SUCCESSO DOPO L'ALTRO PER COLNAGHI&MANCIANI/SPRINGER&JACOBY S.p.A.

Il primo è la recentissima acquisizione del budget pubblicitario di un'azienda di grande tradizione nel comparto agro alimentare, ABELE BERTOZZI S.p.A., azienda leader con il marchio "Parmissimo" nel mercato del Parmigiano grattugiato confezionato, in busta e in scatola, che intende sostenere pubblicitariamente questa linea con una campagna stampa quotidiana che avrà inizio il 26 marzo.

Il secondo è la riconferma del budget dell'Ente per il Turismo di Malta che ha deciso di riaffidare all'agenzia di via Gonzaga la promozione turistica dell'isola, a seguito della convincente campagna stampa dello scorso anno; una comunicazione che quest'anno Colnaghi&Manciani/Springer&Jacoby S.p.A. ha affidato alle potenzialità del mezzo outdoor attraverso una campagna affissione che è già presente nella metropolitana milanese e si sposterà, a partire dal 19 maggio, nella sotterranea di Roma e sta già dando risultati più che soddisfacenti.

La creatività dei due soggetti definiti (Rock and roll e Old and gold) è di Alessandro Conte.

Infine i risultati di una creatività di successo: quella utilizzata per annunciare il week-end di lancio della nuova Station Wagon Mercedes Classe E, in esposizione presso gli show-room Mercedes-Benz, assieme al modello Berlina, nel fine settimana appena trascorso.

Un evento che ha riscosso interesse e un grande successo di pubblico.

La creatività di sicuro fascino, a cura del direttore creativo dell'agenzia Mauro Biagini, sviluppava in modo molto coerente ed emotivamente coinvolgente il pay-off: "Un viaggio nei valori di un uomo", valori che sono stati identificati nella sicurezza, fedeltà, forza e armonia e che corrispondono ai valori afferenti alla marca per il target Classe E.

La campagna è stata pianificata sulla stampa quotidiana nazionale, locale e sportiva attraverso annunci teaser e due annunci finali.

## ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entitribunali.it

## ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI

**Avviso di gara esposta**  
È stata aggiudicata la gara d'appalto per la fornitura di mobili nella Pila Casa, CPV 36133000-2, 36131000-8 e 36134000-9. Procedura di aggiudicazione: pubblico incontro ai sensi ex art. 9, c. 1, lett. a) del D.lgs. 24/07/1992 n. 358/92 così come modificato dal D.lgs. 20/10/98 n. 402. Pubblicazione bando nella G.U.C.E. n. 5196 del 9.10.2002. Offerte ricevute: n. 3; Imprese ammesse: n. 3. Imprese aggiudicatrici: CIT S.r.l. - via Trevisan n. 24 - Vigonza (PD) - importo offerto: € 499.661,26. Data di aggiudicazione: 17.03.2003. Data di invio presente avviso alla G.U.C.E.: 02.04.2003. Trieste, 2 aprile 2003. IL DIRETTORE GENERALE (dr. Fabio Bonetto)

# SIAMO APERTI

## RONCHI DEI LEGIONARI (GO)

S.S. 305 - Uscita A4 Redipuglia

## DOMENICA

# 6

## APRILE

dalle 9.15 alle 13.15  
e dalle 14.00 alle 20.00

# bennet

Domani mattina la manifestazione internazionale a fini benefici prevista su due percorsi: uno competitivo e uno non agonistico

## «Vivicittà», tutti a passo di corsa da piazza Unità

ViviCittà è una manifestazione podistica, giunta alla ventesima edizione, che si svolgerà domani in contemporanea nazionale in 44 città italiane e in 27 città del mondo, in Eritrea, Bosnia, Angola, Portogallo, Cuba, Ruanda, Kenia, Slovenia, Croazia, Albania, Danimarca, Ungheria, Francia, Bielorussia, Sierra Leone. Trieste è una delle venti città italiane che dal 1984 hanno sempre proposto ViviCittà. Due i percorsi previsti: uno competitivo di 12 chilometri e uno non agonistico (aperto a tutti) di quattro.

La gara competitiva continua a rimanere unica: migliaia di atleti correranno in città diverse ed alla fine i loro tempi compensati con un coefficiente di difficoltà fornito in base al percorso permetterà di proclamare i due campioni assoluti nazionali della prova maschile e femminile.

I quattro chilometri saranno invece assolutamente dedicati al puro piacere

di vivere la propria città, senza classifica, con particolare attenzione alle scuole e ai ricreatori, che avranno la possibilità di usufruire di agevolazioni sulla quota di iscrizione. Ambedue i percorsi partiranno da piazza Unità d'Italia alle 10.30 con rientro nella stessa piazza. Questo il percorso della gara: Piazza Unità d'Italia, Riva Tre Novembre, Corso Cavour, Piazza Libertà, viale Miramare, via Somma, via Tor San Piero, via Udine, via Rittmeyer, via Ghega, via Roma, Piazza Ponterosso, via Cassa di Risparmio, piazza della Borsa, via Einaudi, piazza Verdi, piazza Unità (termine percorso non competitivo di 4 chilometri), via dell'Orologio, via Cadorna, piazza Venezia, Riva Grumula, Via Economo, Via Lazzaretto Vecchio, via Torino, Piazza Cavana, Via S. Sebastiano, Piazza Unità d'Italia. Via del Orologio, Via Cadorna,

Piazza Venezia, Riva Grumula, Via Economo, Via di Campo Marzio, Passeggio S. Andrea, Viale R. Gessi, Via di Campo Marzio, Via Economo, Via Lazzaretto Vecchio, Via Torino, Piazza Cavana, Via S. Sebastiano, Piazza Unità d'Italia. Per consentire la manifestazione domani sono stati stabiliti, dal Comune di Trieste, divieti lungo il percorso. Il via verrà dato dal presidente del Coni del Friuli Venezia Giulia, Emilio Felluga, alla presenza della Fanfara dei Bersaglieri. Verranno raccolti a favore del progetto «Sport e solidarietà» che saranno devoluti alle comunità di accoglienza del Consorzio italiano di Solidarietà (ICS).

ViviCittà è il primo di tre appuntamenti organizzati dall'Uisp di Trieste. Iscrizioni: piazza Duca degli Abruzzi 3, telefono 040/639382 fax 040/362776 uisp.trieste@virgilio.it sport.trieste@conai.it/uisp.

## Autobus, le linee deviate

La Trieste Trasporti Spa informa che oggi nella fascia oraria 10.30-12 in occasione di «Vivicittà» parecchie vie del centro cittadino verranno progressivamente e temporaneamente chiuse al traffico veicolare. Durante tali interruzioni verranno adottati i seguenti provvedimenti riguardanti le linee bus.

**Linea 5: direzione Roiano:** per viale Miramare anziché via Udine; **direzione Piazza Perugini:** per viale Miramare, via Ghega, via Carducci, via Imbriani.

**Linea 9:** piazza Goldoni, gallerie, viale Campi Elisi, Campo Marzio, in ambo i sensi.

**Linea 10:** via Mazzini, via Roma, corso Italia (capolinea dopo largo Riborgo).

**Linea 11:** via Mazzini, via Roma, corso Italia, S. Spiridione, Mazzini (capolinea in piazza Repubblica).

**Linea 17:** via Fabio Severo, piazza Oberdan (capolinea Stazione trenoviva).

**Linea 18:** via Mazzini, via Roma, corso Italia (capolinea regolare).

**Linea 24:** Stazione centrale, Ghega, Carducci, piazza Goldoni, piazza Sansovino, Bramante, S. Giusto, ambo i sensi.

**Linea 26 e 38:** per viale Miramare anziché per via Udine, in ambo i sensi.

**Linea 28:** via Rittmeyer, via Udine, via Martiri della Libertà, piazza Scorsola (capolinea).

**Linea 30:** Stazione centrale, via Ghega, via Carducci, piazza Goldoni, gallerie, viale Campi Elisi, via Maestri del Lavoro, via Locchi, piazzale Resistenza, percorso in linea, largo Papa Giovanni (capolinea), ritorno lungo il percorso inverso (escluso il transito in via Locchi).

Incontri con le scuole e laboratori per il pubblico all'Immaginario scientifico

## «Geneticamente alfabetizzati?»

Prosegue al Science Centre l'Immaginario scientifico di Grignano «Organismi geneticamente alfabetizzati», la serie di incontri per le scuole e laboratori per il pubblico, organizzata in occasione della XIII Settimana della cultura scientifica e tecnologica e per ricordare i 50 anni dalla scoperta del modello a doppia elica del Dna fatta da Watson e Crick. In tutto il mondo si moltiplicano infatti le iniziative per ricordare quella che viene spesso considerata la principale scoperta del XX secolo per l'enorme sviluppo che ha impresso alle conoscenze sulle basi molecolari della vita.

Oggi inizia la due giorni di «Organismi geneticamente alfabetizzati?» dedicata alle prove laboratorio. Oggi alle 11, Paola Lorenzon del Dipartimento di Fisiologia e Patologia dell'Università di Trieste nell'incontro dal titolo «Cellule staminali: riprogrammare la vita?» darà la possibilità agli studenti del Liceo Galilei e dell'Istituto Deledda di entrare nel mondo affascinante delle cellule staminali. Lo stesso tema sarà riproposto domani, ma l'incontro questa volta sarà aperto al pubblico (per partecipare bisogna telefonando al numero 040/224424).



Prove di laboratorio all'Immaginario scientifico.

Oggi è prevista anche l'apertura al pubblico della mostra multimediale (a ingresso gratuito) Genoma. Siamo pronti all'era genetica? Mentre nel corso del pomeriggio di domani sarà proiettato nuovamente il film «L'elica immortale».

Nel corso dei due laboratori Paola Lorenzon mostrerà come possono essere manipolate le cellule staminali prelevate dal tessuto muscolare scheletrico. In particolare la ricercatrice dell'Università spiegherà in modo approfondito cosa siano le cellule staminali e come queste, fatto molto rilevante, non siano tutte di provenienza embrionale.

Oggi è prevista anche l'apertura al pubblico della mostra multimediale (a ingresso gratuito) Genoma. Siamo pronti all'era genetica? Mentre nel corso del pomeriggio di domani sarà proiettato nuovamente il film «L'elica immortale».

Domani l'iniziativa tesa a spezzare l'incomprensione e l'isolamento in cui spesso vive chi ha un handicap

## Giornata dell'amicizia fra disabili e motociclisti



Nelle altre edizioni l'iniziativa ha avuto grande successo.

Avrà luogo domani dalle 10 alle 12.30 con partenza in piazza Unità la tradizionale giornata «Amico» che vede ogni anno i motociclisti mettersi a disposizione dei disabili per alcuni giri in moto e sidecar attraverso il centro cittadino. La manifestazione è organizzata dal Coordinamento motociclisti e dal gruppo Amici del sidecar. Il 2003 è l'anno dedicato alla disabilità e gli organizzatori si stanno dando da fare per la riuscita di questa piacevole iniziativa.

E' stata confermata la presenza di persone anche da fuori Trieste, come il gruppo dell'Aias di Monfalcone ma alcuni arriveranno anche da Udine e da Belluno, sia per partecipare ma anche per poter diffondere altrove l'iniziativa che come sempre è organizzata in collaborazione con la Croce rossa italiana, l'Anglat e la Freedom.

L'evento è nato una decina d'anni fa proprio a Trieste ed è già stato esportato in di-

verse altre città italiane. Richiede una grossa responsabilità da parte dei motociclisti e un certo coraggio da parte di passeggeri che ogni anno però, con l'abitudine, si divertono sempre di più. Sono nate tante amicizie, ma il segnale che viene dato è molto importante: la conoscenza dei problemi di chi è meno fortunato, che è la chiave per aprire la porta dell'incomprensione e dell'isolamento.

Tra le tante moto, vi saranno alcuni sidecar ideali per le disabilità gravi anche se, come nel caso di Andreina quando con grande coraggio ha provato l'ebbrezza delle pieghe sulla moto, di sidecar non ne vuole più sapere. La festa sarà completata dalla partecipazione, a titolo di scorta ma anche di rappresentanza, di pattuglie in moto della Polizia municipale, dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza. m.g.

Oggi alle 17 all'Ince incontro di Eureka sulla storia dell'elettromagnetismo

## Dall'ambra ai misteri dell'elettrone

Dall'ambra all'elettrone. La storia dell'elettromagnetismo è affascinante come il diario dell'esplorazione di terre sconosciute. A poco a poco si fa strada l'idea che una moltitudine di fenomeni diversi tra loro è legata da un'unica caratteristica della materia che chiamiamo carica elettrica e che vi sono delle particelle che la possiedono.

In questa esplorazione l'uomo ha saputo scoprire gli effetti prodotti dalla carica ferma o in movimento. E' stato in grado di pilo-

tare il moto delle particelle e ha trovato il modo di sfruttarne gli effetti. Gli equipaggi che si sono avvicinati nel viaggio, durato quattrocento anni, sono stati moltissimi, parlavano lingue diverse e hanno avuto spesso delle dispute tra loro per cercare la giusta rotta.

Di questo e di molto altro, con giochi e divertenti esperienze si parlerà oggi pomeriggio, alle 17 nella Sala riunioni dell'Ince nell'ambito della manifestazione «La scienza da sfogliare» organizzata da Eureka del Cird dell'Ateneo triestino con Giorgio Hausmann dell'alta Scuola Pedagogica di Locarno (Svizzera).

L'incontro è libero e gratuito, aperto a tutti quelli che desiderano trascorrere un sabato pomeriggio diverso, ripercorrendo le tappe più significative della storia dell'elettromagnetismo dalle prime esperienze risalenti alla civiltà greca fino alla scoperta dell'elettrone. Per informazioni telefonare al n. 040/5708101, <http://eureka.units.it>.

Domani dalle 9 al Giulia l'appuntamento con il mercatino delle pulci

## Una «Bancarella» di primavera

«Bancarella» di primavera al Giulia. Prosegue anche ad aprile, con in conforto della primavera, il nuovo ciclo di mercatini denominati «Bancarella» che si terranno al giardino interno del Centro commerciale «Il Giulia» nell'ambito del comprensorio del polo Dreher di via Giulia 75/3 a cominciare da domani. Le bancarelle dei ricordi di modernariato e antiquariato a cura dei privati cittadini verranno allestite tutte le prime domeniche del mese fino al 7 dicembre con orario 9-19.30. Quello a «Il Giulia» è un nuovo appunta-

mento fisso cittadino con l'ormai tradizionale mercatino delle pulci a cura dell'Associazione culturale «Cose di vecchie case». Una piccola vetrina dal sapore antico, fatta di ricordi della nonna, oggetti antichi, soprammobili, ecc.

E così ogni prima domenica del mese fino a dicembre dalle 9 fino al calar del sole, sarà possibile spulciare tra le mille curiosità e sorprese stile Belle Epoque che il mercatino sa regalare. All'interno del mercatino, tra la sessantina di espositori, ci sarà spazio anche per le proposte artigiane, locali e regionali. Hob-

bisti e artigiani locali esibiranno le proprie splendide e affascinanti creazioni «fatte in legno, pelle, vetro e ceramica rigorosamente lavorati a mano. In esposizione piatti di ceramica decorati con caratteristici scori muggerani, quadri composti da fiori secchi, pietre colorate a guisa di coloratissimi animali, articoli di pelletteria (dal portafoglio alla borsa alle figure di animali), oggettistica in vetro finemente lavorata e molte altre sorprese ispirate alle prossime festività pasquali.

Oggi e domani nei saloni del palazzo dei congressi della Stazione marittima si svolge l'ottava edizione della Coppa Italia

## Per due giorni Trieste diventa la capitale dei fiori

Oggi e domani si svolgerà al Palazzo dei Congressi della Marittima l'ottava edizione della Coppa Italia Federfiori.

L'iniziativa, organizzata dall'Associazione commercianti al dettaglio con la collaborazione della Federfiori Confcommercio, si pone nell'ambito delle grandi manifestazioni che completano l'offerta turistica.

I contributi della Regione, della Camera di commercio, della Provincia, del Comune e dell'Aiat hanno permesso di immaginare un programma che consente di valorizzare il prestigio di questa iniziativa che si ripete ogni quattro anni nelle più suggestive località della nostra Penisola e che vede coinvolti i più importanti fioristi italiani, vincitori delle selezioni regionali.

Composizioni floreali con caratteristiche e difficoltà diverse saranno realizzate nei due giorni a partire da quelle ispirate ai

movimenti artistici della Mitteleuropa (oggi alle 16), per arrivare alla realizzazione dei mazzi per la sposa (domani alle 15), piuttosto che alla composizione floreale «Omaggio a Trieste» (domani alle 17). Dalle 14 di oggi alle 19.30 di domani, comunque lo spettacolo è garantito. Domani, alle 14.30 è prevista l'apertura ufficiale della manifestazione alla presenza di Carlo Sprocati, presidente della Federfiori-Confcommercio. Da segnalare che la Promotrieste ha predisposto per il prossimo fine settimana un'offerta turistica (per informazioni tel. 040/308536, fax 040/311529, e-mail: [tourism@iol.it](mailto:tourism@iol.it)) mentre l'Aiat di piazza Unità (tel. 040/3478312, fax 040/3478320) e il Consorzio albergatori (atrio della Stazione Centrale, tel. 040/4528696, fax 040/4260147) sono a disposizione per ogni ulteriore informazione.



La Coppa Italia Federfiori è un premio molto ambito.

### TRENI

#### STAZIONE CENTRALE

PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (8.35)		14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorati
5.00	regionale	Udine (8.25)	G. lavorati	14.26	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
5.28	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorati	14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorati
5.30	regionale	Venezia S.L. (7.40)		14.55	regionale	Venezia S.L. (16.58)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (8.42)	G. lavorati	15.11	interregionale	Venezia S.L. (16.18)	
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Scop. 1/204 e 2/14	15.55	interregionale	Venezia S.L. (17.00)	
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorati	16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 2/16 e dal 7/16, scopp. 2/14, 3/14, 1/15, 1/16
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.58)					
6.50	regionale	Montebelluna (7.10)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16	16.21	regionale	Udine (17.58)	Firma al G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16, scopp. 2/14, 3/14, 1/15, 1/16
7.00	InterCity	Venezia Mestre (8.50)	Napoli C.le (17.34)				
7.05	espresso	Venezia S.L. (8.18)		16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
7.12	regionale	Venezia S.L. (16.10)		16.55	regionale	Venezia S.L. (18.58)	
7.23	regionale	Udine (8.45)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16	17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorati	17.50	regionale	Tarvisio Bozoviz (20.04)	G. lav. escluso sabato
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. fest. ferma in tutte le staz.	17.50	pullman	Villa Opicina (17.50)	
8.30	Eurostar	Roma Term. (10.55)		17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorati
8.33	regionale	Venezia S.L. (10.58)		17.55	regionale	Venezia S.L. (18.58)	
8.41	interregionale	Udine (10.16)	G. lav. scopp. 1/14 e 1/15	18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. sab. fino al 2/16 e dal 7/16, scopp. 2/14, 3/14, 1/15, 1/16
8.45	pullman	Villa Opicina (10.05)		18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 2/16 e dal 7/16 e il 2/14, 3/14, dal 2/16 al 9/16, scopp. 1/15, 1/16
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.	18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16, ferma in tutte le staz.
10.56	espresso	Budapest D. (22.23)	Budapest (22.56)	18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16
10.58	regionale	Venezia S.L. (12.58)		18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16, ferma in tutte le staz.
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)		19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16, ferma in tutte le staz.	19.20	regionale	Venezia S.L. (21.48)	
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.56)		19.38	espresso	Venezia S.L. (21.48)	
12.05	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16	19.50	interregionale	Lecce (8.20)	
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 2/16 al 9/16	20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorati
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. ferma in tutte le staz.	20.25	regionale	Udine (21.54)	G. fest.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16, ferma in tutte le staz.	20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorati
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.58)		21.11	interregionale	Venezia S.L. (21.10)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)		21.35	InterCity	Venezia Mestre (23.30)	Scop. 1/204/12, 2/12, 2/12, 2/12
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorati	22.27	pullman	Portogruaro C. (3.15)	G. lavorati
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.58)		23.40	espresso	Bucarest N. Gr. A (6.30)	Bucarest K. (11.36)
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16				

#### Valido fino al 13 dicembre 2003

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)		14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)		14.09	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16, ferma in tutte le stazioni
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)		14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.30)	
6.21	regionale	Cervignano (8.38)	G. lavorati	15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
6.38	regionale	Udine (8.13)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16	15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorati
6.45	espresso	Bologna (15.30) Budapest (17.15) Bucarest (18.24)	G. lavorati	15.31	regionale	Udine (14.44)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16, ferma in tutte le stazioni
6.52	regionale	Portogruaro C. (8.30)	G. lavorati	15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le stazioni
7.28	regionale	Udine (8.51)	G. lavorati, ferma in tutte le stazioni	15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorati
7.32	InterCity	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.36)		16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
7.38	regionale	Sacile (8.52)	G. lavorati	16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
7.45	regionale	Portogruaro C. (8.37)	G. lavorati	17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
7.50	regionale	Udine (8.48)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16	17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorati, ferma in tutte le stazioni
8.02	regionale	Montebelluna (7.31)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16	17.35	regionale	Udine (15.58)	G. festi, ferma in tutte le stazioni
8.31	regionale	Udine (8.57)	Ferma in tutte le stazioni	17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorati
8.37	regionale	Tarvisio Bozoviz (8.12)	G. lavorati	18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
8.49	regionale	Sacile (8.48)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16	18.25	regionale	Villa Opicina (16.03)	Serv. automobilistico sostitutivo
8.53	InterCity	Lecce (8.26)		18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16, ferma in tutte le stazioni
9.16	regionale	Sacile (8.47)	G. lav. dal 2/16 al 9/16	18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.58)	
9.19	regionale	Udine (7.48)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16, ferma in tutte le stazioni	19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16	19.19	espresso	Bologna (20.01) Budapest (7.23)	
9.49	interregionale	Venezia S.L. (8.50)		19.34	regionale	Udine (17.50)	G. lav., ferma in tutte le stazioni
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)		19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, scopp. 2/14, 3/14, 1/15, 1/16
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorati	20.00	regionale	Udine (18.48)	G. festivi
10.50	regionale	Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo	20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
11.05	regionale	Venezia S.L. (8.01)		20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
11.54	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le stazioni	21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 2/16, 2/17, 3/11 e 9/12	21.19	Eurostar	Milano C.le (18.55)	Scop. 1/14 e 2/14
12.28	regionale	Montebelluna (11.48)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. scopp. post festivi	21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
12.49	interregionale	Venezia S.L. (8.50)		22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 2/16 e dal 7/16	22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorati
13.54	regionale	Udine (11.58)	G. festi, fino al 2/16, giornalmente dal 2/16 al 9/16, fest. dal 7/16, ferma in tutte le stazioni	22.25	InterCity	Napoli C.le (12.30) Ve Mestre (20.34)	G. lavorati
				22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	

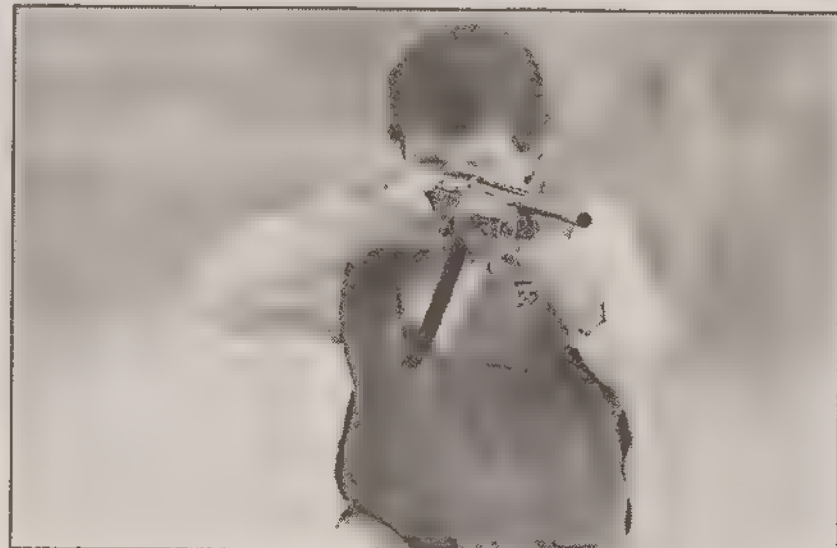
## LA POLEMICA

Un coro di proteste dopo l'approvazione della nuova legge sull'attività venatoria locale

## La nostra regione come il «Far West»

La nuova disciplina venatoria approvata dal Consiglio regionale sembra ormai dare via libera alle doppie dei cacciatori. In questo clima di guerra, che purtroppo tutti stiamo vedendo, riteniamo disgustosa una norma che dia il permesso di uccidere ancora, come sport, animali indifesi. In tutta la Regione ci saranno continue sparatorie e magari qualche ignaro passante sarà scambiato per preda.

Dato che il piccione domestico è considerato animale nocivo, assisteremo in città forse al tiro al piccione? Nessuno potrebbe più garantire per le persone e soprattutto per i bambini che transitassero in zona di caccia; perciò da caccia agli animali diventerebbe una caccia all'uomo. Ritorniamo al Far West? Auspicherebbero, come nei film, una rivolta degli animali indifesi contro coloro che hanno firmato la



Secondo i lettori si sta dando troppo spazio ai cacciatori.

legge. Per quelle persone abbiamo una sola parola: vergogna. Ancora una volta attendiamo interventi immediati da parte degli enti protezionistici che non esiterebbero a sollecitare con tutti i mezzi civili.

Nino e Maria Luisa Zurich

## Licenza di uccidere

Perché indignarsi se la maggioranza in Regione ha votato una legge sulla caccia che allarga le possibilità della macellazione? Non c'è nulla di scandaloso se dei poverac-

ci spinti dalla necessità ricevono voti in cambio di torture e colombe, in un momento così delicato la Casa delle libertà e del buon governo ha bisogno di appoggi solidali e non di continui attacchi.

Siano riconosciuti i loro meriti e, suvvia, un po' di comprensione per questi figli dell'abbondanza, sono le vittime innocenti di una bizzarra «mammina romana», padrona assoluta che ora li costringe e cerca consensi nei sottoscuola dell'impossibile. Non è giusto accanirsi contro chi dimostrando uno spiccato senso «dell'equilibrio» si prodiga per riequilibrare una natura ormai impazzita; assessore Narduzzi lei ha ragione, il rapporto uomo-ambiente va migliorato ma in un angolo del mio cuoricino alberga una scomoda domanda: perché nella lista delle specie nocive non ha inserito se stesso e la petulante combriccola che la sostiene?

Giulio Luis

## Operatori ecologici

Volevo rispondere al signor Sergio Cicuta a riguardo del lavoro degli operatori ecologici durante la notte. Sarebbe meglio che queste persone svolgessero il loro lavoro durante il giorno durante il pieno delirio del traffico e delle menti delle persone così tanto per intasare un po' di più le già martellate strade della nostra città?

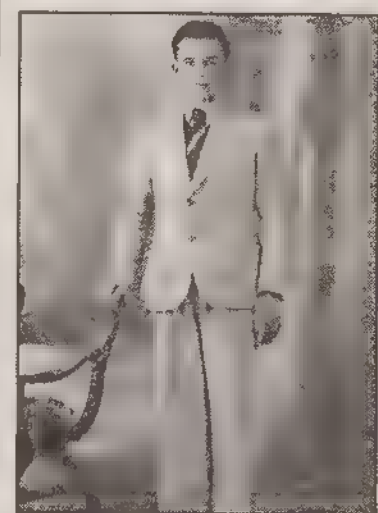
È soprattutto perché molte persone che si ritengono bravi e onesti cittadini lasciano immondizie di ogni tipo fuori dai cassonetti? E perché vicino ai cassonetti si possono trovare banchetti saporiti di avanzati di cibo che i gatti della città neppure apprezzano probabilmente perché ormai si aspettano di trovare anche le posate d'argento? E ancora perché troppo pochi cittadini hanno l'abitudine di fare la raccolta differenziata? Io voglio sensibilizzare di più l'Acegas per far sì che mettano in circolazione più contenitori per la carta, plastica, vetro, ecc. A riguardo di questo volevo proporre di poter riutilizzare quei carichi vecchi di plastica nera che erano di moda qualche decina di anni fa come ho visto fare in altre città tipo Padova. Oppure riutilizzare anche tutti quei cassonetti di metallo vecchi che sono stati sostituiti da quelli nuovi, magari proponendo ai riciclatori o alle scuole di colorarli con i colori dell'arcobaleno.

Il signor Sergio Cicuta, ritiene che dovremmo fondare un movimento politico per avere un po' di pace durante la notte, io invece mando un grazie agli operatori ecologici che si danno da fare per mantenere la nostra città pulita (ricordando che la sporcizia è donata dall'ignoranza e dal malfreghismo di alcune persone) e propongo un movimento cittadino che proponga qualcosa di concreto perché non c'è bisogno solo di un po' di pace durante la notte, c'è bisogno di pace in ogni istante.

Marco Tortul

## Medici di famiglia

L'importanza dei medici di famiglia si vede dalla loro professionalità, dalla conoscenza della storia sanitaria dei propri pazienti e dalla



Michele, 80

Michele ha 80 anni. E riceve gli auguri di cuore da tutta la famiglia e dagli amici.

## Solidarietà umana

Il 25 marzo, al mattino, transitando nella piazza Puecher, nel rione di S. Giacomo, mia moglie mettendo inavvertitamente un piede su un alto scalino, cadde pesantemente a terra a testa in giù. Fortunatamente, accorsero diverse persone, che in vario modo aiutarono mia moglie e un giovane chiamò immediatamente la C.R.I. A queste persone, perché rimasero con me, confortandomi fino all'arrivo della C.R.I., mi rivolgo con profonda gratitudine e li ringrazio sentitamente.

Giordano Antonini

## I rimborsi della Telecom

Nel mese di agosto 2002 da disdetta dell'utenza telefonica intestata a mio nome; successivamente ricevendo dalla Telecom la fattura 1D02993729 datata 7 ottobre 2002 con l'accredito di 8,85 euro quale rimborso dell'anticipo telefonate interurbane. Sulla fattura c'è scritto che l'importo a mio credito verrà rimborsato, tramite assegno bancario, entro 90 giorni. Trascorso tale termine (7 gennaio 2003) telefonavo più volte al n. 187 sollecitando detto rimborso; gli operatori mi invitavano sempre a pazienza assicurandomi che avrebbero inoltrato il sollecito. Il 27 febbraio scrivevo una lettera alla Telecom senza ricevere risposta. A oggi sono trascorsi 5 mesi e mezzo e ancora non ho notizie dall'Ente. Gradirei sapere se qualcuno può suggerirmi come devo comportarmi per riscuotere il mio credito dalla Telecom.

Maria Rosa Bacci San Dorligo

## La fine della tranquillità

Dalla planimetria pubblicata a margine di un articolo riguardante la famosa piscina di San Giovanni, risulta che oltre alla realizzazione del nuovo parcheggio nell'ex area Act, sono previsti anche altri interventi, consistenti nell'eliminazione degli attuali parcheggi di piazzale Gioberti e lungo la via delle Docce, nonché nella costruzione di una nuova strada dipartentesi dalla stessa via delle Docce verso

l'interno del complesso Ater, con imbocco tra la prima e la seconda casa, giro attorno al lato minore della seconda casa (a confine, pertanto, con l'area di pertinenza della piscina?) e uscita verso la via delle Docce, tra la seconda e la terza casa.

Come se non bastasse, lungo i due tratti rettilinei di strada sono previsti due nuovi parcheggi, con circa 17 posti macchina ciascuno e tutti rigorosamente a ridosso delle abitazioni dei piani rialzati (la quota dei pavimenti interni è al massimo a +1,30 m rispetto alle aree interessate). Poiché alcuni alloggi di questo complesso sono già stati ceduti in proprietà ai residenti, comprese quote parte delle aree circostanti (a questo punto «condominiali»), mi chiedo se è solo un'idea buttata là, oppure se è una proposta già avanzata dal Comune o viceversa (al Comune, però, sostengono che per queste ulteriori opere non ci sono finanziamenti: si tratta solo di un rinvio a data da destinarsi?).

In entrambi i casi il risultato non cambierebbe: si vorrebbe cioè realizzare una strada nuova tra le case di un complesso residenziale (anche se popolare) che finora è stato risparmiato dall'inquinamento atmosferico e acustico e dalla vista di ogni sorta di autoveicoli che, in questa assurda ipotesi, percorrerebbero questa nuova strada le case o sosterebbero al posto delle attuali aree verdi condominiali. Questo voler spostare i parcheggi da una parte all'altra, significherebbe la fine della tranquillità per molti, un deprezzamento del valore degli alloggi e anche un danno esistenziale, per usare un termine oggi in voga.

Dario Blasco

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprendibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

## Cari lavoratori...

Cari lavoratori, lavoratori di tutte le specie e tutti gli sforzi: mobili e immobili, distinti o indistinti, ordinari e straordinari, lavoratori accomunati nella manodopera del braccio, della testa, del muscolo e del sudore, oppure catalogati nello sforzo piegato sulla sedia, chinato sulla schiena, disteso sopra lo sbadiglio, lavoratori stabili come una certezza o ansiosamente precari come un'insicurezza, faticatori cottimisti, apprendisti, turnisti, comunisti, trasfettisti, oppure operai qualificati, ricercati, quasi pensionati, forse licenziati, ecco, a voi tutti, comunque vada... buon lavoro!

Buon lavoro a tutti quei lavoratori che in disaccordo col proverbio che li sottolinea con la saggezza di un onore, continuano a rifiutare la nobiltà della fatica per sostituirla con la maledizione da dedicare alla miseria indignata di un riconoscimento, o per eventuali informazioni vedi l'ingratitudine dei com-

## LA LETTERA DI Pino Rovereto

pensi di alcune cooperative che sembrano cooperare per il proprio tornaconto, oppure di alcune aziende volanti che velocemente impiantano, velocemente incassano e velocemente falliscono! Buon lavoro anche a tutte quelle precarie che hanno fatto girare la loro speranza dentro il sospiro di una promessa elettorale, promessa che ha urlato e sottoscritto la sensazione di «un milione di posti di lavoro», e che oggi mantiene la parola col ritmo per niente sensazionale di un'assunzione e due licenziamenti! Buon lavoro anche a tutte le lavoratrici e lavoratori in «nero», in nero come il sottoprezzo di un salario senza la consolazione di un contributo sociale, o come la fuga di un guadagno che scavalca la tassa, e il tutto

con anche l'aggiunta imbarazzante di un augurio che allontani il controllo dell'autorità, perché consapevole che il desiderio di eliminare un'ingiustizia vorrebbe anche dire soffocare l'urgenza urgente di un'occupazione! Comunque sia, per informazioni rivolgersi alla furberia di qualche cantiere edile, casa di riposo, servizi ristorante...

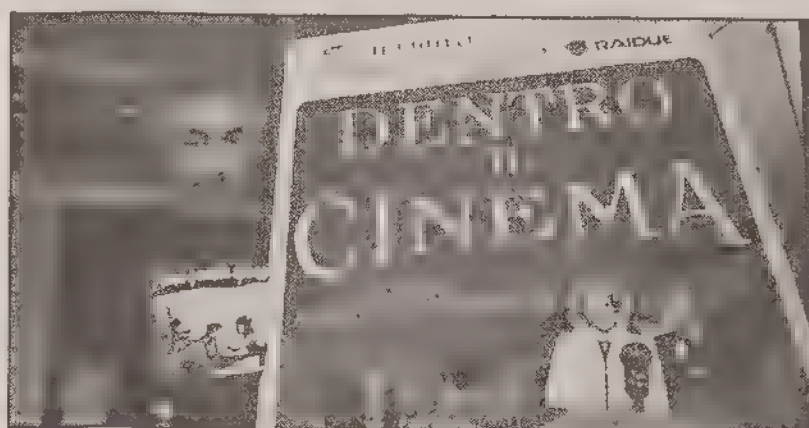
Buon lavoro a tutti senza lavoro! Sì, buon lavoro da incoraggiamento, anche perché diventi l'augurio concreto per tutte quelle attività senza movimento, per la disoccupazione senza sbocco, per le aspirazioni senza sogno, ma soprattutto perché si eviti l'offesa a tutti quei soggetti costretti a subire l'umiliazione di un calcolo idiozia, calcolo che, in nome di chissà quale arroganza giudica gli sforzi e i sudori del-

la gente di «mezza età», più stanchi e inutili di una morte! Per loro anche l'augurio di una rivalsa più celere possibile, rivalsa contro la forza di un'unità operaia che, per un conforto salariale, ha calpestato la solidarietà del «Lavorare tutti, lavorare meno». Rivalsa anche verso tutte quelle bandiere sindacali che non sventolano la protesta in loro favore, ma soprattutto rivalsa e rancore contro l'intrigo di quell'intelligenza umana che ha inventato la comodità del pulsante, negando così ai muscoli la dignità dello sforzo e relegando le braccia più fortunate nell'ozio noioso del controllo. Rivalsa e tanta speranza anche a tutti quei lavoratori che sognano il traguardo della pensione, un sogno che, avanti così, è rischia di acquistare il sapore dell'utopia!

Infine, buon lavoro a tutti i governanti perché diano la priorità al motivo sancito dall'articolo «Uno» della Costituzione italiana, altrimenti, o lascino il passo, oppure decidano di rifondare la Repubblica su qualche altro diritto... magari meno impegnativo!

## RICORDO

## Farassino, un professore con la «P» maiuscola



Una fotografia di Alberto Farassino storico del cinema.

Solo poche righe, ma scritte con la mano del cuore per dire addio ma anche per ricordare un mio insegnante, morto qualche giorno fa, un «Professore» di quelli con la P maiuscola, maestro colto, sensibile, appassionato, Alberto Farassino. Nei miei anni universitari, ahimè, ne ho incontrati pochi come lui. Io facevo parte di una «specie» di studenti ritenuti fastidiosi da buona parte dei docenti, gli studenti lavoratori, quelli che «scozzano» per avere un appuntamento per concordare il programma dell'esame, perché non riescono a seguire le lezioni. E non avevo nemmeno la «protezione» dell'età che un po' aiuta; aiuto questa particolare specie di studenti.

L'esame di Storia del cinema ci tenevo a farlo, sono come la protagonista de «La rosa purpurea del Cairo» tanto appassionata di cinema da rischiare di finire dentro lo schermo. Sapevo che il docente della materia, Alberto Farassino era un «mostro sacro», critico cinematografico di «Repubblica», scrittore, attivo nel mondo cinematografico. Pensai che sarebbe stata particolarmente dura. Ero già rassegnata a rincorrerlo per mesi, per avere un appuntamento, ma abituata a professori che mi ricevevano con atteggiamenti di sufficienza, o di aperta critica per quella balzana idea di lavorare e studiare assieme, e qualche volta mi davano pure «buca» agli appuntamenti, io cercai, comunque, preparata al peggio e senza illusioni.

Invece bastò una telefonata, cortesissima, per concordare i testi e l'esame fu bello ed entusiasmante. Perché quell'esame fu l'incontro con un uomo di grandissima cultura, un insegnante moderno, ironico, aperto, attento al «materiale umano» che aveva di fronte, alle idee e alle opinioni degli studenti. Sfortunatamente ebbi solo pochi altri incontri con lui ma rimase per me il «modello» di quello che dovrebbe essere un docente universitario. Grazie professore.

Maria Stella Malafrente

## IL CASO

## Ma Trieste ha solo zone a traffico «illimitato»

Il traffico a Trieste è palesemente, e da tempo, fuori controllo. Di quando in quando si parla di misure restrittive del traffico a tu-

transiano nella Ztl sotto i loro occhi (quante sono le contravvenzioni elevate per la sola infrazione al divieto di accesso in Ztl, non accompagnata dalla sosta in divieto?). Credo che ai cittadini farebbe piacere sapere chi -



Il lettore chiede maggiori controlli.

l'assessore competente? il comandante la polizia municipale? i singoli agenti? ha deciso la tacita abrogazione della Ztl, e con quali motivazioni. Insomma: sarebbe sufficiente far rispettare la normativa già esistente per ottenere una drastica riduzione delle vetture circolanti e del conseguente inquinamento. Perché non lo si fa?

Luigi Gaudino

**COLLEZIONI DI TESSUTI E PELLI PER L'ARREDAMENTO**

**GEMAN SRL** Via L. Pierobon, 30 - 35010 Limena (Pd)  
Tel. 049 8840394/8840379 - fax 049 8840414  
e-mail: info@geman.it - http://www.geman.it

**Ristorante Tavernetta Al Mala**  
a Grignano per i vostri incontri  
**040 224275**

**ITALNOVA**  
TAGLIE GRANDI di primavera  
TRIESTE - PIAZZA OSPEDALE 7  
Tel. 040/638468

**IL PICCOLO**  
IL PICCOLO  
IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

ULTIMI GIORNI - ULTIMI GIORNI - ULTIMI GIORNI - ULTIMI GIORNI

LIBRERIA NUOVA UNIVERSITAS

VIALE XX SETTEMBRE, 16 A TRIESTE

Sconti del 50% e 75%... e molti libri a 1€... moltissimi

DOMENICA 6 APRILE RINFRESCO PER TUTTI I CLIENTI

# CULTURA & SPETTACOLI



**IL CASO** L'opinione dell'uomo politico e intellettuale giuliano che nel 1975 fu tra i fondatori della Lista per Trieste

## Cecovini: facciamo in cinque la Regione

«Auspicio l'autonomia per tutte le province, compresa quella futura di Tolmezzo»

**TRIESTE** Manlio Cecovini, politico e intellettuale di razza, ha una convinzione, rimasta immutata negli anni. Per non vivere da separati in casa, per non continuare a farsi la guerra (e una guerra che i «numeri» della politica danno già persa per Trieste), bisogna dividersi. Province autonome, risorse da spendere sul territorio dove si producono, Regione, intesa come «apparato», ridotta all'osso. Una scelta obbligata, assicura il padre della Lista per Trieste, per qualsiasi candidato presidente. E una scelta da fare senza paura di smembrarsi o di perdere il treno per l'Europa.

**Quale rapporto fra Trieste e il Friuli?**

«Conflittuale. Ma è naturale, perché la storia non semplifica le cose. I friulani e i triestini sono gente di frontiera: questo è il tratto che abbiamo in comune e, anche se non lo confessiamo, abbiamo la sensazione di essere complementari in questo senso. E' anche vero, però, che tra Trieste e Udine c'è un conflitto antico e non del tutto giustificato, perché Trieste ha nel suo linguaggio il «tergestino», la lingua parlata fino al '700, precedente al triestino, che conteneva molte parole, molte radici friulane».

**Con l'ingresso di altri Paesi nell'Ue che cosa succederà?**

«Diventeremo più centrali e questo credo che in qualche modo ci renderà anche meno conflittuali».

**Lo stereotipo è quello di una Trieste colta e aperta e di un Friuli montanaro e con le scarpe grosse. Corrisponde?**

«Per niente, è solo un cliché. Le storie alle spalle sono però diverse. I friulani hanno in sé una fortissima componente longobarda, che Trieste non ha. E questo aspetto ci differenzia notevolmente. Però non dimentichiamo che anche quando si dice «Friuli» si usa una formula stereotipata, di comodo, perché i celti della Carnia non hanno molto in comune con i friulani di Udine, i pordenonesi sono fondamentalmente veneti e si differenziano dagli udinesi, Gorizia è metà e metà, metà friulana ma con componenti slovene e triestine. Insomma, la realtà è molto più confusa di quanto non si riesca a rappresentare semplificando il discorso».

**Rivalità con radici lontane, dunque.**

«Certo, atavica e fisiologica. Il risultato naturale di una storia che a Trieste data duemila anni, nel Friuli, come «componente cosciente», meno, pur essendo anche il Friuli vecchio. I longobardi che calarono in Italia, nel '600, e si fermarono pressappoco a Cividale, distrussero Trieste. Questo fu il primo impatto della città con quel popolo tedesco che ha lasciato robuste tracce nei friulani. A Trieste c'era invece una popolazione fortemente romanizzata, quindi molto diversa».

**Il poeta Amedeo Giacomini dice che il concetto di «mitteleuropa» oggi è una convenzione inventata da certa critica...**

«La Mitteleuropa non è quella che era fino a cent'anni fa, ma a Trieste abbiamo ancora forte il senso della nostra storia, siamo



Manlio Cecovini nel 2001 e, a destra, con Aurelia Gruber Benco e Letizia Fonda Savio nel 1977 alla Lista per Trieste.

stati austriaci, a contatto con il «germanesimo mite» dell'Austria per oltre mezzo millennio, non è mica un giorno. Questo concetto esiste ancora proprio a livello culturale, come consapevolezza di essere eredi di un certo senso politico e letterario».

**Gli intellettuali, dall'una e dall'altra parte, hanno fatto qualcosa per sanare la frattura storica?**

«In genere credo sia stato fatto molto poco. Anni fa fui invitato a Udine per una conferenza, su un soggetto del tutto innocuo. All'epoca ero un politico di una certa importanza, come uno dei fondatori del Movimento per la Lista per Trieste. Ap-

pena sceso dall'auto, vidi un manifesto che parlava male di me. La Lista portava avanti un discorso di autonomia e sottolineava questa parola, perché tutta la storia di Trieste segnala la voglia e la capacità di autoamministrarsi. E' logico che la città abbia sempre avuto difficoltà nei confronti di coloro che volevano amministrarla».

**Lei è stato politico, amministratore, è un intellettuale. Ha cercato di rinsaldare le due componenti, Trieste e Udine, o ha solo preso atto delle differenze?**

«Credo di aver fatto molto, perché conosco bene quel coacervo di razze che sono i friulani oggi e li ho



sempre ammirati. Sono un popolo forte. Il terremoto del '76 lo ha dimostrato in modo ampio. Si sono messi a lavorare da soli prima che arrivassero i confort governativi e i triestini li hanno aiutati. I friulani hanno una «comune», il dialetto, che oggi pretendono di imporre come lingua. Questo a Trieste dà fastidio, nonostante nella sua antica parlata ci sia la componente friulana».

**Quindi, storicamente, ci sono precedenti che fanno propendere più per l'unione della regione che per la sua frammentazione?**

«No, direi che i precedenti «generici» vanno in senso inverso. Trieste afferma di

essere amministrata dal Friuli ed è esattamente così. La Regione, com'è costituita oggi, ha tre parti a favore del Friuli contro una a favore di Trieste. Dunque fa quel che vuole e amministra come vuole. Primo Rovis ha fatto ricerche accurate, mai smentite, dalle quali si apprende che in Regione la componente friulana ha speso una parte del denaro triestino. In pratica: è stato dato al Friuli un contributo che sarebbe spettato a Trieste».

**Per lei ha ancora senso l'obiettivo primario della Lista, la soluzione delle due Province autonome?**

«E' perfettamente così. E' necessario per una buona convivenza. Intendiamoci,

io non penso a uno scioglimento, ma a una modifica statutaria con legge costituzionale. E bisogna essere d'accordo, come molti friulani già sono. Adesso però arriva la candidata Alessandra Guerra e comincerà a dire no, assolutamente, all'autonomia di Trieste... E' chiaro che non avrà il mio voto, né di quelli che la pensano come me».

**Non è stanco di vedere questa «autonomia» sempre cavalcata in campagna elettorale?**

«I politici cavalcano male qualunque problema, questa è la nostra triste realtà nazionale e locale. Non hanno sensibilità, non hanno la capacità di prospettarsi una convivenza ragionevole fra il Friuli e Trieste...».

**Che consiste...**

«Nella separazione finanziaria. Raggiungibile con una modifica dello statuto che dia a Trieste la capacità di autoamministrare il proprio reddito. Questo non è un bisogno contrastante con il bisogno di Europa. Non si torna indietro. Nell'Europa del futuro ci sono i latini, i tedeschi, ma anche gli slavi e prima o poi i russi. Bisogna dunque imparare a convivere, a vivere nella diversità, ma in un'unità politica. E questa è rappresentata anche nella regione».

**Allora autonomia sia per Trieste che per Udine?**

«Certo, e anche per Pordenone, Gorizia e Tolmezzo, perché i «giarniei» sono una razza diversa dai friulani, pur parlando una lingua che si assomiglia».

**L'autonomia delle diverse componenti come unico modo per salvare la regione?**

«Esatto. E il «centro» deve essere ridotto alla decima parte di cos'è oggi. Altro che costruire palazzi della Regione, i palazzi potrebbero essere benissimo appartamenti. La Regione deve avere solo la capacità di amministrare le diverse realtà. Quindi, minimo assoluto».

**Ma non c'è pericolo di dissoluzione?**

«Assolutamente no. Se non vogliamo creare i presupposti per continuare a farci la guerra bisogna arrivare quanto meno all'autonomia di Trieste rispetto al resto della regione. Penso però che anche Pordenone possa pretendere di non essere amministrata da Udine, e sicuramente anche Tolmezzo ha i suoi titoli, vanta senatori di grande capacità. I «giarniei» non sono mica solo venditori di caldarroste».

**I vecchi slogan della Lista resistono?**

«Nella loro totalità. Direi però che una parte, quella della regione franca, del porto franco, oggi è inattuabile».

**Alla luce di questo ragionamento, ai candidati che suggerimento dà?**

«Quando vedrò un programma stampato con scritto «autonomia per Trieste», io voterò quel candidato, senza guardare chi è. Voterò chi dichiarerà di assumere la presidenza con l'idea di dare a Trieste l'autonomia finanziaria. Meglio ancora, di darla a tutte e quattro le province. Una piccola parte di risorse allo Stato, una piccolissima alla Regione e il resto in loco... Così il centro si ridurrebbe a pochissima cosa».

Arianna Boria

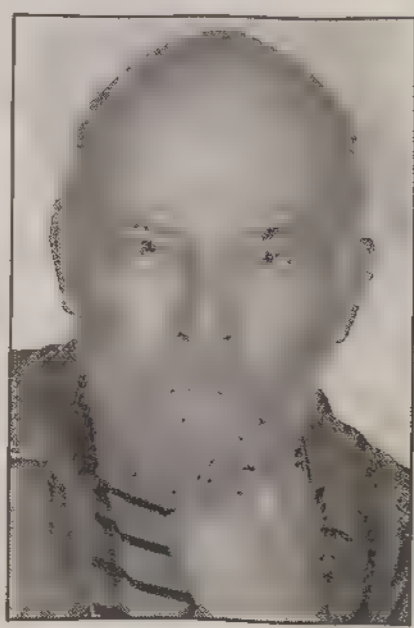
**ARTE** Al Centre Pompidou di Parigi un grande omaggio al designer di fama internazionale

## Philippe Starck, imbonitore alla sua mostra

Altri due allestimenti sono dedicati a Roland Barthes e René Magritte

**PARIGI** «Venite, venite, non c'è niente da vedere, c'è tutto da prendere!» incalza il banditore-giocatore all'ingresso della mostra di Philippe Starck (fino al 12 maggio al Centre Pompidou). La lunga coda di visitatori non avrebbe bisogno di ulteriori incitamenti, pazientemente mansueta nell'attesa di entrare nell'oscurità della grande sala dove il Grande Imbonitore rappresenta se stesso e il proprio lavoro in una cornice provocatoria e umoristica. Il Re Mida della matita, il designer francese di fama mondiale, dopo aver per vent'anni ostinatamente scoraggiato l'allestimento di esposizioni che lo riguardassero, a 54 cambia idea: «... mi sono detto che sarebbe più divertente vederla da vivo piuttosto che da morto...», ed eccolo lì, Starck, ovvero la sua proiezione tridimensionale. Il busto troneggiante su una colonna, riprodotto con una verosimiglianza inquietante: gruppetti di persone si dispongono ai piedi delle colonne, affascinati dalle fluide doti affabulatorie del busto parlante, ma la strabillante tecnologia produce un trompe-l'œil il cui effetto tende a distogliere la nostra attenzione dallo schermo retrostante su cui sfilano mutanti sequenze dei pensieri solidificati in manufatti di commercializzazione globalizzata.

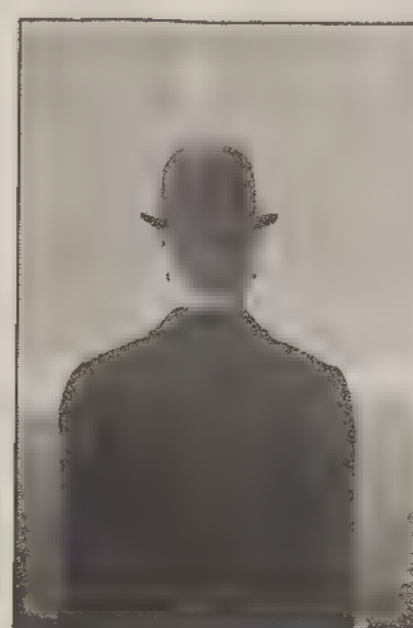
Un ideal-tipo, questo instancabile creatore, armato di uno spirito mercantile ammantato di istanze etiche bio-compatibili, che si



Da sinistra: il designer Philippe Starck, un'opera di René Magritte e Roland Barthes.

prende cura di noi e degli oggetti che ci circondano fin dalla nascita, disegnando per il bebè immacolati vestimenti «biologicamente corretti», e accompagnandoci poi nella nostra progressiva immersione in questo ambiente inquinato e degradato, confortandoci con la purezza dei suoi lavandini, vasi, coltelli, lampade, sedie, divani, orologi, letti, barche... un elenco interminabile di creazioni che prendono corpo a partire dal tratto nitido della matita che s'increspa quel tanto necessario a rivestire l'oggetto della sua funzione.

L'umorismo annunciato in realtà si stempera in un'accurata volontà di raccontarsi, di dispiegare il proprio bisogno di comprendere i nostri desideri, i nostri sogni, i nostri bisogni, e di renderci partecipi della sua visione sovversiva di



un mondo migliore. Il progetto è ambizioso e vorrebbe persino spiegare il complesso legame fra il gesto della creazione e il senso attribuito all'oggetto, fra il suo uso e il valore simbolico, fra la produzione e lo scambio - e forse l'attigua mostra su Roland Barthes (che chiude il 10 marzo), una biografia intellettuale illustrata, potrebbe traghettare il visitatore sperduto nel mare della semiologia su rive meno ambigue. A consolare i delusi, frastornati dalle colonne parlanti, e i feticisti, un unico oggetto-scultura, «L'ombra», e la musica di Laurie Anderson... e da non dimenticare le compilazioni «emotive», serie di Cd compilati e consigliati da Starck, compatibili con differenti stati dell'anima e della mente.

Secondo la curatrice della mostra Marie-Laure



Jousset, rivolgendosi direttamente al pubblico Starck compie un gesto decisamente autoironico, convinto che il raccontare e spiegare siano un tentativo di afferrare la verità, comunque renitente ai nostri tentativi di approccio ravvicinato. Starck il Predicatore ci rinvia, ammirati e perplessi, a un artista che con altri mezzi affronta il problema della rappresentazione e della sua denominazione, del significato e delificante, del mistero del linguaggio: di un grande maestro (surrealista, per chi ama le etichette) che ebbe a dire «Non sono un artista, sono un uomo che pensa... René Magritte al Jeu de Paume (fino al 9 giugno), occasione imperdibile per gustare dal vivo i suoi pensieri materializzati su tela, anch'essi peraltro ampiamente moltiplicati col merchandising, ma tuttora vivi

di un fascino che colpisce malgrado l'assuefazione ai multipli.

Una grande mostra, dopo ventitré anni a Parigi una ricca retrospettiva con quadri, disegni, collage, sculture e fotografie che riesce persino ad allineare tre mirabili versioni de «L'Empire des lumières», la genialità dell'invenzione accostata alla fantasia della variazione. Non mancano preziose testimonianze delle due parentesi cosiddette «Renoir» e «Vache», che segnarono uno scostamento netto quanto temporaneo dal suo stile. Magritte, pittore fecondo di quadri e pensieri, ispiratore di correnti e rivoli che hanno alimentato l'arte «concettuale», sottolinea la prossimità fra le parole «immagine» e «immaginazione», mette in rapporto parole concrete, dotate di un grande alone di risonanza, con forme che le negano o, almeno, che non vi corrispondono razionalmente. La Mela, la Pipa, gli omini che rinviano ai connazionali Simenon-Maigret, la (nostra?) Memoria sanguinante, i frammenti del tramonto impressi sui vetri rotti della finestra, «il mistero che spiega la conoscenza (R.M.)», per noi che crediamo essere l'emozione l'inizio della conoscenza, l'emozione non scalfita dal deavv si rinnova di fronte alla ricerca del «Senso, cioè l'Impossibile per il pensiero possibile (R.M.)». Non siamo chiamati a dilettarci di quanto vediamo, bensì a inquietarci per quanto ci sfugge...

Katja Kralj

**LIBRI** Molte le novità e le biografie dei protagonisti del pallone

## Zigoni, eroe ma anche testimone di un calcio spaccone e allegro

**TRIESTE** Le librerie cominciano a esporre libri sul calcio. Oltre i soliti letterati che convengono sempre, ci sono state nei mesi passati le autobiografie di Maradona e di Best che meritano l'attenzione degli appassionati di calcio e anche di costume. Poi si sono fatti vivi Serse Cosmi, Roberto Baggio, Tony Adams con opere senz'altro godibili. Ma le pagine scritte da George Best e da Diego Maradona paiono d'una spanna superiori alle altre.

La proliferazione di libri sul calcio tocca anche questa plaga italiana di Nord-Est e il merito va alla casa editrice Biblioteca dell'Immagine che ha proposto i ricordi di Ezio Vendrame. Ed è di questi giorni l'uscita di «Dio Zigo pensaci tu» (Biblioteca dell'Immagine, pagg. 165, euro 11).

L'autore, lo si capisce già dal titolo, è quel Gianfranco Zigoni che ha fatto parlare di sé, per le sue prodezze e per le sue baruffe, negli Anni Settanta e Ottanta. Zigoni da Oderzo, nella parte più derelitta della cittadina veneta, è stato un talento brado come fino a poco fa ne nascevano in Italia a decine. Il problema era riuscire a incanalare in un'organizzazione di squadra, a farli accettare dagli altri e a far loro accettare alcune regole della convivenza di gruppo. Loro ci mettevano l'estro, la generosità, la passione ma anche l'iracondia, il capriccio. Ma erano uno spasso. Oggi, uno di questi animali sempre più rari nel calcio, potrebbe essere Casano, capace di numeri impensabili ma anche di amnesie difficili da sopportare.

Povero con la voglia di riscatto, fragile e diffidente ma al contempo generoso verso i compagni e gli amici, Zigoni è stato capace di rifiutare l'ingaggio che l'Inter gli offriva - ed erano 100 milioni di allora - pur di re-

stare al Verona - guadagnando un quarto dove il pubblico lo invocava come il titolo del libro: Dio Zigo pensaci tu. Lo ricorda Zigoni ancora oggi: come abbandonare uno stadio che, lui ne è certo, gli verrà intitolato non appena sepolto sotto un metro di terra.

Spaccone e ribelle, senza pensarci troppo firmò l'accettazione alla candidatura al Msi ma la cancellò non appena gli spiegarono l'ideologia di quel partito. Lui aveva visto la parola «sociale» e credette che fosse qualcosa di vicino a Ernesto Che Guevara, un eroe della sua vita. Si faceva chiamare «re» dai più giovani compagni e poi li risarciva con gol e passaggi deliziosi, così si incassava tutti i premi-partita. E quel taccagno di Savio Garonzi sborsava.

Bestemmiatore fecondo, dissacratore, nemico degli arbitri e dei guardalinee ai quali avrebbe voluto sbattere la bandierina nel culo, a Italo Alodi, general manager della Juventus, che gli offriva 100 mila lire per una spuntatina ai capelli, Zigoni contropropose 200 mila lire purché Alodi andasse a farsi tagliare i capelli. Logico che poi la Juventus lo cedesse alla Ro-

ma del mago Herrera e da lì approdasse a Verona, la sua vera squadra del cuore.

Si paragonava a Pelé, a Di Stefano ai grandi del calcio assoluto e, orgoglioso per aver gareggiato in bravura con quei mostri sacri, Dio Zigo sembra placarsi e oggi allea squadre di ragazzini e si incontra talvolta con Ezio Vendrame e altri amici a saccheggiare bottiglie di Raboso e sopresse. Per uno nato misero tra i miseri, cosa volete che rappresentino i soldi se non la soddisfazione dei bisogni primari. Ma con tanta allegria.

Bruno Lubis

Gianfranco Zigoni

CINEMA Accuse e controaccuse alla presentazione del film su Ilaria Alpi e Hrovatin a Trieste

# Miran, la più crudele delle polemiche

Gli amici: «Personaggio falsato». Il regista: «Non sono stato aiutato»



Gli attori Rade Serbedzija e Giovanna Mezzogiorno con il regista del film, Ferdinando Vicentini Orgnani.

**TRIESTE** Trieste non era un terreno facile per la presentazione del film «Ilaria Alpi. Il più crudele dei giorni». Se lo aspettavano tutti: dal regista Ferdinando Vicentini Orgnani, alla protagonista Giovanna Mezzogiorno, agli interpreti Erica Blanc e Angelo Infanti, presenti l'altra sera all'Excelsior. La proiezione del film è stata seguita da un lungo e caloroso applauso, ma la polemica sollevata nei giorni scorsi dalla moglie di Miran Hrovatin è puntualmente approdata in sala, trasformando la prima parte dell'appuntamento in uno scontro verbale diretto tra gli amici del cameraman triestino, molti dei quali firmatari della lettera aperta diffusa ieri dal «Piccolo», e la troupe del film.

«Il Miran che viene mo-

strato nella fiction non corrisponde assolutamente a quello vero, che noi tutti conosciamo», ha sostenuto commosso un amico della famiglia. «Miran era una persona solare, appassionata alla vita, sullo schermo appare quasi un alcolizzato».

Non è d'accordo Orgnani, che sostiene di aver parlato con alcuni colleghi di Hrovatin e di aver poi elaborato il personaggio in maniera del tutto positiva, ammettendo comunque la difficoltà di camminare sulla linea sottile che divide restituzione della realtà e rappresentazione cinematografica.

Al regista è stato anche fatto notare che l'operatore parlava perfettamente l'italiano e sapeva quattro lingue, nel film invece ha un palese accento straniero.

«Questo dipende solo dal fatto che l'attore, Rade Serbedzija, è croato e per lasciare intatta la sua splendida interpretazione non abbiamo voluto doppiarlo».

La polemica si fa ancora più aspra quando qualcuno accusa il regista di non aver tenuto in considerazione il dissenso di Patrizia Hrovatin. «Quando ho avuto la certezza che il film si sarebbe fatto, ho contattato personalmente la signora Hrovatin con una lettera per cercare la sua collaborazione, così come ho fatto coi genitori di Ilaria Alpi», si è difeso Orgnani, «ho ricevuto una risposta duramente negativa. In un secondo momento ho inviato la sceneggiatura, con tutti i numeri di telefono per contattarmi, ma lei non si è più fatta viva».

Alcune questioni restano comunque ancora da chiarire. La famiglia Hrovatin sostiene di non essere stata chiamata a visionare il film prima che venisse mostrato alla stampa, il regista afferma invece che la produzione aveva inviato una copia agli avvocati della moglie due settimane prima della presentazione. E a chi gli domanda perché abbia deciso di menzionare anche la malattia dell'operatore, che la moglie aveva espressamente chiesto di tenere nascosta, Orgnani risponde che c'era la necessità di creare un personaggio sfaccettato, a tutto tondo, e quello era un aspetto importante proprio per far capire con che forza d'animo Miran affrontasse la vita.

Elisa Grandi

L'ATTTRICE HA 28 ANNI



## Mondello sposa in Campidoglio

**ROMA** Oggi l'attrice Romina Mondello si sposa in Campidoglio con Nicola Vecchia Scavali, organizzatore di eventi e mostre d'arte. Dopo il recente successo su Raiuno di «Sospetti 2», con la regia di Gianni Lepre, la ventottenne attrice romana sarà presto nelle sale con il film «L'ospite segreto», di Paolo Modugno, con Ben Gazzara.

Il festival di Udine, che si aprirà il 24 aprile, condizionato dall'emergenza sanitaria

## «Far East» si farà, ma senza ospiti asiatici

**UDINE** Il Far East Film Festival, la più grande rassegna sul cinema asiatico popolare europea, organizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, rinuncia - allo stato attuale delle cose - a tutte le personalità asiatiche delle zone a rischio che avrebbero dovuto intervenire al «Nuovo» dal 24 aprile al primo maggio.

Lo rende noto in un comunicato il Cec, che «dopo la speranza di poter coordinarsi con le attività competenti regionali sulla decisione da prendere - speranza risultata vana - renderà ufficiale attraverso la vasta rete di

contatti asiatici questa decisione estrema che impedirebbe così radicalmente anche solo il rischio di contagio del virus della polmonite atipica, attraverso la presenza in città degli ospiti asiatici».

Il Cec ribadisce che «questa è sempre stata la posizione sostenuta dall'associazione e che le autorità politiche regionali era state informate di questo punto di vista. Anche se scelte di questo tipo spetterebbero alle autorità pubbliche, l'associazione è costretta ad assumersi la decisione (vista anche la sostanziale non chia-

rezza delle posizioni espresse in Giunta Regionale)».

Ribadisce inoltre che «parlare di un rinvio del festival senza conoscere da cosa è costituito un festival internazionale appare una posizione priva di senso. Il Cec non ha mai sottovalutato il problema legato alla terribile malattia e tantomeno avrebbe in qualche modo messo in discussione la salute pubblica dei cittadini».

Ai registi, agli attori e le attrici, ai produttori asiatici di Hong Kong, Pechino e Shanghai, in totale 22 persone, sarà quindi revocato l'invito del festival di Udine.

## Michael aveva 68 anni Morto il figlio di John Wayne

**WASHINGTON** Michael Wayne, 68 anni, il figlio maggiore dell'attore John Wayne, è morto in un ospedale di Los Angeles per complicazioni da lupus, una malattia cronica del sistema immunitario. Michael collaborò col padre nella produzione dei film «Berretti verdi».

Festa quasi autarchica (senza «divi» americani) mercoledì su Raiuno per la cerimonia

## «David», venti di guerra sugli Oscar italiani

**ROMA** Sarà una festa quasi autarchica quella che Raiuno trasmetterà mercoledì in prima serata in diretta dal nuovo auditorium di Roma per la consegna dei David di Donatello, gli Oscar italiani. Mancheranno infatti le star americane: nessuno ha intenzione di salire su un aereo in tempi di guerra. In compenso ci sarà qualche personaggio europeo di spicco: da Sophie Marceau a Daniel Auteuil, a Roman Polanski e forse Michael Caine.

Sul palco della Sala Sinopoli, davanti alle scenografie di Dante Ferretti, Loretta Cucarini presenterà la serata; accanto a lei ci sarà Massimo Ghini e quella che il produttore Filiberto Bandini definisce «una sorpresa giovane». Elisa, Alexia e Noa si alter-

neranno con le loro canzoni, Nicola Piovani eseguirà al piano musiche dai film di Fellini, Luciana Littizzetto darà il suo contributo di comicità e non mancheranno i balletti con le coreografie di Franco Maresca.

Per questa diretta di Raiuno, si punta dunque molto sul cinema italiano e sulle sue le nuove leve di registi, attori e produttori ben rappresentate nelle cinque: da Muccino, Crialese, Ozpetek e Garrone a Giovanna Mezzogiorno, Stefania Rocca, Laura Morante e Donatella Finocchiaro. In più ci saranno due volti noti della televisione passati al cinema come Fabio Volo e Neri Marcorè. I candidati «integreranno con lo spettacolo», assicura Bandini, non staranno passivamente ad aspettare seduti la proclamazione dei vincitori.

Da quest'anno l'Ente David di Donatello, ha annunciato il presidente Gian Luigi Rondi, può fregiarsi della denominazione di Accademia del cinema italiano come accade per gli spagnoli Goya o i francesi Cesar; e se dall'anno prossimo sarà assegnato anche un David per il miglior film europeo, già da quest'anno è nato un nuovo premio: il «Piemonte - Torino Olimpica» istituito dalla film commission Torino Piemonte.

Inoltre le terne di candidati sono diventate cinque, a testimonianza della quantità e qualità di film italiani prodotti, anche se alcuni titoli come «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores o «Passato prossimo» di Maria Sole Tognazzi sono rimasti fuori solo perché usciti fuori tempo massimo.

Domani mattina  
«Concerto  
Aperitivo»  
con gli Ottoni  
del «Verdi»

**TRIESTE** Domani alle 11, al Teatro Verdi, si terrà l'ottavo appuntamento della rassegna «Concerti Aperitivo», con l'esibizione degli «Ottoni del Teatro Verdi». Il gruppo si proporrà all'attenzione del pubblico con un programma di musica contemporanea e da film di grande popolarità e di sicuro gradimento.

Nella prima parte figurano: Leonard Bernstein, «West side story»; John Kander, «New York, New York»; Henry Mancini, «The summer knows»; Scott Joplin, «The entertainer»; Nino Rota con una selezione di musiche scritte per i film di Federico Fellini. La seconda parte del concerto si aprirà con un omaggio a George Gershwin, con l'esecuzione di «Somebody loves me», cui farà seguito «Baby elephant walk», di Henry Mancini, e «Raindrops keep falling on my head», di Burt Bacharach.

TEATRO L'attrice è dall'8 aprile a Roma, al Piccolo Eliseo, con «Vedova Socrate»

## Franca Valeri, una vita sulla scena

E un libro raccoglie testi e sketch di una lunga carriera

**ROMA** «Una cosa gli devo riconoscere a quel losco individuo, parlo di Platone: tempestiva. Aveva già scritto tutta la scena della morte... A mio marito sono anni che lo spia...». A Parlare è Santippe, quella «Vedova Socrate», ultimo testo e interpretazione di Franca Valeri, che lo porta in prima nazionale al Piccolo Eliseo di Roma dall'8 aprile.

Per l'occasione arriva in libreria un volume che raccoglie i testi della Valeri, alcuni suoi storici sketch e poi gli atti unici e le vere e proprie commedie, sino a quest'ultimo monologo sulla proverbiale moglie di Socrate, che non si è mai resa assolutamente conto di chi fosse suo marito, liberamente ispirato a «La morte di Socrate» di Dürrenmatt.

Il libro, a cura di Patrizia Zappa Mulas, si intitola «Tragedie da ridere - Dalla signorina Snob alla vedova Socrate» ed è edito da La tartaruga (pagg. 350, euro 16,80). «Mi chiedi Elocula cosa ho avuto da lui per considerare la mia vita soddisfacente? Una preziosa ve-

dovanza, la giovinezza come sapete è breve e, poiché non ho motivo né probabilità di degustare la cicuta, ritengo di potermi godere a lungo questo privilegio. La morte del marito è un così grande dolore che nessuna donna ci rinuncierebbe».

La Valeri è uno dei mostri sacri delle nostre scene, a 83 anni e più di 50 di carriera, per la quale ha avuto tempo fa un Premio Ubu, pare non aver perso nulla della propria carica che la spinse in scena dal salotto milanese di Valentino Bompiani, dove improvvisava personaggi comici e piccole parodie sul tanto amato mondo della lirica. Non la fermò neanche la bocciatura al concorso di ammissione all'Accademia, cui seguirono alcune coinci-

denze fortunate, così, con una punta di sorridente modestia, ha sempre sottolineato l'importanza della casualità nella vita e di non festeggiare i compleanni, per non fare bilanci, «che semmai ti faranno gli altri».

Fondatrice nel '51 assieme a Vittorio Caprioli del «Teatro dei Gobbi», fu portavoce del più originale cabaret del dopoguerra. Da allora la popolarità di Franca Valeri non è mai venuta meno ed ebbe il suo apice negli anni Sessanta quando portò in televisione, per Studio Uno, i suoi personaggi, dalla manicure Cesira alla mamma del divo, dalla collezionista d'arte alla dama di San Vincenzo, senza saltare la celebre signora Cecioni, con un'

ironia sottile e penetrante. All'origine di tutte quelle Signorina Snob «che non è la figurina di uno sketch come ama ricordare la Valeri» - ma qualcosa di vero e vissuto in cui traspare anche la tragedia dello snob, quella di non riuscire a adeguarsi a suo modo alla realtà».

Così, ai tempi della prima Guerra del Golfo, spiegò che «delle autentiche snob erano alcune inviate speciali dei tgr, che oggi tornano dagli stessi luoghi sullo schermo tv».

Oggi che la tv delle donne e la comicità autoironica ha portato ovunque un modo nuovo di porsi come donna, come dimostrano gli sketch che aprono questo libro, lei fu la prima a raccontarlo nel dopoguerra ciò che di tragico e ridicolo stava accadendo alle donne italiane, stonate e travolte dalle circostanze, strappate dal torpore dei centri, battute di colpo, col telefono in mano, senza cautele, in un universo veloce, tecnologico, male informato.

p.p.

MUSICA Quattro concerti sacri con recital di poesie

## L'Orchestra sinfonica regionale duetta con Omero Antonutti

**TRIESTE** Si coniugheranno musica e poesia nell'iniziativa dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. In occasione delle solennità pasquali, l'orchestra e il Coro hanno in programma quattro concerti sacri nei capoluoghi della regione. L'iniziativa, sostenuta dalla Regione, dal Ministero per i Beni e le attività culturali e dalle quattro province del Friuli Venezia Giulia, è stata introdotta dal presidente dell'orchestra Donata Irneri Hauser, affiancata dagli assessori provinciali Guido Galletto e Piero Tononi e alla presenza dei maestri Walter Thelmer, Cristiano Dell'Oste, Davide Pitis e dall'attore Omero Antonutti.

L'evento è stato descritto dal direttore artistico Thelmer, che ha indicato l'idea di un repertorio di qualità, non scontato, anche se di diffusione popolare: «Piccoli gioielli della musica - è stato detto - capaci di intensi momenti lirici, come le Bibliche Lieder di Devorak, alternati da momenti di concentrazione poetica grazie ad uno dei nostri migliori attori».

Lo spettacolo, effettivamente raffinato, sarà interpretato da una grossa compagine orchestrale, presente nel territorio tra il 10 e il 13 aprile.

Il primo concerto sarà al Duomo di Udine,

il giorno dopo sarà la volta del Duomo di Pordenone e quello successivo l'orchestra si esibirà nella chiesa di San Vincenzo di Trieste. Infine, il 13 aprile, l'iniziativa si concluderà nella chiesa di Sant'Ignazio di Gorizia. In programma musiche di Bruch, di Dvorak, di Bach rielaborate da Stravinskij e di Leonard Bernstein. Di Bruch verrà eseguito l'adagio per violoncello e orchestra op. 47 su antiche melodie ebraiche (solista il primo violoncello Chiara Urli). Seguiranno tre brani della raccolta per soprano e orchestra i «Bibliche Lieder» di Dvorak, interpretati dal soprano Vedrana Zerav.

La seconda parte prevede la partecipazione del Coro del Friuli Venezia Giulia, diretto da Cristiano Dell'Oste, con una rielaborazione di Stravinskij sulle Variazioni «Vom Himmel hoch da komm ich her» di J. S. Bach.

Concluderà la serata uno dei più celebri pezzi contemporanei, i famosissimi «Chichester Psalms» di Leonard Bernstein.

I brani saranno scanditi dalla voce di Omero Antonutti con un recital su testi di David Maria Turollo, Pier Paolo Pasolini, Biagio Marin e Virgilio Giotti.

Tutti i concerti sono ad ingresso libero con inizio alle ore 21.

Mary B. Toluoso

Associazione Commercianti ed Artigiani del Comune di Gonars

con il patrocinio della Provincia di Udine e del Comune di Gonars

**GONARS**

**2ª Fiera delle Rondini**

Domenica 6 aprile 2003

**PROGRAMMA:**

Ore 8.30 - Apertura Mercato Ambulanti e Negozi

Ore 8.30 - 9° RADUNO FIAT 500 e derivate

Ore 10.00 - Partenza giro turistico attraverso le vie del Torrente Torre

Ore 14.00 circa - Rientro

Ore 10.00 - Sfilata per le vie del paese con la NUOVA BANDA DI ORZANO diretta dal M.o Lestuzzi Nevio

Ore 10.30 - GARA DI TIRO CON FIONDA con nicchi premi organizzata dall'Associazione Sportiva Culturale «Chej de Fionde»

Ore 11.00 - Apertura del Presepio artistico ambientato in una ricostruzione di Gonars negli anni '30 presso la Chiesa

Ore 12.00 - nel Piazzale della Chiesa

**CONCERTO BANDISTICO della NUOVA BANDA DI ORZANO**

Ore 15.00 - Esibizione e sfilata del Gruppo Folkloristico «I Ballarins di Riviere» di Magnano in Riviera

Ore 15.00 - **SENSAZIONALE!!! DIRETTAMENTE DA TELEFRIULI**

**RI... DINO...**

**Ridino? O No?**

Cabarettista Barzelettieri Comico

Risate a crepapelle per tutti

Ore 18.30 - Estrazione **TOMBOLISSIMA delle Rondini** nel Piazzale Duomo

Montepremi Euro 1.400,00 - Tombola Euro 850,00

Cinquina Euro 400,00 - 2ª Tombola Euro 150,00

**LUNA PARK**

**CASA DEL MOBILE**

Nuovo Centro del Sano Dormire e prossima apertura Centro Salotti

GONARS (UD) - Via Gorizia 28

Tel. 0432.993067 - Fax 992849

E-mail: info@casadelmobile.com

www.casadelmobile.com

# TEATRO Discreto successo al Politeama Rossetti per lo spettacolo del comico di Italia 1

## I mille volti di Raul Cremona

«Sim Sala Omen» è una sfilata dei suoi personaggi televisivi

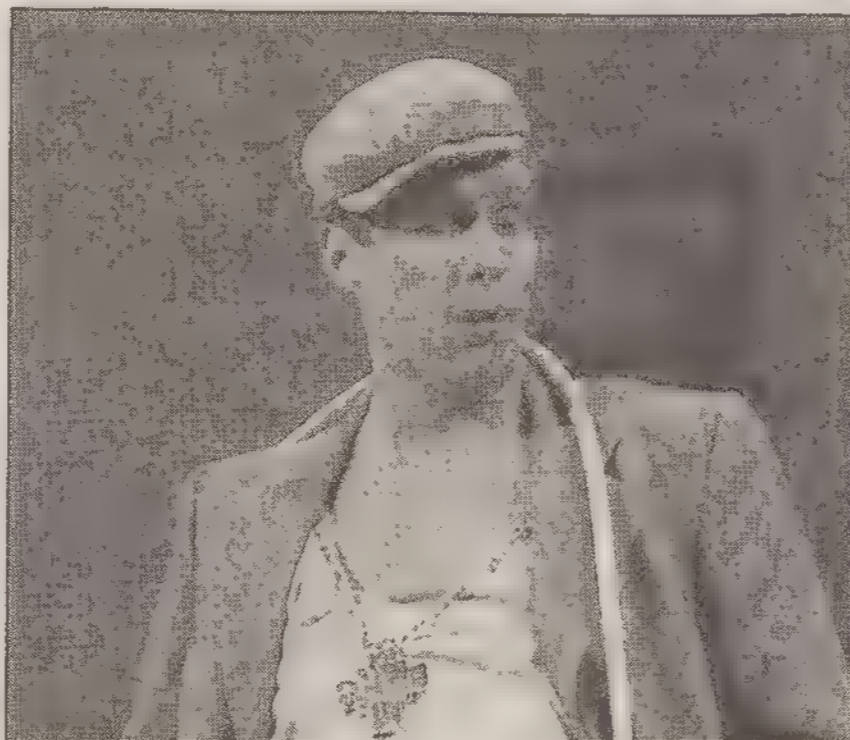
Allievi del Trio di Trieste  
Secondo concerto  
di primavera

TRIESTE Oggi, alle 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà il secondo dei tre concerti primaverili (ultimo appuntamento il 3 maggio) degli allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste.

Due le formazioni che si presenteranno al pubblico triestino: il Trio Fidele di Udine composto da Ferdinando Mussuto al pianoforte, Valentino Dentonani al violino e Lisa Nataliya Morozova al violoncello (musiche di Schumann) e il Duo formato dalla pianista russa Nataliya Morozova e dal violista francese Benjamin Bernstein (musiche di Schumann e Hindemith). L'ingresso è libero.

TRIESTE Cominciamo col dire che non si trattava di un'operazione semplice: mettere assieme, e in qualche modo legare, personaggi diversi interpretati nel corso degli anni con l'obiettivo di raggiungere un risultato adatto a una rappresentazione teatrale. Visto in questi termini, «Sim Sala Omen», l'ultimo spettacolo di Raul Cremona, andato in scena l'altra sera al Politeama Rossetti, si è meritato gli applausi del pubblico.

Ha vinto ma non ha convinto, si sarebbe però detto commentando un successo sportivo. E proprio questa è la sensazione che la maggior parte del pubblico deve aver provato all'uscita dopo un'ora e mezza di battute, giochi di prestigio, canzoni e il gran finale con «Omen», dove i presenti in sala hanno recitato con il cabarettista di Zelig come se avessero letto il copione, sempre lo stesso ogni settimana su Italia 1, ma sempre efficace, esilarante, profondo quel che basta per ironizzare sul rapporto tra uomo e donna, sull'impossibi-



Raul Cremona al Politeama Rossetti. (Foto Tommasini)

lità per uno di stare senza l'altra e sulla consapevolezza, sempre del primo, che la scelta finale spetta sempre alla seconda.

Una valanga di battute inframmezzate dai modi di dire, «urlati» dal pubblico assieme a l'uomo che «soma-

tizza», ha fatto dimenticare qualche calo della prima parte dello spettacolo, forse meno teatrale rispetto alla recente esibizione di «Ale e Franz» sul palcoscenico della Sala Trippovich. Sì, perché il paragone, per quanto improprio, è stato questo.

La vicinanza temporale dei due eventi si è fatta sentire tra il pubblico di devoti e appassionati dello Zelig Circus che al Rossetti - nel quale è rimasto più di qualche posto vuoto, soprattutto in galleria - avrebbero perdonato qualsiasi cosa al «mago» pur di vedere dal vivo le gesta di Omen.

Prima di lui un sapiente mix dei personaggi legati dalla comune passione per la «prestidigitazione» e sullo sfondo la parte malinconica del mondo della magia. Si comincia con Manipolini e i suoi inconfondibili occhiali, la sua pronuncia segnata dalla dentatura, per arrivare alla parodia di Silvan e poi alla figura di Orzono, il mago che «con la sola imposizione delle mani può ungervi la giacca», accolta con un boato all'entrata in scena. Il tutto condito dalla partecipazione del pubblico, una partecipazione vera con tanto si accende al palco di alcuni volontari che hanno fatto da spalla a Cremona aiutando Lele Mici, autore ed esecutore delle musiche dal vivo. Riccardo Coretti

## OGGI AL CINEMA

A cura di Paolo Lugi

### «Daredevil»

Regia di Mark Steven Johnson  
Interpreti: Ben Affleck, Jennifer Garner.  
(Lsa 2003)

Mette in imbarazzo parlare di Supereroi di carta o di celluloidi, in un momento in cui tanti ragazzi in carne ed ossa combattono e si fanno ammazzare. Ma i Supereroi dell'immaginazione hanno sempre iniziato a volare in questi momenti bui, essendo concepiti proprio per consolare (e talvolta far riflettere). Tant'è che il primo di loro, Superman, apparve nel 1938 quando Hitler invadeva l'Austria, perché quella paura richiedeva la presenza di un difensore ideale, generoso e altruista, un eroe invincibile che fosse la risposta al bisogno di protezione dell'americano medio.



Così se Batman è arrivato sullo schermo con la Guerra del Golfo, nel giro dell'ultimo anno ecco in sequenza Spiderman, questo Daredevil, e l'ormai prossimo Hulk. Si tratta, per questo terzetto, dei moderni «Supereroi» creati dalla Marvel negli anni '60, superdotati ma anche insicuri, che si interrogano sul proprio ruolo. E fra questi Daredevil è il più

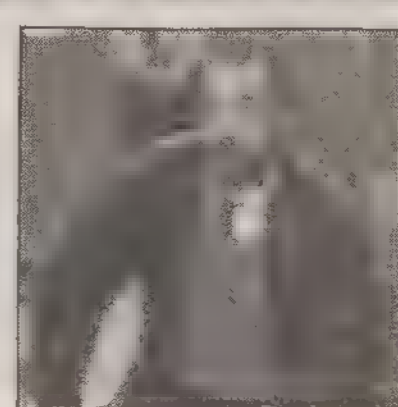
melanconico e infelice di tutti, perché da ragazzino ha perso la vista, acquistando per contro un «sesto senso» che gli permette di compiere qualsiasi acrobazia.

Tanto più significativo, in rapporto all'attualità, è che questo tormentato ma brillante avvocato cieco (lo interpreta Ben Affleck), giustiziere suo malgrado, sviluppi proprio il tema del Male a fin di Bene, e che il regista Mark Steven Johnson (che però non è Sam Raimi) sottolinei la sua condizione di handicappato (di reduce?). A far da contrappunto evasivo a queste riflessioni, l'ironia già presente nel fumetto, e la presenza di Jennifer Garner, eroina del «kung-fu chic».

## le altre proposte della settimana

### «LUNEDÌ AL SOLE» di Fernando Leon de Aranoa.

Questa storia qualsiasi ma intensa di 5 disoccupati spagnoli, rientra nel filone del cinema di Ken Loach o dei fratelli Dardenne. Il gruppo (in cui spicca Javier Bardem) si incontra ogni giorno, vaga tra silenzi e parole in libertà, finisce la giornata al solito bar, tanto per passare il tempo. Il film comincia con scontri tra dimostranti e polizia, e non finisce certo come «Full Monty». Ma viene da dire che è tenero come «Miracolo a Milano» e amaro come «Umberto D». Candidato all'Oscar, in Spagna è diventato un caso.



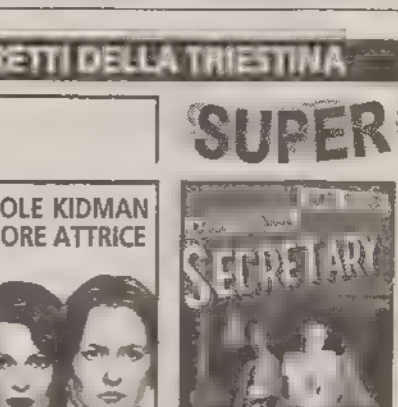
### «LA REGOLA DEL SOSPETTO» di Roger Donaldson.

Roger Donaldson, apprezzato regista australiano di «Senza via di scampo» (con Kevin Costner), costruisce qui con disinvoltura professionale un'ottima spy-story nel mondo della Cia. Il motto «niente è quello che sembra» è anche il consiglio dell'istruttore Al Pacino alla recluta Colin Farrell. Questi è il tipico studente brillante, asso del computer, che la Cia contatta già all'università. Non fa in tempo a innamorarsi della collega sexy Bridget Moynahan, che gli viene affidata una «mission impossible»: c'è una talpa nel suo corso?



### «ILARIA ALPI. IL PIU' CRUDELE DEI GIORNI» di Ferdinando Vicentini Orgnani.

Con pudore e intelligenza, il film ricostruisce i giorni dell'attentato alla reporter di guerra del Tg3, uccisa in Somalia con Miran Hrovatin il 20 marzo del '94. Ilaria Alpi aveva scoperto qualcosa su un traffico di rifiuti tossici e di armi tra Italia e Somalia. Basato sul libro inchiesta dei suoi genitori («L'esecuzione»), scorrevole e articolato sulle diverse ipotesi emerse, il film si appoggia a un cast perfetto e motivato: Giovanna Mezzogiorno, Angelo Infanti e Rade Serbedjia, star dei Balcani.



## APPUNTAMENTI

«Il teatro di Pino Roveredo» stasera alla Casa della musica

## «Gisele» con il Balletto di Mosca

TRIESTE Oggi alle 18, alla Casa della Musica (via Capitelli), «Party Analcolico» con il Teatro di Pino Roveredo (musiche della Scuola 55); dalle 19, musica con i «Parents, sons and daughters».

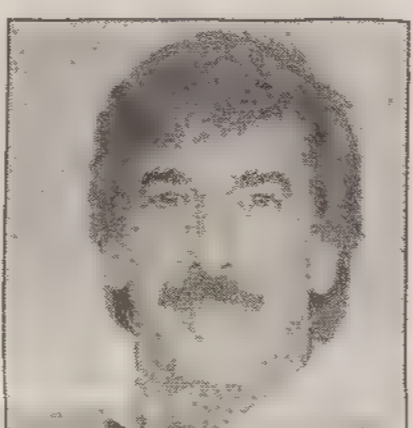
Oggi alle 11.10 (e lunedì alle 12.10), su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkt intervista Marco Columbro.

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al Teatro Pellico, per la stagione dell'Armonia, il gruppo Fariteatro presenta «Forza venite gente».

Al Cristallo si replica fino al 14 aprile «Funny Money», di Ray Cooney, con Marco Columbro e Francesca Draghetti.

Oggi e domani alle 20.30, al Politeama Rossetti, va in scena lo spettacolo di danza del Pilobolus Dance Theatre.

Oggi alle 20.30, al Verdi, lo Stanislavskij Ballet di Mosca presenta «Gisele».



Marco Columbro

Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi di Muggia, concerto del clarinetista Fabrizio Meloni e dell'Orchestra sinfonica regionale diretta da Massimo Belli.

UDINE Oggi alle 21, alla Chiesa dei Rizzi (vicino al Palazzo Carnera), «Boghes & Voices» con il jazzista sardo Enzo Favata, il fisarmonicista Simone Zanchini e il quartetto vocale «Cuncord» di Castelsardo (ingresso libero).

Oggi alle 20.45, al Teatro Bon di Colugna, va in scena «In a Simmenthal Mood», con Nadia Scarpa accompagnata da Bruno Tommaso (contrabbasso), Andrea Pellegrini (pianoforte), Federica Tatulli (voce recitante).

Domani alle 11, al Castello, per «I concerti del Conservatorio», musiche per liuto e chitarra interpretate dal docente Francesco Romano.

PORDENONE Oggi alle 21.30, al Deposito Giordani, serata con il gruppo punk «Succo Marcio».

VENETO Oggi alle 21 (domani alle 16.30), al teatro Toniolo di Mestre, si replica «Prova ancora Sam» di Woody Allen per la regia di Massimo Navone con Lucia Vassini.

Oggi alle 20.45, al teatro Lorenzo da Ponte di Vittorio Veneto, spettacolo di danza con le etioles e i solisti del Bayerische Staatsballett.

**MEXICO**  
dal 1947  
3, 4, 5 aprile  
**DUO LUIS**  
International  
Magic Show  
Via XXX Ottobre, 4 - Trieste - Tel. 040.634185 - www.newmexico.it

**RISTORANTI E RITROVI**  
**Scheriani ha riaperto!**  
Veranda riscaldata. 040/9277700.  
**«Hostaria ai Pini» tel. 040/225324.**  
Questo sabato cena in musica!  
Per essere presenti in questa rubrica telefonate alla  
**ATC A.MANZONI & C. S.p.A.**  
**040.6728311**

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • AL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS E I BERRETTI DELLA TRIESTINA

**AMBASCIATORI**  
PIÙ FORTE DI SPIDER-MAN!  
BEN AFFLECK  
JENNIFER GARNER  
**DAREDEVIL**

**GOTTO**  
CINEMA MULTISALA  
La miglior commedia romantica del tempo  
«PRETTI WOMAN»  
TOMMY LEE JONES  
BENICIO DEL TORO  
**HUNTED**

**NAZIONALE**  
OGGI SPETTACOLI ANCHE A MEZZANOTTE  
Le nuove avventure di Mowgli e Baloo!  
**IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2**

**CHICAGO**  
VINCITORE DI 6 OSCAR  
Catherine Zeta-Jones  
Richard Gere  
Renée Zellweger  
**LA REGOLA DEL SOSPETTO**

**Fellini**  
cinema d'essai  
OSCAR 2003 A NICOLE KIDMAN MIGLIORE ATTRICE  
**HOURS**

**SUPER**  
SECRETARY

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI».**  
Riviera III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Gisele» balletto di Coralli, Perrot e Petipa. Balletto del

**Rossetti**  
TEATRO TRIESTE  
Oggi alle ore 20.30  
Politeama Rossetti  
Spettacolo 22 - I grandi eventi

**Pilobolus**  
coreografie  
Robby Barnett, Alison Chase  
Michael Tracy, Jonathan Walken  
con Ras Mikay C, Otis Cook,  
Mark Fucik, Matt Kent, Renée  
Jaworski, Jennifer Macavinta

Oggi alle ore 21  
Sala Bartoli  
Spettacolo 27 - L'altra prosa  
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia  
Roberto Herlitzka

**La Mostra**  
di Claudio Magris  
regia Antonio Calenda  
con la partecipazione di  
Mario Maranzana

Acquista i biglietti su internet:  
**www.ilrossetti.it**

### TEATRO STANISLAVSKIJ DI MOSCA.

Oggi prima rappresentazione ore 20.30 (A/B). Repliche: domenica 6 aprile ore 16 (D/D), martedì 8 aprile 20.30 (E/E), mercoledì 9 aprile ore 20.30 (F/F), giovedì 10 aprile ore 20.30 (G/G), venerdì 11 aprile ore 20.30 (C/A), sabato 12 aprile ore 16 (S/S), ore 21 fuori abbonamento; domenica 13 aprile ore 16 (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad, via Faido 30, tel. 0432/470918. Ticket on-line [www.teatroverdi-trieste.com](http://www.teatroverdi-trieste.com).

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI».**  
Concerti aperti. Domenica 6 aprile ore 11 «Gli ottimi del teatro lirico Giuseppe Verdi». Vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-21; a Udine presso Acad, via Faido 30, tel. 0432/470918. Ticket on-line [www.teatroverdi-trieste.com](http://www.teatroverdi-trieste.com).

**TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA.** Via Ghirlandolo 12, tel. 040/948471. Ore 20.30 «Funny Money» di R. Cooney. Con Marco Columbro e Francesca Draghetti. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; [www.contrada.it](http://www.contrada.it).

**L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO»** di via Ananiani. Ore 20.30 la Compagnia «Fariteatro» presenta il musical «Forza venite gente» di Castellacci, Patumio e Biagioli, regia di Roberto Kraus. Prevendita alla Biglietteria di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478), spettacolo «fuori abbonamento» con riduzione agli abbonati. [www.teatroarmonia.it](http://www.teatroarmonia.it) - info@teatroarmonia.it.

### MUGGIA

**TEATRO G. VERDI. Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia.** «I grandi solisti italiani in concerto». 5 aprile 2003 ore 20.45. Musiche di M. Ravel, W.A. Mozart e F. Schubert. Clarinetto solista Fabrizio Meloni. Direttore Francesco Belli. Informazioni: 0432-227710 (ore 10-12/15-17).

**1.a VISIONE**  
EGM CINEMA. (Ambasciatori, Fellini, Gotto, Nazionale, Super) da lunedì nuovi prezzi d'ingresso. Al pomeriggio (esclusi i festival) e al sabato a mezzanotte 5 €, ridotti 4 €. Alla sera e ai festivali 7 €, rid. 5 €. Al martedì tutti gli spettacoli 5 €, rid. 4 €. Le riduzioni vengono concesse: tutti i giorni ai ragazzi fino ai 12 anni, militari, ultrasessantenni, studenti. Dal lunedì al venerdì (non festivi) Agis, abbonati ai teatri di Trieste, iscritti a scuole di lingua straniera, young card.

**AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.** 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Daredevil» con Ben Affleck e Jennifer Garner.

**ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222.** Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «I lunedì al sole» di Fernando Leon de Aranoa (Spagna 2002), con Javier Bardem. Con ironia e divertimento storie di gente comune della Spagna di oggi. Premiato al Festival di San Sebastian, candidato al premio Oscar per il miglior film straniero. «Un vero gioiello, ora anche la Spagna ha il suo Ken Loach» (Variety).

**GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Un amore a 5 stelle» con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes.** La migliore commedia romantica dai tempi di «Pretty woman». L'affascinante love story di una cameriera e un ricco aspirante senatore nel film che sta entusiasmando il pubblico di tutto il mondo!

**EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300.** Ore 16: «Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni» di Ferdinando Vicentini Orgnani, con Giovanna Mezzogiorno e Rade Serbedjia.

**EXCELSIOR. Ore 18.15, 20.15, 22.15:** «La finestra di fronte» di Ferzan Özpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Grotti e Raul Crum.

**EXCELSIOR SCUOLE.** Si organizzano proiezioni del film «Bowling a Columbi».

**SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-634995.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The hours» con Meryl Streep, Nicole Kidman e Julianne Moore. Orso d'oro a Berlino e Oscar per la miglior attrice a Nicole Kidman.

**GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636.** 16.40, 18.30, 20.20, 22.20: «The Hunted» (La preda) di William Friedkin con i premi Oscar Tommy Lee Jones e Benicio Del Toro.

**GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Un amore a 5 stelle» con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes.** La migliore commedia romantica dai tempi di «Pretty woman».

**2.a VISIONE**  
**ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.** 18.30, 20.15, 22: «Le donne vere hanno le curve» di Patricia Cardoso; solo mercoledì 9 «L'appartamento spagnolo» in lingua francese.

**CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.** 16, 18, 20, 22.10: «A proposito di Schmidt» un superlativo J. Nicholson è una straordinaria e affilata satira del regista A. Payne.

**NAZIONALE DISNEY. V.le XX Settembre 30, tel. 040-635163.** 15.45, 17.15, 18.45, 20.30: «Il libro della giungla 2».

**NAZIONALE 1. 20.15, 22.15, 24:** «Solari» dei premi Oscar James Cameron e Steven Soderberg un kolossal di amore e fantascienza con George Clooney e Natasha McElhone.

**NAZIONALE 2. 16 e alle 0.15:** «8 mile» con Eminem.

**NAZIONALE 2. 18, 20.05, 22.15:** «La regola del sospetto» con un grandissimo Al Pacino e il nuovo Brad Pitt: Colin Farrell.

**NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15:** «Chicago» vincitore di 6 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere. Ult. giorni.

**NAZIONALE 4. 16, 18, 22.15, 0.15:** «Dillo con parole mie», il nuovo film di Daniele Luchetti. Equivoci sentimentali e generazionali sotto il sole di un'isola greca.

**SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Secretary» di Steven Shainberg con James Spader e Maggie Gyllenhaal. La storia di un capo esigente e di una donna che ancora soddisfa!

**2.a VISIONE**  
**ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.** 18.30, 20.15, 22: «Le donne vere hanno le curve» di Patricia Cardoso; solo mercoledì 9 «L'appartamento spagnolo» in lingua francese.

**CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.** 16, 18, 20, 22.10: «A proposito di Schmidt» un superlativo J. Nicholson è una straordinaria e affilata satira del regista A. Payne.

### CERVIGNANO

**TEATRO P.P. PASOLINI.** «Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi» 19.30, 21.30.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it).** Stagione cinematografica 2002/2003. Ore 18, 20, 22: «Uragano d'amore» di Paul Thomas Anderson, con Emily Watson.

**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa 2002/2003. Martedì 8 aprile, ore 20.45: «La fine del mondo», di e con Ascanio Celestini. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

**TEATRO COMUNALE.** Stagione concertistica 2002/2003. Giovedì 10 aprile, ore 20.45, Anne Emlison soprano e Jakob Lindberg liuto e cetra; musiche di Campion, Dowland, Johnson, Rosseter, Morley, Moultrie, Le Feuguex, Ballard, Bellman, Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa 2002/2003. Lunedì 14, martedì 15 aprile, ore 20.45: «Cilletta e Romeo» con Monica Peregò e Raffaele Paganini, coreografie di Fabrizio Monteverde. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

**MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE.** Infoline 0481/712020 - [www.kinemax.it](http://www.kinemax.it).

**KINEMAX 1.** «Daredevil»: 17.40, 20, 22.10.

**KINEMAX 2.** «La preda - The Hunted»: 17.50, 20.10, 22.15.

### KINEMAX 3.

«Amore a cinque stelle»: 17.50, 20, 22.

**KINEMAX 4.** «La regola del sospetto»: 17.50, 20.10, 22.20.

**KINEMAX 5.** «Dillo con parole mie»: 17.50, 20.10, 22.15.

### GORIZIA

**CORSO. Sala Rossa.** 17.45, 20, 22.15: «Daredevil», con Ben Affleck e Colin Farrell.

**Sala Blu.** 17.30, 20, 22.20: «Dillo con parole mie». Regia di Daniele Luchetti.

**Sala Gialla.** 17.45, 20, 22.15: «Un amore a 5 stelle». Con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes.

**VITTORIA. Sala 1.** 17.50, 20, 22.10: «La preda - The Hunted». V.m. 14 anni.

**Sala 2.** 17.45, 20, 22.10, 22.15: «Secretary».

**CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE.**

### PRADAMANO (UD).

Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., [www.cinecity.it](http://www.cinecity.it). Film in programmazione: «Daredevil»: 16.40, 18.40, 20.40, 22.40, 0.40. Con Ben Affleck, Jennifer Garner. «Un amore a 5 stelle»: 16.40, 18.40, 20.40, 22.40, 0.40. Con Ralph Fiennes, Jennifer Lopez. «Secretary»: 17.40, 20, 22.20, 0.25. «Dillo con parole mie»: 17.40, 20, 22.20, 0.35. Di Daniele Luchetti. «The Hunted - La preda»: 16.55, 18.50, 20.40, 22.30, 0.30. Con Tommy Lee Jones, Benicio Del Toro. «Il libro della giungla 2»: 16.50, 18.20. «La regola del sospetto»: 17.40, 20, 22.30, 0.45. Con Al Pacino, Colin Farrell. «Colpevole d'omicidio»: 18.35. «Io non ho paura»: 17.40, 22.20. Di Gabriele Salvatores. Con Alana Sanchez-Gijon, Diego Abatantuono. «8 mile»: 16.35, 20.40, 22.40, 0.40. Con Eminem, Kim Basinger. «The hours»: 20.10, 22.25, 0.35. Vincitore di 1 premio Oscar. «Solari»: 16.45, 18.40, 20.35, 22.30, 0.25. Di Steven Soderberg. Con George Clooney, Meryl Streep. «Chicago»: 16.40, 20.35, 22.30, 0.25. Di Ferzan Özpetek. Con Raul Boval, Giovanna Mezzogiorno. «Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni»: 17.40. Con Giovanna Mezzogiorno. «007 - La morte può attendere»: 19.50, 0.25. Di Lee Tamahori. Con Pierce Brosnan, Halle Berry. «Chicago» 20, 22.15, 0.25. Con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger, Richard Gere. Vincitore di 6 Premi Oscar.

È una «candid comedy» la nuova fiction di Italia 1 che parte lunedì

# Coi Rossi scherzi a go-go

Telecamere indiscrete seguono attori e ignare vittime

I programmi più seguiti  
**Grande fratello  
meglio di Baudo**

ROMA Il «Grande Fratello» si conferma leader degli ascolti del giovedì sera: le nomination di giovedì sono state seguite da 8.274.000 spettatori, pari al 32,15% di share, in lieve calo rispetto alla scorsa puntata (che aveva però un'esclusione: 8.421.000 con il 33,83%). Cresce invece su Raiuno «Novecento» di Pippo Baudo: 5.524.000 con il 20,11% (contro i 4.703.000 e il 17,94% dell'esordio).

In seconda serata, livelli record per «Porta a porta»: il programma di Bruno Vespa, dedicato agli sviluppi del conflitto in Iraq, ha raccolto su Raiuno 2.529.000 spettatori con il 30,09%.

ROMA «Una famiglia diversa dalle altre, decisamente strampalata, capace di qualsiasi azione e provocazione: sono i Rossi, un cognome comune, per quattro personaggi decisamente particolari, le cui vicende quotidiane si intrecciano con quelle di tanta gente apparentemente comune, in realtà ignare vittime, involontarie protagoniste di una fiction, che sa anche di candid camera».

Realizzato da Mediaset con Endemol Italia, la società che produce, tra gli altri, anche il «Grande Fratello», «Arrivano i Rossi» spunterà ogni sera, da lunedì su Italia 1, alle 19 per 23 minuti, per mostrare le vicende dei Rossi e le reazioni delle vittime da loro adescate. Come? In tanti modi diversi: con una semplice telefonata di richiesta di un servizio o attraverso annunci pubblicati sui giornali. Vittime ovunque, giovani e anziani, che scopriranno il raggio della «vinnocua» famiglia Rossi, solo al termine dello scherzo, costruito ad arte per rimanere tale e assolutamente segreto.

I primi a cadere nell'impalpabile rete di beffe messe in piedi dal nuovo programma di Italia Uno sono stati idraulici, elettricisti, colf, consulenti finanziari, fotografi, agenti immobiliari e persino un aspirante assistente di un fantomatico mago, tutti seguiti dall'occhio indiscreto delle telecamere nascoste nell'appartamento dei Rossi. Il capofamiglia è papà Mauro, interpretato da Mauro Pirovano; di mestiere fa il medico di base, ha cinquant'anni e un carattere raziona-

le, riflessivo e parsimonioso, ma soprattutto è dotato di una notevole quantità di ironia. «Stiamo girando da circa due mesi - sottolinea Pirovano - è una fatica notevole, perché noi abbiamo un canovaccio, ma il resto è tutto improvvisato. Ci è capitato di tutto: gente che, durante lo scherzo, si è arrabbiata moltissimo, gente che invece è stata gentilissima, c'è stato un signore che ha accettato di diventare gay, un altro di vestirsi da prete per compiacere i miei «presunti» suoceri. Chi, appena saputo della scherzo, è scappato via terrorizzato. Su quaranta «vittime» soltanto due hanno capito che si trattava di una candid camera».

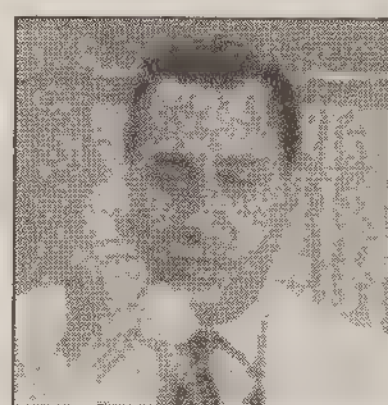
Al fianco di papà Mauro c'è la signora Barbara, interpretata dall'attrice Barbara Scoppa, una signora di mezz'età laureata in biologia, che ha scelto di fare la casalinga e, avendo molto tempo libero, coltiva molteplici interessi. A completare i Rossi ci sono ovviamente i figli: Orlando, il maggiore, interpretato da Orlando Valenti, 22 anni, con poca voglia di studiare e lavorare, con una forte passione per i motori, il calcio e naturalmente le donne e Laura, interpretata da Laura Chiatti, poco meno di vent'anni, la vera principessa della famiglia con il tradizionale sogno nel cassetto, ovvero quello di fare la velina o l'attrice. Infine, come in tutte le famiglie medie che si rispettino, c'è il cane, di nome Lucy, un incrocio tra un boxer ed un corso.



«Papà» Pirovano

Alessia Mattioli

## OGGI IN TV



## Il film con Alberto Sordi su Retequattro Il professor Tersilli, chirurgo improbabile

### I film

«Mash» (1970) di Robert Altman (Italia 1, ore 1.25) con Donald Sutherland, Elliott Gould, Tom Skerritt. Guerra di Corea: tre ufficiali chirurgi americani si fanno beffe della gerarchia militare e organizzano anche una partita di rugby.

«Il prof. dott. Guido Tersilli» (1969) di Luciano Salce (Retequattro, ore 21), con Alberto Sordi (nella foto), Evelyn Stewart, Pupella Maggio. Il professor Tersilli decide di trasformare la rispettabile clinica del suocero in un lussuoso e lucroso centro di chirurgia estetica.

«L'incantesimo del lago 2» (1997) di Richard Rich (Italia 1, ore 21). Un vecchio e malvagio mago vuole conquistare il mondo intero e per raggiungere il suo scopo si serve delle forze del male. Il principe Derek e la bella Odette si alleano per sconfiggere il nemico».

### Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.30

Panjabi a «Sanremo rock»

Seconda parte di «Sanremo Rock Festival» presentato da Sarah Felberbaum. In questa puntata si esibiranno

no la band Flaminio Maphia, Gianluca Grignani, il dj anglo-indiano Panjabi MC, Bobby Solo e Little Tony, la vincitrice del Festival Alexia, i Mary Go Round, Silvia Salemi, la coppia di comici Battaglia e Misefieri e gli altri due vincitori delle selezioni, i Sintetici Vanilla e i Maria Singer.

La7, ore 23.35

La guerra civile spagnola

La puntata odierna di «Altra Storia» ripercorrerà la vicenda della Guerra civile spagnola (1936-39). Immagini di repertorio provenienti dall'Istituto Luce, filmati inediti e testimonianze aiuteranno a comprendere meglio un conflitto che ha segnato il destino della storia mondiale.

Raiuno, ore 20.55

«Gala dell'eredità» per l'Unicef

Terzo appuntamento con «Il Galà dell'Eredità» condotto da Amadeus che oggi torna per una puntata speciale. A sfidarsi nel quiz saranno sette vip che, domanda dopo domanda, dovranno cercare di non essere eliminati dagli avversari. Il ricavato della vincita sarà devoluto in beneficenza all'Unicef per i bambini iracheni.

## RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/819 AM

6. GR1 (7, 8, 9); 6.10: Non solo verde, 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Invito speciale; 9.20: Radio games; 9.35: Speciale Agricoltura; 10: GR1 - Cultura; 10.10: GR1 in Europa; 11: GR1 Artico; 11.20: Break Settimanale del benessere; 12: GR1 (13); 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantastico; 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam; 14.15: Bobolab; 14.30: Sabato Sport; 15: GR1 (16, 17, 18.50); 17.55: Calcio: Campionato Serie A - Anticipo; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio: Campionato Serie A - Anticipo; 21.25: GR1 (22.30); 21: Il Giornale della Mezzanotte; 0.35: Stereotone; 2: GR1 (3, 4, 5); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

Radiodue 93.6 e 92.4 MHz/935 AM

6: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (7.30, 8.30); 7.54: GR Sport; 8: Cosa bolle in pentola; 9.33: Black Out; 10.30: GR2 (12.30, 13.30); 10.35: Debito formativo; 12: Terzo Files; 12.47: GR Sport; 13: Tutti i colori del giallo; 13.38: Giocando; 15: Caterpillar; 17: Hit Parade Live Show; 18: Tirocinio in concerto (8); 19.30: GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20: Libro oggetto; 20.30: Dispenser; 22.35: Weekendance; 2: Due di notte.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/602 AM

6: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (8.45, 10.45); 7.15: Pagine Gialle; 9: Il Terzo Anello. Dedica musicale; 9.30: Razione K; 10.50: Ritorni di fiamma; 12.15: Uomini e Profeti; 13: La scena invisibile; 13.45: GR3 (18.45, 18.50); 14: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 14.30: Fable spettacolo; 17.15: La Grande Radio; 18.50: Radiodue; 19.30: Giuseppe Verdi; Nabucco; 24: Esercizi di memoria; 2: Notte Classica.

Radio Regionale 91.5 e 87.7 MHz/819 AM

7.20: TG3. Giornale radio del Fg - Ona verde; 11.30: Undicentresima Supplemento del Fg; 12.30: TG3. Giornale radio del Fg; 15: TG3. Giornale radio del Fg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: TG3. Giornale radio del Fg. Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Agricoltura. Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.5 MHz/381 kHz)

Radio Punto Zero 101.1 e 101.5 MHz/101.1 e 101.5 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, notiziario di visibilità autostradale in collaborazione con l'Autosole Veneta; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa; 10.45: 10.45: Meteo; 11.30: 11.30: Meteo; 12.45: 12.45: Meteo; 14.05: L'opinione; con Massimiliano Finazzi; 14.10: Rubrica d'attualità; 14.25: Borsa valori; Dalle ore 6.30 alle 13: Good Morning 101 con Leo e Andrea Merku; 13.10: Color Latino con Edgar Rosario; 14.10: «8 Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «101 la classifica ufficiale del Radio Punto Zero» con Max Mad; 17.10: «8 Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: «8 Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 22.05: «8 Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 23.05: «8 Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 e 97.9 MHz/97.5 e 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 16.15, 18.15, 20.15: L'Almanacco di Radioattività; 7.15: Disconoscere; 7.30: Meteo; 1 dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - visibilità; 9.05: Disconoscere; 9.15: Disconoscere; 9.30: Disconoscere; 9.45: Disconoscere; 10.15: Disconoscere; 10.30: Disconoscere; 10.45: Disconoscere; 11.05: Disconoscere; 11.20: Disconoscere; 11.35: Disconoscere; 11.50: Disconoscere; 12.05: Disconoscere; 12.20: Disconoscere; 12.35: Disconoscere; 12.50: Disconoscere; 13.05: Disconoscere; 13.20: Disconoscere; 13.35: Disconoscere; 13.50: Disconoscere; 14.05: Disconoscere; 14.20: Disconoscere; 14.35: Disconoscere; 14.50: Disconoscere; 15.05: Disconoscere; 15.20: Disconoscere; 15.35: Disconoscere; 15.50: Disconoscere; 16.05: Disconoscere; 16.20: Disconoscere; 16.35: Disconoscere; 16.50: Disconoscere; 17.05: Disconoscere; 17.20: Disconoscere; 17.35: Disconoscere; 17.50: Disconoscere; 18.05: Disconoscere; 18.20: Disconoscere; 18.35: Disconoscere; 18.50: Disconoscere; 19.05: Disconoscere; 19.20: Disconoscere; 19.35: Disconoscere; 19.50: Disconoscere; 20.05: Disconoscere; 20.20: Disconoscere; 20.35: Disconoscere; 20.50: Disconoscere; 21.05: Disconoscere; 21.20: Disconoscere; 21.35: Disconoscere; 21.50: Disconoscere; 22.05: Disconoscere; 22.20: Disconoscere; 22.35: Disconoscere; 22.50: Disconoscere; 23.05: Disconoscere; 23.20: Disconoscere; 23.35: Disconoscere; 23.50: Disconoscere; 24.05: Disconoscere; 24.20: Disconoscere; 24.35: Disconoscere; 24.50: Disconoscere; 25.05: Disconoscere; 25.20: Disconoscere; 25.35: Disconoscere; 25.50: Disconoscere; 26.05: Disconoscere; 26.20: Disconoscere; 26.35: Disconoscere; 26.50: Disconoscere; 27.05: Disconoscere; 27.20: Disconoscere; 27.35: Disconoscere; 27.50: Disconoscere; 28.05: Disconoscere; 28.20: Disconoscere; 28.35: Disconoscere; 28.50: Disconoscere; 29.05: Disconoscere; 29.20: Disconoscere; 29.35: Disconoscere; 29.50: Disconoscere; 30.05: Disconoscere; 30.20: Disconoscere; 30.35: Disconoscere; 30.50: Disconoscere; 31.05: Disconoscere; 31.20: Disconoscere; 31.35: Disconoscere; 31.50: Disconoscere; 32.05: Disconoscere; 32.20: Disconoscere; 32.35: Disconoscere; 32.50: Disconoscere; 33.05: Disconoscere; 33.20: Disconoscere; 33.35: Disconoscere; 33.50: Disconoscere; 34.05: Disconoscere; 34.20: Disconoscere; 34.35: Disconoscere; 34.50: Disconoscere; 35.05: Disconoscere; 35.20: Disconoscere; 35.35: Disconoscere; 35.50: Disconoscere; 36.05: Disconoscere; 36.20: Disconoscere; 36.35: Disconoscere; 36.50: Disconoscere; 37.05: Disconoscere; 37.20: Disconoscere; 37.35: Disconoscere; 37.50: Disconoscere; 38.05: Disconoscere; 38.20: Disconoscere; 38.35: Disconoscere; 38.50: Disconoscere; 39.05: Disconoscere; 39.20: Disconoscere; 39.35: Disconoscere; 39.50: Disconoscere; 40.05: Disconoscere; 40.20: Disconoscere; 40.35: Disconoscere; 40.50: Disconoscere; 41.05: Disconoscere; 41.20: Disconoscere; 41.35: Disconoscere; 41.50: Disconoscere; 42.05: Disconoscere; 42.20: Disconoscere; 42.35: Disconoscere; 42.50: Disconoscere; 43.05: Disconoscere; 43.20: Disconoscere; 43.35: Disconoscere; 43.50: Disconoscere; 44.05: Disconoscere; 44.20: Disconoscere; 44.35: Disconoscere; 44.50: Disconoscere; 45.05: Disconoscere; 45.20: Disconoscere; 45.35: Disconoscere; 45.50: Disconoscere; 46.05: Disconoscere; 46.20: Disconoscere; 46.35: Disconoscere; 46.50: Disconoscere; 47.05: Disconoscere; 47.20: Disconoscere; 47.35: Disconoscere; 47.50: Disconoscere; 48.05: Disconoscere; 48.20: Disconoscere; 48.35: Disconoscere; 48.50: Disconoscere; 49.05: Disconoscere; 49.20: Disconoscere; 49.35: Disconoscere; 49.50: Disconoscere; 50.05: Disconoscere; 50.20: Disconoscere; 50.35: Disconoscere; 50.50: Disconoscere; 51.05: Disconoscere; 51.20: Disconoscere; 51.35: Disconoscere; 51.50: Disconoscere; 52.05: Disconoscere; 52.20: Disconoscere; 52.35: Disconoscere; 52.50: Disconoscere; 53.05: Disconoscere; 53.20: Disconoscere; 53.35: Disconoscere; 53.50: Disconoscere; 54.05: Disconoscere; 54.20: Disconoscere; 54.35: Disconoscere; 54.50: Disconoscere; 55.05: Disconoscere; 55.20: Disconoscere; 55.35: Disconoscere; 55.50: Disconoscere; 56.05: Disconoscere; 56.20: Disconoscere; 56.35: Disconoscere; 56.50: Disconoscere; 57.05: Disconoscere; 57.20: Disconoscere; 57.35: Disconoscere; 57.50: Disconoscere; 58.05: Disconoscere; 58.20: Disconoscere; 58.35: Disconoscere; 58.50: Disconoscere; 59.05: Disconoscere; 59.20: Disconoscere; 59.35: Disconoscere; 59.50: Disconoscere; 60.05: Disconoscere; 60.20: Disconoscere; 60.35: Disconoscere; 60.50: Disconoscere; 61.05: Disconoscere; 61.20: Disconoscere; 61.35: Disconoscere; 61.50: Disconoscere; 62.05: Disconoscere; 62.20: Disconoscere; 62.35: Disconoscere; 62.50: Disconoscere; 63.05: Disconoscere; 63.20: Disconoscere; 63.35: Disconoscere; 63.50: Disconoscere; 64.05: Disconoscere; 64.20: Disconoscere; 64.35: Disconoscere; 64.50: Disconoscere; 65.05: Disconoscere; 65.20: Disconoscere; 65.35: Disconoscere; 65.50: Disconoscere; 66.05: Disconoscere; 66.20: Disconoscere; 66.35: Disconoscere; 66.50: Disconoscere; 67.05: Disconoscere; 67.20: Disconoscere; 67.35: Disconoscere; 67.50: Disconoscere; 68.05: Disconoscere; 68.20: Disconoscere; 68.35: Disconoscere; 68.50: Disconoscere; 69.05: Disconoscere; 69.20: Disconoscere; 69.35: Disconoscere; 69.50: Disconoscere; 70.05: Disconoscere; 70.20: Disconoscere; 70.35: Disconoscere; 70.50: Disconoscere; 71.05: Disconoscere; 71.20: Disconoscere; 71.35: Disconoscere; 71.50: Disconoscere; 72.05: Disconoscere; 72.20: Disconoscere; 72.35: Disconoscere; 72.50: Disconoscere; 73.05: Disconoscere; 73.20: Disconoscere; 73.35: Disconoscere; 73.50: Disconoscere; 74.05: Disconoscere; 74.20: Disconoscere; 74.35: Disconoscere; 74.50: Disconoscere; 75.05: Disconoscere; 75.20: Disconoscere; 75.35: Disconoscere; 75.50: Disconoscere; 76.05: Disconoscere; 76.20: Disconoscere; 76.35: Disconoscere; 76.50: Disconoscere; 77.05: Disconoscere; 77.20: Disconoscere; 77.35: Disconoscere; 77.50: Disconoscere; 78.05: Disconoscere; 78.20: Disconoscere; 78.35: Disconoscere; 78.50: Disconoscere; 79.05: Disconoscere; 79.20: Disconoscere; 79.35: Disconoscere; 79.50: Disconoscere; 80.05: Disconoscere; 80.20: Disconoscere; 80.35: Disconoscere; 80.50: Disconoscere; 81.05: Disconoscere; 81.20: Disconoscere; 81.35: Disconoscere; 81.50: Disconoscere; 82.05: Disconoscere; 82.20: Disconoscere; 82.35: Disconoscere; 82.50: Disconoscere; 83.05: Disconoscere; 83.20: Disconoscere; 83.35: Disconoscere; 83.50: Disconoscere; 84.05: Disconoscere; 84.20: Disconoscere; 84.35: Disconoscere; 84.50: Disconoscere; 85.05: Disconoscere; 85.20: Disconoscere; 85.35: Disconoscere; 85.50: Disconoscere; 86.05: Disconoscere; 86.20: Disconoscere; 86.35: Disconoscere; 86.50: Disconoscere; 87.05: Disconoscere; 87.20: Disconoscere; 87.35: Disconoscere; 87.50: Disconoscere; 88.05: Disconoscere; 88.20: Disconoscere; 88.35: Disconoscere; 88.50: Disconoscere; 89.05: Disconoscere; 89.20: Disconoscere; 89.35: Disconoscere; 89.50: Disconoscere; 90.05: Disconoscere; 90.20: Disconoscere; 90.35: Disconoscere; 90.50: Disconoscere; 91.05: Disconoscere; 91.20: Disconoscere; 91.35: Disconoscere; 91.50: Disconoscere; 92.05: Disconoscere; 92.20: Disconoscere; 92.35: Disconoscere; 92.50: Disconoscere; 93.05: Disconoscere; 93.20: Disconoscere; 93.35: Disconoscere; 93.50: Disconoscere; 94.05: Disconoscere; 94.20: Disconoscere; 94.35: Disconoscere; 94.50: Disconoscere; 95.05: Disconoscere; 95.20: Disconoscere; 95.35: Disconoscere; 95.50: Disconoscere; 96.05: Disconoscere; 96.20: Disconoscere; 96.35: Disconoscere; 96.50: Disconoscere; 97.05: Disconoscere; 97.20: Disconoscere; 97.35: Disconoscere; 97.50: Disconoscere; 98.05: Disconoscere; 98.20: Disconoscere; 98.35: Disconoscere; 98.50: Disconoscere; 99.05: Disconoscere; 99.20: Disconoscere; 99.35: Disconoscere; 99.50: Disconoscere; 100.05: Disconoscere; 100.20: Disconoscere; 100.35: Disconoscere; 100.50: Disconoscere; 101.05: Disconoscere; 101.20: Disconoscere; 101.35: Disconoscere; 101.50: Disconoscere; 102.05: Disconoscere; 102.20: Disconoscere; 102.35: Disconoscere; 102.50: Disconoscere; 103.05: Disconoscere; 103.20: Disconoscere; 103.35: Disconoscere; 103.50: Disconoscere; 104.05: Disconoscere; 104.20: Disconoscere; 104.35: Disconoscere; 104.50: Disconoscere; 105.05: Disconoscere; 105.20: Disconoscere; 105.35: Disconoscere; 105.50: Disconoscere; 106.05: Disconoscere; 106.20: Disconoscere; 106.35: Disconoscere; 106.50: Disconoscere; 107.05: Disconoscere; 107.20: Disconoscere; 107.35: Disconoscere; 107.50: Disconoscere; 108.05: Disconoscere; 108.20: Disconoscere; 108.35: Disconoscere; 108.50: Disconoscere; 109.05: Disconoscere; 109.20: Disconoscere; 109.35: Disconoscere; 109.50: Disconoscere; 110.05: Disconoscere; 110.20: Disconoscere; 110.35: Disconoscere; 110.50: Disconoscere; 111.05: Disconoscere; 111.20: Disconoscere; 111.35: Disconoscere; 111.50: Disconoscere; 112.05: Disconoscere; 112.20: Disconoscere; 112.35: Disconoscere; 112.50: Disconoscere; 113.05: Disconoscere; 113.20: Disconoscere; 113.35: Disconoscere; 113.50: Disconoscere; 114.05: Disconoscere; 114.20: Disconoscere; 114.35: Disconoscere; 114.50: Disconoscere; 115.05: Disconoscere; 115.20: Disconoscere; 115.35: Disconoscere; 115.50: Disconoscere; 116.05: Disconoscere; 116.20: Disconoscere; 116.35: Disconoscere; 116.50: Disconoscere; 117.05: Disconoscere; 117.20: Disconoscere; 117.35: Disconoscere; 117.50: Disconoscere; 118.05: Disconoscere; 118.20: Disconoscere; 118.35: Disconoscere; 118.50: Disconoscere; 119.05: Disconoscere; 119.20: Disconoscere; 119.35: Disconoscere; 119.50: Disconoscere; 120.05: Disconoscere; 120.20: Disconoscere; 120.35: Disconoscere; 120.50: Disconoscere; 121.05: Disconoscere; 121.20: Disconoscere; 121.35: Disconoscere; 121.50: Disconoscere; 122.05: Disconoscere; 122.20: Disconoscere; 122.35: Disconoscere; 122.50: Disconoscere; 123.05: Disconoscere; 123.20: Disconoscere; 123.35: Disconoscere; 123.50: Disconoscere; 124.05: Disconoscere; 124.20: Disconoscere; 124.35: Disconoscere; 124.50: Disconoscere; 125.05: Disconoscere; 125.20: Disconoscere; 125.35: Disconoscere; 125.50: Disconoscere; 126.05: Disconoscere; 126.20: Disconoscere; 126.35: Disconoscere; 126.50: Disconoscere; 127.05: Disconoscere; 127.20: Disconoscere; 127.35: Disconoscere; 127.50: Disconoscere; 128.05: Disconoscere; 128.20: Disconoscere; 128.35: Disconoscere; 128.50: Disconoscere; 129.05: Disconoscere; 129.20: Disconoscere; 129.35: Disconoscere; 129.50: Disconoscere; 130.05: Disconoscere; 130.20: Disconoscere; 130.35: Disconoscere; 130.50: Disconoscere; 131.05: Disconoscere; 131.20: Disconoscere; 131.35: Disconoscere; 131.50: Disconoscere; 132.05: Disconoscere; 132.20: Disconoscere; 132.35: Disconoscere; 132.50: Disconoscere; 133.05: Disconoscere; 133.20: Disconoscere; 133.35: Disconoscere; 133.50: Disconoscere; 134.05: Disconoscere; 134.20: Disconoscere; 134.35: Disconoscere; 134.50: Disconoscere; 135.05: Disconoscere; 135.20: Disconoscere; 135.35: Disconoscere; 135.50: Disconoscere; 136.05: Disconoscere; 136.20: Disconoscere; 136.35: Disconoscere; 136.50: Disconoscere; 137.05: Disconoscere; 137.20: Disconoscere; 137.35: Disconoscere; 137.50: Disconoscere; 138.05: Disconoscere; 138.20: Disconoscere; 138.35: Disconoscere; 138.50: Disconoscere; 139.05: Disconoscere; 139.20: Disconoscere; 139.35: Disconoscere; 139.50: Disconoscere; 140.05: Disconoscere; 140.20: Disconoscere; 140.35: Disconoscere; 140.50: Disconoscere; 141.05: Disconoscere; 141.20: Disconoscere; 141.35: Disconoscere; 141.50: Disconoscere; 142.05: Disconoscere; 142.20: Disconoscere; 142.35: Disconoscere; 142.50: Disconoscere; 143.05: Disconoscere; 143.20: Disconoscere; 143.35: Disconoscere; 143.50: Disconoscere; 144.05: Disconoscere; 144.20: Disconoscere; 144.35: Disconoscere; 144.50: Disconoscere; 145.05: Disconoscere; 145.20: Disconoscere; 145.35: Disconoscere; 145.50: Disconoscere; 146.05: Disconoscere; 146.20: Disconoscere; 146.35: Disconoscere; 146.50: Disconoscere; 147.05: Disconoscere; 147.20: Disconoscere; 147.35: Disconoscere; 147.50: Disconoscere; 148.05: Disconoscere; 148.20: Disconoscere; 148.35: Disconoscere; 148.50: Disconoscere; 149.05: Disconoscere; 149.20: Disconoscere; 149.35: Disconoscere; 149.50: Disconoscere; 150.05: Disconoscere; 150.20: Disconoscere; 150.35: Disconoscere; 150.50: Disconoscere; 151.05: Disconoscere; 151.20: Disconoscere; 151.35: Disconoscere; 151.50: Disconoscere; 152.05: Disconoscere; 152.20: Disconoscere; 152.35: Disconoscere; 152.50: Disconoscere; 153.05: Disconoscere; 153.20: Disconoscere; 153.35: Disconoscere; 153.50: Disconoscere; 154.05: Disconoscere; 154.20: Disconoscere; 154.35: Disconoscere; 154.50: Disconoscere; 155.05: Disconoscere; 155.20: Disconoscere; 155.35: Disconoscere; 155.50: Disconoscere; 156.05: Disconoscere; 156.20: Disconoscere; 156.35: Disconoscere; 156.50: Disconoscere; 157.05: Disconoscere; 157.20: Disconoscere; 157.

## CORTEO ULTRA'

Al grido di «Ultras liberi» lanciato davanti agli uffici della città giudiziaria in piazzale Clodio a Roma cinque tifosi, secondo gli organizzatori (duemila secondo la polizia), sono arrivati ieri da varie parti d'Italia per la manifestazione nazionale degli ultras contro il nuovo decreto legge per contrastare la violenza negli stadi. Hanno sfilato fino all'Olimpico.

## OGGI IN TV

7.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. del Giappone Moto (Prove)  
8.00 Italia 1: G.P. del Giappone 250CC (Prove)  
13.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. del Giappone

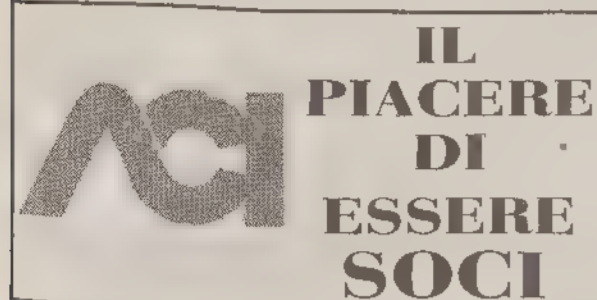
(Prove) (Sintesi)  
13.45 Telequattro: A tutto sport  
16.10 Raitre: Atletica Leggera: Stramilano  
17.30 Raitre: Nuoto: Camp. Italiani Assoluti

17.45 Raitre: Basket: Biella - Trieste  
18.30 Raitre: Ippica: Grand National  
18.45 Raidue: Automobilismo: G.P. del Brasile - Qualifiche

22.40 Raidue: Raisport - Sport 2 sera  
24.55 Italia 1: Studio sport  
4.00 Italia 1: G.P. del Giappone 125CC  
5.30 Italia 1: G.P. del Giappone 250CC

## RADUNO ARBITRI

Per tutto il mese di aprile, a partire da questa settimana, gli arbitri di serie A e B andranno in ritiro a Cerveriano: anziché radunarsi al Centro tecnico ogni 15 giorni, lo faranno ogni settimana fino alla fine del mese. E' tranne una parentesi a maggio, quando il sorteggio si terrà a Roma, anche il prossimo mese vedrà i fischiati impegnati dal giovedì sera al sabato mattina.



## SPORT

**SPECIALE SOCI**  
NOVITÀ 2003  
SOCCORSO STRADALE  
ESTESO AI PAESI  
DELL'UNIONE EUROPEA

Per informazioni: Ufficio Soci della Sede ACI  
di Via Cumano 2 Tel. 040 393222

**CALCIO SERIE A ANTICIPI** Il derby odierno (ore 18) crea poco interesse e il pubblico lo diserta

# Juve-Toro diventa un testa-coda

Ma Lippi non si fida e chiede ai bianconeri la massima concentrazione

Nell'incontro di stasera i rossoneri devono fare a tutti i costi bottino pieno

## Milan a Parma da predatore

MILANO «Siamo alla resa dei conti» tuona impavido davanti al secondo ostacolo della sua rincorsa scudetto ma avrebbe voglia di chiedere anche un po' di fraternità comprensione, nel caso dovesse servire: «Parma mio, non infierire». La trasferta di Ancelotti al Tardini è un ritorno a casa, dove alla nostalgia delle gloriose panchine andate (dal '96 al '98) si mescola l'obbligo morale di batterla, affossarla, confidando su rossoneri «concentrati e pronti per lo sprint finale e al meglio della condizione» e magari anche sulla cabala. Il giallo è un binomio che ha sempre portato bene a Carlo Ancelotti, anche da avversario: mai una sconfitta, cinque vittorie e due pareggi, quanto basta per strappare un sorriso in più. Al Milan è necessario continuare il trend positivo del suo allenatore per sperare ancora nell'aggancio alla



Carlo Ancelotti

Juve. Stasera ha anche il vantaggio psicologico di giocare il match sapendo già se la Signora è scivolata nel derby o ha affossato un Torino senza speranze. E qualunque sia il risultato del Delle Alpi, per i rossoneri è un'occasione in più per regolare meglio l'umore. Proprio dalla Juve tramortita quindici giorni fa, il Diavolo vuole ricominciare sfidando il Parma di Adria-

no, ex nerazzurro e dunque affascinato dall'idea di giocare un derby indiretto. «Mi piacerebbe rivedere la stessa squadra determinata, concentrata, scesa in campo contro i bianconeri», spera Carletto. A San Siro siamo stati perfetti anche dal punto di vista tattico. In campo dunque con il «rispolverato» 4-4-2 con Rui Costa a sinistra? Possibile anche se non c'è la necessità di giocare con due centrocampisti bloccati davanti alla difesa - fa capire il tecnico - «perché il Parma gioca con due ali e non con una mezzapunta come i bianconeri».

Modulo dunque non adatto alle caratteristiche dei gialloblù, ipotizzabile una formula con Rui Costa alle spalle dei due attaccanti in modo da affrontare il centrocampista con Gattuso, Pirlò e Serginho (preferito a Seedorf, rientrato affaticato dalla trasferta olandese).

TORINO Sarà il primo derby della Mole giocato alle 18 di sabato (per esigenze televisive). Sarà il primo derby cui si arriva con la Juve in testa alla classifica e il Toro malinconico fanalino di coda. Sarà il primo derby che vede le squadre divise da ben 38 punti. Rischia di essere l'ultimo derby fino a chissà quando, visto che solo un miracolo potrebbe consentire al Toro più sgangherato di sempre di evitare la serie B. Si ha bello da dire che il derby è una partita a sé, che nei 90 minuti vengono azzerate le differenze di classifica e di tasso tecnico, ma la sfida numero 221 della storia infinita tra Juventus e Torino assomiglia davvero poco a quella che l'hanno preceduta.

La distanza che oggi separa l'universo bianconero dal microcosmo granata è davvero abissale. I primi a non crederci sono i tifosi, visto che a ieri risultavano venduti meno di ventimila biglietti. Anche questo rappresenta un nuovo record (negativo). Marcello Lippi non è uno sbruffone ma neppure uno che ha paura di scottarsi con l'acqua fredda, però ieri ha davvero esagerato in pretattica. «Le

27ª giornata SERIE A		
Partita	Arbitri	
Juventus-Torino	De Santis	di Tivoli
Parma-Milan	Farina	di Novi Ligure
Brescia-Atalanta	Pellegrino	di Barcellona P.G.
Chievo-Udinese	Pieri	di Genova
Lazio-Como	Tombolini	di Ancona
Perugia-Bologna	Cassara	di Palermo
Piacenza-Modena	Trentalange	di Torino
Reggina-Empoli	Paparella	di Bari
Inter-Roma	Collina	di Varese

Juventus 57, Inter 54, Milan 52, Lazio 45, Parma 42, Chievo 41, Udinese 38, Roma e Bologna 35, Perugia 34, Brescia 33, Modena 30, Empoli e Atalanta 28, Reggina 26, Como, Piacenza e Torino 19

mie scelte non avranno a che fare con la gara di mercoledì a Barcellona - ha spiegato il tecnico della Juve - non faremo calcoli, non conta chi sia l'avversario. Vedrete una squadra molto motivata. Dobbiamo pensare che se si vince questa partita è come se vincessimo il campionato. A sentire queste parole, senza guardare in faccia l'interlocutore, si potrebbe pensare che si tratti dell'allenatore del Torino, visto che storicamente vincere il derby per i granata equivale a vincere lo scudetto,

dando un senso positivo a tutta la stagione. Ma Lippi è il conduttore bianconero e lo sarà anche per il prossimo biennio, anche se ieri non è arrivato l'atteso annuncio ufficiale del prolungamento di contratto. Moggi lo aveva anticipato già in tarda mattinata («Nessun intoppo, al momento opportuno risolveremo tutte le questioni»), nel pomeriggio lo ha confermato lo stesso Lippi: «Non abbiamo avuto tempo. Adesso ci sono altre cose più importanti cui pensare. Siamo arrivati al momento clou della stagione,



David Trezeguet, una delle armi migliori della Juve.

si può vincere tutto o niente. Nelle ultime otto partite non giocheremo contro gli avversari, ma contro i tre punti. Siamo in testa e sappiamo che, se non facciamo passi falsi, né Inter né Milan potranno raggiungerci». Capitolo formazione: Thuram ha accusato un problema muscolare, lo sostituirà Birindelli, per il resto tutto confermato, con un unico dubbio sul nome del partner d'attacco di Del Piero: Trezeguet è favorito su Zalayeta e Di Vaio. I dubbi sul reparto offensivo angustiano anche la vigilia del tandem Zaccarelli-

Ferri. Nel ritiro di Salice Terme si deve scegliere se giocare col solo Ferrante di punta (appoggiato da due esterni come Sommesse e Marinelli) oppure affiancarlo Lucarelli, per aumentare il peso dell'attacco. La seconda opzione sembra quella più probabile, ma Zaccarelli non ne fa un problema di uomini o di schemi, ma di convinzione. «Se il Toro gioca con grinta e aggressività può creare delle difficoltà alla Juve. Loro sono più forti ma noi dobbiamo giocare alla grandissima, guai se scendessimo in campo già rassegnati».



L'allenatore Ezio Rossi ha ritrovato nella dea bendata una preziosa alleata guarda caso dopo il pellegrinaggio a Barbana

## «La Triestina deve togliere il respiro alla Samp»

Emergenza fino all'ultimo momento a centrocampo. Il futuro dell'Unione in due partite

## AMICHEVOLE

### Venti gol degli alabardati nel galoppo di Visogliano

VISOGLIANO Una ventina di gol tanto per gradire, divertire il pubblico di casa e allenare la fase realizzativa. Lunedì sera contro la Sampdoria il tecnico Rossi si accontenterebbe di un 10% delle reti rifilate ieri pomeriggio ai dilettanti del Latte Carso, in un'amichevole che è servita più che altro a fidarsi con il gol. Reti a grappoli sul campo di Visogliano che, la mattina di lunedì, vedrà anche i blucerchiati di Novelli preparare la sfida serale del Rocco. La Triestina questa volta mostra il suo volto, scelte dell'allenatore permettendo: davanti a Pagotto, complice la squalifica di Ferri, toccherà a Carbone sistemarsi a destra mentre Parisi occuperà la corsia sinistra. In mezzo alla difesa l'affiatata coppia Bega-Bacis, coperta a centrocampo dal Gentile-Budel-Delnevo. Quest'ultimo ieri non ha giocato, per completare il pieno recupero della distorsione al ginocchio, ma contro la Sampdoria sarà regolarmente in campo. Complice la squalifica di Masolini il reparto è in sostanza scontato; l'unico cambio puro è Boscolo, più l'eventuale arretramento di Rigoni che nella realtà è una punta esterna. In attacco quindi dovrebbe fare rientro Fava, supportato sulle fasce da Zanini e Baù. Proprio il bomber alabardato, da domenica sbloccatosi anche lontano dal Rocco, è stato il miglior realizzatore con 6 gol seguito da Gubellini, a segno per quattro volte nel primo, quando la Triestina si è presentata con due punte (Beretta e Gubellini) e altrettante mezzepunte (Muntasser e Ciullo). Nella ripresa - alla presenza del presidente Amilcare Berti, accompagnato da Franco Zadel, il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, e l'amministratore delegato di Insiel, Sergio Brischì - gli alabardati hanno dilagato, concentrando più che altro sugli autografi del dopo partita. Un centinaio di tifosi, con in tasca il biglietto per la sfida con la Samp. Una previsione che si aggira attorno ai 4 mila tagliandi staccati all'Urat di galleria Protti, pronta a continuare anche nella giornata odierna, con a disposizione ancora qualche posto in curva Valmaura (per l'occasione la capienza è stata aumentata). Alla società sono pervenute, oltre a quelle consuete, numerose richieste di accredito dalla stampa estera (tedeschi, austriaci, sloveni e croati).

TRIESTINA 20 LATTE CARSO O MARCATORI: pt Gubellini (4), Ciullo, Beretta, Muntasser; st Fava (6), Boscolo (2), Zanini (2), Parisi (2), Baù.  
TRIESTINA 1.o tempo: Pagotto, Ferri, Medri, Venturelli, Scotti, Gubellini, Masolini, Rigoni, Ciullo, Beretta, Muntasser.  
TRIESTINA 2.o tempo: Pinzan, Carbone, Bega, Bacis, Parisi, Gentile, Budel, Boscolo, Zanini, Fava, Baù.  
LATTE CARSO: Percich, Sors, La Torre, De Stasio, Matusa, Marinelli, Angiolini, Miorin, Maccarone, Milos, Marzari, Fruttero, Carbone, Conte, Buffolin, De Rosa, Lempo, Craievich.

Pietro Comelli

TRIESTE Sarà solo una combinazione, ma da quando Ezio Rossi è tornato sull'isola di Barbana è sparita tutta quella negatività che la Triestina attirava come fosse una calamita. A fare da spartiacque tra il clamoroso autogol di Pagotto con il Lecce e le due deviazioni dei difensori catanesi sulle incursioni di Fava (ma il secondo gol è comunque suo) c'è proprio il pellegrinaggio dell'allenatore alabardato e dei suoi collaboratori. «Forse sarà così, ma sono cose private... Ci andiamo ogni anno in questo periodo: Volevo farlo ancora prima ma non c'erano vapori. Tuttavia penso che la dea bendata ci debba ancora qualcosa». Un risarcimento che Rossi spera di ricevere nel posticino di lunedì contro

Come previsto, con l'avvento della bella stagione (che ancora non si vede) la serie B torna a giocare di sabato, sotto i riflettori (alle 20.30) come nei primi mesi della stagione. Niente più domeniche ma restano immutati gli anticipi e i posticipi.

la Samp. «Me lo auguro ma diventa difficile fare previsioni quando nove partite su dieci in questo campionato sono decise da episodi». Ora che la Triestina è salva, può alzare il tiro... Siamo calmi e aspettiamo di uscire da questi due

confronti diretti con Samp e Ancona per capire quale sarà la nostra sorte. Se alla fine di questo piccolo ciclo saremo ancora a ruota delle prime allora potremo anche noi dire la nostra.

Quali alternative ci sono se persiste l'emergenza a centrocampo? Io spero di recuperare sia Delnevo che Gentile che però nell'ultimo mese ha lavorato poco. In caso contrario potrei optare per un 4-4-2 con Fava e Beretta di punta e Baù e Zanini esterni. Se invece sarete a posto chi partirà dal primo minuto tra Fava e Beretta? Devo ancora valutare anche perché Beretta a Catania ha giocato molto bene,

Fava invece ha avuto il merito di toccare due palloni e di fare un gol e mezzo. Questa Samp fa davvero così paura? Eh sì, perché se il Lecce aveva solo Chevanton e Giacomazzi, i doriani hanno una squadra di grande qualità. Sono ben coperti in

ogni ruolo, non hanno punti deboli e sono molto forti sul piano fisico. Vanno aspettati o aggrediti? Aggrediti, aggrediti come all'andata. Guai a lasciarsi giocare, prima o dopo ti fanno gol.

Maurizio Cattaruzza



Fava nella gara di andata contro la Sampdoria.

attaccanti. «Il fatto di aver subito soltanto ventidue gol la dice lunga sulla nostra forza difensiva - conviene Novellino - non posso che essere contento della mia retroguardia, dal portiere sino ai difensori». E allora sorge spontanea una domanda: vista la potenza e l'organizzazione

difensiva non è che la Sampdoria possa venire a Trieste accontentandosi di mantenere l'attuale vantaggio in classifica contro una diretta rivale? In sostanza: non è che lunedì sera che i genovesi possano accontentarsi di un semplice pari? Alessandro Ravalico

L'anticipo  
Il Palermo arpiona nel finale il pari  
Racalbutto dirige allo stadio Rocco

Nell'ambito della serie B rocambolesco pareggio (2-2) tra Palermo e Bari. Pugliesi raggiunti nel finale. Gli arbitri: Ascoli-Catania: Saccani; Cosenza-Ternana: Castellani; Genoa-Livorno: Ayroldi; Lecce-Cagliari: Bertini; Messina-Ancona: Gabriele; Salernitana-Venezia: Rodomonti; Siena-Napoli: Treossi; Vicenza-Veneta: Dondarini. Triestina-Samp Racalbutto di Gallarate. La classifica: Samp 50, Siena 49, Ancona 48, Lecce 46, Triestina e Vicenza 43, Ternana 42, Livorno 40 e Palermo 40, Messina e Venezia 37, Cagliari 36, Verona 35, Ascoli 34, Bari, Genoa, Napoli e Catania 30, Cosenza 26, Salernitana 20

Una raccolta di fondi per Adriano Lombardi

TRIESTE Il Centro di coordinamento organizza per lunedì, in occasione della partita con la Sampdoria, una raccolta di fondi a favore di Adriano Lombardi, ex allenatore della Triestina nella stagione '96-97, colpito dal morbo di Gehrig. L'iniziativa promossa dall'ex capitano dell'Unione Massimo Pavanel ha lo scopo di invitare il generoso pubblico del «Rocco» a scendere in campo insieme ad Adriano per attestargli la nostra solidarietà che va estesa alle sue gemelline di 4 anni. Gli incaricati saranno presenti allo stadio con apposite cassette sigillate alle entrate dei vari settori.

TENNIS Nello spareggio per non cadere nella serie C di Coppa Davis a Marrakech contro il Marocco

# Sanguinetti tiene in gioco l'Italia

Volandri cede a El Aynaoui nell'incontro di apertura. Arazzi troppo arrendevole

SABATO SPORT

## CALCIO

**Eccellenza (16):** Palmanova-Manzanese; Pozzuolo-Cornars.

**Promozione B (16):** Mariano-Isonzo.

**Prima C (16):** Fincantieri-Turriaco.

**Seconda C (16):** Porpetto-Camino; Castions-Pocenia.

**Seconda D (16):** Piedimonte-Villesse.

**Primavera (15):** Triestina-Chievo (Staranzano); Verona-Udinese.

**Juniore regionali:** Opicina-Primorje (16 Rocco-Opicina); Muggia-Pro Romans (15 Zaccaria); San Sergio-Ronchi (16 via Petracco); Mossa-San Canzian (15.30); Pro Cervignano-San Giovanni (17); Vesna-Sangiorina (16 Santa Croce); Ponziana-San Luigi rinviata alle 18.30 del 9/4.

**Juniore provinciali (15):** Cgs-Costalunga (Prosecco); Zaulle-Mont. Don Bosco (Aquilina); Domio-Fogliano (Barut); Sovodnje-Isonzo; Anthares Esperia-Latte Carso (Campanelle); Staranzano-Chiarbola (19).

**Giovanissimi provinciali:** Mont. Don Bosco-Costalunga (15.15 Villaggio del Fanciullo).

**Amatori (16):** Feletto '90-Mobili Elio; Staranzano A-Pasian; La Rosa A-Milan; Carosello-Leon Bianco A.

## BASKET

**A:** Biella-Acegas Trieste (16.05).

**C2:** San Vito-Santos (20.30 Don Milani); Virtus Udine-Bor (18.30); San Daniele-Gemonia (20.45); Pagnacco-Corridio (20.30).

**Promozione:** Acli-Sokol (20.30 Rocco); Cgs-Servolana (20.30 Monte Cengio).

**B femminile:** Monfalcone-Codroipese (20.30).

**C femminile:** Oma-Gorizia (20.30 via dell'Istria); Morigliano-Balconcesto Isonzia (18.15).

## PALLAVOLO

**B1:** Volley Ball Udine-Lugo (20.30).

**B2:** San Donà-Tarcento (20.30).

**C:** Mima Eurospin-Latterie Friulane (19.30 De Tommasini); Rigutti-Soca (19.30 Volta); Insa-Reana (20.30); Buia-Olympia (20.30).

**D:** Sloga-Zampollo Assicurazioni (17 De Tommasini); Tergeste-Porcia (18 Rismondo); Travesio-Prapor (20.30); San Giorgio-Prevenire (20.30); Torriana-Mossa (18).

**C femminile:** Delfino Verde-Polistar (18 Don Milani); Bor Kmecka Banka-Trivignano (21 Guardiella); Sporting Club-Torriana (20.30); Arcuel-Monfalcone (20); Green Power Vivil-Camst Udine (20); Porcia-Kontovel Graphart (20.30).

**D femminile:** Ronchi-Libertas Tecnocom (18); Farra-Sloga (21); Reana-Sant'Andrea/San Vito (20.30); Pizzeria La Torre Virtus-Pieris (20.30 Suvich).

## PALLAMANO

**A1, play-off (18.30):** Merano-Cop Essepù Trieste.

**B:** Cus Verona-Alabarda (19).

**C:** Gs Euganeo-Pallamano Trieste (20).

**Under 16:** Fontanelle-Pallamano Trieste (17).

## BASEBALL

**A2 (15.30 E 20.30):** Verona-Alpina Tergeste Generali.

## PALLANUOTO

**B:** Osra Torino-Triestina (19); Padova-Edera (15.30).

**D:** Cus Trieste-Città Sport (20 Bianchi).

**Ragazzi:** Mestrina-Triestina (15.30).

## HOCKEY SU PISTA

**A1:** Hit Grigolin Gorizia-Prato (20.45 Valletta del Corino).

MARRAKECH L'Italia ancora c'è. Dopo la prima giornata dello spareggio del gruppo 1 di Coppa Davis, gli azzurri tengono accesa la piccola speranza di poter battere il favoritissimo Marocco ed evitare una sconfitta che porterebbe l'Italia a un passo dalla cosiddetta serie C dello storico torneo.

E Davide Sanguinetti a confezionare il punto della speranza dopo un incontro a saliscendi contro il talentuoso ma caratterialmente fragile Hachim Arazzi. Più del marocchino comunque in alcuni momenti è sembrato l'azzurro il più vulnerabile da questo punto di vista. Partito bene nel primo set, che si aggiudicava dopo aver fatto il break decisivo all'undicesimo gioco, Sanguinetti è caduto in una specie di torpore agonistico che lo ha lasciato in balia di Arazzi per ben due set nel corso dei quali è riuscito a racimolare un solo gioco.

Il declino dell'azzurro sembrava inarrestabile. Per quanto era riuscito nel-



Sanguinetti ha sorpreso tutti, anche il marocchino Arazzi.

la prima frazione a tenere meglio dell'avversario lo scambio da fondo, Sanguinetti ha cominciato a sbagliare proprio da quel punto, cacciando in rete e fuori misura una serie incredibile di rovesci, il suo colpo migliore.

È stato all'inizio del quarto set che l'azzurro ha ritrovato la voglia, la convinzione di essere più forte di Arazzi e che non era ammissibile essere preso a pallate da un avversario grintoso ma discontinuo e fallito quando è messo sotto pres-

sione.

Sanguinetti ha ripreso a macinare gioco, a guadagnare campo e a mettere a segno punti importanti. Un solo brivido: quando è andato a servire per il set sul 5-3 si è fatto brekkare, e per aggiudicarsi la frazione ha dovuto a sua volta strappare di nuovo il servizio al marocchino.

Nel quinto set il destino di Arazzi è parso subito segnato.

Italia in gioco quindi, ma anche vicina al miracolo se solo Volandri avesse avuto un po' più di fortuna nel primo set del suo match contro El Aynaoui, perso al tie-break dopo essere stato in vantaggio per 5/2. Se le cose fossero andate diversamente in quella prima frazione, forse tutto il match avrebbe potuto avere un diverso epilogo, visto che col susseguirsi dei giochi era proprio El Aynaoui a mostrarsi più stanco e nervoso. Se i due fossero andati al quinto, sarebbe stato il marocchino a rischiare di più.

## CALCIO DILETTANTI: GIUDICE SPORTIVO

Squalifiche a giocatori e dirigenti rei di comportamenti disdicevoli con i direttori di gara

# Proteste e offese: arbitri nel mirino

TRIESTE L'istigazione è punita anche nel calcio. Ne sa qualcosa Aldo Raffaelli (Isonzo), fermato dal giudice sportivo per due giornate «per aver a fine gara istigato un proprio sostenitore a profondere ingiurie nei confronti dell'arbitro». È andata peggio al compagno di squadra Gabriele Marega, squalificato per tre gare «poiché, espulso per doppia ammonizione, proferriva frasi irraguardose nei confronti dell'arbitro». Non potrà giocare un mese Emilio Grisostolo (Maniago), squalificato per quattro turni «perché, in reazione ad un fallo subito, colpiva con uno spunto al volto un giocatore avversario».

Mareta anche a San Daniele, con le quattro giornate affibbate a Luciano Menegon «perché, dopo la concessione di un calcio di rigore a favore della squadra avversaria, poneva entram-

be le mani sul petto dell'arbitro, spingendolo in segno di protesta e facendolo arretrare di mezzo metro». Un turno in meno a Roberto Stella, sempre del San Daniele, «espulso direttamente dalla panchina su segnalazione di un assistente dell'arbitro, per aver inveito minacciosamente nei confronti dello stesso e per gravi frasi ingiuriose al direttore di gara».

Niente panchina fino all'11 aprile per l'allenatore del Kras, Oliviero Macor, mentre il dirigente Andrea Brugnolo (Fincantieri) è stato inibito fino al 15 aprile.

Immane la squalifica a un assistente di parte, tanto che verrebbe da pensare che per evitare l'ingrato compito ogni settimana un incaricato si faccia cacciare. Ecco che questa volta non potrà alzare la bandiera, fino al 15 maggio, Enzo Morasutto (Bertiolo).

«perché, nell'espletamento delle sue funzioni, veniva allontanato per aver rivolto ingiurie all'indirizzo del direttore di gara; alla notifica del provvedimento lanciava con forza la bandiera verso lo stesso, senza colpirla». Dovrà sborsare 103 euro la Spal Cordovado per comportamento ingiurioso e minaccioso da parte dei propri sostenitori nei confronti della terna arbitrale, durante e a fine gara. Tra questi l'arbitro ha individuato anche il medico sociale, Antonio Provenzano, inibito a svolgere le sue funzioni fino al 22 aprile. Qualcosa in meno all'Isonzo (77 euro) per comportamento ingiurioso a fine gara, mentre l'arbitro si avvicinava alla propria autovettura.

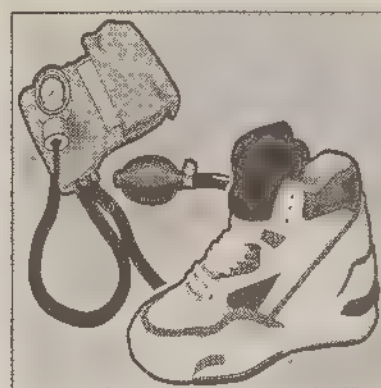
In Eccellenza un turno di squalifica per Pinos (Manzanese), Simeoni (Mossa), Mazzolo (Pozzuolo), Tricca (Palmanova), Petrello (Union 91), Carducci (Go-

nars), Bertocchi (Pro Gorizia), Solda (Cordovado) e Zolia (San Luigi).

In Promozione una giornata a Doria (San Canzian), Radovini (San Giovanni), Sell (Isonzo), Cavasini (Cormonese), Devetti (Gradesse), Fadi (Muggia), Cocolo e Donada (Pro Cervignano), Dal Cero (Ronchi) e Quargnali (Sangiorina).

In Prima categoria salteranno la prossima partita Strukelj (Aquilaia), Scapolo (Staranzano), Zidarich (Costalunga), Antonelli e Palombieri (Fincantieri), Bianco (Juventina), Todone (Medeuza) e Dagri (Primorje). In Seconda categoria due turni di stop a Pecorari (Torre); uno a Marani, Zanutta e Cristin (Maranese), Baresi e Andresini (Medea), Dapas (Pieris), Cossa (Torre), Mian (Fossalon), Medot (San Lorenzo) e Bregant (Sovodnje).

## SPORT&SALUTE



Attività aerobica  
Contro le malattie  
basta un po'  
di movimento  
e l'umore migliora

Gran parte delle malattie che affliggono le persone alle nostre latitudini riconoscono un momento causale nella mancanza di movimento. Solo qualche anno fa sarebbe stato impensabile di dover dare il messaggio così concepito: l'attività fisica riveste per l'uomo un'importante ruolo terapeutico sin dalla prima infanzia e per tutta la vita. Essa infatti combatte quella che si sta rivelando come una delle malattie più subdole del terzo millennio ed è strettamente connessa all'ipocinesia. L'obesità, il diabete, l'ipertensione e le conseguenti malattie cardiovascolari sono favoriti dalla sedentarietà. Per combattere queste situazioni spesso invalidanti, non necessariamente bisogna

praticare uno sport a livello agonistico o amatoriale spesso basta un blando impegno, meglio se di tipo aerobico, quale le regolari passeggiate, giardinaggio, ginnastica.

ta) e le articolazioni che si mantengono in efficienza. Aumenta il consumo di ossigeno a livello muscolare e questo mantiene in esercizio la funzione respiratoria e cardiocircolatoria.

Utilizza per fornire energia i grassi che causano l'arteriosclerosi e i malanni connessi quali la trombosi. Quindi fa diminuire nel sangue colesterolo e trigliceridi che vengono rimossi dalle arterie e veicolati dalle lipoproteine ad alta densità per essere eliminati. Consuma inoltre gli zuccheri, sempre per produrre energia, facendo dimagrire e favorendo il controllo della glicemia nei soggetti diabetici. La fluidità del sangue aumenta e questo facilita la sua circolazione. Fa inoltre abbassare la pressione arteriosa sistemica. A livello gastro-intestinale favorisce la digestione e il transito intestinale migliorando situazioni di stitichezza. Il sonno è favorito sia nella fase iniziale di addormentamento che come qualità, quindi si dorme meglio e per più lungo tempo.

Il tono dell'umore risulta essere migliorato e quindi funge da antidepressivo. È uno stimolo efficace per mantenere attive le funzioni cerebrali.

Premesso che anche «piccole dosi» di questa moderna medicina servono, è un'attività fisica di tipo aerobico quella che risulta essere la più indicata per ottenere gli scopi appena elencati. Uno sforzo a livello cardiocircolatorio costante e regolare, senza eccessivi e bruschi aumenti della frequenza cardiaca, consente di allenarsi più a lungo e senza eccessivo affaticamento.

**Dott. Ferruccio Divo**

Specialista in Medicina dello Sport

Il rovescio della medaglia è rappresentato dal fatto che ha consentito un inusitato aumento del numero di sedentari e obesi. A bilanciare questo effetto può intervenire, come già detto, l'attività fisica quale moderna «medicina». Gli effetti terapeutici di questa si riverberano su tutto l'organismo. Ne trae beneficio l'apparato muscolo scheletrico (il tono muscolare è migliorato, l'osteoporosi ritarda-

## JUDO

Ultima possibilità per il doppio bronzo 2002 di gareggiare nella fascia under 45

# Bois e Pacovich, weekend europeo

Tre triestini nella selezione regionale under 20 a Siena

TRIESTE Appuntamento europeo per il «veterano» triestino Roberto Bois che, assieme a Maurizio Pacovich, è fra i cinque atleti italiani che oggi e domani prenderanno parte a Norwich, in Gran Bretagna, agli European Veterans Championships di judo. Per il quarantatreenne Bois, (45 anni a giugno), dopo il doppio bronzo (oltre 100 kg e Open) conquistato nel 2002 a Londonderry nei World Master Championships, si tratta dell'ultima opportunità di gareggiare nella fascia riservata agli under 45 ed è per lui il tentativo di chiudere con un altro prestigioso piazzamento l'attività agonistica nella fascia dei Master più giovani. L'attività internazionale Master infatti, prevede suddivisioni per fasce d'età da dieci anni ciascuna, per arrivare fino agli under 75. Anche se potrebbe sembrare impossibile, i «veterani» ultrasettantenni che si presentano in buone condizioni a questi appuntamenti non sono così pochi (a tutt'oggi comunque, ancora nessun italiano lo ha fatto) e soprattutto il livello tecnico che riescono a esprimere è indubbiamente valido. Assieme a Bois a Norwich, fa il suo esordio internazionale Maurizio Pacovich, coetaneo e compagno di club alla Fiamma Yamato Trieste. La spedizione italiana è completata dal romagnolo Andrea Bersellini, il napole-

tano Mario Cifinelli e il pratense Giuseppe Macri.

Frattanto sono tre i triestini, sugli otto atleti convocati per la selezione regionale Fvg under 20, che oggi e domani prenderanno parte a Siena alla ventesima edizione del Trofeo Internazionale Città del Palio. Sono Matteo Bevilacqua, Andrea Coretti e Gianluca Gustin, tutti della Ginnastica Triestina, che prenderanno parte alla prestigiosa manifestazione senese che tradizionalmente registra la partecipazione di una ventina di nazioni, Giappone compreso, e che in occasione della celebrazione del ventennale, ha modificato il target della gara, elevando l'età dei partecipanti da under 17 a under 20. La rappresentativa del Friuli Venezia Giulia, che sarà guidata dal responsabile delle squadre regionali, il triestino Valentino Piccinini, dal tecnico di Fagnola Nicola Di Fant e dall'arbitro internazionale tarcentino, Gianluigi Pugnetti, è composta da Teresa Craighero (70 kg, Fenati Spilimbergo), Anna Polon (57 kg, Sekai Budo Pordenone), Matteo Bevilacqua (60 kg, Ginnastica Triestina), Andrea Coretti (73 kg, Ginnastica Triestina), Fabio Polo (73 kg, Kuroki Tarcento), Matteo Pez (81 kg, Sport Team Udine), Gianluca Gustin (90 kg, Ginnastica Triestina) e Juri Raffaglio (100 kg, Sport Team Udine).

Enzo de Denaro

## TRIS

# Astolfo Mg punta in alto

MONTECATINI Potrebbe essere benissimo la Tris di Astolfo Mg l'odierna che si disputa a Montecatini. Il cavallo di Pieve sembra di fronte a compito accessibile visti gli avversari, dei quali appare molto difficile l'impegno di Zeffiro Egral, in gran forma ma con una penalità esosa. Comunque sia Utter Max che l'estroso Verace Tab,

compagni di nastro di Astolfo Mg, sia Unfair Bi, Zenz e Umbro, i più in vista allo start, possono puntare a un risultato appagante in questo doppio chilometro di apprezzabile fattura.

**Premio Gerald, euro 22.660, metri 2040 = 2080.**

**A metri 2040:** 1) Ankara Air (L. Berggren); 2) Tino Balilla (M. De Cristoforo); 3) Tremendo Bieffe (S. Capentini); 4) Umbro (M. Capanna); 5) Zenz (E. Baldi); 6) Volttron CC (W. D'Ambrogio); 7) Big Power Jo (Mau. Mazzarini); 8) Trouman Ferm (R. Picchi); 9) Allen Sib (A. Storti); 10) Unfair Bi (M. Castaldo).

**A metri 2080:** 1) Battery Point (B. Lindblom); 2) Gloria As (F. Martinelli); 3) Arianna (R. Forino); 4) Utter Max (E. Bellei); 5) Verace Tab (R. Benedetti); 6) Astolfo Mg (M. Pieve).

**A metri 2080:** 1) Zeffiro Egral (G. Pistone).

**I nostri favoriti.** Pronostico base: 16) Astolfo Mg. 14) Utter Max. 15) Verace Tab. Aggiunte sistematiche: 4) Umbro. 5) Zanz. 10) Unfair Bi.

Ai 479 vincitori della Tris di ieri vanno 2855,55 euro. Si sono ritirati il 17 e il 18: quota di coppia di 122,91 euro a 140 scommettitori.

# Allevamento "Il Girasole"

Località Fontanis - 33050 - Porpetto (UD)

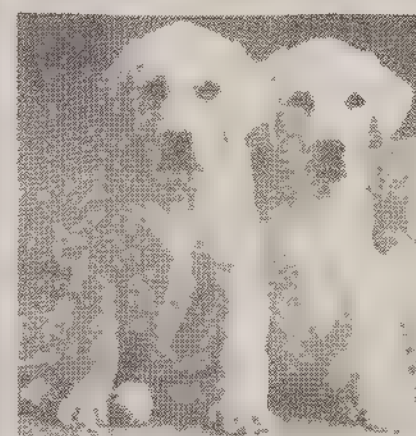
Tel. 0431 60375

# MOSTRA DEL CUCCIOLO

Le Domeniche: 6 - 13 - 27 Aprile

Lunedì di Pasquetta: 21 Aprile

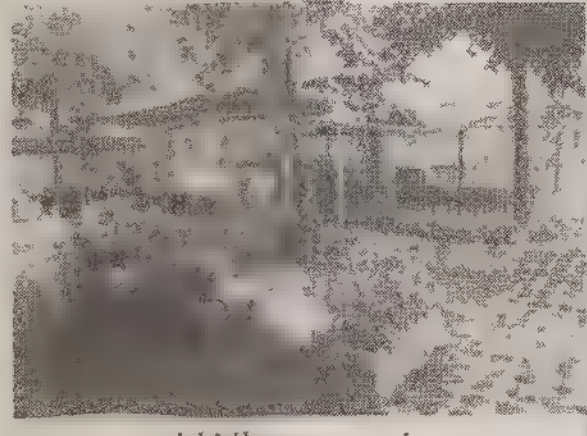
ORARIO: 10 - 19



Labrador Retriever



Maltese



L'Allevamento

Basset Hound

WWW.ALLEVAMENTOGIRASOLE.COM

**BASKET SERIE A** Oggi i biancorossi (diretta tv dalle 17.40) nella «tana» dei piemontesi reduci dal rotondo successo a Pesaro

# L'Acegas vuole fermare la serie-no

**Pancotto: «Attenzione a Biella, team primo nella classifica delle palle recuperate»**

## PESARO

### Scavolini: l'alt con la Lauretana è costato la panchina a Crespi

**PESARO** Marco Crespi non è più l'allenatore della Scavolini Pesaro. La sconfitta interna, l'altra sera contro la Lauretana Biella, è costata il posto al tecnico. La società ha fatto sapere con un breve comunicato di aver «sollevato dall'incarico di capo allenatore il signor Marco Crespi. La squadra - dice la nota - è stata affidata al vice allenatore Stefano Cioppi». Finisce dunque anzitempo l'avventura pesarese di Crespi, cui la Scavolini imputa, probabilmente, la mancanza di una strategia di gioco e difficoltà nei rapporti con i giocatori, gli americani in primo luogo. Sia i fuggitivi, come Mc Ghee e Richardson, sia i nuovi arrivati, a cominciare da Gatling.

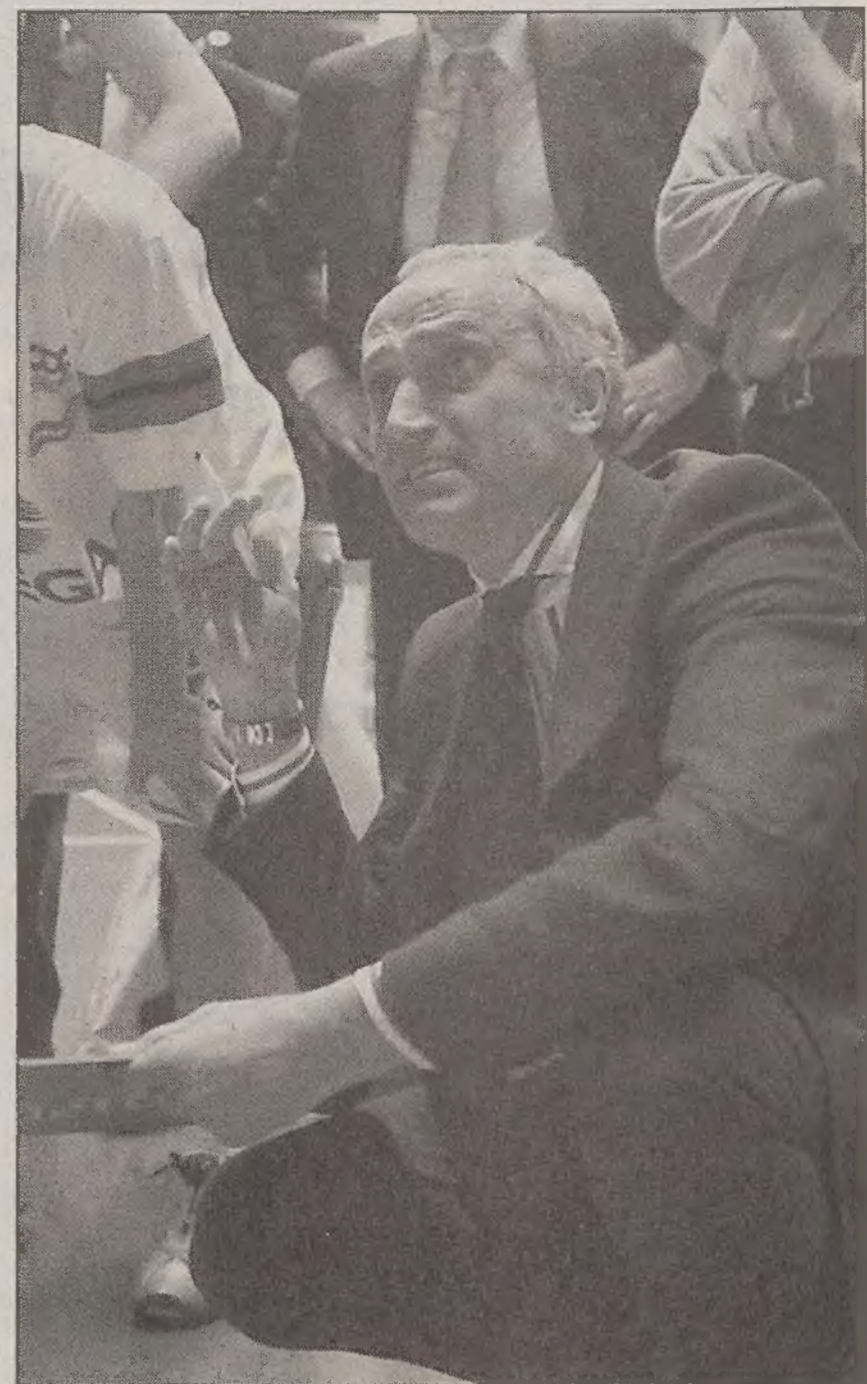
La pesante sconfitta dell'altra sera, la quarta consecutiva, ha aperto fratture che era difficile ricomporre tra atleti e tecnico, ma anche fra la squadra e il pubblico. Tanto che dal settore dei tifosi più accesi, l'«Inferno biancorosso», nell'intervallo tra il terzo e l'ultimo quarto, è partita una decina di uova all'indirizzo della panchina pesarese. Un episodio che ha fatto innervosire lo stesso presidente ad honorem Walter Scavolini, il quale, a fine gara, sconsigliato, ha minacciato di mettere in liquidazione la società e di consegnarla, senza debiti, al sindaco al termine della stagione.

**TRIESTE** «Abbiamo ritenuto che i play-off fossero una cosa scontata e già conquistata, siamo stati presuntuosi e poco disposti al sacrificio. Purtroppo quando questa squadra smette di lavorare per migliorarsi e per crescere perdendo l'identità, perde anche le partite». Cesare Pancotto descrive così il momento delicato in casa Acegas alla vigilia dell'anticipo di serie A che questo pomeriggio (palla a due alle 16.45, diretta su Rai3 dalle 17.40) vedrà Trieste impegnata a Biella contro la Lauretana. Reduce da tre sconfitte consecutive, a Napoli contro la Pompea e in casa contro Virtus Roma e Pippo Milano, l'Acegas deve cercare di scuotersi per ritrovare il successo e guadagnare due punti fondamentali per rimpinguare una classifica tornata a farsi rovente in prospettiva play-off. Trieste al comple-

to con Impagnatiello in panchina al posto del febbricitante Cusin. **L'analisi della partita:** «La Lauretana - il commento di Cesare Pancotto - è un'avversaria importante non per il blasone ma per lo spirito con il quale affronta le partite. Una squadra di grande intensità che non a caso primeggia nella Lega nella classifica delle palle recuperate. Un dato che fotografa il carattere di una formazione che in questo momento può essere ideale per farci ritrovare l'impegno e il furore che ci è mancato nelle ultime tre partite». **Vista da Biella:** «Battere Trieste vorrebbe dire mettere già un piede nei play-off». Alessandro Ramagli, tecnico della Lauretana, inquadra così la sfida contro l'Acegas, una partita attesa perché potrebbe consentire ai piemontesi di avvicinar-

si a un obiettivo sognato e costruito con pazienza partita dopo partita. «Credo che conquistare la post-season - continua Ramagli - sarebbe per i ragazzi il premio per la disponibilità e la serietà dimostrata nel corso di tutta la stagione. La posizione non ci interessa: dodicesimi, undicesimi o decimi non ha importanza. Sarebbe già fantastico esserci. L'Acegas in questo momento è la peggior avversaria che ci potesse capitare. Un po' perché vorrà interrompere la striscia di tre sconfitte consecutive, un po' perché ha un gioco diametralmente opposto al nostro. E questa è una caratteristica che potrebbe metterci in difficoltà». **Il programma della trentesima giornata di Foxy Cup (domani ore 18.15):** Skipper Bologna-Benetton Treviso (Grossi, Ursi, Seghetti), Air Avellino-Virtus Bologna (Tola, Sabetta,

Corrias), Snaidero Udine-Oregon Cantù (Reatto, Anesin, Di Modica), Metis Varese-Scavolini Pesaro (Paternicò, Lo Guzzo, Nardecchia), Pippo Milano-Virtus Roma (ore 17.30, Cazzaro, Cerebuch, Pasetto), Euro Roseto-Viola Reggio Calabria (Lamonica, Filippini, Vianello), Carifac Fabriano-Mabo Livorno (D'Este, Ramilli, Taurino), Montepaschi Siena-Pompea Napoli (Cicoria, Mattioli, Duranti). **Classifica:** Benetton Treviso 50, Oregon Cantù 46, Virtus Roma 42, Montepaschi Siena 40, Pippo Milano 34, Skipper Bologna 32, Viola Reggio Calabria, Euro Roseto e Pompea Napoli 30, Acegas Trieste 28, Lauretana Biella 26, Virtus Bologna e Scavolini Pesaro 24, Snaidero Udine, Metis Varese, Air Avellino, Mabo Livorno 20, Carifac Fabriano 6.



Lorenzo Gatto Pancotto oggi a Biella: «Siamo stati presuntuosi». (Foto Bruni)

## UDINE

### Snaidero molto deconcentrata e la Virtus ha interrotto i ko

**UDINE** Sul parquet di una Virtus reduce da cinque sconfitte consecutive la Snaidero non trova di meglio che inscenare una delle peggiori prestazioni del campionato. Uno stop, quello dei friulani, che li ricaccia in penultima posizione, seppure in coabitazione con Varese, Avellino e Livorno, mantenendoli a quattro punti dall'ipotetica, agognata quota play-off. Coach Pillastri dalla trasferta nella sua Bologna sperava di ricavare se non punti perlomeno riscontri più confortanti dal punto di vista del gioco, invece, nel dopo partita, si autoimpone di moderare le parole per non rischiare di risultare pesante nel giudizio sulla prova del collettivo e dei singoli.

«Ci è andato tutto male - ammette un amareggiato "Big Pilla" -. Neppure i giochi che ordinavo riuscivano perché condizionati dai troppi errori nell'impostazione della manovra. C'è di mezzo purtroppo anche l'infortunio a Vujacic, con conseguente penalizzazione nella rotazione degli esterni e dirottamento di Alexander da "3", ruolo che non gli è congeniale. Ma non basta questo, in ogni caso, a giustificare la nostra pessima prestazione. Una sconfitta contro la Virtus poteva anche starci ma non a questo modo».

Trascinata da Scarone, la Virtus ha invece disputato la miglior prestazione stagionale, accentuando i difetti di una Snaidero che ha comunque potuto far esordire positivamente il boy Confente, autore di due bombe. Sulla prova del resto della truppa, con il solo Mian a metterci la consueta voglia, va steso il classico peggior velo. A cinque giornate dal termine della regular season rimane vivo per i friulani l'obiettivo di mettersi alle spalle, oltre alla cenerentola Fabriano, un'altra squadra per chiudere il campionato con una salvezza certa. Magra soddisfazione, considerate le aspettative della vigilia, ma una vittoria contro Cantù, domani al Carnera, potrebbe anche riaprire di nuovo porte al momento chiuse.

Edi Fabris

## SERIE A2 FEMMINILE

### Partono stasera i play-off La Sgt affronta Treviglio

**TRIESTE** Scattano oggi i play-off promozione del campionato di serie A2 femminile. Ginnastica Triestina impegnata alle 21 sul parquet di Treviglio in una serie al meglio delle tre partite. Nel corso della stagione regolare la Sgt ha vinto al Calvo la 70-62 mentre ha perso

fuori casa 73-65. Perfetta parità, dunque, nei precedenti: un dato che fa ben sperare in prospettiva. La Sgt si presenta al completo contro un'avversaria che nella lunga Cardinale e nelle esterne Meneghel, Micovich e Gobbi, ha le atlete più pericolose.

## CANESTRO ROSA

### Le juniores della Ginnastica Triestina battono nel derby la capolista Loy Wagen Muggia

**TRIESTE** La prima giornata di ritorno del girone di Eccellenza del campionato juniores femminile regala alla Ginnastica Triestina l'effimera soddisfazione di un successo nel derby con la Loy Wagen. Risultato di prestigio che non cambia, però, gli equilibri di una classifica nella quale Muggia ha già conquistato matematicamente il primo posto. E' 64-46 il finale di una partita che ha visto protagonisti Bisiani e Policastro.

**Risultato della prima giornata di ritorno:** Loy Wagen Muggia-Ginnastica Triestina 46-64, Sporting Club Udine-Basket Club Porcia 82-68. **Classifica:** Loy Wagen Muggia 18; Ginnastica Triestina 10; Sporting Club Udine 8; Basket Club Porcia 4.

Nel girone di consolazione i successi di Monfalcone e Codroepese accorciano la classifica.

**Risultati prima giornata di ritorno:** A.B.F. Monfalcone-Team 90 Pordenone 74-58, Pall. Codroepese-Aibi Fogliano 68-62. **Classifica:** Team 90 Pordenone, Aibi Fogliano 12; Abf Monfalcone, Codroepese 8.

## SERIE C2

La squadra di Moschioni stasera al completo già all'andata era stata sconfitta dal quintetto pordenonese

### Don Bosco a Cordenons, play-off difficili

**TRIESTE** La Bernardi Don Bosco si gioca l'intera stagione nello scontro di stasera a Cordenons, gara fondamentale per l'accesso ai play-off del campionato di C1. Gli avversari tallonano i triestini a due lunghezze in classifica ma sono forti del successo ottenuto all'andata sul parquet di via dell'Istria, un margine di +5 che tiene ulteriormente in allarme la compagine

triestina. «Sarà battaglia - avverte il tecnico della Bernardi, Paolo Moschioni - lo sappiamo molto bene, tanto più che siamo costretti a ribaltare anche nel punteggio l'esito della partita di Trieste. Ci giochiamo tutto, e lo stesso vale per Cordenons che può aspirare, battendoci, di entrare nei play-off. Chi sarà più lucido avrà una carta in più, sicuramente. Io sono fi-

ducioso se penso magari all'intensità offerta contro Roncade lo scorso sabato, ma temo anche la nostra poca continuità, soprattutto in trasferta».

La Bernardi Don Bosco non vince da troppe giornate. Oggi la Bernardi recupera Pozzeco per cui l'assetto, per una volta, dovrebbe essere quello ideale.

fra. car.

## PALLAMANO

**SERIE A1** Play-off: a riposo il portiere Mestriner (colpo di frusta al collo) e Pop (problemi muscolari)

### Coop rimaneggiatissima a Merano

La gara di ritorno si svolgerà mercoledì sera a Chiarbola

**TRIESTE** Comincia l'avventura nei play-off scudetto per la Coop Essepù impegnata alle 18.30, a Merano contro la Torggler Group, nella gara-1 dei quarti di finale. Una gara che arriva a qualche settimana di distanza da quella giocata e persa di misura (28-26) nella penultima giornata della stagione regolare.

Trieste, che in questa sfida contro gli altoatesini non potrà contare sul vantaggio del fattore campo, arriva a Merano in condizioni largamente rimaneggiate. Se la grave assenza del terzino lituano Vilaniskis (strappo al polpaccio e stagione finita) è ormai stata metabolizzata, negli ultimi giorni l'infermeria biancorossa ha dovuto far posto ad altri due giocatori. Per la gara uno in programma oggi a Merano saranno così a riposo Ivan Mestriner (colpo di frusta al collo e stop forzato) e Petru Pop che ha anticipato i tempi di recupero dopo l'operazione ai legamenti del ginocchio ed è stato fermato a causa di problemi muscolari.

Formazione obbligata, dunque, per il tecnico Sivini che schiererà tra i pali Srebernic, centrale Gladun, terzini Anusic e Novokmet, ali Martinelli e Visintin e pivot Ionescu. Sul fronte opposto la Torggler arriva all'atto finale della stagione al gran completo.

La formazione di Von Grebmer ha i suoi punti di forza nell'esperienza del portiere Niederwieser, del pivot Gerstgrasser e dell'ala destra Prantner. L'asse portante della squadra, però, è costruito attorno alla legione straniera. Da temere, dunque, i russi Popov, Seregine e Gopin oltre al terzino francese Latchimy.

Già fissato, intanto l'orario della gara di ritorno in programma mercoledì, alle 19, al palasport di Chiarbola. Un match per il quale, così come nell'ultima giornata della stagione regolare contro la Clai Imola, la società triestina favorirà l'ingresso gratuito per tutti gli appassionati che volessero assistere alla partita. Tornando alle gare d'andata dei quarti di finale il programma propone sfide sulla carta chiuse dal pronostico. Bologna e Imola non dovrebbero trovare scampo rispettivamente a Conversano e Prato, qualche speranza in più per la Forst Bressanone sul campo del Gamadue Secchia.

Programma dei quarti di finale dei play-off scudetto: Papillon Conversano-Bologna (Boscia e Pietraforte), Alpi Prato-Clai Imola (Lucchini e De Pasquale), Gamadue Secchia-Forst Bressanone (Iaconello e Iaconello), Torggler Group Merano-Coop Essepù Trieste (Mustari e Fabian).



Io. ga. Non sarà in campo a Merano l'infortunato Ivan Mestriner.

## PALLAVOLO

**SERIE A2** Il sestetto di Schiavon (rientrati Fontanot, Forni e Lo Re) prepara il match con Vibo

### Susio: «La Bernardi punta in alto»

Per il libero triestino non è irraggiungibile la capolista Gioia

**TRIESTE** Va avanti a ritmo serrato la preparazione della Bernardi in vista dell'incontro in programma domani con Vibo Valentia. Oltre a lavorare sulla battuta, fondamentale sul quale la squadra ha puntato molto nelle ultime uscite per siglare i break in proprio favore, Schiavon ha cercato in settimana di rimettere in sesto il muro, sfruttando anche il ritorno in palestra dei centrali Fontanot e Forni, rientrati sul parquet mercoledì in occasione dell'amichevole con la nazionale tunisina (vinta da Trieste in quattro set), oltre che di Lo Re, tenuto qualche giorno a riposo per il riaccutarsi di un problema muscolare al polpaccio destro. Ma a dar carica alla Bernardi in visione del difficile confronto con Vibo non sono solo i rientri dei tre giocatori, quanto piuttosto la scia di ottimismo che ha lasciato la rocambolesca vittoria in casa di Forlì domenica scorsa.

«Non si sa bene come siano arrivati, ma quei due punti sono molto importanti - commenta il libero Luca Susio -. Al quarto set, sotto il 16-21, era oggettivamente difficile ribaltare le cose. Il turno in battuta di Gruszka ci ha invece dato la giusta carica, e complice anche qualche errore della Conad siamo riusciti a riaprire la partita. Il nostro merito è stato quello di averci creduto

sempre, dando quel qualcosa in più anche nel gioco che ha fatto la differenza».

**Lei ha nominato Gruszka, un giocatore che sta vivendo un buon periodo di forma e che negli ultimi incontri vi ha spesso trascinati fuori dalle situazioni critiche. Crede che la squadra ha finalmente trovato il suo leader?**

«Penso di sì. È un esempio per tutti per la fiducia

che ha nei nostri mezzi, per la voglia di far bene nonostante la stanchezza che ha dopo cinque anni di lavoro ininterrotto, ma anche perché nelle ultime partite si è preso la responsabilità di rischiare in battuta e in attacco quando le cose non giravano a nostro favore. In ricezione, poi, la sua calma permette anche agli altri di avere la giusta tranquillità».

**Mancano quattro incontri alla fine: tre in casa più la trasferta ad**

**Asti. Come vede Susio questo finale di campionato?**

«In casa siamo riusciti a giocare sempre bene perché ci sentiamo più tranquilli e sicuri di noi, per cui sono fiducioso. La partita con Asti potrebbe rivelarsi sia abbordabile, visto che a fine mese loro potrebbero risultare già retrocessi, come anche difficile proprio perché non avranno pressioni. Noi comunque avremo bisogno dei tre punti, per cui non la prenderemo certo sotto gamba».

**Intanto domani arriva Vibo Valentia, con cui all'andata avete perso 1-3.**

«Non sarà una partita facile. Hanno un servizio aggressivo, vanno bene a muro e sono motivati visto che devono confermarsi in zona play off».

**La classifica e il calendario danno favorita Gioia del Colle per la promozione diretta. La Bernardi quanto crede ancora al primo posto?**

«Ci abbiamo sempre creduto, ed è così anche oggi. Certo, Gioia è in testa tre punti sopra e avrà incontri sulla carta più facili dei nostri, ma nel finale di stagione il fattore mentale, sia di chi è primo come di chi è dall'altra parte della rete e si deve salvare, conta molto e può essere fonte di sorprese. Non so. Noi ci crediamo, poi staremo a vedere cosa succederà».

Cristina Puppini

### Mima Eurospin riceve i primi

**TRIESTE** Gioca domani pomeriggio a Paese di Treviso il Ferro Alluminio Trieste per la decima giornata di ritorno del campionato nazionale di B2 maschile. La Tintoria Lunazzi è terza ultima con 20 punti all'attivo e la scorsa settimana era stata battuta 3-1 dalla Sisley Treviso. Sempre domani a San Giovanni al Natisone è in programma alle 18 il derby di B2 femminile tra la Calligaris Natisone (terza in classifica) e la capolista Sangiorgina mentre stasera il San Donà, che è a un solo punto dalla squadra di Liani, ospita la Simac Tarcento.

Nella serie C regionale maschile la capolista Lattarie Friulane gioca oggi alle 19.30 nella palestra De Tommasini di Opicina opposta al Mima Eurospin e alla stessa ora al Volta il Rigutti Abbigliamento si misura con il Soca in uno degli scontri diretti che caratterizzano gli appuntamenti della squadra allenata da Kalc fino a fine stagione.

In serie C femminile grande appuntamento per il Delfino Verde, quarto in classifica, che riceve la visita alle 18 alla Don Milani di Altura della Eps Polistar Chions seconda dietro al Vivil. La Kmecka Banka ospita alle 20.30 a Guardiella il Trivignano mentre il Kontovel Graphart è di scena a Porcia contro la Domovip. In serie D maschile si segnala il derby giuliano di domattina alle 11 alla Don Milani tra il Club Altura e il Beach City mentre la capolista Prevenir è in campo a San Giorgio di Nogaro contro il fanalino di coda Caffè Sport.

g. st.

**ATLETICA** Presentata la Young Marathon riservata a 3500 atleti delle elementari e delle medie

# Ragazzini a frotte nella maratona

Le iscrizioni gratuite entro il 24 aprile nella sede della Bavisela sulle rive

## Trieste Trasporti fa incetta di titoli nei giovanili di cross

**TRIESTE** Vera e propria passerella d'onore per la Trieste Trasporti - Atletica giovanile nel corso dei Campionati Regionali di staffette di cross. Addirittura due squadre sui primi gradini del podio nella categoria Ragazze con il trittico Desco - Catalano Castiello - Perti, nuove campionesse regionali, e la squadra B neroverde composta da Borri - Zornada - Agnoletto, giunta seconda alle spalle delle consociate. Il capolavoro della Trieste Trasporti è stato completato dal titolo regionale cadette, dove la staffetta alabardata Santoro - Puzzer - Pantelich è giunta al primo posto seguita dalla Polisportiva studentesca Udinese e dalla Fincantieri - Wartsila, composta da Cuperlo - Coccollo - Munih.

A completare il successo triestino è arrivato il quarto posto della Ts Trasporti B composta da Parnici, Tiepolo e Borri. Mai prima d'ora era accaduto che un sodalizio regionale si accaparrasse i titoli femminili giovanili. Tra i maschi, invece, migliori prestazioni triestine sempre della Ts Trasporti, con il 4.º posto tra i ragazzi (Potok - De Vecchi - De Bianchi) e il 6.º tra i Cadetti (Masi - Marincich - De Filippo).

## Molfetta: la marcia triestina in evidenza ai campionati assoluti

**TRIESTE** Le marciatrici triestine allenate da Giuseppe Nicolazzi si sono distinte nel corso dei campionati italiani di marcia su strada disputati nella pugliese Molfetta. Sulle strade della provincia di Bari, Elisa Dudine (Trieste Trasporti) ha chiuso all'ottavo posto assoluto i 10 chilometri riservati alle allieve. Non sono state da meno le sue compagne d'allenamento Fulvia Ferluga (Atletica Brugnera) ed Elisa Raia (Cus Trieste), misurarsi sui 15 chilometri della gara riservata alle senior. La Ferluga ha terminato le sue fatiche con il 15.º posto finale seguita a una posizione della Raia.

Nel corso della seconda prova dei campionati regionali invernali di lanci, infatti, ottimi risultati sono arrivati dai martellisti della Trieste Trasporti. Giulia Bartolich, alla sua prima uscita nella specialità, ha vinto la gara riservata alle cadette del disco sfiorando il muro dei 30 metri con un lancio a 29,59. Ulisse Zucchini ha invece dominato la prova cadetti, stabilendo il suo nuovo primato personale con la misura di 37,50 metri.

## Skimarathon: di notte 42 chilometri sui passi della Sella Ronda

**TRIESTE** L'accoppiata formata da Luca Negroni e Jean Pellissier ha vinto la nona edizione della Sella Ronda Skimarathon, gara notturna di sci alpinismo riservata a squadre composte da due atleti. Sui 42 chilometri di un percorso che prevedeva la partenza da Selva di Valgardena e l'attraversamento dei passi Gardena, Campolongo, Pordoi e Sella hanno preso il via 250 squadre che si sono scontrate in un dislivello totale di oltre 2700 metri. Tra queste anche il tandem formato dall'ex campione del mondo di ciclismo Maurizio Fondriest e da Mirco Valentini, 29.º nella classifica finale con il tempo di 4 h 08'23".

Di 3 ore 37' e 13" il cronometraggio conclusivo dei vincitori Negroni-Pellissier. Alla Sella Ronda skimarathon hanno partecipato anche tre formazioni triestine del Cai Cim-Società Alpina delle Giulie, tutti disimpegnatisi alla grande. Matteo Moro e Bruno Vittori si sono piazzati 122.º e 123.º, i primi dei triestini, in 4 h 56'30". 198.º Alberto De Cristini e Tommaso Gualacini (5 h 29'21"); 237.º Paolo Del Core e Gilberto Carboni in 6 h 29'53".

**TRIESTE** Tremilacinquecento bambini gioiosi che corrono a perdifiato nel salotto buono della città. La formula della Trieste Young Marathon 2003 è semplice ma efficace. Divertimento alla stato puro, ma anche avvicinamento dei giovanissimi a uno sport sano e affascinante come l'atletica. E non a caso, per il terzo anno consecutivo, la manifestazione sarà inserita all'interno della Bavisela, riempiendo piazza dell'Unità d'Italia mercoledì 30 aprile e partendo dalle 10 del mattino.

La Young Marathon 2003 è stata presentata nella sede della Fondazione CrTrieste che, assieme alla Unicef Banca e al Comune di Trieste, rappresenta l'humus essenziale per una manifestazione che ha visto

una costante crescita di partecipazione di anno in anno. Partita sei anni orsono da un'idea di Alta Marea e del Marathon Club Alabarda, la minimaratona per bambini ha via via portato sulle strade triestine sempre più studenti delle scuole materne, elementari e medie inferiori, sino ai 2500 partecipanti della scorsa edizione disputata sulle Rive.

Il 30 aprile il «numero chiuso» di mini atleti salirà a 3500, e la sede della corsa tornerà in Piazza Unità. Uno spettacolo unico per grandi e piccoli. «La manifestazione ha la valenza di avvicinare i giovanissimi allo sport con una partecipazione massiccia e convinta delle scuole» - la presentazione della Young Marathon fornita dal vicepresidente

della Fondazione CrTrieste Giorgio Tomasetti. «Una festa per i bambini ma anche un approccio gioioso allo sport nel quale tutti partecipano e tutti vincono», la chiosa dell'assessore comunale alla condizione giovanile Angela Brandi.

Le iscrizioni (gratuite) alla Young Marathon possono essere effettuate entro il 24 aprile nel vagone della Bavisela di Riva Nazario Saurò, oppure rivolgendosi al presidente di Alta Marea, Rina Anna Rusconi (cell. 347/2112218). Dal 26 al 29 aprile si potranno ritirare i pettorali e la maglietta della manifestazione, dopo la corsa saranno invece distribuiti a tutti i partecipanti una medaglietta creata ad hoc e un gelato.

Alessandro Ravalico

**VELA** Selezione 470 sul golfo di Napoli

## Trani-Zandonà da battere Ma in lizza ci sono anche tre equipaggi triestini

**TRIESTE** Secondo banco di prova, nel weekend, per la classe 470. Si svolge infatti a Napoli la seconda selezione nazionale, importantissima ai fini della classifica in vista della partecipazione alle Olimpiadi. Sono numerosi gli equipaggi locali che non mancheranno la partecipazione. L'equipaggio da battere è quello composto da Gabriele Zandonà e dal monfalconese Andrea Trani, che corrono per la Marina Militare. I due rappresentano, al momento, il miglior equipaggio, ma non mancano le vetture di prim'ordine per nuovi e ormai rodati equipaggi del Friuli Venezia Giulia, come Fondazione Zucchetti (Yacht Club Adriaco) e Bolzan-de Gavarro (Stv-Svbg), o Pressich-Bursich (Svbg).

### IN BREVE

#### Genova imita Trieste: «Mille vele» si ispira alla nostra Barcolana

**TRIESTE** Tutto pronto a Genova per la Mille vele, la regata che si ispira alla Barcolana, e che si svolgerà tra il 12 e il 13 aprile, con una serie di eventi collaterali a terra e in mare, tra cui una regata dedicata alla classe Optimist. L'evento - al quale parteciperà anche il noto velista oceanico Giovanni Soldini - è aperto a tutte le classi, e si svolgerà in concomitanza con il BoMa, l'esposizione della nautica dell'uso organizzato alla fiera di Genova nell'ambito degli eventi di Primavera, e dall'Ucna (la manifestazione si svolge tra il 10 e il 14 aprile, ed è aperta dalle 10.30 alle 19.30, ingresso 5 euro). La regata, invece, è organizzata dallo Yacht club italiano, e ambisce a portare al via, davanti al Porto antico di Genova, cinquemila imbarcazioni a vela.

#### Europa e Laser in gara davanti a Punta Sottile

**TRIESTE** Fine settimana di questo inizio di aprile, con altre regate veliche sul golfo. Impegnate fra oggi e domani tre società. Il Circolo della vela di Muggia propone quattro prove per le classi Europa (olimpica per sole femmine) e Laser. Sei i componenti la giuria, presieduta da Paolo Benigni. Prima partenza sabato alle 14.30 al largo di Punta Sottile; proseguimento domenica mattina.

Ancora oggi e domani la Sn San Giorgio organizza una regata per la classe 420. La Polisportiva San Marco, sezione nautica, curerà una regata per la classe Hobie Cat che opererà nelle acque fra Duino e Sistiana.

### MOTOMONDIALE

Tempo variabile e pista pericolosa, l'italiano vittima di un volo che lo terrà fuori per almeno un mese

## Subito una brutta caduta per Melandri

**SUZUKA** Esordire tra i grandi e finire un'ora dopo sotto i ferri del chirurgo, con le ossa rotte, la faccia tumefatta con l'impronta della moto su un naso diventato polpetta e il morale sotto ruote tutte sbilenche. Vista e sezionata la ragellante dinamica, a Melandri, temeraria stella del motomondiale, poteva anche andare peggio il suo battesimo sui bolidi della MotoGp. Perché cadere a Suzuka a 196 km orari dopo una piega a 90 gradi con l'asfalto che si fa pietra e vedersi catapultare la sua Yamaha bizzosa sulla testa e sulle gambe dopo che questa ha rimbalzato contro il muro di protezione, può costare molto caro. Spezzare una carriera o la vita stessa e non solo la tibia, il condilo del femore o le ossa nasali che per un centesimo impavido sono solo fastidiosi segni di coraggio e follia.

Aver sfiorato la tragedia nelle prime prove della Gp del Giappone, tappa inaugurale della stagione, basterà forse a convincere gli organizzatori nipponici a cambiare con celerità il circuito, rendendolo meno pericoloso, ascoltare le sistematiche e adirate proteste del sindacalista Valentino Rossi. Vedere il suo amico-collega intubato e trasportato in elicottero per un immediato intervento chirurgico all'ospedale di Yokkaichi reso necessario per ricomporre le fratture e arrestare l'emorragia causata dalla ferita alla caviglia (la prognosi è di 60 giorni), ha provocato nel campione del mondo una brusca reazione: «O si fanno modifiche alla pista o noi il prossimo anno qui non corriamo più. Ma dobbiamo essere tutti d'accordo. Il punto dove è caduto Marco è il più pericoloso di tutto il Mondiale».



Primi soccorsi per Melandri dopo la caduta a Suzuka.

È la curva 12 la porta dell'inferno, quella dove anche Valentino l'anno scorso finì sull'asfalto senza farsi nulla. In quel punto si viaggia in piega a 200 orari e il muro è a soli cinque metri. Melandri, iridato nella classe 250 e forse ancora inesperto nella gestione della velocità dei bolidi della MotoGp, per cause ancora da chiarire si è ritrovato per terra. Nell'impatto il suo femore si è incrinato, ma il peggio doveva ancora piovere dal cielo. «E sta-

to il peggior incidente della mia vita, la moto continuava a cadermi addosso colpendomi più volte» - racconta ancora sotto choc il ravanista che non ha mai perso conoscenza e intende subito riprendere il coraggio. Secondo il dottor Claudio Costa, che ha assistito all'equipe giapponese durante l'intervento chirurgico, Melandri potrebbe anche tornare a correre in occasione del Gp di Spagna, in programma a Jerez l'11 maggio. Sono i segnali psicologici di chi, dopo una rovinosa caduta, deve risalire in sella per cancellare la paura.

L'incidente, avvenuto dopo mezz'ora di prove ufficiali, ha condizionato in parte la giornata, dal meteo movimentato. In questo miscuglio di adrenalina e impavida incoscienza è sempre il solito Valentino con la sua Honda gialla davanti a tutti (pur viaggiando un po' più lento rispetto ai test di inizio settimana), soprattutto a Max Biaggi (Honda del team Pons) che ha preceduto Ukawa e la prima Yamaha, quella di Checa. La pioggia ha rovinato i piani della Ducati di Capriossi, il più veloce nelle libere del mattino ma solo 15.º nella seconda sessione piovosa. Con l'acqua il bolide rosso annaspa.

### CICLISMO

L'Uci ha deciso la misura protettiva che presto sarà applicata

## Casco obbligatorio per tutti

**AGILE** L'Uci ha intenzione di estendere anche ai corridori professionisti l'obbligo di portare il casco protettivo, e questa misura verrà applicata in tempi molto brevi. Lo si è appreso da fonti ufficiali.

Fino ad oggi, l'uso del casco per i professionisti era solo raccomandato.

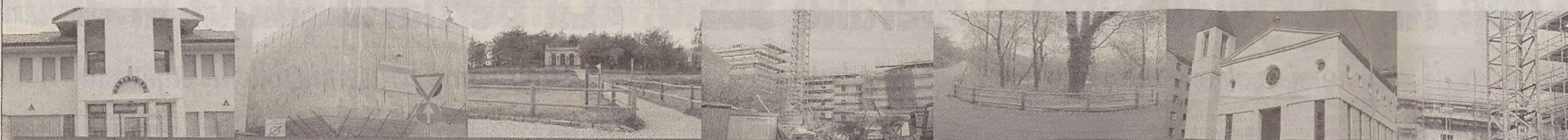
Questa decisione viene a meno di un mese dalla morte del ciclista kazako Andrej Kivilev, caduto l'11 marzo nella seconda tappa della Parigi-Nizza e deceduto due giorni dopo. Il

dottor Jean-Jacques Menuet, medico della Cofidis, la squadra di Kivilev, dichiarò che le lesioni sarebbero state meno importanti se il corridore avesse indossato il casco.

Per l'obbligo della protezione alla testa si era espresso anche il direttore del Tour, Jean-Marie Leblanc.

L'Uci non ha precisato la data esatta in cui la disposizione diventerà obbligatoria. Tuttavia si può stimare che la decisione sarà presa nelle prossime settimane, prima dell'inizio del Giro d'Italia (10 maggio).

# MENO BUROCRAZIA, PIÙ SVILUPPO



LA REGIONE HA ISTITUITO, A PARTIRE DA QUEST'ANNO, IL PREMIO "LE CITTÀ PER UN COSTRUIRE SOSTENIBILE".

IL PREMIO, CHE HA IL PATROCINIO DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME E DELL'ISTITUTO PER LA TRASPARENZA L'AGGIORNAMENTO E LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPALTI (ITACA), È RISERVATO ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ITALIANE CHE ABBIANO REALIZZATO OPERE, NORME ED INIZIATIVE PER UN COSTRUIRE SOSTENIBILE.

I PROGETTI CHE PARTECIPANO AL PREMIO SARANNO IN MOSTRA NELL'AMBITO DI BIO CASA, MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALLA FIERA DI TRIESTE DALL'11 AL 13 APRILE, MA IL PROGRAMMA DELLA REGIONE

SUL FRONTE DELLA BIOEDILIZIA NON FINISCE QUI. CON LA L.R. N. 4/2001 SI È INFATTI PROVVEDUTO AL FINANZIAMENTO

## LA REGIONE PER LA BIOEDILIZIA

D'INTERVENTI RIVOLTI AL CONTENIMENTO DEL CONSUMO ENERGETICO ED È IN FASE DI ATTUAZIONE IL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE, SECONDO CRITERI BIOEDILI, DI UN CENTRO DIDATTICO NATURALISTICO A BASOVIZZA (TRIESTE). IN AMBITO REGIONALE È STATO AVVIATO E FINANZIATO UN ALTRO PROGETTO PREDISPOSTO IN BASE A CRITERI DI SVILUPPO SOSTENIBILE. SI TRATTA DEL RECUPERO DI 12 PALAZZINE NEL QUARTIERE DI PANZANO, ACQUISTATO DAL COMUNE DI MONFALCONE E

IN VIA DI RECUPERO SECONDO MODELLI E CRITERI ECO-COMPATIBILI. INOLTRE LA REGIONE È DIVENTATA POLO DI RIFERIMENTO GRAZIE A UN

PROGETTO CUI PARTECIPANO, OLTRE ALLA DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI, LE UNIVERSITÀ DI TRIESTE E UDINE, L'AREA DI RICERCA, GLI ORDINI E LE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI, NONCHÉ LA FIERA DI TRIESTE CHE HA INTRODOTTO IN REGIONE L'ARGOMENTO ATTRAVERSO, APPUNTO, L'ORGANIZZAZIONE DI "BIO CASA". INFINE IN AMBITO NAZIONALE LA REGIONE È CAPOFILA DI UN TAVOLO DI LAVORO CUI PARTECIPANO TUTTE LE ALTRE REGIONI ITALIANE PER L'AP-

PROFONDIMENTO DELLE TECNICHE BIOEDILI E LA LORO CERTIFICAZIONE. OBIETTIVO DEL GRUPPO È LA PREDISPOSIZIONE DI ATTI LEGISLATIVI E TECNICI GUIDA, DI UN "DISCIPLINARE TIPO" E DI DOCUMENTI D'INDIRIZZO PER ENTI LOCALI E QUANTI OPERANO NEL SETTORE, OLTRE CHE DI STRATEGIE PER LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ DI PROGETTI E MATERIALI. A TALE PROPOSITO È STATO PRESENTATO A ROMA IL "PROTOCOLLO ITACA" PER LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA ED AMBIENTALE DI UN EDIFICIO, DOCUMENTO CHE SI RIFÀ AL METODO GREEN BUILDING CHALLENGE (GBC) CHE HA LA PECULIARITÀ D'ESSERE D'ULTIMA GENERAZIONE E DI ADATTARSI ALLE SITUAZIONI LOCALI.

# SONO CAMBIATE LE REGOLE

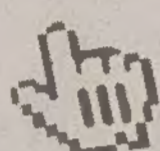
Direzione regionale dell'Edilizia e dei Lavori Pubblici

Via Giulia 75/1 - 34126 Trieste - Tel. 040.3774511 - Fax 040.3774513 - E-mail: edilizia.ss.tecnici@regione.fvg.it

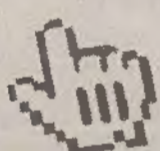
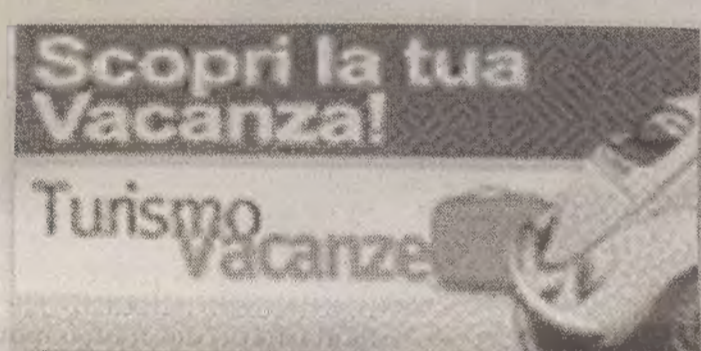
# CON TRE CLICK SEI GIÀ IN VACANZA.

COLLEGATI  
AL SITO REPUBBLICA.IT

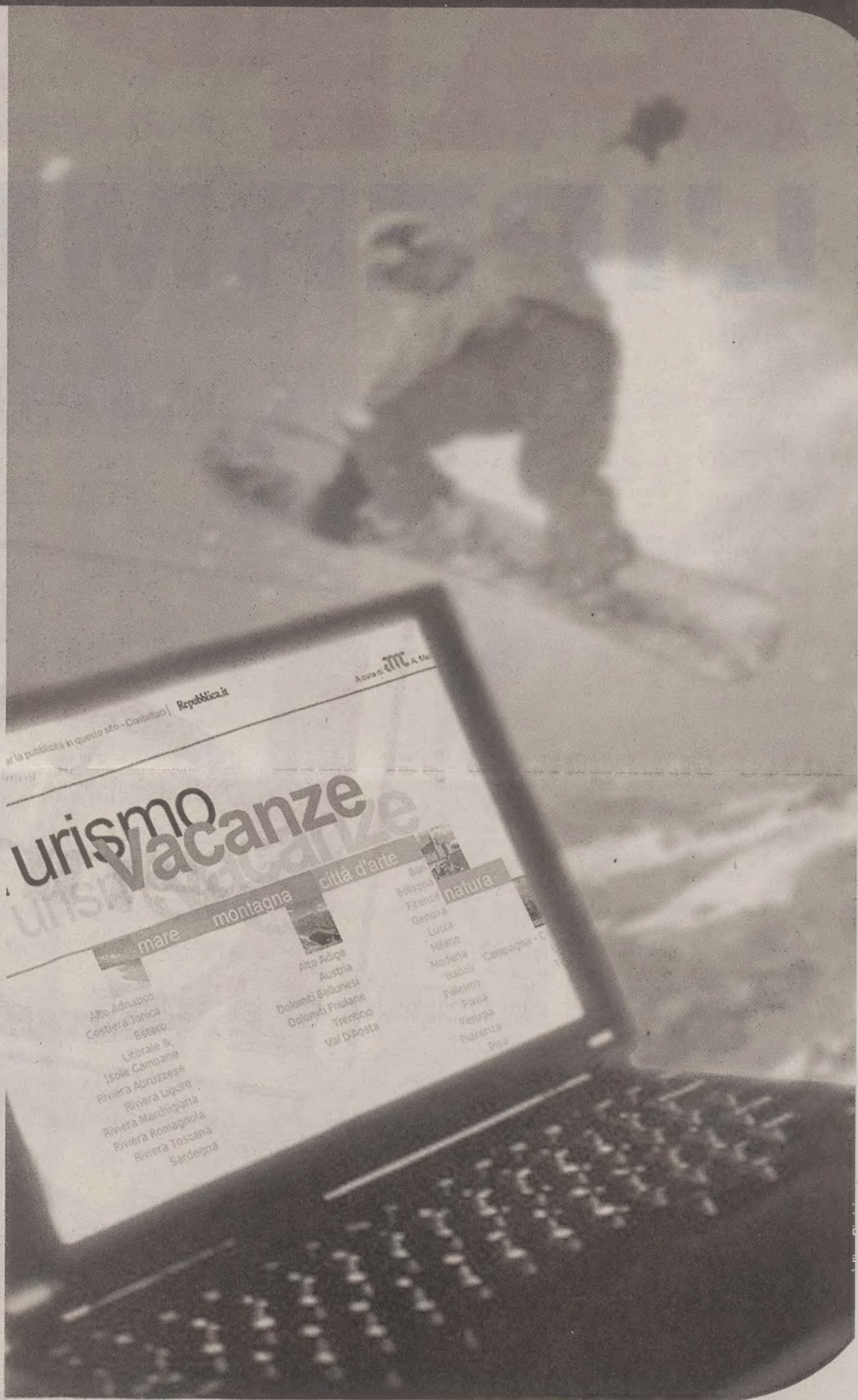
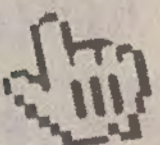
**la Repubblica.it**



CLICCA SUL LINK  
"TURISMO & VACANZE"



SCEGLI LA TUA VACANZA



Turismo & Vacanze con la vasta scelta di **hotel, residence, appartamenti, agriturismi, villaggi turistici**, suddivisi nelle sezioni **mare, montagna, città' d'arte e natura**, ti propone un panorama di offerte turistiche completo e veloce da consultare. Puoi accedere a Turismo & Vacanze anche da [kataweb.it](http://kataweb.it) e dai 19 quotidiani del gruppo l'Espresso.



E' un'iniziativa A. Manzoni & C. spa

A RONCHI DEI LEGIONARI

# APRE L'IPERMERCATO



## ORARIO DI APERTURA

**lunedì** - / 14.00-20.00

**da martedì a sabato** 9.15-13.15 / 14.00-20.00



Il Servizio Clienti BENNET, risponde al numero verde\* 800-236638 dal lunedì al sabato, dalle 9.00 alle 20.00. Contattateci: BENNET migliora grazie a voi!

\*gratuito ad esclusione di chiamate da telefoni cellulari dall'estero - costo 0,31 € 020035 a pagamentino

DOMENICA

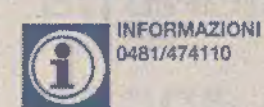
**6 E 13**

APRILE

**APERTO**

dalle 9.15 alle 13.15  
e dalle 14.00 alle 20.00

## I NOSTRI SERVIZI



INFORMAZIONI  
0481/474110



PAGAMENTI  
RATEALI



FATTURAZIONE



CLIMATIZZAZIONE



CASSE  
RAPIDE



CARRELLI  
SU MISURA



CONSEGNE A  
DOMICILIO



CONTROLLO  
PREZZI



ATTIVAZIONE  
CELLULARI



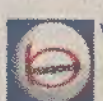
SVILUPPO E  
STAMPA FOTO



SODDISFATTI  
O RIMBORSATI



PARCHEGGIO  
GRATUITO  
CAPACE  
DI 600 POSTI



www.bennet.com



CARTE DI  
CREDITO E  
BANCOMAT

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)

S.S. 305

Uscita A4 Redipuglia

# DAL 31 MARZO